

comune di
PRATO



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2022/2024

SEZIONE STRATEGICA

INDICE

PREMESSA.....	3
SEZIONE STRATEGICA (SES)	8
1. IL QUADRO DELLE SITUAZIONI ESTERNE	9
1.1 Il panorama internazionale.....	9
1.1.1 L'economia mondiale	9
1.1.2 La situazione europea.....	10
1.1.3 Trasformare il nostro mondo: l'agenda delle Nazioni Unite	12
1.1.4 Dall'agenda delle nazioni unite all'agenda urbana europea	45
1.1.5 Le linee di finanziamento europee	61
1.2 Lo scenario nazionale	71
1.2.1 L'economia italiana.....	71
1.2.2 Il Recovery Fund: un'opportunità da cogliere	73
1.3 Il contesto regionale	79
1.3.1 L'economia regionale	79
1.3.2 Le politiche regionali di sviluppo e programmazione.....	82
1.4 La situazione pratese	86
1.4.1 La popolazione a Prato: l'impatto del Covid 19 e le prospettive demografiche	86
1.4.2 Imprese e produzione industriale.....	98
1.4.3 Il mercato del lavoro.....	99
1.4.4 I redditi	101
1.4.5 Il mercato immobiliare	104
1.4.6 L'Ambiente.....	106
1.4.7 La mobilità	108
1.4.8 Il turismo.....	115
2. IL QUADRO DELLE SITUAZIONI INTERNE	119
2.1 Evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente.....	119
2.2 Indirizzi generali di natura economico, finanziaria e patrimoniale	124
2.3 Le opere pubbliche e gli investimenti.....	127
2.3.1 Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi.....	127
2.4 Il capitale umano	134
2.4.1 Il modello organizzativo e le risorse umane disponibili	134
2.4.2 Le politiche assunzionali e di sviluppo del personale	152
2.5 La governance delle partecipate	155

2.6	I servizi pubblici locali: modalità di gestione	161
2.7	Coerenza e compatibilità con le disposizioni del pareggio di bilancio	162
3.	INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI.....	163
3.1	Le Linee programmatiche di mandato	163
3.2	Dalle linee programmatiche alle strategie per 2022-2024.....	167
3.3	I Piani programmatici del Comune di Prato	167
3.3.1	Il Piano urbano della Mobilità Sostenibile.....	167
3.3.2	Il Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile e il clima (PAESC).....	168
3.3.3	Il Piano Operativo	169
3.3.4	Piano strutturale.....	172
3.3.5	Il Piano Smart City.....	172
3.4	Ambiti strategici e obiettivi strategici del Comune di Prato.....	176
3.4.1	Obiettivi strategici per ambito strategico.....	178
3.4.2	Obiettivi strategici per missioni.....	214
3.5	Indirizzi strategici per le società controllate, collegate o affidatarie di servizi	219
3.5.1	Azioni strategiche ed indirizzi per le società controllate e partecipate	220
3.5.2	Azioni strategiche ed indirizzi per enti con personalità giuridica diversa dalle società	229
4.	STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI	232
4.1	Il sistema dei controlli interni	232
4.2	La qualità e l’efficacia nel Comune di Prato	234
4.2.1	Le indagini per rilevare il livello di gradimento dei servizi	234
4.2.2	Gli indicatori di efficacia esterna	237
4.2.3	Il Comune di Prato secondo i dati elaborati da soggetti esterni	257

PREMESSA

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi", è stato pubblicato il principio applicato della programmazione di bilancio, che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione di Regioni, Enti Locali, organismi ed enti strumentali. I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

Per quanto riguarda, in particolare, i documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione degli EE.LL., la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita dal **DUP – Documento unico di programmazione**, "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Oltre al DUP, che la Giunta deve presentare al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le successive deliberazioni rientrano tra i documenti di programmazione dei Comuni:

- l'eventuale Nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio contestualmente allo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario di norma entro il 15 novembre di ogni anno;
- il piano esecutivo di gestione integrato con il Piano delle performance approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio;
- lo schema di delibera di assestamento del bilancio ed il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da deliberarsi da parte del Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
- le variazioni di bilancio e le conseguenti variazioni di PEG;
- lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento;

- il Consuntivo di Peg e la Relazione delle Performance da approvare entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento.

Nell'ambito dell'attività di controllo strategico l'Amministrazione Comunale di Prato ha altresì stabilito di presentare al Consiglio report semestrali sullo stato di avanzamento delle strategie contenute nel DUP.

Il DUP costituisce pertanto, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il Documento Unico di Programmazione si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- analisi delle condizioni interne: indirizzi generali di natura economico, finanziaria e patrimoniale dell'ente; quadro delle risorse umane disponibili e della struttura organizzativa; modalità di gestione dei servizi pubblici locali e il modello di governance delle partecipate.
- Descrizione obiettivi strategici: individua le priorità verso cui l'ente intende orientare la propria azione amministrativa .

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione (triennio).

Nella Parte I della SEO sono definiti, coerentemente con le priorità di intervento definite nella sezione strategica, gli obiettivi operativi dell'ente suddivisi per programmi; è riportata l'analisi economica finanziaria degli organismi partecipati e gli obiettivi operativi a cui devono attenersi; viene fatta un'analisi generale sulla situazione delle entrate e delle spese, definendo gli indirizzi in materia di tributi e tariffe e in materia di indebitamento.

Nella Parte II la Sezione operativa del DUP raccoglie tutti i documenti di programmazione dell'Ente (PIANI) ancorché già approvati dai competenti organi con iter specifici .

L'iter di approvazione del DUP

In conformità con quanto disciplinato nel nuovo Regolamento di contabilità dell'Ente, modificato con DCC 11/2019 al fine di renderlo coerente con l'armonizzazione dei sistemi contabili introdotta dal D. Lgs. 118/2011 e con i nuovi principi sulla programmazione, il Comune di Prato ha stabilito il seguente iter di approvazione del Documento unico di programmazione e della successiva Nota di aggiornamento.

Entro il 31 Luglio di ciascun anno la Giunta elabora il DUP con riferimento al triennio successivo. Qualora, entro tale data non vi siano ancora le condizioni informative per delineare il quadro finanziario pluriennale, la Giunta predispose la sola sezione strategica, rimandando la presentazione della sezione operativa alla successiva Nota di aggiornamento del DUP.

I contenuti della SES sono presentati al Consiglio Comunale, che provvede ad approvare il documento, di norma, entro il 31/10. I consiglieri possono ovviamente proporre modifiche/integrazioni al testo presentato dalla Giunta. Il documento di programmazione viene trasmesso anche ai principali portatori di interesse del territorio comunale (stakeholder) per eventuali osservazioni.

A seguire viene predisposta la Sezione Operativa (SEO), formalmente approvata con la Nota di aggiornamento del DUP. È proprio nella Sezione operativa che si ritrova il collegamento fra obiettivi e risorse di bilancio e dove si raccolgono tutti gli atti di programmazione settoriali. La Nota di aggiornamento al DUP, predisposta contestualmente allo schema di bilancio, rappresenta pertanto il quadro di riferimento per la programmazione del triennio successivo.

Cosa contiene la Sezione Strategica del DUP del Comune di Prato

Rispetto a quanto richiesto dal principio di programmazione, il Comune di Prato ha implementato la sezione strategica con l'inserimento di contenuti aggiuntivi per rendere lo strumento di pianificazione più rispondente alle esigenze informative dell'Amministrazione Comunale di cui si riportano i principali:

PARTE 1 - Quadro delle situazioni esterne

Nel descrivere il panorama internazionale è stata data particolare importanza ai traguardi che i paesi si sono dati a livello globale per trasformare il nostro mondo con particolare riferimento agli obiettivi di sviluppo sostenibili promossi dall'ONU e dall'Unione Europea al fine di evidenziare la correlazione fra le strategie del Comune di Prato e le strategie globali.

Una sezione a parte è stata dedicata poi alle linee di finanziamento europee, con particolare riguardo al prossimo ciclo di programmazione 2021/2027, che rappresentano da sempre un'opportunità da cogliere per garantire la sostenibilità finanziaria di molti progetti portanti avanti dall'Amministrazione Comunale.

In ambito nazionale è stato dato rilievo a tutte le misure di sostegno alla sanità, all'economia e al lavoro che il Governo ha messo in campo per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid 2019 e alle opportunità che potranno aprirsi per il nostro paese grazie al Recovery Fund: il nuovo strumento europeo introdotto dall'UE

per consentire il rilancio post pandemia degli Stati membri. A livello locale, anche in accordo con le nuove linee di indirizzo della Regione Toscana, sono state confermate le previsioni contenute nel Dup 2021/2024. La situazione pratese è stata indagata sotto molteplici aspetti al fine di fornire dati statistici di supporto alla pianificazione strategica del prossimo quinquennio, nel dettaglio l'analisi ha investito i seguenti ambiti:

- la popolazione, per la quale è stata effettuata dall'Ufficio Statistica del Comune un'analisi sulla tendenza demografica per i prossimi anni al fine di fornire un quadro di riferimento prospettico;
- le imprese e la produzione industriale per analizzare i cambiamenti nel sistema imprenditoriale pratese;
- il mercato del lavoro, perché l'occupazione rappresenta la leva fondamentale per la crescita del territorio ;
- i redditi per comprendere la distribuzione della ricchezza a livello comunale;
- il mercato immobiliare che, con il suo andamento, offre un quadro di riferimento importante per decidere le politiche di utilizzo del territorio;
- L'ambiente perché i dati riferiti ai rifiuti, alla qualità dell'aria, al consumo di energia elettrica e al fabbisogno coperto da energie rinnovabili sono fondamentali per delineare politiche di sostenibilità ambientale;
- la mobilità per conoscere l'entità degli spostamenti sul territorio e decidere come intervenire per migliorare la sicurezza e promuovere forme di mobilità alternative all'uso del mezzo privato;
- il turismo (funzione passata recentemente ai comuni) che rappresenta un'importante volano di crescita per il territorio promuovendo un'immagine alternativa alla Prato città industriale.

PARTE 2 - Quadro delle situazioni interne

Questa sezione è dedicata ad analizzare i fattori produttivi del Comune di Prato (risorse economico finanziarie, risorse patrimoniali , risorse umane). Una sezione a parte è dedicata all'analisi delle opere pubbliche in corso di esecuzione e non ancora concluse che , vista l'ingente mole di risorse dedicata alla spesa di investimento, costituisce un importante base informativa per l'Amministrazione Comunale .

L'elenco riporta tutti i progetti non ancora conclusi distinti per stato di realizzazione (progettazione – gara – lavori in corso – lavori conclusi) .

PARTE 3 – Indirizzi e obiettivi strategici

Contiene la parte di pianificazione strategica vera e propria quella che, prendendo le mosse dalle linee programmatiche del Sindaco e tenendo conto dell'analisi di contesto esterno ed interno, definisce le priorità di intervento dell'Amministrazione Comunale mettendole in relazione con il bilancio (collegamento obiettivi strategici/missioni), con la struttura organizzativa (collegamento obiettivi strategici/servizi comunali ed enti e organismi partecipati) e con gli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti a livello internazionale ed europeo. Dall'analisi delle linee di mandato emerge che l'impegno della nuova Amministrazione, in continuità con il precedente mandato, è quello di rendere Prato una CITTÀ EUROPEA, APERTA, CONTEMPORANEA dando attuazione agli interventi previsti nei documenti di pianificazione territoriale approvati nel corso della precedente legislatura (PUMS, PAES, Piano Operativo, Piano Smart

City) perché l'agire dei prossimi anni sarà prevalentemente orientato a “gestire” la trasformazione urbana di Prato. Nel presente documento di programmazione sono confermate tutte le *policies* già definite nel DUP 2021/2024. Le stesse tuttavia sono state rilette alla luce dell'emergenza epidemiologica da Covid 19 introducendo, laddove ritenuto utile, alcune strategie di adattamento per gestire nel modo migliore la fase post lockdown e della ripartenza.

PARTE 4 – Strumenti di rendicontazione dei risultati

In coerenza con il sistema dei controlli interni che attribuisce al controllo strategico il compito di verificare il grado di attuazione delle scelte strategiche rilevando sia i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti sia la qualità dei servizi erogati e dei processi che portano all'erogazione dei servizi, questa parte del DUP prevede una specifica sezione sulla qualità perché è interesse primario del Comune di Prato attivare processi di miglioramento continuo nel suo triplice ruolo di Ente regolatore di qualità, Ente committente di qualità ed Ente erogatore di qualità.

In questa parte sono inoltre individuati, per ciascun ambito strategico, gli indicatori utilizzati per misurare l'impatto dell'azione amministrativa ovvero la ricaduta sul territorio delle scelte strategiche portate avanti dall'Amministrazione.

Al fine di valorizzare l'immagine del Comune di Prato a livello sovra comunale si riportano anche gli esiti delle rilevazioni elaborate da soggetti esterni (SOLE 24 ORE, I CITY RATE, LEGAMBIENTE, OPEN CIVITAS) che evidenziano il posizionamento del nostro comune in ambito nazionale e che consentono di operare azioni di benchmarking con altre amministrazioni.

SEZIONE STRATEGICA (SES)

1. IL QUADRO DELLE SITUAZIONI ESTERNE

Analizzare il contesto nel quale si trova ad operare il Comune di Prato non solo è utile, ma anche necessario per comprendere al meglio le dinamiche esogene che inevitabilmente influenzano alcune scelte operate dall'Amministrazione nella gestione della "res publica". Per questo analizzeremo schematicamente l'attuale panorama internazionale e nazionale fino ad arrivare a quello locale.

1.1 Il panorama internazionale

1.1.1 L'economia mondiale

La situazione di incertezza economica già registrata all'inizio del 2020 a causa delle continue tensioni tra Stati Uniti e Cina, dell'avvicinarsi dell'uscita del Regno Unito dall'Europa ed di una situazione geo-politica globale complessa (vedi i conflitti tra il governo di Pechino ed Hong Kong e quello tra la Turchia e il popolo curdo) è stata aggravata dall'emergenza sanitaria che ha colpito tutti i paesi del globo. Il 2020 sarà ricordato come l'*annus horribilis* per l'economia globale. Tutti i Paesi del mondo hanno risentito dell'emergenza coronavirus e la maggior parte ha assistito a un crollo record del Prodotto interno lordo. Eccezion fatta per la Cina, rimbalzata fuori dal Covid già con il +4,9% del Pil del terzo trimestre 2020 e che ora ha ripreso a correre a un ritmo più veloce di prima della pandemia, con una crescita in media d'anno del 2,3%. Per gli esperti si tratta della crisi più grave degli ultimi 150 anni.

Alla fine del 2020 la ripresa economica mondiale è proseguita, in un contesto caratterizzato da crescenti avversità legate alla recrudescenza della pandemia. Nei settori manifatturiero e dei servizi l'attività si conferma robusta, sebbene il protrarsi dei provvedimenti di chiusura (lockdown) nei paesi più duramente colpiti dalla pandemia comporti rischi al ribasso sempre maggiori. La ripresa del commercio mondiale procede, malgrado qualche segnale di una perdita di slancio osservato verso la fine del 2020. Le condizioni finanziarie internazionali rimangono molto accomodanti grazie al sostegno fornito ai mercati azionari dagli andamenti legati ai vaccini contro il COVID-19, dalle politiche di bilancio espansive e da un minore grado di incertezza circa il futuro delle relazioni commerciali tra Unione europea e Regno Unito.

Secondo il Fondo Monetario Internazionale, la contrazione della crescita globale per il 2020 è stimata a -3,3%, con forti impatti negativi soprattutto sulle donne, sui giovani e le fasce più povere della popolazione. Nonostante questo periodo eccezionale di incertezza, per l'economia globale si prevede una crescita del 6% nel 2021 e del 4,4% nel 2022 (previsioni in miglioramento).

	STIMA	PROIEZIONI	
(pil reale, variazione % annua)	2020	2021	2022
Produzione mondiale	-3,3	6,0	4,4
Economie avanzate	-4,7	5,1	3,6
Stati Uniti	-3,5	6,4	3,5
Area Euro	-6,6	4,4	3,8
Germania	-4,9	3,6	3,4
Francia	-8,2	5,8	4,2
Italia	-8,9	4,2	3,6
Spagna	-11,0	6,4	4,7
Giappone	-4,8	3,3	2,5
Regno Unito	-9,9	5,3	5,1
Canada	-5,4	5,0	4,7
Altre economie avanzate	-2,2	3,6	3,1
Mercati emergenti	-2,4	6,7	5,0
Cina	2,3	8,4	5,6
India	-8,0	12,5	6,9
Russia	-3,1	3,8	3,8

Fonte: IMF, *World Economic Outlook Update*, April 2021

1.1.2 La situazione europea

Nei mesi a cavallo tra il 2019 ed il 2020 si sono verificati tre eventi che hanno inciso profondamente sul futuro dell'Unione Europea: la nascita della nuova Commissione guidata da Ursula Von Der Leyen, il passaggio di testimone alla Bce tra Mario Draghi e Christine Lagarde ed infine la decisione, definitiva, presa da Londra nel lasciare l'Ue.

I partiti europei più moderati hanno individuato in Ursula Von Der Leyen la persona giusta a cui affidare l'eredità di Juncker. La prima donna a ricoprire tale carica istituzionale ha definito, nel suo discorso di insediamento, le sei priorità sulle quali si baseranno le politiche della Commissione 2019-2024:

1. Green Deal europeo: per trasformare l'Europa nel primo continente a impatto climatico zero;
2. Economia al servizio delle persone: sviluppare una economia che punti a raggiungere l'equità sociale, la riduzione delle disuguaglianze e la prosperità;
3. Europa digitale: investire in tutti quei settori dell'informatica che già rappresentano il futuro come ad esempio l'intelligenza artificiale, l'informatica quantistica e la tecnologia blockchain;
4. Promozione stile di vita europeo: tutela e promozione di quei valori che caratterizzano la società europea (tolleranza, parità di genere, accoglienza ed equità sociale);
5. Rafforzare il ruolo dell'Europa a livello mondiale: rendere il continente un luogo attraente per le imprese assicurando contemporaneamente una adeguata protezione al lavoro e alla biodiversità del territorio;
6. Rafforzare la democrazia in Europa: coinvolgere maggiormente i cittadini europei nei processi decisionali e affrontare alcuni problemi che minano la convivenza sociale (come ad esempio la disinformazione o fake news e l'odio che negli ultimi anni scorre copiosamente nei social media).

Altra istituzione che ha cambiato gestione è la Banca Centrale Europea; dopo otto anni di leadership targata Mario Draghi, la Bce è passata nelle mani di Christine Lagarde. Anche in questo caso è la prima volta che una donna si trova a ricoprire tale incarico. La politica monetaria di Draghi è stata sicuramente innovativa, possiamo racchiudere la sua “filosofia” in due momenti ben precisi del suo mandato: la pronuncia, nel 2012, del famoso “*whatever it takes*” (la “promessa” che la Bce avrebbe fatto qualunque cosa pur di salvare l’euro dalla Grande crisi finanziaria iniziata nel 2008) e la decisione di adottare, dal 2015, lo strumento del quantitative easing ovvero l’immissione di liquidità nel sistema economico attraverso un programma di acquisti mensili di titoli di Stato. Questa politica monetaria ha contribuito a salvare la moneta unica nei momenti più bui della sua breve storia. Christine Lagarde pare voler proseguire nel solco di Mario Draghi. La nuova strategia di politica monetaria annunciata nel luglio 2021 stabilisce come nuovo obiettivo di inflazione un valore del 2% nel medio termine, un obiettivo simmetrico, il che significa che deviazioni negative e positive dell’inflazione dall’obiettivo sono ugualmente indesiderabili. È dunque una strategia che garantisce una maggiore flessibilità. Inoltre, Lagarde ha dichiarato che in caso di un futuro shock che possa far salire in maniera drastica gli spread del mercato dei bond sovrani, il mercato potrà contare su un nuovo “*whatever it takes*”.

Ed infine l’Unione Europea deve gestire le conseguenze della Brexit. Dal 31 gennaio 2020 il Regno Unito non è più uno Stato membro dell’Ue ed è considerato un Paese terzo. Il periodo transitorio in cui un ampio corpo di regole Ue (incluse le regole sulla libera circolazione delle persone, dei servizi, dei capitali e delle merci nei termini previsti dall’accordo di recesso) ha continuato ad applicarsi al Regno Unito, si è concluso il 31 dicembre 2020. Dopo un lungo e difficile negoziato, il 24 dicembre 2020 è stato deciso un accordo di principio sugli scambi e la cooperazione tra l’Ue e il Regno Unito, evitando così il tanto temuto *no deal*. L’accordo, in vigore dal 1° gennaio 2021, permette alle due parti di continuare a scambiare merci senza l’imposizione né di dazi – quindi non si dovrà pagare quando le merci attraverseranno i rispettivi confini – né di quote – cioè non ci saranno limiti sulle quantità di beni commerciati. Consente anche di proseguire la cooperazione già esistente in alcuni settori come sicurezza, energia e trasporti. Per quanto riguarda i visti e la libertà di movimento, i cittadini britannici non potranno più lavorare, studiare, iniziare un’attività o vivere in Unione Europea liberamente, e dovranno richiedere visti per soggiorni superiori ai 90 giorni. L’accordo stabilisce anche la fine della libera circolazione dei cittadini dell’Unione Europea nel Regno Unito. Il governo britannico, inoltre, non parteciperà più al programma di scambio Erasmus+.

La situazione di incertezza che già caratterizzava l’Europa ad inizio 2020 a seguito dei cambiamenti registrati nel quadro delle principali istituzioni europee è stata aggravata sensibilmente dalla contrazione economica che l’area euro sta affrontando a seguito dell’emergenza sanitaria da Covid-19 che, per entità e rapidità, non ha precedenti in tempi di pace.

Dopo la contrazione nel primo trimestre dell’anno 2021, l’economia dell’area Euro sta gradualmente ripartendo con il migliorare della situazione connessa alla pandemia di coronavirus e i significativi progressi delle campagne di vaccinazione. I dati più recenti segnalano un rimbalzo dell’attività nel settore dei servizi e il perdurante dinamismo nella produzione manifatturiera. Ci si attende che l’attività economica acceleri

nella seconda metà del 2021 di pari passo con le ulteriori revocche delle misure di contenimento. Allo stesso tempo permangono incertezze, in un contesto in cui le prospettive economiche a breve termine continuano a dipendere dall'andamento della pandemia e dalla reazione dell'economia in seguito alle riaperture.

Nel primo trimestre dell'anno il PIL in termini reali dell'area dell'euro si è ridotto ulteriormente, dello 0,3 per cento, collocandosi su un livello del 5,1 per cento inferiore rispetto a quello del quarto trimestre del 2019, prima della pandemia. Le indagini presso le imprese e i consumatori e gli indicatori ad alta frequenza segnalano un sensibile miglioramento dell'attività nel secondo trimestre del 2021. Le indagini presso le imprese indicano una forte ripresa del settore dei servizi a fronte del calo del numero dei contagi. La produzione manifatturiera rimane robusta, sostenuta da una solida domanda mondiale. Gli indicatori del clima di fiducia dei consumatori stanno migliorando, facendo presagire un forte recupero dei consumi privati nel prossimo periodo. Gli investimenti delle imprese evidenziano capacità di tenuta, malgrado prospettive economiche ancora incerte. In prospettiva, ci si attende che la crescita continui a registrare un netto miglioramento nella seconda metà del 2021, via via che i progressi nelle campagne di vaccinazione consentono di allentare ulteriormente le misure di contenimento.

Questa valutazione trova sostanzialmente riscontro nello scenario di base delle proiezioni macroeconomiche di giugno 2021 formulate dagli esperti dell'Eurosistema per l'area dell'euro. Le proiezioni indicano una crescita annua del PIL in termini reali pari al 4,6 per cento nel 2021, al 4,7 nel 2022 e al 2,1 nel 2023. Rispetto all'esercizio dello scorso marzo condotto dagli esperti della BCE, le prospettive per l'attività economica sono state riviste al rialzo per il 2021 e il 2022, mentre restano invariate per il 2023. Mantenere condizioni di finanziamento favorevoli nel periodo della pandemia rimane essenziale per ridurre l'incertezza e rafforzare la fiducia, sostenendo così l'attività economica e salvaguardando la stabilità dei prezzi nel medio termine. In tale contesto e sulla base di una valutazione congiunta delle condizioni di finanziamento e delle prospettive di inflazione, il Consiglio direttivo ha deciso di confermare l'orientamento molto accomodante della sua politica monetaria.

Fonte: BCE Bollettino economico, numero 4 / 2021

1.1.3 Trasformare il nostro mondo: l'agenda delle Nazioni Unite

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU; comprende 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - in un programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. Gli obiettivi fanno riferimento a diversi domini dello sviluppo sociale ed economico e devono essere affrontati attraverso un approccio integrato, finalizzato a realizzare un progresso sostenibili.

La sostenibilità oggetto dell'Agenda 2030 è multidimensionale, in quanto ha l'obiettivo di coniugare lo sviluppo economico salvaguardando l'ambiente, ma tenendo presente anche le istanze di equità sociale.

La pandemia che nel 2020 ha colpito il mondo intero impone un ripensamento delle priorità: le città si trovano tutte in un momento di profonda incertezza, con risorse scarse, ma con la necessità di pianificare un nuovo “ordinario” in pochissimo tempo. Proprio per questo gli obiettivi di sviluppo sostenibile promossi dall'ONU e dall'Unione Europea rappresentano il traguardo a cui tendere per ripensare il funzionamento delle istituzioni e delle città e verso il quale il Comune di Prato ha scelto di orientare la propria azione.



Di seguito si riportano i traguardi che i Paesi si sono impegnati a raggiungere entro il 2030 per ciascuno dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile approvati dalle Nazioni Unite.



Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo – Traguardi 2030

“Una pandemia come il Covid-19 può aggravare la povertà di comunità e popolazioni. Dobbiamo assicurarci che i più vulnerabili siano protetti”

1.1 Sradicare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata sulla base di coloro che vivono con meno di \$ 1,25 al giorno

1.2 Ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme, secondo le definizioni nazionali

1.3 Implementare a livello nazionale adeguati sistemi di protezione sociale e misure di sicurezza per tutti, compresi i livelli più bassi, ed entro il 2030 raggiungere una notevole copertura delle persone povere e vulnerabile

1.4 Assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i più poveri e vulnerabili, abbiano uguali diritti sulle risorse economiche, insieme all'accesso a servizi di base, proprietà privata, controllo su terreni e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, nuove tecnologie appropriate e servizi finanziari, tra cui la microfinanza

1.5 Rafforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi climatici estremi, catastrofi e shock economici, sociali e ambientali

1.a Garantire una adeguata mobilitazione di risorse da diverse fonti, anche attraverso la cooperazione allo sviluppo, al fine di fornire mezzi adeguati e affidabili per i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, attuando programmi e politiche per porre fine alla povertà in tutte le sue forme

1.b Creare solidi sistemi di politiche a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e sensibili alle differenze di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà



Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione, promuovere un'agricoltura sostenibile –

Traguardi 2030

“La pandemia può sconvolgere le nostre vite, compresa la nostra capacità di procurarci il cibo. Garantire la sicurezza alimentare e sviluppare resilienza di fronte ai disastri è vitale per sconfiggere la fame”

2.1 Porre fine alla fame e garantire a tutte le persone, in particolare ai poveri e alle persone più vulnerabili, tra cui i neonati, un accesso a cibo sicuro, nutriente e sufficiente per tutto l'anno

2.2 Porre fine a tutte le forme di malnutrizione; raggiungere, entro il 2025, i traguardi concordati a livello internazionale contro l'arresto della crescita e il deperimento nei bambini sotto i 5 anni di età; soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, donne in gravidanza e allattamento e le persone anziane

2.3 Raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di cibo su piccola scala, in particolare le donne, i popoli indigeni, le famiglie di agricoltori, i pastori e i pescatori, anche attraverso un accesso sicuro ed equo a terreni, altre risorse e input produttivi, conoscenze, servizi finanziari, mercati e opportunità per valore aggiunto e occupazioni non agricole

2.4 Garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a proteggere gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, a condizioni meteorologiche estreme, siccità, inondazioni e altri disastri e che migliorino progressivamente la qualità del suolo

2.5 Mantenere la diversità genetica delle sementi, delle piante coltivate, degli animali da allevamento e domestici e delle specie selvatiche affini, anche attraverso banche di semi e piante diversificate e opportunamente gestite a livello nazionale, regionale e internazionale; promuovere l'accesso e la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e della conoscenza tradizionale associata, come concordato a livello internazionale

2.a Aumentare gli investimenti, anche attraverso il miglioramento della cooperazione internazionale, in infrastrutture rurali, ricerca agricola e formazione, sviluppo tecnologico e le banche genetiche vegetali e animali, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi in via di sviluppo, in particolare nei paesi meno sviluppati

- 2.b Correggere e prevenire restrizioni commerciali e distorsioni nei mercati agricoli mondiali, anche attraverso l'eliminazione parallela di tutte le forme di sovvenzioni alle esportazioni agricole e di tutte le misure di esportazione con effetto equivalente, conformemente al mandato del Doha Development Round
- 2.c Adottare misure per garantire il corretto funzionamento dei mercati delle materie prime alimentari e loro derivati e facilitare l'accesso rapido alle informazioni di mercato, incluse le riserve di cibo, al fine di contribuire a limitare l'instabilità estrema dei prezzi dei beni alimentari



Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età - Traguardi 2030

“La pandemia da Covid-19 è una crisi sanitaria globale che richiede solidarietà e una risposta unitaria”

- 3.1 Ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per ogni 100.000 bambini nati vivi
- 3.2 Porre fine alle morti prevenibili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età. Tutti i paesi dovranno cercare di ridurre la mortalità neonatale ad almeno 12 per ogni 1.000 bambini nati vivi e la mortalità dei bambini sotto i 5 anni di età ad almeno 25 per 1.000 bambini nati vivi
- 3.3 Porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate; combattere l'epatite, le malattie di origine idrica e le altre malattie trasmissibili
- 3.4 Ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e il trattamento e promuovere il benessere e la salute mentale
- 3.5 Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui l'abuso di stupefacenti e il consumo nocivo di alcol
- 3.6 Dimezzare il numero globale di morti e feriti a seguito di incidenti stradali
- 3.7 Garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, inclusa la pianificazione familiare, l'informazione, l'educazione e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali
- 3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione da rischi finanziari, l'accesso ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso sicuro, efficace, di qualità e a prezzi accessibili a medicinali di base e vaccini per tutti
- 3.9 Ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo
- 3.a Rafforzare l'attuazione del Quadro Normativo della Convenzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sul Controllo del Tabacco in modo appropriato in tutti i paesi
- 3.b Sostenere la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non trasmissibili che colpiscono soprattutto i paesi in via di sviluppo; fornire l'accesso a farmaci e vaccini essenziali ed economici, in conformità alla Dichiarazione di Doha sull'Accordo TRIPS e la Sanità Pubblica, che afferma il diritto dei

paesi in via di sviluppo ad utilizzare appieno le disposizioni dell'Accordo sugli Aspetti Commerciali dei Diritti di Proprietà Intellettuale contenenti le cosiddette "flessibilità" per proteggere la sanità pubblica e, in particolare, fornire l'accesso a farmaci per tutti

3.c Aumentare considerevolmente i fondi destinati alla sanità e alla selezione, formazione, sviluppo e mantenimento del personale sanitario nei paesi in via di sviluppo, specialmente in quelli meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo

3.d Rafforzare la capacità di tutti i Paesi, soprattutto dei Paesi in via di sviluppo, di segnalare in anticipo, ridurre e gestire i rischi legati alla salute, sia a livello nazionale che globale



Fornire un'educazione di qualità equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti - Traguardi 2030

“Con l’80% degli studenti a casa da scuola, occorrono misure per supportare insegnanti e alunni in questa nuova dimensione di apprendimento”

4.1 Garantire che ogni ragazza e ragazzo porti a termine un’educazione primaria e secondaria gratuita, equa e di qualità e che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti

4.2 Garantire che ogni ragazza e ragazzo abbia uno sviluppo infantile di qualità, ed un accesso a cure ed istruzione pre-scolastiche così da essere pronti alla scuola primaria

4.3 Garantire ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un’istruzione tecnica, professionale e terziaria - anche universitaria- che sia economicamente vantaggiosa e di qualità

4.4 Aumentare considerevolmente il numero di giovani e adulti con competenze specifiche -anche tecniche e professionali- per l’occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l’imprenditoria

4.5 Eliminare le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità

4.6 Garantire che tutti i giovani e gran parte degli adulti, sia uomini che donne, siano alfabetizzati ed abbiano nozioni elementari di calcolo

4.7 Garantire che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un’educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile

4.a Costruire e potenziare strutture educative che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti

4.b Aumentare considerevolmente entro il 2020 a livello globale il numero di borse di studio disponibili per i paesi in via di sviluppo, specialmente nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari e negli stati africani, per garantire l'accesso all'istruzione superiore - compresa la formazione professionale, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e i programmi tecnici, ingegneristici e scientifici - sia nei paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo

4.c Aumentare considerevolmente la presenza di insegnanti qualificati, anche grazie alla cooperazione internazionale, per la loro attività di formazione negli stati in via di sviluppo, specialmente nei paesi meno sviluppati e i piccoli stati insulari in via di sviluppo



Raggiungere la parità di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze – Traguardi 2030

“Le donne sono al centro e al fronte di ogni crisi sanitaria, perché costituiscono il 70% dei lavoratori nel settore sociale e sanitario”

5.1 Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze

5.2 Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo

5.3 Eliminare ogni pratica abusiva come il matrimonio combinato, il fenomeno delle spose bambine e le mutilazioni genitali femminili

5.4 Riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie, conformemente agli standard nazionali

5.5 Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica

5.6 Garantire accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti in ambito riproduttivo, come concordato nel Programma d'Azione della Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo e dalla Piattaforma d'Azione di Pechino e dai documenti prodotti nelle successive conferenze

5.a Avviare riforme per dare alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche così come alla titolarità e al controllo della terra e altre forme di proprietà, ai servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in conformità con le leggi nazionali

5.b Rafforzare l'utilizzo di tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'emancipazione della donna

5.c Adottare e intensificare una politica sana ed una legislazione applicabile per la promozione della parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e bambine, a tutti i livelli



**Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie –
Traguardi 2030**

“Crisi sanitarie come il Covid-19 dimostrano l'importante ruolo che l'igiene, la pulizia, e l'accesso all'acqua potabile ricoprono nel prevenire la diffusione di malattie”

6.1 Ottenere l'accesso universale ed equo all'acqua potabile che sia sicura ed economica per tutti

6.2 Ottenere l'accesso ad impianti sanitari e igienici adeguati ed equi per tutti e porre fine alla defecazione all'aperto, prestando particolare attenzione ai bisogni di donne e bambine e a chi si trova in situazioni di vulnerabilità

6.3 Migliorare la qualità dell'acqua eliminando le scariche, riducendo l'inquinamento e il rilascio di prodotti chimici e scorie pericolose, dimezzando la quantità di acque reflue non trattate e aumentando considerevolmente il riciclaggio e il reimpiego sicuro a livello globale

6.4 Aumentare considerevolmente l'efficienza nell'utilizzo dell'acqua in ogni settore e garantire approvvigionamenti e forniture sostenibili di acqua potabile, per affrontare la carenza idrica e ridurre in modo sostanziale il numero di persone che ne subisce le conseguenze

6.5 Implementare una gestione delle risorse idriche integrata a tutti i livelli, anche tramite la cooperazione transfrontaliera, in modo appropriato

6.6 Proteggere e risanare gli ecosistemi legati all'acqua, comprese le montagne, le foreste, le paludi, i fiumi, le falde acquifere e i laghi

6.a Ampliare la cooperazione internazionale e il supporto per creare attività e programmi legati all'acqua e agli impianti igienici nei paesi in via di sviluppo, compresa la raccolta d'acqua, la desalinizzazione, l'efficienza idrica, il trattamento delle acque reflue e le tecnologie di riciclaggio e reimpiego

6.b Supportare e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione dell'acqua e degli impianti igienici



**Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili, moderni – Traguardi
2030**

“Una fornitura di elettricità sicura e accessibile è fondamentale per mantenere le persone connesse da casa e per alimentare dispositivi salva-vita negli ospedali”

- 7.1 Garantire accesso a servizi energetici che siano convenienti, affidabili e moderni
- 7.2 Aumentare considerevolmente la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia
- 7.3 Raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica
- 7.a Accrescere la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla ricerca e alle tecnologie legate all'energia pulita - comprese le risorse rinnovabili, l'efficienza energetica e le tecnologie di combustibili fossili più avanzate e pulite - e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie dell'energia pulita
- 7.b Implementare le infrastrutture e migliorare le tecnologie per fornire servizi energetici moderni e sostenibili, specialmente nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari e negli stati in via di sviluppo senza sbocco sul mare, conformemente ai loro rispettivi programmi di sostegno



Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti - Traguardi 2030

“Circa 25 milioni di persone potrebbero perdere il lavoro a causa della crisi economica indotta dal Coronavirus”

- 8.1 Sostenere la crescita economica pro capite in conformità alle condizioni nazionali, e in particolare una crescita annua almeno del 7% del prodotto interno lordo nei paesi in via di sviluppo
- 8.2 Raggiungere standard più alti di produttività economica attraverso la diversificazione, il progresso tecnologico e l'innovazione, anche con particolare attenzione ai settori con un alto valore aggiunto e ad elevata intensità di lavoro
- 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari
- 8.4 Migliorare progressivamente l'efficienza globale nel consumo e nella produzione di risorse e tentare di scollegare la crescita economica dalla degradazione ambientale, conformemente al Quadro decennale di programmi relativi alla produzione e al consumo sostenibile, con i paesi più sviluppati in prima linea
- 8.5 Garantire un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore
- 8.6 Ridurre la quota di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di studio o formazione
- 8.7 Prendere provvedimenti immediati ed effettivi per sradicare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e alla tratta di esseri umani e garantire la proibizione ed eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, compreso il reclutamento e l'impiego dei bambini soldato, nonché porre fine entro il 2025 al lavoro minorile in ogni sua forma

- 8.8 Proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, inclusi gli immigrati, in particolare le donne, e i precari
- 8.9 Concepire e implementare politiche per favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali
- 8.10 Rafforzare la capacità degli istituti finanziari interni per incoraggiare e aumentare l'utilizzo di servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti
- 8.a Aumentare il supporto all'iniziativa Aiuto per il Commercio per i paesi in via di sviluppo, in particolare i meno sviluppati, anche tramite il Quadro Integrato Rafforzato per l'assistenza tecnica legata agli scambi dei paesi meno sviluppati
- 8.b Sviluppare e rendere operativa entro il 2020 una strategia globale per l'occupazione giovanile e implementare il Patto Globale per l'Occupazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro



Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile, sostenibile – Traguardi 2030

“Reti digitali universali, sicure e accessibili sono indispensabili per condividere informazioni vitali per la salute”

- 9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti – comprese quelle regionali e transfrontaliere – per supportare lo sviluppo economico e il benessere degli individui, con particolare attenzione ad un accesso equo e conveniente per tutti
- 9.2 Promuovere un'industrializzazione inclusiva e sostenibile e aumentare significativamente le quote di occupazione nell'industria e il prodotto interno lordo, in linea con il contesto nazionale, e raddoppiare questa quota nei paesi meno sviluppati
- 9.3 Incrementare l'accesso delle piccole imprese industriali e non, in particolare nei paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari, compresi i prestiti a prezzi convenienti, e la loro integrazione nell'indotto e nei mercati
- 9.4 Migliorare le infrastrutture e riconfigurare in modo sostenibile le industrie, aumentando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e adottando tecnologie e processi industriali più puliti e sani per l'ambiente, facendo sì che tutti gli stati si mettano in azione nel rispetto delle loro rispettive capacità
- 9.5 Aumentare la ricerca scientifica, migliorare le capacità tecnologiche del settore industriale in tutti i paesi – in particolare in quelli in via di sviluppo – nonché incoraggiare le innovazioni e incrementare considerevolmente il numero di impiegati per ogni milione di persone nel settore della ricerca e dello sviluppo e la spesa per la ricerca – sia pubblica che privata – e per lo sviluppo

9.a Facilitare la formazione di infrastrutture sostenibili e resilienti negli stati in via di sviluppo tramite un supporto finanziario, tecnico e tecnologico rinforzato per i paesi africani, i paesi meno sviluppati, quelli senza sbocchi sul mare e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo

9.b Supportare lo sviluppo tecnologico interno, la ricerca e l'innovazione nei paesi in via di sviluppo, anche garantendo una politica ambientale favorevole, inter alia, per una diversificazione industriale e un valore aggiunto ai prodotti

9.c Aumentare in modo significativo l'accesso alle tecnologie di informazione e comunicazione e impegnarsi per fornire ai paesi meno sviluppati un accesso a Internet universale ed economico entro il 2020



Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni - Traguardi 2030

“Le persone affette da disabilità sono le più vulnerabili in una crisi sanitaria. Assicuriamoci di non lasciare indietro nessuno nella risposta al Covid-19”

10.1 Raggiungere progressivamente e sostenere la crescita del reddito del 40% della popolazione nello strato sociale più basso ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale

10.2 Potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro

10.3 Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito

10.4 Adottare politiche, in particolare fiscali, salariali e di protezione sociale, per raggiungere progressivamente una maggior uguaglianza

10.5 Migliorare la regolamentazione e il monitoraggio di istituzioni e mercati finanziari globali e rafforzare l'attuazione di tali norme

10.6 Assicurare una migliore rappresentanza che dia voce ai paesi in via di sviluppo nelle istituzioni responsabili delle decisioni in materia di economia e finanza globale e internazionale, per creare istituzioni più efficaci, credibili, responsabili e legittimate

10.7 Rendere più disciplinate, sicure, regolari e responsabili la migrazione e la mobilità delle persone, anche con l'attuazione di politiche migratorie pianificate e ben gestite

10.a Attuare il principio del trattamento speciale e differente riservato ai paesi in via di sviluppo, in particolare ai meno sviluppati, in conformità agli accordi dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

10.b Incoraggiare l'aiuto pubblico allo sviluppo e i flussi finanziari, compresi gli investimenti diretti esteri, per gli stati più bisognosi, in particolar modo i paesi meno sviluppati, i paesi africani, i piccoli stati insulari in via di sviluppo e i paesi in via di sviluppo senza sbocco al mare, in conformità ai loro piani e programmi nazionali

10.c Ridurre a meno del 3% i costi di transazione delle rimesse dei migranti ed eliminare i corridoi di rimesse con costi oltre il 5%



Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili - Traguardi 2030

“I governi locali sono in prima linea nella lotta al Covid-19. Dobbiamo rendere le città sicure, inclusive e resilienti”

11.1 Garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri

11.2 Garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani

11.3 Potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile

11.4 Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo

11.5 Ridurre in modo significativo il numero di decessi e il numero di persone colpite e diminuire in modo sostanziale le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale causate da calamità, comprese quelle legate all'acqua, con particolare riguardo alla protezione dei poveri e delle persone più vulnerabili

11.6 Ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti

11.7 Fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili

11.a Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale

11.b Entro il 2020, aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030

11.c Supportare i paesi meno sviluppati, anche con assistenza tecnica e finanziaria, nel costruire edifici sostenibili e resilienti utilizzando materiali locali



Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo - Traguardi 2030

“Gli uomini e la natura fanno parte di un sistema interconnesso. Modelli di produzione e consumo sostenibili sono cruciali per la salvaguardia della natura e delle sue risorse”

12.1 Attuare il Quadro Decennale di Programmi per il Consumo e la Produzione Sostenibili, rendendo partecipi tutti i paesi, con i paesi sviluppati alla guida, ma tenendo presenti anche lo sviluppo e le capacità dei paesi in via di sviluppo

12.2 Raggiungere la gestione sostenibile e l'uso efficiente delle risorse naturali

12.3 Dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto

12.4 Entro il 2020, raggiungere la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita, in conformità ai quadri internazionali concordati, e ridurre sensibilmente il loro rilascio in aria, acqua e suolo per minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull'ambiente

12.5 Ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo

12.6 Incoraggiare le imprese, in particolare le grandi aziende multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili e ad integrare le informazioni sulla sostenibilità nei loro resoconti annuali

12.7 Promuovere pratiche sostenibili in materia di appalti pubblici, in conformità alle politiche e priorità nazionali

12.8 Accertarsi che tutte le persone, in ogni parte del mondo, abbiano le informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura

12.a Supportare i Paesi in via di sviluppo nel potenziamento delle loro capacità scientifiche e tecnologiche, per raggiungere modelli di consumo e produzione più sostenibili

12.b Sviluppare e implementare strumenti per monitorare gli impatti dello sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crea posti di lavoro e promuove la cultura e i prodotti locali

12.c Razionalizzare i sussidi inefficienti per i combustibili fossili che incoraggiano lo spreco eliminando le distorsioni del mercato in conformità alle circostanze nazionali, anche ristrutturando i sistemi di tassazione ed eliminando progressivamente quei sussidi dannosi, ove esistenti, in modo da riflettere il loro impatto ambientale, tenendo bene in considerazione i bisogni specifici e le condizioni dei paesi in via di sviluppo e riducendo al minimo i possibili effetti negativi sul loro sviluppo, in modo da proteggere i poveri e le comunità più colpite



Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico – Traguardi 2030

“La scienza è essenziale per la nostra risposta alle emergenze climatiche e sanitarie nel mondo”

13.1 Rafforzare in tutti i paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali

13.2 Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali

13.3 Migliorare l’istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l’adattamento, la riduzione dell’impatto e l’allerta tempestiva

13.a Rendere effettivo l’impegno assunto dai partiti dei paesi sviluppati verso la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico, che prevede la mobilitazione – entro il 2020 – di 100 miliardi di dollari all’anno, provenienti da tutti i paesi aderenti all’impegno preso, da indirizzare ai bisogni dei paesi in via di sviluppo, in un contesto di azioni di mitigazione significative e di trasparenza nell’implementazione, e rendere pienamente operativo il prima possibile il Fondo Verde per il Clima attraverso la sua capitalizzazione

13.b Promuovere meccanismi per aumentare la capacità effettiva di pianificazione e gestione di interventi inerenti al cambiamento climatico nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari in via di sviluppo, con particolare attenzione a donne e giovani e alle comunità locali e marginali



Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile - Traguardi 2030

“Salvare i nostri oceani deve rimanere una priorità. La biodiversità marina è cruciale per la salute delle persone e del nostro pianeta”

14.1 Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo ogni forma di inquinamento marino, in particolar modo quello derivante da attività esercitate sulla terraferma, compreso l’inquinamento dei detriti marini e delle sostanze nutritive

14.2 Entro il 2020, gestire in modo sostenibile e proteggere l’ecosistema marino e costiero per evitare impatti particolarmente negativi, anche rafforzando la loro resilienza, e agire per il loro ripristino in modo da ottenere oceani salubri e produttivi

14.3 Ridurre al minimo e affrontare gli effetti dell’acidificazione degli oceani, anche attraverso una maggiore collaborazione scientifica su tutti i livelli

14.4 Entro il 2020, regolare in modo efficace la pesca e porre termine alla pesca eccessiva, illegale, non dichiarata e non regolamentata e ai metodi di pesca distruttivi. Implementare piani di gestione su base scientifica, così da ripristinare nel minor tempo possibile le riserve ittiche, riportandole almeno a livelli che producano il massimo rendimento sostenibile, come determinato dalle loro caratteristiche biologiche

14.5 Entro il 2020, preservare almeno il 10% delle aree costiere e marine, in conformità al diritto nazionale e internazionale e basandosi sulle informazioni scientifiche disponibili più accurate

14.6 Entro il 2020, vietare quelle forme di sussidi alla pesca che contribuiscono a un eccesso di capacità e alla pesca eccessiva, eliminare i sussidi che contribuiscono alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata e astenersi dal reintrodurre tali sussidi, riconoscendo che il trattamento speciale e differenziato per i paesi in via di sviluppo e per quelli meno sviluppati che sia appropriato ed efficace, dovrebbe essere parte integrante dei negoziati per i sussidi alla pesca dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

14.7 Aumentare i benefici economici dei piccoli stati insulari in via di sviluppo e dei paesi meno sviluppati, facendo ricorso a un utilizzo più sostenibile delle risorse marine, compresa la gestione sostenibile della pesca, dell'acquacoltura e del turismo

14.a Aumentare la conoscenza scientifica, sviluppare la capacità di ricerca e di trasmissione della tecnologia marina, tenendo in considerazione i criteri e le linee guida della Commissione Oceanografica Intergovernativa sul Trasferimento di Tecnologia Marina, con lo scopo di migliorare la salute dell'oceano e di aumentare il contributo della biodiversità marina allo sviluppo dei paesi emergenti, in particolar modo dei piccoli stati insulari in via di sviluppo e dei paesi meno sviluppati

14.b Fornire l'accesso ai piccoli pescatori artigianali alle risorse e ai mercati marini

14.c Potenziare la conservazione e l'utilizzo sostenibile degli oceani e delle loro risorse applicando il diritto internazionale, come riportato nella Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare, che fornisce il quadro legale per la conservazione e per l'utilizzo sostenibile degli oceani e delle loro risorse



Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre – Traguardi 2030

“La diffusione del coronavirus sottolinea la necessità di proteggere la biodiversità, inclusa la fauna selvatica, per la salute del pianeta e di noi stessi”

15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra nonché dei loro servizi, in modo particolare delle foreste, delle paludi, delle montagne e delle zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali

15.2 Entro il 2020, promuovere una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, arrestare la deforestazione, ripristinare le foreste degradate e aumentare ovunque, in modo significativo, la riforestazione e il rimboschimento

15.3 Combattere la desertificazione, ripristinare le terre degradate, comprese quelle colpite da desertificazione, siccità e inondazioni, e battersi per ottenere un mondo privo di degrado del suolo

15.4 Garantire la conservazione degli ecosistemi montuosi, incluse le loro biodiversità, al fine di migliorarne la capacità di produrre benefici essenziali per uno sviluppo sostenibile

15.5 Intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, entro il 2020, proteggere le specie a rischio di estinzione

15.6 Promuovere una distribuzione equa e giusta dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e promuovere un equo accesso a tali risorse, come concordato a livello internazionale

15.7 Agire per porre fine al bracconaggio e al traffico delle specie protette di flora e fauna e combattere il commercio illegale di specie selvatiche

15.8 Entro il 2020, introdurre misure per prevenire l'introduzione di specie diverse ed invasive nonché ridurre in maniera sostanziale il loro impatto sugli ecosistemi terrestri e acquatici e controllare o debellare le specie prioritarie

15.9 Entro il 2020, integrare i principi di ecosistema e biodiversità nei progetti nazionali e locali, nei processi di sviluppo e nelle strategie e nei resoconti per la riduzione della povertà

15.a Mobilitare e incrementare in maniera significativa le risorse economiche da ogni fonte per preservare e usare in maniera sostenibile la biodiversità e gli ecosistemi

15.b Mobilitare risorse significative da ogni fonte e a tutti i livelli per finanziare la gestione sostenibile delle foreste e fornire incentivi adeguati ai paesi in via di sviluppo perché possano migliorare tale gestione e per la conservazione e la riforestazione

15.c Rafforzare il sostegno globale per combattere il bracconaggio e il traffico illegale delle specie protette, anche incrementando la capacità delle comunità locali ad utilizzare mezzi di sussistenza sostenibili



Promuovere società pacifiche ed inclusive ai fini dello sviluppo sostenibile, fornire l'accesso universale alla giustizia e costruire istituzioni responsabili ed efficaci a tutti i livelli – Traguardi 2030

“Non possiamo permettere che il Covid-19 comprometta i progressi dei paesi che stanno già soffrendo i disagi della guerra e dell'insicurezza”

16.1 Ridurre ovunque e in maniera significativa tutte le forme di violenza e il tasso di mortalità ad esse correlato

16.2 Porre fine all'abuso, allo sfruttamento, al traffico di bambini e a tutte le forme di violenza e tortura nei loro confronti

16.3 Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire un pari accesso alla giustizia per tutti

16.4 Ridurre in maniera significativa il finanziamento illecito e il traffico di armi, potenziare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di crimine organizzato

16.5 Ridurre sensibilmente la corruzione e gli abusi di potere in tutte le loro forme

16.6 Sviluppare a tutti i livelli istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti

16.7 Garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli

16.8 Allargare e rafforzare la partecipazione dei paesi in via di sviluppo nelle istituzioni di governance globale

16.9 Fornire identità giuridica per tutti, inclusa la registrazione delle nascite

16.10 Garantire un pubblico accesso all'informazione e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali

16.a Consolidare le istituzioni nazionali più importanti, anche attraverso la cooperazione internazionale, per sviluppare ad ogni livello, in particolare nei paesi in via di sviluppo, capacità per prevenire la violenza e per combattere il terrorismo e il crimine

16.b Promuovere e applicare leggi non discriminatorie e politiche di sviluppo sostenibile



Sviluppare partenariati tra governi, settore privato e società civile che mettano al centro le persone e il pianeta – Traguardi 2030

“Affrontare sfide globali richiede la partecipazione di tutti. Il Covid-19 non fa eccezione”

1. Finanza

17.1 Consolidare la mobilitazione delle risorse interne anche attraverso l'aiuto internazionale ai paesi in via di sviluppo per aumentarne la capacità fiscale interna e la riscossione delle entrate

17.2 I paesi industrializzati devono rispettare i loro impegni ufficiali di aiuto allo sviluppo, incluso l'obiettivo di destinare lo 0.7 per cento del reddito nazionale lordo per l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS/RNL) ai paesi in via di sviluppo e destinare dallo 0.15 al 0.20 per cento del APS/RNL ai paesi meno sviluppati; i fornitori mondiali di aiuto pubblico allo sviluppo sono invitati a fornire almeno il 0.20 per cento del APS/RNL ai paesi meno sviluppati

17.3 Mobilitare ulteriori risorse economiche per i paesi in via di sviluppo da più fonti

17.4 Aiutare i paesi in via di sviluppo a sostenere il debito a lungo termine attraverso politiche coordinate volte a stimolare il finanziamento, la riduzione e la ristrutturazione del debito, e affrontare il debito estero dei paesi più poveri e più fortemente indebitati al fine di ridurre il peso

17.5 Adottare e applicare regimi di promozione degli investimenti per i paesi meno sviluppati

2. Tecnologia

17.6 Rafforzare la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud, la cooperazione triangolare regionale e internazionale e l'accesso alle scoperte scientifiche, alla tecnologia e alle innovazioni, e migliorare la condivisione della conoscenza sulla base di modalità concordate attraverso un maggior coordinamento tra i meccanismi già esistenti in particolar modo a livello delle Nazioni Unite e attraverso un meccanismo globale di accesso alla tecnologia

17.7 Promuovere nei paesi in via di sviluppo la crescita, lo scambio e la diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente a condizioni favorevoli, attraverso patti agevolati e preferenziali stabiliti di comune accordo

17.8 Entro il 2017 rendere operativo il meccanismo per il rafforzamento della tecnologia della banca e della scienza, della tecnologia e dell'innovazione per i paesi meno industrializzati e rafforzare l'uso della tecnologia avanzata in particolar modo nell'informazione e nelle comunicazioni

3. Capacità di sviluppo

17.9 Accrescere il supporto internazionale per implementare nei paesi non industrializzati uno sviluppo delle capacità efficace e mirato al fine di sostenere i piani nazionali per la realizzazione di tutti gli obiettivi dello Sviluppo Sostenibile, attraverso la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e quella triangolare

4. Commercio

17.10 Promuovere un sistema di scambio universale, regolamentato, aperto, senza discriminazioni e multilaterale sotto il controllo dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, attraverso negoziazioni nell'ambito dell'Agenda di Doha per lo Sviluppo

17.11 Incrementare considerevolmente le esportazioni dei paesi emergenti e, entro il 2020, raddoppiare la quota delle loro esportazioni globali

17.12 Realizzare tempestivamente per i paesi meno sviluppati un accesso al mercato libero da dazi e quote su basi durevoli, coerente con quanto deciso dall'Organizzazione Mondiale del Commercio, assicurando che le regole preferenziali applicabili alle importazioni dai paesi meno sviluppati siano semplici e trasparenti e contribuiscano a facilitare l'accesso ai mercati

5. Questioni sistemiche

1. Coerenza politica e istituzionale

17.13 Promuovere la stabilità macroeconomica globale attraverso il coordinamento e la coerenza politica

17.14 Accrescere la coerenza politica per lo sviluppo sostenibile

17.15 Rispettare lo spazio politico e la leadership di ogni paese per istituire ed implementare politiche per la lotta alla povertà e per lo sviluppo sostenibile

2. Programmi di collaborazione plurilaterale

17.16 Intensificare la partnership globale per lo Sviluppo Sostenibile, coadiuvata da collaborazioni plurilaterali che sviluppano e condividono la conoscenza, le competenze, le risorse tecnologiche e finanziarie, per raggiungere gli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile in tutti i paesi, specialmente in quelli emergenti



17.17 Incoraggiare e promuovere partnership efficaci nel settore pubblico, tra pubblico e privato e nella società civile basandosi sull'esperienza delle partnership e sulla loro capacità di trovare risorse



3. Dati, monitoraggio e responsabilità



17.18 Entro il 2020, rafforzare il sostegno allo sviluppo dei paesi emergenti, dei paesi meno avanzati e dei piccoli stati insulari in via di Sviluppo (SIDS). Incrementare la disponibilità di dati di alta qualità, immediati e affidabili andando oltre il profitto, il genere, l'età, la razza, l'etnia, lo stato migratorio, la disabilità, la posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti nel contesto nazionale



17.19 Partire dalle iniziative esistenti per sviluppare misure di progresso nell'ambito dello sviluppo sostenibile che completino il prodotto interno lordo, e supportare la capacità di sviluppo dei paesi emergenti


Al fine di comprendere il contributo richiesto al nostro Paese per concorrere alle strategie internazionali di seguito si riporta, per ciascun traguardo individuato dall'Agenda Urbana 2030, l'obiettivo internazionale, la posizione dell'Italia, gli obiettivi nazionali e le azioni necessarie da mettere in campo:


	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	<p>Obiettivo 1: Meno 20 milioni di persone in condizione di povertà rispetto al 2008, meno 2,2 milioni in Italia</p>	<p>Nel 2016 erano a +3,0 milioni le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale, una distanza di due volte e mezzo rispetto all'obiettivo, per un totale di 18,1 mln di persone pari al 30% della popolazione (città 30,3%, città di minori dimensioni e sobborghi 29,1%).</p>	<p>L'obiettivo per le aree urbane è -1,7 milioni di persone in tali condizioni al 2025 rispetto al 2008 per contribuire a raggiungere, in proporzione alla loro popolazione, l'obiettivo nazionale 2020 di -2,2 milioni (-5,2 milioni rispetto al 2016).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attuazione della legge che introduce il Reddito di inclusione (Rei) assicurando l'omogeneità tra nord e sud; - Sviluppo del welfare locale come fondamentale pilastro complementare; - Piano nazionale di lotta alla povertà e all'esclusione sociale come previsto dalla legge di stabilità per il 2016; - valutazione dell'efficacia del nuovo sistema di interventi
	<p>Obiettivo 2: Porre fine alla fame entro il 2030. <i>(Si è ridotta dal 15% del periodo 2000-2002 all'11% del periodo 2013-2015, ma al ritmo attuale l'obiettivo non potrà essere raggiunto).</i></p>	<p>Nel 2014 le persone in condizione di obesità erano il 10,5% (Ue 15,9%) con una situazione peggiore nelle aree rurali (11,9%) come nell'Ue. Valore economico dello spreco alimentare domestico 8,1 mld anno nel 2014.</p>	<p>Per le aree urbane: a) adottare una food policy in coerenza con il Milan food policy pact del 2015; b) ridurre della metà la popolazione obesa entro il 2025; c) ridurre della metà lo spreco alimentare entro il 2025, anticipando di 5 anni il traguardo del sotto-obiettivo 12.3.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La destinazione delle aree agricole pubbliche alla produzione agricola e orticola locale; - lo sviluppo di campagne di comunicazione rivolte a tutta la cittadinanza al fine di promuovere stili alimentari sani e sostenibili e pratiche di acquisto consapevoli; - l'incentivo a meccanismi di recupero e redistribuzione delle eccedenze a tutti i livelli (condominio, mercato, distribuzione, mense, ecc.) e nelle diverse zone delle aree urbane.


	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
 <p>3 SALUTE E BENESSERE</p>	<p>Obiettivo 3:</p> <p>a) Ridurre la mortalità prematura al 2020; b) aumentare l'aspettativa di vita; c) ridurre le disuguaglianze di salute; d) migliorare il benessere; e) raggiungere la copertura universale dei servizi sanitari; f) ridurre del 25% al 2025 le malattie croniche non trasmissibili (Mcnt cardiovascolari, tumori, respiratorie e diabete).</p>	<p>Aspettativa di vita alla nascita pari a 82,7 anni (80,3 anni per gli uomini e 84,9 per le donne) e nell'Ue di 80,6 anni nel 2015, secondo miglior risultato dopo la Spagna.</p> <p>Consumatori di sostanze stupefacenti pari a 2,3 milioni nel 2011, alcol dipendenti 70.000 nel 2012. Morti sul lavoro nel 2014 2,34 ogni 100.000 occupati (1,81 nell'Ue).</p>	<p>Nelle aree urbane:</p> <p>a) ridurre del 25% la mortalità precoce dovuta alle Mcnt entro il 2025 (Oms);</p> <p>b) ridurre del 25% i consumatori di sostanze stupefacenti e gli alcol dipendenti entro il 2025;</p> <p>c) ridurre al di sotto della media europea 2016 gli incidenti sul lavoro entro il 2020.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Programmi integrati per i fattori principali di rischio (fumo, alcool, alimentazione, sedentarietà) per favorire comportamenti sani attivando le reti di comunità; - strategie integrate di prevenzione delle dipendenze; - miglioramento della prevenzione e dei controlli dei rischi sul lavoro; - riduzione delle disuguaglianze territoriali di salute attraverso l'applicazione rigorosa dei Lea
 <p>4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ</p>	<p>Obiettivo 4:</p> <p>Europa: Riduzione al di sotto del 10% nella fascia 18 - 24 anni di coloro che hanno abbandonato precocemente la scuola (11% nel 2015), Italia meno del 15 - 16%);</p> <p>aumento al 40% dei 30 - 34enni con un'istruzione universitaria (38,7% nel 2015), Italia 26 - 27%.</p>	<p>Nel 2015 coloro che avevano abbandonato precocemente la scuola erano il 14,7% (17,5% maschi, 11,8% femmine) come nelle città (14,8%), mentre nelle città europee erano 9,8% meno della media complessiva Ue pari all'11%. I 30-34enni con istruzione universitaria erano il 25,3%, all'ultimo posto nell'Ue (31,7% nelle città).</p>	<p>Raggiungere nel 2025 nelle aree urbane il traguardo che l'Europa si era posta per il 2020, cioè la riduzione dell'abbandono scolastico a meno del 10% nella fascia di età 18-24 anni e il 40% dei laureati nella fascia di età 30 - 34 anni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi precoci (tutoraggio e cooperazione con i genitori) per prevenire situazioni di abbandono scolastico; - supporto alla cura, all'educazione della prima infanzia e all'inclusione dei contesti familiari a rischio; - investimenti per nuovi campus universitari urbani e servizi per studenti


	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	<p>Obiettivi Ue al 2019:</p> <p>a) divario di genere nell'occupazione dello 0%;</p> <p>b) assistenza all'infanzia per il 33% dei bambini al di sotto dei 3 anni e per il 90% tra i 3 anni e l'età della scuola dell'obbligo;</p> <p>c) 40% di presenza del genere sottorappresentato fra gli amministratori senza incarichi esecutivi delle società quotate in Borsa.</p>	<p>Indice disparità di genere Eige (Agenzie autonoma Ue) 41,1 su 100 (Ue 52,9) nel 2012, 20° posto nell'Ue. Nel 2014 il 31,5% delle donne da 16 a 70 anni aveva subito qualche forma di violenza nella propria vita e il 16,1 aveva subito stalking.</p>	<p>Portare nelle aree urbane l'indice sulla disparità di genere Eige al livello 60 su 100 nel 2025 con un aumento del 50% rispetto ad oggi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Adattamento della legislazione per congedi parentali e modalità di lavoro flessibili; - sostegno ai comuni per lo sviluppo dei servizi per la prima infanzia; - applicazione del principio di parità nelle retribuzioni; - miglioramento dell'equilibrio di genere negli organi decisionali pubblici e privati; - incremento delle azioni contro ogni forma di violenza di genere, anche attraverso misure di sostegno alle vittime
	<p>La Direttiva quadro del 2000 stabiliva la gestione per bacini idrografici e fissava il 2015 come termine entro il quale tutte le acque europee dovevano essere in buono stato ecologico.</p>	<p>Il bacino idrografico delle Alpi orientali presenta la situazione migliore con il 56% dei fiumi e il 34% dei laghi in stato ecologico buono o superiore nel periodo 2010-2015. La perdita di acqua potabile dovuta a cattivo stato delle condutture era del 38,2% e il servizio di depurazione raggiungeva l'88% dei cittadini dei Comuni capoluogo (procedura di infrazione Ue) nel 2015</p>	<p>Ridurre nelle aree urbane le perdite delle reti di distribuzione idrica entro la soglia fisiologica del 10 - 20% (2/3 in meno rispetto ad oggi) al 2030. Portare tutte le acque allo stato di buono entro il 2025 adeguandosi alle normative Ue (procedura di infrazione) per le acque reflue urbane entro il 2020.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Piano nazionale di ammodernamento delle reti di distribuzione idrica; - aggiornamento dei Piani di ambito del servizio idrico integrato sulla base di Water safety plan; - miglioramento dello stato di depurazione delle acque.


	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
 <p>7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE</p>	<p>La Comunicazione della Commissione del novembre 2016 prevede al 2030: a) riduzione delle emissioni di gas serra del 40% rispetto ai livelli del 1990; b) miglioramento dell'efficienza energetica del 30%; c) 27% dell'energia prodotta da fonti rinnovabili. Ma la Cop 21 richiede obiettivi più elevati.</p>	<p>Fatte 100 le emissioni di gas serra nel 1990, nel 2014 l'Ue era a 77,05 e l'Italia a 81,36 (14° posto). Nell'Ue il 16% di energia era prodotto da fonti rinnovabili e in Italia il 17,1% (15° posto). Il consumo complessivo di energia primaria nell'Ue era 1507,1 Mtep (obiettivo 2020 1483 Mtep) e in Italia 143,8 Mtep (obiettivo 2020 158 Mtep) quindi già conseguito.</p>	<p>L'obiettivo per le aree urbane è raggiungere nel 2025 gli obiettivi europei del 2030 attraverso i Paesc del Mayors adapt.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione del Piano nazionale energia e clima entro il 2018 anche come occasione per allineare la nuova Strategia energetica nazionale (Sen) del 2017 agli obiettivi europei; - sostegno alle città per l'elaborazione e l'attuazione dei Paesc; - un coordinamento forte tra le politiche dei diversi soggetti e dei diversi livelli di governo per pervenire ad un vero e proprio Sistema nazionale per la sostenibilità climatica ed energetica; - l'attuazione del Piano d'azione nazionale per incrementare gli edifici ad energia quasi zero (Nzeb) -
 <p>8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA</p>	<p>Strategia Europa 2020: innalzare al 75% il tasso di occupazione 20-64 anni, Italia 67-69%. Nel 2015 era il 70,1%, - 0,2% rispetto al 2008.</p>	<p>Nel 2015 il tasso di occupazione era il 60,5%, ben al di sotto della media europea (con importante gap di genere: 70,6% uomini e 50,6% donne), senza differenze rilevanti per grado di urbanizzazione come nel resto dell'Ue (città 61,3%, città di minori dimensioni e sobborghi 60,5%).</p>	<p>L'obiettivo per le aree urbane è raggiungere nel 2030 il traguardo che l'Europa si era posta per il 2020, cioè il conseguimento del tasso di occupazione del 75% nella fascia d'età 20-64 anni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivi, anche di carattere fiscale, per le aziende che assumono giovani a tempo indeterminato; - centri per l'impiego, formazione ricorrente e sostegno economico alle persone che perdono il posto di lavoro per permettere che ne trovino un altro; - formazione professionale e alternanza scuola lavoro come in Germania; - nuovi strumenti finanziari per le start-up e acceleratori d'impresa; - strategie conciliazione vita-lavoro per aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro


	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	9.1 RICERCA Strategia Europa 2020: aumentare la spesa fino al 3% del Pil (per l'Italia l'1,53%).	Spesa in R&S dell'1,33% del Pil nel 2015 (2% nell'Ue).	Raggiungere nel 2030 l'obiettivo che l'Ue si era posta entro il 2020, una spesa del 3% del Pil.	<ul style="list-style-type: none"> - Reale applicazione della competenza e merito, anziché dell'anzianità e spesa storica, come criteri guida per il finanziamento ai Centri di ricerca e alle Università; - sviluppo della domanda pubblica di ricerca anche attraverso il Pre-commercial procurement; - promuovere la conoscenza esperta e il suo trasferimento come risorsa strategica per l'innovazione territoriale
	9.2 TRANSIZIONE DIGITALE Banda larga veloce a 30 Mbps per tutti entro il 2020; b) banda larga ultraveloce a 100 Mbps per il 50% della popolazione Ue al 2020 (Agenda digitale Ue).	Banda larga a 30 Mbps per il 35,4% della popolazione e banda larga a 100 Mbps per l'11% nel 2016.	Raggiungere nelle aree urbane: a) gli obiettivi dell'Agenda digitale europea al 2020, banda larga a 30 Mbps per tutti e a 100 Mbps al 50% della popolazione; b) la media europea 2016 delle competenze digitali di base al 2020 (56% della popolazione, 44% in Italia nel 2016); c) la media europea 2016 dell'uso di Internet nel 2020 (79% della popolazione, 67% in Italia nel 2016).	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo delle smart city per l'attuazione della Strategia per la crescita digitale 2014 - 2020 e per la Banda ultralarga; - facilitazioni agli operatori dove esiste una domanda di mercato per raggiungere gli edifici con la fibra ottica, anche attraverso il catasto del sottosuolo; - investimenti pubblici nelle zone dove non c'è una sufficiente domanda di mercato.



	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	<p>10.1 DISUGUAGLIANZE DI REDDITO Entro il 2030, il reddito del 40% più povero della popolazione deve crescere ad un tasso superiore alla media nazionale. Nell'Ue il coefficiente Gini (0 uguaglianza assoluta, 100 disuguaglianza assoluta) è aumentato dello 0,5% dal 2010 al 2015 (indice 31). La quota di reddito del 40% più povero è diminuita dello 0,4% nello stesso periodo (20,9% nel 2015).</p>	<p>Il coefficiente Gini è aumentato di più della media europea (+0,7%) dal 2010 al 2015 e anche l'indice è maggiore (32,4). La quota di reddito del 40% più povero è diminuita di più della media europea (0,5%) nello stesso periodo.</p>	<p>Per le aree urbane: a) la riduzione alla media europea del coefficiente Gini, che misura le disuguaglianze di reddito, entro il 2025; b) la crescita del reddito del 40% più povero della popolazione ad un tasso superiore della media nazionale entro il 2025.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L'attuazione coerente del Dpcm del 12 gennaio 2017 relativo ai livelli essenziali di assistenza (Lea); - il pieno recepimento dei venti principi contenuti nel Pilastro europeo dei diritti sociali adottato dalla Commissione il 26 aprile 2017; - interventi pre-redistributivi in grado di incidere sull'effettiva parità di accesso alle opportunità e sulla formazione dei redditi primari, a partire dall'istruzione e dalla salute; - misure redistributive per assicurare l'effettiva progressività del sistema fiscale.
	<p>10.2 MIGRANTI E RIFUGIATI Temi controversi a livello Ue: a) ricollocazione dei profughi e dei richiedenti asilo rispetto ai Paesi di arrivo; b) revisione del Regolamento di Dublino sui richiedenti asilo; c) proposta dell'Italia di un Migration compact un accordo di sostegno allo sviluppo dei Paesi dai quali provengono i maggiori flussi di profughi e migranti</p>	<p>Nati all'estero nelle aree metropolitane italiane nel 2011 pari all' 8,08%, 10% nell'Ue. Popolazione straniera complessiva a rischio di povertà ed esclusione sociale nel 2015 pari al 49,8% degli uomini (Ue 39,2%) e al 45,8% delle donne (Ue 39,8%).</p>	<p>Dimezzare nelle aree urbane entro il 2030 il divario oggi esistente tra popolazione straniera e quella autoctona a rischio di povertà ed esclusione sociale (22,7 punti per gli uomini e 16,5 per le donne nel 2015), portando la percentuale della popolazione straniera in questa condizione al di sotto dell'attuale media europea del 39%.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Programmi di intervento edilizio e sociale urbano che perseguano il mix abitativo ed evitino la nascita di quartieri ghetto; - integrazione tra politiche per l'immigrazione e politiche sociali, del lavoro e dello sviluppo urbano; - contrasto all'immigrazione illegale e riduzione dei tempi di attesa per il riconoscimento del diritto di asilo; - attuazione del Piano di ripartizione dei rifugiati e richiedenti asilo Anci-Ministero dell'Interno dell'ottobre 2016.



	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	11.1 ABITAZIONI La diminuzione della quota di persone che vivono in grave disagio abitativo è parte integrante del contrasto alla povertà. Nel 2015 la popolazione in condizione di grave disagio abitativo nelle città europee era il 5,2% del totale (città di minori dimensioni e sobborghi 4%, zone rurali 6,2%).	Nel 2015 la popolazione in condizione di grave disagio abitativo nelle città era l'11,3% (città di minori dimensioni e sobborghi 8,6%, zone rurali 9,2%). L'Italia è in controtendenza rispetto all'Europa, in quanto il disagio è concentrato nelle città	L'obiettivo per le città è portare al di sotto del 4% nel 2030 la popolazione in condizione di grave disagio abitativo riducendola di 2/3 rispetto al 2015.	<ul style="list-style-type: none"> - Un Piano strategico per le città italiane (6-10 anni), come evoluzione dell'esperienza dei bandi per le periferie; - una Strategia nazionale per la rigenerazione urbana e le periferie per gli aspetti sociali, di sicurezza e di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente; - maggiori risorse per il Piano casa (legge n. 80 del 2014); - attuazione dell'accordo Governo-Anci per l'accoglienza dei rifugiati
	11.2 MOBILITA' Gli obiettivi europei sono: a) dimezzare entro il 2030 l'uso delle auto alimentate con carburanti tradizionali ed eliminarlo entro il 2050; b) dimezzare il numero delle vittime nel trasporto su strada entro il 2020 avvicinandosi all'obiettivo delle zero vittime nel 2050; c) realizzare sistemi di logistica urbana a zero emissioni di carbonio entro il 2030.	Fatta 100 la lunghezza media delle reti di trasporto pubblico nell'Ue, in Italia nel 2015 le linee di tram erano 47,1 km, le linee di metropolitana 46,9 e le linee ferroviarie suburbane 51,4. Nel 2012 in sole 3 città su 19 la somma degli spostamenti a piedi, in bici e con il trasporto pubblico superavano quelli incauto	L'obiettivo per le aree urbane è raggiungere entro il 2020 l'obiettivo intermedio del 50% del riparto modale tra l'auto e le altre forme di mobilità.	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti per recuperare il gap nella dotazione di infrastrutture di trasporto pubblico; - finanziamento delle ferrovie suburbane con i proventi del sovrapedaggio sui tratti autostradali urbani; - potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico locale a partire dalle città del sud; - incentivi alla mobilità intelligente, elettrica, ciclabile e pedonale.

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	11.3 SUOLO L'obiettivo europeo è l'azzeramento del consumo netto di suolo al 2050 (ridurre il consumo medio a 1,6 mq/ab l'anno al 2020) e l'Agenda Onu richiede lo sforzo di anticiparlo al 2030.	La crescita della superficie artificiale in Italia è stata maggiore della media europea sia nel periodo 1990 - 2000 (Italia +6,4%, Ue 27 + 5,7%) che nel periodo 2000 - 2006 (Italia +3,3%, Ue 27 +3%). La velocità di consumo di suolo è stata di 3,2 mq/ab l'anno nel periodo 2008 - 2013 e di 2 mq/ab l'anno nel periodo 2013 - 2015.	L'obiettivo per le aree urbane è di ridurre del 20% il proprio consumo netto di suolo al 2020 (da 2 a 1,6 mq/ab l'anno) per contribuire al conseguimento dell'obiettivo nazionale.	<ul style="list-style-type: none"> - Approvazione sollecitata con modifiche della legge AS 2383 non approvata nella 17° Legislatura, differenziando gli oneri di edificazione tra suolo libero e suolo già compromesso; - banca dati degli edifici e delle aree dismesse disponibili per il recupero e il riuso, prevista dal ddl; - Piano di azione nazionale concordato con regioni ed enti locali per il conseguimento dell'obiettivo.
	11.4 CULTURA L'Ue ha il compito di salvaguardare il patrimonio culturale. Con il programma Europa creativa 2014 - 2020 sostiene i settori culturali e creativi.	La spesa dei comuni italiani nel 2014 per i beni culturali si attestava al 2,9% del totale della spesa pubblica, circa 10 euro pro capite, con forti differenze territoriali (Firenze 162,3 euro e Napoli 15,22 euro). La spesa pubblica nazionale per i servizi culturali nello stesso anno era lo 0,3% del Pil (media Ue 0,5%).	Entro il 2030 aumentare nelle aree più densamente popolate la spesa pubblica nel settore della cultura per contribuire a raggiungere gradualmente a livello nazionale la media europea, riducendo il forte squilibrio tra nord e sud.	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento della qualità e della produttività della spesa culturale, individuando standard minimi da raggiungere in relazione a indicatori di performance (numero di visitatori, pubblico agli spettacoli, ecc.); - valorizzazione della cultura e del turismo come fattori centrali per l'economia urbana; - estensione degli utenti della cultura come fattore di inclusione a partire dai migranti.


	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	<p>11.5 ARIA</p> <p>Gli obiettivi europei vigenti per il particolato sottile (Pm 2,5) sono: 25 µg/m³ al 1 gennaio 2015; 20 µg/m³ al 2020. Il limite massimo stabilito dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) è di 10 µg/m³. Per il Pm 10 il limite fissato dall'Ue è 40 µg/m³.</p>	<p>Nel 2014 il 20,1% della popolazione urbana italiana era esposto a concentrazioni eccessive di polveri sottili (Pm 2,5 e Pm 10) al di sopra della media nel 2013 del 15,9% nelle città dell'Ue. L'Italia nel 2014 aveva il più alto numero di morti premature correlate al Pm 2,5 (quasi 59.630) e agli altri inquinanti atmosferici come l'ozono e il biossido d'azoto.</p>	<p>L'obiettivo per le aree urbane al 2025 è il rispetto del limite massimo stabilito dall'Oms per il particolato sottile (2,5 µg/m³), più restrittivo di quello europeo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Piano di azione nazionale integrato che coinvolga i trasporti, gli impianti di riscaldamento delle abitazioni, l'industria e le infrastrutture verdi; - concertazione interistituzionale con il Tavolo per la qualità dell'aria al Ministero dell'Ambiente; - rafforzamento dei sistemi di monitoraggio locale; - interventi coordinati sull'hot spot della Pianura Padana
	<p>11.6 VERDE</p> <p>La direttiva Ue Natura 2000 prevede la conservazione degli habitat naturali e il tema è compreso nel Mayors adapt per l'adattamento ai cambiamenti climatici.</p>	<p>In Italia sono presenti 2310 siti di importanza comunitaria censiti dalla Rete Natura 2000. Nei capoluoghi di provincia italiani il verde urbano rappresentava il 2,7% del territorio nel 2014 con una media di 31,1 mq ogni abitante e una crescita (+4,9% rispetto all'anno precedente) degli orti urbani.</p>	<p>L'obiettivo per le aree urbane è di raggiungere i 50 mq di superficie media di verde urbano per abitante al 2030, 2/3 in più rispetto al 2014, portandola alla dotazione attualmente più elevata.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscimento del verde urbano nella sua totalità (pubblico, privato, urbano, periurbano) oltre la concezione di semplice standard urbanistico; - pianificazione di nuove categorie di aree verdi adatte a fronteggiare il riscaldamento climatico; - incentivo all'inserimento della componente vegetale nelle ristrutturazioni e nelle nuove edificazioni.

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	<p>12.1 ECONOMIA CIRCOLARE</p> <p>I nuovi obiettivi europei per l'economia circolare prevedono: a) il riutilizzo e il riciclaggio del 65% dei rifiuti al 2035; b) il riciclaggio del 75% dei rifiuti da imballaggio al 2030; c) la riduzione al massimo al 10% del collocamento dei rifiuti in discarica al 2030; d) incentivi alle produzioni ecocompatibili che evitano la produzione di rifiuti.</p>	<p>Nel 2016 la raccolta differenziata dei rifiuti urbani si è attestata al 52,5% raggiungendo con 7 anni di ritardo l'obiettivo del 50% fissato dalla normativa europea per il 2009.</p>	<p>L'obiettivo per le aree urbane è raggiungere gli obiettivi europei al 2035 (riciclaggio 65%, in discarica al massimo il 10% dei rifiuti) con il 70% nel 2025 e l'80% nel 2030 della raccolta differenziata, estendendo le buone pratiche in corso.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Impegno prioritario nelle aree metropolitane dove il problema della gestione dei rifiuti non è risolto; - Piano di azione nazionale sull'economia circolare per recuperare il ritardo accumulato; - promozione della prevenzione dei rifiuti rafforzando le misure già previste nel Piano nazionale.
	<p>12.2 APPALTI PUBBLICI INNOVATIVI E RESPONSABILI</p> <p>L'obiettivo è <i>«usare questo importante strumento per indirizzarlo verso obiettivi sociali e ambientali e per fare di più con meno. Ciò comporterà un approccio innovativo nel sistema degli appalti pubblici (public procurement)»</i>.</p> <p>In materia non ci sono veri e propri obiettivi internazionali .La Commissione europea, con la Comunicazione Politica integrata dei prodotti invitava gli Stati membri a dotarsi di Piani di azione per l'integrazione delle esigenze ambientali negli appalti pubblici (Green public procurement, Gpp).</p>	<p>L'Italia ha adempiuto con il Piano di azione nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione, adottato nel 2008 e aggiornato nel 2013</p>	<p>Gli obiettivi previsti nel Piano nazionale per la sostenibilità ambientale devono far parte integrante di tutte le modalità di appalto pubblico. necessarie.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguare i capitolati di appalto

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	<p>Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite da calamità, compresi i disastri provocati dall'acqua.</p>	<p>I morti per frane e alluvioni 2011- 2015 sono stati 5 all'anno per ogni 10 milioni di abitanti e gli evacuati 9,5 ogni 100.000 abitanti. I danni per terremoti e disastri naturali 1944 - 2012 sono stati di 3,5 miliardi di euro l'anno. Gli investimenti per la sicurezza idrogeologica 1991 - 2011 sono stati meno di 500 milioni l'anno e per la prevenzione del rischio sismico 2010 - 2016 circa 137 milioni l'anno.</p>	<p>Aumentare gli investimenti per la prevenzione del rischio e l'adattamento ai cambiamenti climatici (Italia sicura, Casa Italia) con un trend crescente nei primi anni (2 - 3 miliardi di euro l'anno) e costante anche oltre il 2030 come condizione per ridurre il numero di vittime e di persone colpite.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Piani locali di adattamento ai cambiamenti climatici e di prevenzione dei rischi di disastri, tra loro integrati, che svolgano anche la funzione dei Piani di resilienza in tutte le zone più densamente popolate, operativi entro il 2020; - coordinamento tra Italia sicura e Casa Italia e le Strategie internazionali, quella per l'adattamento al cambiamento climatico del Ministero dell'Ambiente e il Sendai framework for disaster risk reduction 2015 - 2030 del dipartimento della Protezione civile; - integrazione tra gli interventi per la sicurezza sismica e idrogeologica e la Strategia nazionale per la rigenerazione urbana (obiettivo 11.3)
	<p>La direttiva quadro Ue del 2008 prevede che si raggiunga il buono stato ambientale delle aree marine e costiere entro il 2020. L'87% dei siti balneabili costieri aveva una qualità eccellente delle acque nel 2015 (+5,7% rispetto al 2011), nonostante l'acidità degli oceani fosse aumentata nel 2014.</p>	<p>Lo stato buono dei corpi idrici è raggiunto nel 90% delle acque del distretto delle Alpi orientali, nell'82% della Campania, nel 79% dell'Appennino centrale e nel 64% della Sardegna (5% in stato elevato), gli altri distretti raggiungono livelli inferiori.</p>	<p>Raggiungere il buono stato ambientale delle acque marine e costiere delle aree urbane entro il 2020 per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo nazionale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L'attuazione puntuale e rigorosa dei sistemi di controllo e delle azioni previste dal decreto legislativo n. 190 del 2010 di recepimento della direttiva europea; - la sollecita adozione di un Piano d'azione nazionale per il capitale naturale, elaborato sulla base del primo Rapporto sullo stato del capitale naturale in Italia; - il rafforzamento del sistema delle aree marine protette, valorizzandone in particolare il significativo ruolo di tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici.

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	Ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate entro il 2020. Nell'Ue l'indice comune uccelli (100 nel 1990), dopo un forte calo negli anni '90, è abbastanza costante negli ultimi anni (87,4 nel 2014). L'indice di sufficienza delle aree protette alla direttiva Habitat era del 92% nel 2014.	Erano a rischio di estinzione nel 2016 circa il 31% dei vertebrati, più del 15 % delle piante vascolari e il 22% di briofite e licheni. La perdita e la degradazione degli habitat (circa 120 specie) e l'inquinamento (circa 80 specie) sono le principali minacce per i vertebrati terrestri, esclusi gli uccelli.	L'obiettivo per le aree urbane è contribuire ad invertire l'attuale tendenza alla perdita di biodiversità, sia per quanto riguarda la fauna che la flora, entro il 2020 determinando e consolidando un trend positivo entro il 2025.	<ul style="list-style-type: none"> - La protezione e conservazione degli ecosistemi urbani, sia pure residuali, integrando esigenze di tutela della biodiversità e di connettività ecologica; - il miglioramento della conoscenza dello stato ecologico degli ambienti urbani per i loro servizi ecosistemici; - il recupero delle aree dismesse per garantire il ripristino degli habitat naturali.
	16.1 SICUREZZA Ridurre significativamente entro il 2030 tutte le forme di violenza e i tassi di mortalità connessi.	Nel 2014 0,78 omicidi ogni 100.000 abitanti (1 nell'Ue), 4° posizione per rapine e tassi elevati per furti in abitazione. Nel 2015 dati in flessione su molti i reati.	Mantenere nelle aree urbane una tendenza al miglioramento costante degli indicatori per ogni triennio fino al 2030.	<ul style="list-style-type: none"> - Attuazione e verifica della legge n. 48 del 2017 sulla sicurezza nelle città; - riforma della polizia municipale; - realizzazione di un sistema integrato di sicurezza urbana fondato su strategie di prevenzione, contrasto all'esclusione sociale, miglioramento delle vivibilità e partecipazione civica. -
	16.2 INVESTIMENTI E AUTONOMIA FINANZIARIA DELLE CITTÀ Aumentare il grado di autonomia finanziaria degli enti locali Le fonti di entrata dei governi locali sono principalmente tre: a) i trasferimenti dai livelli di governo più elevati; b) la tassazione locale;	A partire dal 2013 si è compiuto definitivamente il percorso di ritirata dello Stato dalla funzione perequativa, ora esclusivamente finanziata con l'accantonamento di parte dell'IMU comunale. A partire dal 2016 il blocco della	Per incrementare i fondi disponibili e offrire soluzioni assicurative adatte agli specifici bisogni delle città si rivela sempre più essenziale	<ul style="list-style-type: none"> - il consolidamento e lo sviluppo ulteriore della ripresa degli investimenti locali; - la soluzione del problema della finanza delle Città metropolitane; - il riordino e la stabilizzazione del sistema fiscale locale per ristabilire il circuito autonomia - responsabilità nella fiscalità

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	<p>c) le tariffe dei servizi pubblici.</p> <p>La distribuzione di queste fonti di entrata differisce moltissimo tra i Paesi, ma possono essere individuate tre categorie di governi locali in Europa:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Governi ad autonomia finanziaria bassa (meno del 25% di entrate proprie sul totale) ▪ Governi ad autonomia finanziaria moderata (tra il 25 e il 50% di entrate proprie sul totale) ▪ Governi ad autonomia finanziaria elevata ed elevata (più del 50% sul totale). <p>L'Italia fa parte di quest'ultimo gruppo</p>	<p>manovrabilità delle entrate, ha congelato l'autonomia dei Comuni anche nei casi in cui la pressione fiscale locale era stata mantenuta su livelli più bassi della media.</p> <p>La spesa corrente dei Comuni si è ridotta e il quadro della fiscalità locale resta confuso, con Imu e Tasi che sono entrambi tributi a base immobiliare.</p> <p>Emergono, però, segnali incoraggianti sul versante degli investimenti, poiché dopo una fase di drastica contrazione le spese in conto capitale sono tornate a crescere nel 2015 (+14% rispetto all'anno precedente).</p> <p>Il debito dei Comuni risulta complessivamente in riduzione, ma in diversi casi gli oneri che ne derivano rimangono ugualmente eccessivi perché legati a tassi di mercato del passato ben più alti rispetto a quelli attuali.</p>	<p>avviare partenariati pubblico-privati e avvalersi di strumenti finanziari innovativi. L'utilità dei partenariati pubblico-privati non si limita al mero dato quantitativo (incrementare i fondi a disposizione), ma in alcuni casi può anche comportare un miglioramento qualitativo dei servizi erogati e delle opere realizzate, grazie a una condivisione di risorse non solo finanziarie ma anche tecniche e umane</p>	<p>comunale</p>

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali
	<p>Sostenere i Paesi meno sviluppati, anche attraverso l'assistenza tecnica e finanziaria, nella costruzione di edifici sostenibili e resilienti che utilizzino materiali locali"</p>	<p>L'Italia ha speso lo 0,21% del Pil per la cooperazione allo sviluppo nel 2015, al di sotto della media Oecd dello 0,4% e lontano dall'obiettivo Onu dello 0,7% che è ribadito nel sotto-obiettivo 17. Con la legge n. 125 del 2014 è stata istituita l'Agenzia per la cooperazione allo sviluppo. Ogni iniziativa nei confronti dello sviluppo urbano sostenibile dei Paesi in via di sviluppo deve necessariamente fondarsi sul raggiungimento di questo obiettivo ben prima del 2030. Il quadro generale dei progetti e dei programmi nel settore urbano dal 1996 al 2015 presenta un picco nel 2008 con più di 20 progetti per complessivi 180 milioni di euro e un andamento altalenante negli ultimi anni con una soglia minima nel 2012 (3 progetti, circa 15 milioni di euro) e 5 progetti per circa 45 milioni di euro nel 2015. I settori prevalenti sono: sociale, povertà e salute; governance; acqua e igiene; patrimonio culturale. Le aree geografiche del</p>	<p>Un più forte ruolo delle aree urbane nella cooperazione allo sviluppo si può ottenere innanzitutto con un coinvolgimento di esse nell'ambito dell'Agenzia nazionale, sia nella fase di predisposizione dei progetti che della loro attuazione. La cooperazione decentrata e la partecipazione a progetti nazionali in ambito urbano può essere un veicolo fondamentale per creare relazioni tra i settori economici del nostro Paese e quelli dei Paesi in via di sviluppo, considerato la rilevanza dei processi di urbanizzazione a livello mondiale.</p>

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali
		Mediterraneo e Medio oriente e dell'Africa sub-sahariana assorbono la stragrande maggioranza delle risorse e dei progetti, seguiti a forte distanza dall'Asia e Oceania e dall'America centrale e meridionale	

Fonte: ASVIS – L'agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile - Obiettivi e proposte

1.1.4 Dall'agenda delle nazioni unite all'agenda urbana europea

In vigore dal 1° gennaio 2016, l'**Agenda 2030** dell'ONU rappresenta un vero e proprio **"programma d'azione"** nella consapevolezza, come si legge nel documento che *"possiamo essere la prima generazione che riesce a porre fine alla povertà; così come potremmo essere l'ultima ad avere la possibilità di salvare il pianeta. Il mondo sarà un posto migliore nel 2030 se riusciremo a raggiungere i nostri obiettivi"*.

L'obiettivo di sviluppo sostenibile numero 11 che consiste nel **"Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili"** è la base su cui sono state poi redatte la nuova agenda urbana delle Nazioni Unite e l'Agenda urbana per l'Unione europea.

L'attuazione della nuova agenda urbana delle Nazioni Unite (NEW URBAN AGENDA), adottata a Quito (Ecuador), nel corso della conferenza "Habitat III", svoltasi dal 17 al 20 ottobre 2016 è un compito che spetta a chiunque abbia un ruolo nel governo delle città, sia a livello nazionale che locale, comprese le espressioni della società civile. Gli impegni per lo sviluppo urbano sostenibile ruotano attorno a tre componenti :

1. **Inclusione sociale:** L'agenda riafferma l'impegno a non lasciare indietro nessuno (*"no one will be left behind"*) e a promuovere la condivisione delle possibilità e dei vantaggi che l'urbanizzazione è in grado di offrire, consentendo a tutti gli abitanti, sia che vivano in contesti formali o in insediamenti informali, di condurre una vita decente, dignitosa, gratificante, in modo da raggiungere il loro pieno potenziale umano.
2. **Sostenibilità economica:** Sotto il profilo della sostenibilità economica, l'agenda afferma l'impegno ad assicurare la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti, quali elementi chiave dello sviluppo urbano e territoriale sostenibile: le città e gli insediamenti umani dovrebbero essere luoghi di pari opportunità che permettano alle persone di vivere in buona salute, essere produttive, prospere, e con una vita soddisfacente.
3. **Sostenibilità ambientale:** Le città e gli insediamenti umani sono particolarmente esposti alle minacce senza precedenti di modelli di consumo e di produzione diventati insostenibili, della perdita di biodiversità, della pressione sugli ecosistemi, dell'inquinamento, e delle catastrofi naturali e artificiali, nonché dei rischi connessi ai cambiamenti climatici. La nuova agenda urbana prevede impegni per la gestione sostenibile delle risorse naturali nelle città e negli insediamenti umani, in modo da proteggere e migliorare l'ecosistema urbano e i servizi ambientali, ridurre le emissioni di gas serra e l'inquinamento atmosferico, e promuovere la riduzione del rischio di catastrofi provocate da rischi naturali e artificiali, attraverso soprattutto la pianificazione urbana e territoriale, le infrastrutture e i servizi di base.

Per dare attuazione, a livello europeo ai principi, agli impegni e alle azioni previsti dalla nuova agenda urbana delle Nazioni Unite, il 30 maggio 2016 è stata adottata l'agenda urbana per l'Unione europea meglio conosciuta come "Patto di Amsterdam".

Le due agende urbane, quella dell'ONU e quella dell'UE, condividono, infatti, l'identica visione di uno **sviluppo equilibrato, sostenibile e integrato delle nostre città.**

Ma perché un'agenda urbana per l'Unione europea?

Secondo i dati della Commissione europea, nel 2014 circa il 72% della popolazione dell'Unione (pari a circa 360 milioni di persone) viveva in aree urbane, entro il 2050, questa percentuale è destinata a salire all'80%. Oggi, nelle aree urbane si concentra il 73% dei posti di lavoro dell'UE e l'80% dei laureati con un'età tra i 24 e i 64 anni. Ed è proprio nelle aree urbane che è prodotta la maggior parte del prodotto interno lordo del Continente. Statistiche di questa rilevanza fanno capire quanto sia cruciale il ruolo delle città: non solo centri importanti dal punto di vista demografico, ma anche aree di produzione e spazi di condivisione.

Nell'ambito della nuova agenda urbana europea, tutte le città, attraverso il nuovo strumento dei "Partenariati tematici tra città", sono invitate a dare un contributo in tre ambiti ben precisi che le interessano direttamente e che sono anche i **tre pilastri** della nuova politica urbana europea:

- **la legislazione dell'UE** (*Better Regulation*): gran parte della legislazione adottata dall'UE ha un impatto, diretto o indiretto, sulle città. Le città devono poter esprimere il loro punto di vista al fine rendere la legislazione dell'UE più vicina alle esigenze, alle prassi e alle responsabilità da esse espresse;
- **i finanziamenti dell'UE** (*Better Funding*): molte città europee partecipano ai programmi dell'UE e usufruiscono dei suoi finanziamenti. Le città, quindi, possono svolgere un ruolo importante nel fornire indicazioni circa il più semplice accesso ai fondi europei e il migliore utilizzo;
- **le conoscenze e le esperienze** (*Better Knowledge*): le informazioni sull'evoluzione delle città europee e sulle esperienze di maggiore successo sono oggi frammentate, poco diffuse e sconosciute. Raccogliere informazioni sullo sviluppo delle città europee e creare gli strumenti necessari perché le città possano scambiarsi informazioni, conoscenze ed esperienze, è un aspetto importante della nuova agenda urbana europea.

I tre pilastri trovano applicazione su quattordici assi tematici identificati nel documento intitolato "**Urban Agenda for the EU**": inclusione di migranti e rifugiati, qualità dell'aria, povertà urbana, politiche abitative, economia circolare, lavoro e competenze per l'economia locale, adattamento climatico, transizione energetica, uso sostenibile del suolo, mobilità urbana, transizione digitale, acquisti pubblici innovativi e responsabili, patrimonio culturale ed infine sicurezza urbana (quest'ultimi due inseriti nei primi mesi del 2019).

Su ciascuno dei 14 assi il Patto promuove l'attivazione di partnership trasversali cui partecipano, su base volontaria, Governi Nazionali, Autorità locali, Organizzazioni urbane (Cemr, Eurocities), Programmi urbani europei (Urbact, Uia), stakeholders e Ong con lo scopo di stilare un Action plan per ciascun asse tematico. Le partnership composte di un numero variabile tra dieci e venti membri opereranno in un periodo di tempo di tre anni. Di seguito l'elenco delle partnership attivate (in evidenza le partnership che prevedono la presenza di amministrazioni, enti e/o organismi italiani):

ASSI	OBIETTIVI	Aree Urbane	Stati Membri	Altri partecipanti	Stakeholders	Osservatori
USO SOSTENIBILE DEL SUOLO	L'obiettivo è di assicurare che i cambiamenti nelle aree urbane (crescita, ridimensionamento e rigenerazione) siano rispettosi dell'ambiente, migliorando la qualità della vita. L'attenzione sarà sulla espansione urbana, sullo sviluppo delle aree degradate e sulla rinaturalizzazione delle aree urbane.	Bologna (IT, Coordinatore)	Polonia (Coordinatore)	European Commission (DG REGIO, DG ENV, DG JRC, DG R&I)		URBACT
		Anversa (BE)	Cipro	ICLEI		Olanda
		Cork (IE)	Lituania	INCASÒL		
		Lilla (FR)	Lussemburgo	European Investment Bank (EIB)		
		Águeda (PT)	Portogallo	EUROCITIES		
		Stavanger (NO)	Slovenia			
		Stoccarda (DE)				
		Zagabria (HR)				
ADATTAMENTO CLIMATICO	L'obiettivo è di anticipare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici e di prendere opportuni provvedimenti per prevenire o minimizzare i danni che potrebbero causare alle aree urbane. L'attenzione verterà sulle valutazioni dei rischi di vulnerabilità, sulla adattabilità ai mutamenti climatici, e sulla gestione del rischio (inclusa la dimensione sociale delle	Genova (IT, Coordinatore)	Francia	EuroCities		
		Provincia di Barcellona (ES)	Polonia	CERM-Council of European Regions and Municipalities		
		Glasgow (UK)	Ungheria	EIB-European Investment Bank		
		Trondheim (NO)	Bulgaria	URBACT		

ASSI	OBIETTIVI	Aree Urbane	Stati Membri	Altri partecipanti	Stakeholders	Osservatori
ECONOMIA CIRCOLARE	L'obiettivo è di incrementare il riuso, la riparazione, la ristrutturazione e il riciclo dei materiali e dei prodotti per promuovere nuovo sviluppo e opportunità di lavoro. L'attenzione ricadrà sulla gestione dei rifiuti (trasformandoli in una risorsa), sull'economia della condivisione dei beni e dei servizi, sull'efficienza dell'uso delle risorse.	Potenza (IT)		REGIO		
		Loulè (PT)		CLIMA		
		Sfantu Gheorghe (RO)		ENV		
				RTD		
				ECHO		
		<i>Oslo (NO, Coordinatore)</i>	Finlandia	European Commission (DG REGIO, DG ENV, DG CLIMA, DG GROW, DG RTD)		
		Fiandre (BE)	Grecia	Council of European Municipalities and Regions (CEMR)		
		Kaunas (LT)	Polonia	EUROCITIES		
		Porto (PT)	Slovenia	European Investment Bank (EIB)		
		Prato (IT)		URBACT		
The Hague (NL)		Association of Cities and Regions for sustainable Resource Management (ACR+)				

ASSI	OBIETTIVI	Aree Urbane	Stati Membri	Altri partecipanti	Stakeholders	Osservatori
INCLUSIONE DI MIGRANTI E RIFUGIATI	L'obiettivo è quello di gestire l'integrazione dei migranti e dei rifugiati extra Ue e di realizzare una struttura per la loro inclusione basata sulla collaborazione e la capacità di integrazione delle comunità locali. Ciò comprenderà l'offerta di alloggi a prezzi accessibili, l'integrazione culturale e sociale, la formazione inerente all'accesso al mercato del lavoro, opportunità per le seconde e terze generazioni di immigrati, contrasto alla segregazione razziale.	Amsterdam (NL, Coordinatore)	Danimarca	European Commission (DG HOME as Coordinator, DG REGIO, DG EMPL)		
		Atene (EL)	Grecia	Council of European Municipalities and Regions (CEMR)		
		Barcellona (ES)	Italia	EUROCITIES		
		Berlino (DE)	Portogallo	European Committee of the Regions		
		Helsinki (FI)		European Council for Refugees and Exiles (ECRE)		
				European Investment Bank (EIB)		
				Migration Policy Group		
				URBACT		
ACQUISTI PUBBLICI INNOVATIVI E RESPONSABILI	L'obiettivo è di utilizzare questo strumento per realizzare finalità sociali e ambientali massimizzando	Haarlem (NL, Coordinatore)	Italia	European Commission (DG REGIO, DG GROW)		

ASSI	OBIETTIVI	Aree Urbane	Stati Membri	Altri partecipanti	Stakeholders	Osservatori
	le risorse disponibili. Riguarderà approcci innovativi agli appalti.	Gabrovo (BG)		European Centre of Employers and Enterprises providing Public Services and Services of general interest (CEEP)		
		Larvik (NO)		Council of European Municipalities and Regions (CEMR)		
		Nantes (FR)		EUROCITIES		
		Preston (UK)		ICLEI		
		Vantaa (FI)		URBACT		
MOBILITÀ URBANA	L'obiettivo è di avere una mobilità urbana efficiente e sostenibile. L'attenzione sarà sul trasporto pubblico, sulla mobilità leggera (pedonale, in bici, spazi pubblici) e sull'accessibilità per disabili, anziani, giovani e bambini. Contemporaneamente verrà attivato un focus specifico per il trasporto efficiente inerente alle connessioni locali e regionali.	Karlsruhe (DE, Coordinatore)	Repubblica Ceca (Coordinatore)	European Commission (DG REGIO, DG MOVE, DG ENV)	POLIS	URBACT
		Bari (IT)	Cipro	CEMR (Council of European Municipalities and Regions)	International Association of Public Transport (UITP)	Federal Ministry for the Environment, Nature Conservation, Building and Nuclear Safety (DE)
		Bielefeld (DE)	Finlandia	EUROCITIES	Walk21	Ministry of the Interior and Kingdom Relations (NL)

ASSI	OBIETTIVI	Aree Urbane	Stati Membri	Altri partecipanti	Stakeholders	Osservatori
LAVORO E COMPETENZE PER L'ECONOMIA LOCALE	Gli obiettivi sono la prosperità e la bassa disoccupazione. L'attenzione verrà posta: sulle imprese operanti in settori attrattivi, sulla creazione di nuove imprese, sull'incremento delle produzioni e dei consumi locali, sul supporto a nuovi metodi di lavoro ed infine sul miglioramento dell'incontro tra competenze dei lavoratori e necessità delle imprese.	Jelgava (LV, Coordinatore)	Romania (Coordinatore)	European Commission (DG REGIO, DG EMPL)		
		Rotterdam (NL, Coordinatore)	Grecia	Council of European Municipalities and Regions (CEMR)		
		Berlino (DE)	Italia	EUROCITIES		
		Ghent (BE)		European Investment Bank (EIB)		
		Grand Angoulême (FR)		URBACT (observer)		
		Kielce (PL)				
		Burgas (BG)	Romania	EIB (European Investment Bank)		
		Gdynia (PL)	Slovenia	European Cyclists' Federation (ECF)		
		Malmö (SE)				
		Nijmegen (NL)				
		Torres Vedras (PT)				
		Region Skåne (SE)				
		Vallonia (BE)				

ASSI	OBIETTIVI	Aree Urbane	Stati Membri	Altri partecipanti	Stakeholders	Osservatori
		Miskolc (HU)				
		Porto (PT)				
		Torino (IT)				
POLITICHE ABITATIVE	L'obiettivo consiste nell'avere case accessibili sia da un punto di vista economico che di buona qualità. L'attenzione sarà focalizzata sull'edilizia pubblica agevolata e sulle politiche di aiuto di Stato.	Vienna (AT/ Coordinatore)	Slovacchia (Coordinatore)	European Commission (DG REGIO, DG ENER, DG EMPL)		
		Lisbona (PT)	Lettonia	AEDES		
		Poznan (PL)	Lussemburgo	EUROCITIES		
		Riga (LV)	Olanda	European Investment Bank (EIB)		
		Unione città scozzesi (UK)	Slovenia	Housing Europe		
				International Union of Tenants (IUT)		
				URBACT		
				Union Habitat		
TRANSIZIONE ENERGETICA	L'obiettivo è di avere un cambiamento strutturale di lungo termine nei sistemi energetici passando alle fonti rinnovabili ed	Gdańsk (PL, Coordinatore)	Francia	European Commission (DG REGIO, DG CLIMA, DG ENER, DG RTD)		

ASSI	OBIETTIVI	Aree Urbane	Stati Membri	Altri partecipanti	Stakeholders	Osservatori
	all'efficienza energetica. L'attenzione sarà sull'efficienza energetica (anche negli edifici), sulle strategie innovative in tema di approvvigionamento energetico (in particolare nei sistemi locali) ed infine sull'accrescimento dell'energia rinnovabile a livello locale.	Londra (UK, Coordinatore)	Germania	Council of European Municipalities and Regions (CEMR)		
		Roeselare (BE, Coordinatore)	Francia	European Investment Bank (EIB)		URBACT
		Gothenburg (SE)	Germania	EUROCITIES		
		Navarra Nasuvinsa (ES)				
		Tilburg and Groningen (NL)				
		Udine (IT)				
		Vaasa (FI)				
		Varsavia (PL)				
		Vidzeme Region (LV)				
TRANSIZIONE DIGITALE	L'obiettivo consiste nel realizzare migliori servizi pubblici e nel creare nuove opportunità di lavoro. L'attenzione sarà focalizzata sull'uso migliore delle informazioni pubbliche, sulla gestione dei dati (vedi normativa inerente alla privacy) e sui servizi digitali	Oulu (FI, Coordinatore)	Estonia (Coordinatore)	European Commission (DG REGIO, DG CNECT)		URBACT
		Sofia (BG, Coordinatore)	Croazia	Committee of the Regions		
		Eindhoven (NL)	Germania	Council of European Municipalities and Regions (CEMR)		

ASSI	OBIETTIVI	Aree Urbane	Stati Membri	Altri partecipanti	Stakeholders	Osservatori
	accessibili ai disabili e agli anziani.	Amburgo (DE)	Ungheria	EUROCITIES		
		Helsingborg (SE)	Romania			
		Lisbona (PT)	Spagna			
		Lione (FR)				
		Roma (IT)				
		Association of Municipalities and Towns of Slovenia				
POVERTÀ URBANA	L'obiettivo è di ridurre la povertà e migliorare l'inclusione delle persone indigenti (con particolare attenzione ai bambini) nei quartieri svantaggiati attraverso la loro rigenerazione urbana.	Birmingham (UK)	Belgio (Coordinatore)	European Commission (DG EMPL, DG REGIO)		
		Daugavpils (LV)	Francia (Coordinatore)	Eurochild		
		Keratsini-Drapetsona (EL)	Germania	EUROCITIES		
		Kortrijk (BE)	Grecia	European Anti-Poverty Network (EAPN)		
		Lilla (FR)	Spagna	European Federation of National Organisations Working with the Homeless (FEANTSA)		
		Łódź (PL)		UN Habitat		

ASSI	OBIETTIVI	Aree Urbane	Stati Membri	Altri partecipanti	Stakeholders	Osservatori
		Timișoara (RO)		URBACT		
		Regione di Bruxelles (BE)				
		Île-de-France (FR)				
QUALITÀ DELL'ARIA	L'obiettivo è realizzare sistemi e politiche per assicurare una buona qualità dell'aria per la salute umana. Ciò comprenderà aspetti legislativi e tecnici collegati ad una vasta gamma di fonti di inquinamento come automobili, industrie, attività agricole, ecc.	Constanta (RO)	<i>Olanda (Coordinatore)</i>	European Commission (DG REGIO, DG ENV, DG RTD, JRC, DG ENER, DG MOVE, DG AGRI, DG GROW)		
		Helsinki/HSY (FI)	Croazia	Consortium Clean Air Ruhr Area, represented by the city of Duisburg		
		Londra (UK)	Repubblica Ceca	EUROCITIES		
		Milano (IT)	Polonia	URBACT		
		Utrecht (NL)		Health and Environment Alliance (HEAL)		
PATRIMONIO CULTURALE		Firenze (IT)	<i>Italia (Agenzia per la coesione territoriale, Mibac; Coordinatore)</i>	European Investment Bank		

ASSI	OBIETTIVI	Aree Urbane	Stati Membri	Altri partecipanti	Stakeholders	Osservatori	
	I principali ambiti su cui si concentrerà il partenariato saranno: turismo, industrie culturali e creative, riconversione urbana, sostenibilità finanziaria del patrimonio culturale, recupero del patrimonio culturale e naturalistico, sviluppo di buone pratiche.	Berlino (DE)	<i>Germania (Coordinatore)</i>	European Commission (DG REGIO, DG EAC, DG DEVCO, DG AGRI, DG RTD, DG EASME, DG CLIMA, SecGen, JRC)			
		Flanders Heritage, Flemish Region (BE);	Ministero dell'Interno di Cipro	European Committee of the Regions			
		Intermunicipal Community of the Coimbra Region (PT);	Ministero della Cultura francese	Dutch Federation of Cultural Heritage Cities (NL),			
		Dutch Federation of Cultural Heritage Cities (NL);	Ministero per lo sviluppo e il lavoro pubblico spagnolo; Ministero del turismo Tourism, Culture and Sport Canary Island Government (ES); Úbeda City Council (ES)	Eurocities			
		Katowice City Hall (PL); Marshal's Office of the Silesian Voivodeship (PL);			ICLEI		
		Bordeaux Metropole (FR);			JPI		

ASSI	OBIETTIVI	Aree Urbane	Stati Membri	Altri partecipanti	Stakeholders	Osservatori
		Alba Iulia Municipality (RO);		URBACT		
		Municipality of Nagykanizsa (HU);				
		Kazanlak Municipality (BG);				
		Espoo (FI)				
		Jurmala City Council (LV);				
		Regional Development Agency of the Ljubljana; Urban Region (SI);				
SICUREZZA URBANA	<p>Le sfide di questo partenariato sono:</p> <p>1)Preservare l'accessibilità delle città europee; 2)Garantire la convergenza delle politiche sulla sicurezza rispettando le diversità delle varie città europee; 3)Individuare una visione comune del concetto "sicurezza"; 4)Accrescere la percezione di sicurezza fra la popolazione; 5)Incrementare</p>	Nizza (FR, Coordinatore)	Ministero Croato per le infrastrutture e la programmazione	Forum Europeo per la sicurezza urbana		UN Habitat
		Madrid (ES)	Ministero dei Trasporti della Repubblica Ceca	Banca Europea per gli Investimenti-BEI		URBACT

ASSI	OBIETTIVI	Aree Urbane	Stati Membri	Altri partecipanti	Stakeholders	Osservatori
	'utilizzo delle applicazioni cosiddette "smart" per migliorare la sicurezza nelle città Incentivare l'apporto delle imprese private sul tema sicurezza	Regione Toscana (IT)		Eurocities		
		Helsinki (FI)		European Commission (DG EMPL, DG HOME, DG REGIO, DG RTD, Joint Research Centre)		
		Unione della Romagna Faentina (IT)				
		Lilla (FR)				
		Mechelen; Regione di Bruxelles Capitale (BE)				
		Riga (LV)				
		Torun (PL)				

Fonte: Sito istituzionale della Commissione europea (https://ec.europa.eu/commission/index_en); Ance Messina

Nel 2020, strettamente collegato all'Agenda 2030 e agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite nonché alla Agenda Urbana per l'Unione Europea, è stato approvato il **Green Deal europeo**, la strategia per la transizione ambientale e circolare dell'economia continentale, che ha la finalità di azzerare le emissioni nette di CO2 entro il 2050 e promuovere un modello di sviluppo sostenibile in cui la crescita sia sganciata dall'utilizzo delle risorse naturali. Si tratta di una strategia complessiva che ha l'obiettivo di porre l'Europa in una posizione di leadership nella lotta al contrasto dell'emergenza climatica e che rappresenta, per le risorse messe in campo e l'ambizione dichiarata, un programma di portata storica, rispetto al quale gli stati membri, le regioni e le città, dovranno sviluppare strategie altrettanto ambiziose per intercettare in modo efficace le opportunità che si apriranno.

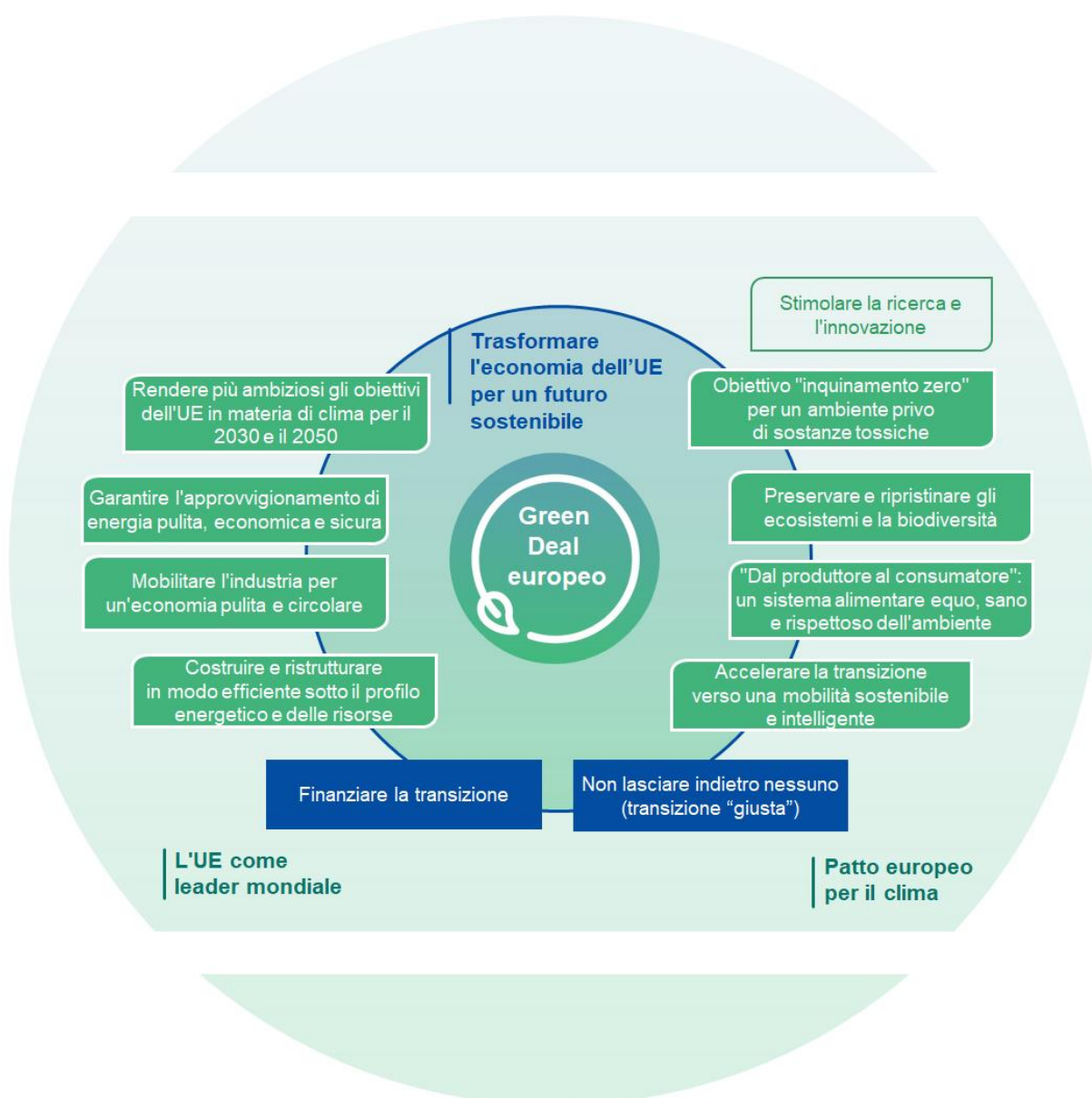


Figura: il Green Deal europeo

Fonte: Comunicazione della Commissione Europea "Il Green Deal Europeo", COM(2019) 640 final

Agenda urbana nazionale e l'esperienza di Prato

La partecipazione Italiana è trasversale nell'Agenda urbana europea, con una presenza in 12 delle 14 partnership attive. Parallelamente, rispetto al dibattito sull'Agenda urbana europea, anche in Italia il tema delle politiche urbane è tornato ad assumere una centralità nell'agenda pubblica basti pensare alla pubblicazione nel 2016 del Bando per il "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia". È inoltre dedicato alle città metropolitane italiane il Programma Operativo Nazionale (PON_METRO) che risponde a molteplici esigenze e a sollecitazioni dei percorsi di policy europea e nazionale tra cui:

- la centralità delle Città nell'agenda europea di sviluppo sostenibile e coesione sociale, sostenuta dal Parlamento Europeo, dal Comitato delle Regioni e dalla Commissione europea;
- la concentrazione nelle grandi aree urbane di questioni urgenti di sviluppo e coesione;
- il disegno di riforma costituzionale e amministrativa per l'istituzione delle Città metropolitane che assegna un ruolo sempre più importante ai Sindaci dei grandi Comuni;
- l'esigenza di rafforzare il ruolo delle istituzioni di governo urbano come soggetti chiave delle strategie di investimento e del dialogo interistituzionale.

La principale motivazione sottesa all'attivazione di un'iniziativa di respiro nazionale dedicata alle aree metropolitane, risiede nella possibilità di affrontare congiuntamente e in modo coordinato alcune delle sfide territoriali che interessano tali contesti territoriali.

Anche l'Amministrazione Comunale di Prato, già a partire dalla precedente legislatura, ha posto forte attenzione attorno alla strategicità delle politiche urbane orientando molte azioni a favore del recupero e dello sviluppo della CITTÀ attraverso la rigenerazione delle aree maggiormente degradate al fine di avviare processi di miglioramento della qualità della vita e della competitività economica. Si ricordano a questo proposito il progetto di rigenerazione urbana del Macrolotto (PIU, POP ART e POP BRICK), i progetti di riqualificazione dell'area compresa fra il fiume Bisenzio, le mura urbane e il centro città (PRIUSS), il progetto di riqualificazione delle frazioni e di alcune aree del centro storico (Riqualificazione piazze, POP LAB), il progetto di recupero dell'area dell'ex ospedale, ecc.

È opportuno poi ricordare che il Comune di Prato è stato individuato come rappresentante nazionale della partnership sull'economia circolare (*ASSE Economia circolare*) in quanto la nostra città è considerata un contenitore di *best practices* sulla circolarità ancora prima che l'economia circolare diventasse uno dei pilastri europei per la competitività dei territori a livello urbano: ne è un esempio emblematico il distretto tessile e le pratiche di riciclo dei prodotti tessili e l'acquedotto industriale, veri fiori all'occhiello a livello internazionale. Il lavoro che l'Amministrazione Comunale sta portando avanti ha come obiettivi prioritari: il cambio legislativo sulla normativa per il riutilizzo dell'acqua, l'azione sul riuso degli spazi urbani, la definizione di rifiuto e la gestione dei rifiuti urbani, la creazione di un sistema di incentivi per l'economia circolare.

Ma l'impegno del Comune è stato forte anche sugli altri assi promossi dall'Agenda Urbana Europea: dalla diffusione della banda Larga alla sperimentazione del 5G (*ASSE transizione digitale*);

dall'efficientamento energetico delle scuole e dei condomini (*ASSE transizione energetica*) al Patto dei sindaci per la riduzione delle emissioni CO₂ (*ASSE qualità dell'aria*); dagli interventi a favore delle politiche abitative (*politiche abitative*) alla forte attenzione che Prato ha sempre avuto verso i migranti (*ASSE inclusione dei migranti e dei rifugiati*), dal potenziamento delle vie ciclo pedonali alla promozione del Car sharing (*ASSE mobilità urbana*).

La programmazione 2020/2024, in continuità con il percorso già intrapreso, mira ad inserire Prato all'interno delle strategie internazionali ed europee in modo da metterla in condizione di competere con le altre aree urbane più competitive; la sfida per i prossimi anni prevede il passaggio dalla fase di pianificazione urbana che ha caratterizzato la consiliatura uscente (PAES, PUMS, Piano Smart City, Piano operativo) alla fase di gestione urbana dove crescita economica, sviluppo sostenibile e inclusione sociale possano fornire risposte concrete alle richieste dei cittadini di oggi e garantire un futuro migliore alle generazioni di domani.

Con questa prospettiva, con Delibera di Consiglio Comunale n. 80 del 29/12/2020 è stato approvato il documento "Agenda Urbana Prato 2050: indirizzi programmatici e strategie per il nuovo Piano Strutturale" che mira a mettere al centro i temi ambientali e quelli relativi alla salute umana in tutte le scelte strategiche urbane, grazie all'attribuzione di un nuovo, decisivo, ruolo alla natura nelle città. Inoltre, promuove una vision per la città di Prato basata sulle priorità della transizione ambientale, l'aumento della resilienza e della sostenibilità sociale della sua economia, la digitalizzazione, la circolarità e l'innovazione.

1.1.5 Le linee di finanziamento europee

Il nuovo quadro finanziario della programmazione europea 2021-2027

L'Unione Europea predispose una programmazione generale con un orizzonte temporale di 7 anni, basata sul Quadro Finanziario Pluriennale (QFP), per:

- attuare le politiche di coesione e convergenza (tese ad appianare le difficoltà socio-economiche, ambientali e infrastrutturali delle regioni europee meno sviluppate: politica regionale);
 - sostenere la cooperazione, lo sviluppo e l'innovazione in settori considerati prioritari (ambiente, ricerca e innovazione, imprese e PMI, occupazione, formazione, benessere sociale, cultura, etc.).
- Sulla programmazione pluriennale (oggi 7 anni) sono costruiti i Programmi e le linee di finanziamento.

Il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) assicura l'ordinato andamento delle spese dell'Unione entro i limiti delle sue risorse proprie e stabilisce disposizioni che il bilancio annuale dell'Unione deve rispettare, gettando così le basi della disciplina finanziaria.

Il 17 dicembre 2020 il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato il Regolamento (CE, Euratom) 2020/2093 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027. Il nuovo QFP tiene conto dell'uscita del Regno Unito, e prevede un budget che ammonta complessivamente a 1.085 miliardi

di euro, pari all'1,11% del Reddito Nazionale Lordo dell'UE-27. Insieme allo strumento per la ripresa Next Generation EU da 750 miliardi di EUR, consentirà all'UE di fornire nei prossimi anni finanziamenti senza precedenti pari a 1.800 miliardi di EUR a sostegno della ripresa dalla pandemia di Covid-19 e delle priorità a lungo termine dell'UE nei diversi settori d'intervento. I finanziamenti dell'UE saranno orientati verso priorità nuove e rafforzate in tutti i settori d'intervento, ivi inclusa la transizione verde e digitale. La politica di coesione e la politica agricola comune continueranno a ricevere finanziamenti significativi e ad essere modernizzate per contribuire nel migliore dei modi alla ripresa economica dell'Europa e agli obiettivi ecologici e digitali dell'UE.

Complessivamente, circa un terzo della spesa dell'UE a titolo del bilancio a lungo termine contribuirà a settori d'intervento nuovi e rafforzati. I finanziamenti a titolo del nuovo strumento per la ripresa aiuteranno gli Stati membri dell'UE ad affrontare le conseguenze della crisi Covid-19, rafforzando in tal modo la modernizzazione e la resilienza.

Europa digitale, il nuovo programma di finanziamento istituito per sostenere la transizione digitale, è inteso a promuovere la diffusione e l'adozione su vasta scala di tecnologie digitali fondamentali, quali le applicazioni di intelligenza artificiale e gli strumenti di cibersicurezza all'avanguardia. Anche la componente digitale del meccanismo per collegare l'Europa beneficerà di finanziamenti nettamente maggiori.

Un nuovo programma EU4Health fornirà una solida base per l'azione dell'UE nel settore sanitario sulla scorta degli insegnamenti tratti durante la pandemia di COVID-19.

Nel settore della ricerca e dell'innovazione, gli importi a titolo del programma Orizzonte Europa aumenteranno in modo considerevole non appena saranno disponibili finanziamenti a titolo dello strumento dell'UE per la ripresa.

È stato notevolmente rafforzato anche il sostegno alla migrazione e alla gestione delle frontiere, per finanziare, fra l'altro, fino a 10.000 guardie di frontiera a disposizione dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera entro il 2027. Nel settore della sicurezza e della difesa sarà istituito un nuovo Fondo europeo per la difesa al fine di promuovere la competitività, l'efficienza e la capacità di innovazione della base industriale e tecnologica di difesa dell'UE.

Saranno rafforzati anche i programmi per i giovani, come il Corpo europeo di solidarietà ed Erasmus+, e il numero di partecipanti di quest'ultimo programma dovrebbe triplicare con il nuovo quadro finanziario pluriennale.

Per sostenere le regioni più vulnerabili ad alta intensità di carbonio nella transizione verso un'economia climaticamente neutra, viene creato il nuovo Fondo per una transizione giusta, che riceverà finanziamenti sia a titolo del prossimo bilancio a lungo termine che dello strumento dell'UE per la ripresa.

La maggior parte dei programmi di finanziamento settoriali dell'UE dovrebbero essere adottati all'inizio del 2021 e saranno applicabili retroattivamente a partire dal primo giorno del medesimo anno.

Tra le novità, è stata modificata la struttura del QFP, con il passaggio da 5 a 7 rubriche principali di spesa, maggiormente collegate alle priorità dell'Unione Europea, come di seguito elencate:

- la Rubrica I - Mercato unico, innovazione e agenda digitale;
- la Rubrica II – Coesione, resilienza e valori;
- la Rubrica III - Risorse naturali e ambiente;
- la Rubrica IV - Migrazione e gestione delle frontiere;
- la Rubrica V - Sicurezza e difesa;
- la Rubrica VI - Vicinato e resto del mondo;
- la Rubrica VII - Pubblica amministrazione europea.

QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2021 - 2027 E STIMA DEI RIENTRI PER L'ITALIA (M€ a prezzi 2018)			
Stanzamenti di impegno	Totale QFP 2021-2027	Rientri IT 2021-2027 (valori assoluti)	Rientri IT 2021-2027 (valori %)
1. Mercato unico, innovazione e agenda digitale	136.781	13.601	9,9
2. Coesione, resilienza e valori	383.768	42.664	11,1
2a. Coesione economica, sociale e territoriale	330.235	37.341	11,4
2b. Resilienza e valori	53.533		
3. Risorse naturali e ambiente	356.374	35.835	10,1
4. Migrazione e gestione delle frontiere	23.671	2.935	12,4
5. Sicurezza e difesa	13.185	1.635	12,4
6. Vicinato e resto del mondo	98.419		
7. Pubblica amministrazione europea	73.102	2.393	3,3
di cui: spese amministrative delle istituzioni	55.852		
Totale stanziamenti di impegno	1.085.300	99.063	59,2
In percentuale del Reddito Nazionale Lordo	1,11 %		

Fonte. Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027; Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

La Commissione per il nuovo periodo di programmazione propone una serie di importanti cambiamenti in un'ottica di semplicità, flessibilità ed efficienza. Innanzitutto gli 11 obiettivi tematici del periodo 2014-2020 sono sostituiti da cinque più ampi obiettivi che consentiranno agli Stati di essere flessibili nel trasferire le risorse nell'ambito di una priorità, ed in particolare:

1. un'Europa più intelligente (a smarter Europe) attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;
2. un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio (a greener, low-carbon Europe) attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;

3. un'Europa più connessa (a more connected Europe) attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;
4. un'Europa più sociale (a more social Europe) attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
5. un'Europa più vicina ai cittadini (a Europe closer to citizens) attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

Per quanto riguarda la capacità amministrativa, essa sarà integrata con obiettivi settoriali. Non sarà più necessario disporre di un obiettivo politico separato, ma sarà possibile distribuire gli investimenti nella capacità amministrativa nell'ambito di ciascun obiettivo di policy.

A livello di programmazione, ci sarà solo un documento strategico per Stato, l'accordo di partenariato che sarà un documento molto semplificato nel quale ogni Stato dovrà indicare quali dei cinque obiettivi strategici intende perseguire, attraverso quali obiettivi specifici e quali fondi a finalità strutturale.

In tale accordo sarà indicato anche l'elenco dei programmi, nazionali e/o regionali, che dovranno essere predisposti entro tre mesi dalla presentazione dell'accordo stesso e che potranno essere anche multifondo.

Altra novità importante è rappresentata dal fatto che la programmazione avverrà in due fasi: inizialmente i programmi riguarderanno solo i primi cinque anni (2021-2025) e le dotazioni degli ultimi due anni (2026-2027) saranno decise solo in base ai risultati di un riesame che rivedrà le priorità e gli obiettivi iniziali dei programmi, tenendo presenti i progressi nel conseguimento degli obiettivi compiuti entro la fine del 2024, i cambiamenti della situazione socioeconomica e le nuove sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese elaborate nell'ambito del semestre europeo.

Gli obblighi amministrativi saranno poi ridimensionati e i controlli, soprattutto per le piccole e medie imprese, saranno limitati all'intervento nazionale senza ricorrere a quello europeo. Secondo il principio dell'audit unico, le PMI non saranno più sottoposte a controlli multipli.

La politica di coesione continua a investire in tutte le regioni, in funzione della loro appartenenza alle tre categorie già note (regioni meno sviluppate, in transizione e più sviluppate). La Politica di Coesione sarà finanziata dal Fondo di Coesione, dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal nuovo Fondo Sociale Europeo+ (FSE+).

Al Fondo FESR la Commissione propone di assegnare 226,3 miliardi di euro nel periodo 2021-2027, comprensivi della quota destinata alla Cooperazione Territoriale Europea (CTE) pari a 9,5 miliardi. Al Fondo FSE+, che assemblerà le risorse assegnate nel periodo 2014-2020 al FSE, a Garanzia Giovani (Iniziativa per l'Occupazione Giovanile), al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), al Programma EaSI (Employment and Social Innovation) e al Terzo Programma per la Salute, saranno destinati 101 miliardi.

Priorità d'investimento per l'Italia

L'Allegato D al Country report sull'Italia delinea le priorità di investimento che l'Italia è chiamata ad affrontare e su cui, secondo i tecnici della Commissione UE, si dovrebbe concentrare la spesa dei fondi strutturali europei 2021-2027.

Nell'ambito di ricerca e innovazione, la UE chiede all'Italia di far crescere il numero e le dimensioni delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza e con elevato potenziale di crescita; promuovere gli scambi di conoscenze tra enti di ricerca e i settori produttivi, in particolare le Pmi, attraverso partnership e formazione, ma anche di promuovere la digitalizzazione di cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche.

In materia di clima ed energia si suggeriscono investimenti volti a migliorare l'efficienza energetica e a promuovere le tecnologie rinnovabili, puntando su una vasta opera di ristrutturazione del patrimonio immobiliare pubblico. Sono inoltre considerati prioritari investimenti volti ad aumentare resilienza idrogeologica e sismica nonché a realizzare infrastrutture verdi finalizzate al ripristino dell'ecosistema nelle aree urbane più vulnerabili a cambiamenti climatici e all'inquinamento atmosferico.

In tema di connettività, si insiste sulla necessità di realizzare la rete a banda ultralarga, mentre per i trasporti si sottolinea la necessità di completare le linee ferroviarie che fanno parte della Rete di trasporto trans-europea (Tetn) e di puntare sulla multi modalit .

Prioritari, nel campo dei diritti sociali, sono considerati gli investimenti che migliorino l'accesso al mercato del lavoro (in particolare per donne e giovani) e che aumentino la qualit  del sistema di istruzione e formazione. Inoltre, poich  la percentuale di persone a rischio di povert  e di esclusione sociale resta tra le pi  elevate dell'UE, si ritengono indispensabili servizi sociali e infrastrutture di elevata qualit  e accessibili.

Infine vista l'ampia diversit  geografica che contraddistingue l'Italia, si ritengono necessarie "strategie territoriali attuate in sinergia con gli altri obiettivi politici, con il fine primario di promuovere lo sviluppo economico e sociale delle zone pi  colpite dalla povert ". In ambito territoriale, si sottolinea anche la necessit  di investire sul patrimonio culturale e di sostenere le imprese che operano nel settore.

Da queste indicazioni e dalle proposte di regolamenti riferiti alla Politica di coesione 2021-2027 ha preso avvio il negoziato tra il governo italiano e Bruxelles sulla prossima programmazione.

A livello nazionale intanto i 5 tavoli di lavoro (uno per ogni obiettivo di policy) hanno avviato la discussione identificando 4 temi "unificanti": 1) Lavoro di qualit ; 2) Territorio e risorse naturali per le generazioni future; 3) Omogeneit  e qualit  dei servizi per i cittadini; 4) Cultura come veicolo e spazio di coesione. I documenti di sintesi prodotti dai tavoli saranno utilizzati nelle fasi successive di preparazione dell'Accordo di Partenariato che stabilir  come saranno spesi i fondi europei assegnati all'Italia.

Linee di finanziamento attive

In attesa dell'attivazione dei nuovi programmi, restano ancora attive le linee di finanziamento previste nel ciclo di programmazione 2014/2020 destinate per circa un terzo alle politiche di coesione, ovvero in aiuti alle Regioni, e per il restante rivolte a finanziare i settori, che nel corso degli anni si sono rivelati strategici per l'Europa ovvero l'ambiente, l'energia, il sociale, la cultura.

Di seguito una breve sintesi.

Programmi a gestione diretta:¹

1. **Urban innovative actions:** scopo del programma è quello di individuare e applicare concretamente soluzioni innovative che possano risolvere alcuni problemi relativi all'implementazione di uno sviluppo urbano più sostenibile. I beneficiari di questo finanziamento sono le città con un minimo di 50.000 abitanti oppure le associazioni di autorità urbane come le città metropolitane o le unioni di comuni. L'arco temporale su cui si sviluppa questo programma è il settennato 2014-2020.
2. **Programma Horizon 2020:** orizzonte 2020 è nato per attuare la strategia decennale proposta dalla Commissione europea, denominata Europa 2020, che prevede una visione di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. I pilastri su cui si sviluppa questo progetto sono: l'eccellenza scientifica, la leadership industriale e le sfide per la società (per cui si intendono quelle sfide prioritarie a cui la ricerca e l'innovazione possono rispondere a vantaggio di tutta la società civile). Di seguito 3 delle aree tematiche collegate alle opportunità di finanziamento proposte da Horizon 2020:
 - **Economia circolare:** l'obiettivo consiste nel raggiungere una economia più efficiente nell'impiego delle risorse e resiliente rispetto ai cambiamenti climatici. I fondi europei verranno concessi a quelle azioni di ricerca e innovazione che avranno le seguenti finalità:
 - Raggiungimento dell'efficienza delle risorse e di un'economia e società resilienti al cambiamento climatico
 - Protezione e gestione sostenibile delle risorse naturali e degli ecosistemi
 - Fornitura e utilizzo sostenibile delle materie prime, con lo scopo di soddisfare le esigenze di una popolazione mondiale in crescita, restando entro i limiti delle risorse naturali del pianeta e degli ecosistemi
 - **Energia pulita, sicura ed efficiente:** lo scopo è di transitare verso un sistema energetico affidabile, sostenibile e competitivo in tempi di crescente scarsità delle risorse e di

¹ I finanziamenti europei si dividono in finanziamenti a gestione diretta, erogati direttamente dalla Commissione europea, e finanziamenti a gestione indiretta (fondi indiretti), ossia erogati dalle Regioni attraverso bandi, nell'ambito dell'attuazione di specifici programmi regionali o talora nazionali, per l'uso dei fondi indiretti. I finanziamenti a gestione diretta sostengono progetti europei attraverso sovvenzioni, prestiti o garanzie nell'ambito di Programmi tematici gestiti dalle differenti Direzioni Generali (ricerca, istruzione, ambiente, trasporti, ecc.) e Agenzie esecutive della Commissione UE. I contributi coprono mediamente dal 50% al 75-80% delle spese totali ammissibili dell'intero progetto (a eccezione delle attività di ricerca e sviluppo che possono essere coperte fino al 100%).

cambiamenti climatici. Ne è una riprova la volontà dell'Europa di ridurre, entro il 2020, le emissioni di gas ad effetto serra del 20% rispetto ai valori del 1990 e con una ulteriore riduzione dell'80-95% entro il 2050.

- Trasporti intelligenti, verdi ed integrati: realizzazione di un sistema di trasporto europeo efficiente sotto il profilo delle risorse, rispettoso dell'ambiente e sicuro per gli utenti europei.
3. **Programma Life:** il programma settennale (2014-2020) mira alla protezione dell'ambiente, inteso come biodiversità della flora e della fauna, alla lotta alle emissioni inquinanti e al conseguente cambiamento climatico. Life è articolato in due sotto – programmi, uno inerente all'ambiente ed uno specifico per il clima, ciascuno dei quali è composto da 3 settori d'azione:
 - Ambiente: Ambiente ed uso efficiente delle risorse
 - Natura e biodiversità: Governance e informazione ambientale
 - Clima: Mitigazione dei cambiamenti climatici, adattamento ai cambiamenti climatici, governance e informazione in materia climatica
 4. **Fondo asilo migrazione e integrazione (Fami):** l'obiettivo di questo strumento finanziario è quello di promuovere una gestione integrata dei flussi migratori sostenendo tutti gli aspetti del fenomeno: migrazione regolare, rimpatrio, asilo ed integrazione. Il Fondo offre un supporto agli Stati membri per raggiungere i seguenti obiettivi: rafforzare il sistema europeo comune in materia di asilo, sostenere la migrazione legale e l'integrazione, promuovere strategie di rimpatrio che abbiano un carattere durevole ed infine migliorare la solidarietà e la ripartizione dei migranti fra tutti gli stati europei. Proprio per rendere operative queste linee di azione e per definire meglio gli interventi da realizzare con le relative dotazioni finanziarie, il nostro Paese si è dotato di un Programma Nazionale, un documento programmatico concertato con la Commissione Europea.
 5. **Cross Border Cooperation - European Neighbourhood Instrument — Mediterranean 2014-2020:** il programma si propone di rafforzare la cooperazione tra le regioni e gli enti locali dei paesi membri che si affacciano sul Mar Mediterraneo. L'obiettivo è quello di creare e rafforzare la competitività delle piccole e medie imprese, in particolare quelle innovative e integrate nelle catene di valore euro-mediterranee, che potrebbero avere ripercussioni dirette in termini di nuovi posti di lavoro di nuove opportunità per lo sviluppo socio-economico dell'area.

Programmi a gestione indiretta:

1. **Programma operativo regionale (Por) del Fondo sociale europeo (Fse) 2014-2020 della Regione Toscana:** il fondo finanzia le principali politiche per l'occupazione, la formazione, l'educazione e la coesione sociale. La strategia regionale si concretizza all'interno del programma operativo in quattro assi prioritari di intervento, sviluppati sulla base delle priorità

indicate dall'UE per il Fondo sociale europeo. Un quinto asse è dedicato alle attività di assistenza tecnica, monitoraggio, valutazione, informazione e pubblicità.

- Asse A: Occupazione (dotazione finanziaria: 382.606.798 euro, 52,2% delle risorse complessive del programma)
- Asse B: Inclusione sociale e lotta alla povertà (dotazione finanziaria: 146.592.644 euro, 20% delle risorse complessive del programma)
- Asse C: Istruzione e formazione (dotazione finanziaria: 168.581.540 euro, 23% delle risorse del programma)
- Asse D: Capacità istituzionale e amministrativa (dotazione finanziaria: 5.863.706 euro, 0,8% delle risorse complessive)
- Asse E "Assistenza tecnica": (dotazione finanziaria: 29.318.528 euro, 4% delle risorse complessive)

Gli enti locali sono i potenziali beneficiari delle misure comprese nell'Asse B, che racchiude le azioni che mirano ad incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili: disabili, soggetti svantaggiati e soggetti senza fissa dimora.

La Regione Toscana, con la riprogrammazione dei programmi operativi avvenuta nel corso del mese di luglio 2020, ha deciso di riorientare le risorse europee per attivare nell'immediato interventi in funzione anticrisi, sia con riferimento alle spese per l'emergenza sanitaria, sia con riferimento alle esigenze di intervento per far fronte alle problematiche di carattere economico, occupazionale e sociale. La riprogrammazione POR FSE ha riguardato:

- 60 milioni di euro da erogare per l'emergenza sanitaria attraverso il sostegno al sistema sanitario per assunzioni di personale, incentivi, dispositivi di protezione individuale
- 30 milioni di euro nel sociale destinati a sostenere le fasce sociali a rischio anche attraverso aiuti alimentari per i comuni di piccole dimensioni
- 18,7 milioni di euro per la conciliazione dei tempi di lavoro con quelli di vita e il riconoscimento dell'indennità per i tirocini sospesi
- 1,3 milioni di euro nell'ambito dell'istruzione e la formazione quale adeguamento delle competenze digitali anche attraverso i poli tecnico professionali

2. **Programma operativo regionale (Por) del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020 della Regione Toscana:** l'obiettivo strategico del Programma e quello di Contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, nonché di favorire la coesione economica, sociale e territoriale. Il programma destina la maggior parte delle risorse al sostegno del sistema imprenditoriale e concentra risorse anche su interventi di sviluppo della qualità sociale, dei servizi e ambientale nei territori. La struttura operativa del Por Fesr 2014-2020 si articola in 6 assi prioritari (oltre ad un asse dedicato alle attività di Assistenza tecnica), corrispondenti agli obiettivi tematici previsti dal Reg. (UE) n. 1303/2013:

- Asse 1: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (dotazione finanziaria: 296.232.103 euro)
- Asse 2: Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (dotazione finanziaria: 50.075.172 euro)
- Asse 3: Promuovere la competitività delle Pmi (dotazione finanziaria: 239.810.162 euro)
- Asse 4: Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori (dotazione finanziaria: 93.000.844 euro)
- Asse 5: Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali (dotazione finanziaria: 19.000.004 euro)
- Asse 6 Urbano: Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione (dotazione finanziaria: 49.211.424)
- Asse 7: Assistenza tecnica (dotazione finanziaria: 31.698.180)

La Regione Toscana, con la riprogrammazione dei programmi operativi avvenuta nel corso del mese di luglio 2020, ha deciso di riorientare le risorse europee per attivare nell'immediato interventi in funzione anticrisi, sia con riferimento alle spese per l'emergenza sanitaria, sia con riferimento alle esigenze di intervento per far fronte alle problematiche di carattere economico, occupazionale e sociale. In particolare, la riprogrammazione del POR FESR ha previsto:

- 131 milioni di euro da erogare sotto forma di contributi a fondo perduto per PMI e micro imprese
- 10 milioni di euro da spendere per sostenere le imprese nell'acquisto di servizi qualificati
- 10 milioni di euro alla sanità da destinare al potenziamento dei presidi sanitari territoriali e della telemedicina
- 3,7 milioni di euro per la scuola da investire, in particolare, negli istituti regionali di istruzione superiori (ITS) con riguardo alle dotazioni laboratoriali attraverso soluzioni e dispositivi digitali, facilitando anche forme innovative di didattica
- 13,4 milioni di euro da deprogrammare dal POR FESR a favore del POR FSE al fine di concorrere ad un'efficace risposta all'emergenza occupazionale determinata dall'emergenza sanitaria in corso.

3. **Interreg Europe 2014/2020** (finanziato attraverso il FESR): questo programma ha lo scopo di migliorare le politiche regionali e i programmi di sviluppo regionale, in particolar modo quelli che prevedono degli investimenti per la crescita, l'occupazione e la cooperazione internazionale. Gli obiettivi tematici di riferimento sono: il rafforzamento della ricerca e dello sviluppo tecnologico, il miglioramento della competitività delle piccole e medie imprese, la promozione di una economia a basso consumo di carbonio ed infine il preservare l'ambiente promuovendo una maggiore efficienza delle risorse.

4. **Urbact III 2014/2020** (finanziato attraverso il FESR): le reti Urbact favoriscono lo scambio e l'apprendimento, con l'obiettivo di sostenere le città europee nella progettazione e implementazione di politiche urbane sostenibili e integrate. Sono quattro gli obiettivi operativi:
- Migliorare le capacità delle città di gestire politiche e progetti di sviluppo urbano sostenibile in maniera integrata e partecipativa
 - Migliorare i processi di elaborazione delle politiche/strategie di sviluppo urbano sostenibile
 - Migliorare le capacità delle città di implementare le politiche/strategie di sviluppo urbano sostenibile
 - Garantire che i responsabili delle politiche urbane, i decisori, i tecnici abbiano accesso a una conoscenza e condividano il know how riguardo tutti gli aspetti dello sviluppo urbano sostenibile
5. **Programma Operativo Nazionale (PON) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, "Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento"**: il programma punta a creare un sistema d'istruzione e di formazione di elevata qualità, efficace ed equo. Il budget complessivo è di poco più di 3 miliardi di Euro, così diviso: 2,2 miliardi circa stanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per la formazione di alunni, docenti e adulti; 800 milioni dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per laboratori, attrezzature digitali per la Scuola e per interventi di edilizia.

Il PON "Per la scuola" è rivolto alle scuole dell'infanzia e alle scuole del I e del II ciclo di istruzione di tutto il territorio nazionale. È articolato in 4 assi ciascuno con i propri obiettivi specifici:

- Asse 1 – Istruzione: punta a investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente
- Asse 2 - Infrastrutture per l'istruzione: mira a potenziare le infrastrutture scolastiche e le dotazioni tecnologiche
- Asse 3 - Capacità istituzionale e amministrativa: riguarda il rafforzamento della capacità istituzionale e la promozione di un'Amministrazione Pubblica efficiente (E-Government, Open data e Trasparenza, Sistema Nazionale di Valutazione, Formazione Dirigenti e Funzionari)
- Asse 4 - Assistenza tecnica è finalizzato a migliorare l'attuazione del Programma attraverso il rafforzamento della capacità di gestione dei Fondi

1.2 Lo scenario nazionale

1.2.1 L'economia italiana

L'Italia è un'economia avanzata a spiccata vocazione manifatturiera ed uno dei principali Paesi esportatori europei. Nel 2019 il valore delle esportazioni di merci ha raggiunto 476 miliardi di euro; la spesa dei visitatori esteri in Italia è stata pari a 44 miliardi. Il surplus della bilancia delle partite correnti ha raggiunto 53,4 miliardi, equivalenti al 3,0 per cento del Prodotto Interno Lordo (PIL). I prodotti del Made in Italy sono apprezzati in tutto il mondo, al pari della cultura e del patrimonio paesaggistico, artistico e archeologico del nostro Paese.

A fronte di questi indubbi punti di forza, il Paese soffre di un'insufficiente crescita economica, acuita dalla crisi finanziaria globale del 2008 ed ancor più dalla crisi del debito sovrano dell'area euro nel 2011. Questo ha avuto notevoli ripercussioni negative sul benessere dei cittadini e sulle disuguaglianze sociali, territoriali e di genere, oltre a causare un deflusso netto di giovani altamente qualificati. Dai primi anni duemila, la crescita del PIL è risultata nettamente inferiore alla media dei Paesi avanzati, in corrispondenza di un basso incremento della produttività.

Quest'ultima è almeno in parte spiegata da gap tecnologici ed educativi. Ad esempio, la spesa per ricerca e sviluppo (1,35 per cento del PIL nel 2017) è inferiore alla media UE (2,06 per cento del PIL); i risultati scolastici misurati da test internazionali sono inferiori alla media dei Paesi OCSE e UE, così come lo è la quota di popolazione in possesso di un titolo di studio terziario (27,6 per cento contro 41,3 per cento nell'UE), mentre l'incidenza dell'abbandono scolastico si attesta a 13,5% contro il 10,6% della media europea.

Un forte impatto negativo è stato dato anche dal calo degli investimenti fissi lordi (IFL), specie di quelli pubblici scesi di quasi un punto percentuale in rapporto al PIL dal 3 per cento nei primi anni 2000 a poco sopra il 2 nell'ultimo triennio.

Inoltre, il tasso di partecipazione al lavoro e il tasso di occupazione dell'Italia sono i più bassi dell'UE ad eccezione della Grecia, con un gap particolarmente sensibile per l'occupazione giovanile e femminile. Sono assai elevati il tasso di disoccupazione giovanile (31,1 per cento nella rilevazione di luglio 2020) e la percentuale di giovani che non studiano né lavorano (22,2 per cento nel 2019).

Queste tendenze economiche hanno acuito anche le dinamiche demografiche, il tasso di fecondità è sceso fortemente dagli anni settanta in poi e negli ultimi anni è stato pari a 1,29 figli per donna, uno dei valori più bassi dell'UE. Pur in presenza di un aumento della vita media e dell'immigrazione netta, la discesa delle nascite ha contribuito negli ultimi anni ad un lieve calo della popolazione residente.

L'Italia ha la popolazione più anziana dell'UE e il rapporto più elevato fra spesa pensionistica e PIL. L'incidenza sul PIL della spesa pubblica collegata all'invecchiamento (pensioni e sanità) salirà di circa 2 punti percentuali di PIL nel 2030 in confronto al 2019 secondo le proiezioni della Commissione Europea nello scenario a legislazione vigente in materia di pensionamento anticipato.

Il debito pubblico dell'Italia è il secondo più elevato dell'UE in rapporto al PIL dopo la Grecia. Secondo le previsioni, a fine 2020, subirà un incremento di oltre 20 punti percentuali, a causa della pandemia e delle ingenti misure di sostegno ai redditi, alla liquidità e all'occupazione attuate, nel corso dell'anno con i provvedimenti di urgenza del Governo, il cui impatto stimato sull'indebitamento netto della Pubblica amministrazione è pari a 100 miliardi di euro, il 6 per cento del PIL.

La pandemia che ha colpito l'Italia ad inizio 2020 ha visto a capo dell'esecutivo una coalizione sostenuta dal Movimento 5 stelle e dal Partito democratico (Governo Conte bis) che aveva individuato, come priorità di governo, misure orientate a perseguire una politica economica espansiva, in modo da indirizzare il Paese verso una solida prospettiva di crescita e di sviluppo sostenibile, senza mettere a rischio l'equilibrio di finanza pubblica.

Poi l'emergenza sanitaria, il lockdown e le misure di allontanamento sociale introdotte per contenere la diffusione del virus hanno costretto il Governo a ridefinire le priorità orientando la propria azione verso interventi volti a sostenere la sanità, il lavoro e l'economia. È stata messa in atto una serie di poderosi interventi di politica economica a sostegno dell'occupazione, dei redditi e della liquidità di famiglie e imprese. Nel complesso, tali interventi sono stati pari a 100 miliardi (6,1 punti percentuali di PIL) in termini di impatto atteso sull'indebitamento netto della PA. A causa del crollo del prodotto interno lordo, del conseguente calo delle entrate fiscali e della politica di bilancio espansiva, il rapporto tra debito pubblico e PIL è previsto aumentare fino al 158 per cento.

Pur in ripresa, l'attività economica rimane nettamente al di sotto dei livelli del 2019. Nel quarto trimestre del 2020 la caduta del prodotto, benché significativa, è stata inferiore alle attese. In base agli indicatori disponibili, nei primi tre mesi del 2021 l'attività economica sarebbe rimasta pressoché stabile: a un rafforzamento nell'industria si accompagna un andamento ancora debole nei servizi. Queste stime restano soggette a elevata incertezza, connessa agli impatti della pandemia.

Nell'autunno del 2020, in risposta alla grave crisi causata dalla pandemia, il Governo ha varato quattro decreti legge – cosiddetti decreti “ristori”, poi confluiti in un'unica legge di conversione² – che hanno disposto interventi espansivi per il 2020 e per il 2021. I provvedimenti per il 2020, pari a 17,8 miliardi, sono andati principalmente a supporto delle imprese e dei lavoratori interessati dalle misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica. Per il 2021 i decreti “ristori” hanno disposto interventi espansivi per 8,4 miliardi. Nel marzo 2021 il Governo ha varato ulteriori misure a sostegno soprattutto delle famiglie e delle imprese. Risorse aggiuntive sono state inoltre destinate al rafforzamento del piano vaccinale e di altre azioni di contrasto alla pandemia in campo sanitario.

La manovra di bilancio per il triennio 2021-23, approvata a fine dicembre in Parlamento, accresce il disavanzo dell'1,4 per cento del PIL nel 2021 e dello 0,6 nel 2022; lo riduce dello 0,2 per cento nel 2023. Sono previste misure espansive per 38 miliardi nel 2021, 40 nel 2022 e 33 nel 2023, rappresentate per quasi tre quarti da aumenti di spesa. Un impulso espansivo aggiuntivo rispetto alle disposizioni incluse

² Si tratta del DL 137/2020 (decreto “ristori”), convertito dalla L. 176/2020, del DL 149/2020 (decreto “ristori bis”), del DL 154/2020 (decreto “ristori ter”) e del DL 157/2020 (decreto “ristori quater”), approvati tra il 28 ottobre e il 30 novembre 2020.

nella manovra verrebbe dagli ulteriori interventi che dovranno essere definiti nell'ambito dello strumento per la ripresa dell'Unione europea, la *Next Generation EU* (si veda il capitolo successivo).

È in questo scenario che all'inizio dell'anno 2021 si è inserita la crisi di governo che ha portato alla conclusione dell'esperienza del Conte bis e all'insediamento, a febbraio, del nuovo Governo Draghi. Nel corso delle comunicazioni sulle dichiarazioni programmatiche rese al Senato in data 17 febbraio, il Presidente del Consiglio ha sottolineato che il principale dovere a cui è chiamato il Governo è quello di combattere la pandemia e ha indicato alcune priorità a cui porre attenzione per ripartire:

- Piano vaccinazione di massa
- Riforma della sanità, rafforzando la sanità territoriale e realizzando una forte rete di servizi di base
- Scuola: lezioni in presenza, investire nella formazione del personale docente, più attenzione agli ITIS
- Investire nella ricerca
- Proteggere il futuro dell'ambiente, conciliandolo con il progresso e il benessere sociale
- Attenzione alle categorie colpite maggiormente dalla pandemia: giovani, donne, lavoratori autonomi
- Parità di genere

Infine, il Presidente Draghi ha sottolineato come nei rapporti internazionali il governo sarà convintamente europeista e atlantista, riconoscendo il ruolo chiave dell'Unione Europea, della NATO e delle Nazioni Unite.

In conclusione, l'andamento del prodotto nel quarto trimestre del 2020, migliore delle attese, si riflette favorevolmente sulla crescita acquisita per l'anno 2021. Secondo i principali previsori, l'espansione potrebbe essere superiore al 4 per cento nel 2021, con una significativa ripresa nella seconda parte dell'anno, agevolata dal contesto globale. Uno scenario di ritorno a una crescita sostenuta e durevole è plausibile, pur se non esente da rischi; presuppone che sia mantenuto il sostegno all'economia e che si dimostrino efficaci gli interventi in corso di introduzione nell'ambito del PNRR. Le prospettive restano soprattutto dipendenti dai progressi della campagna vaccinale e da una favorevole evoluzione dei contagi.

Fonte: Banca d'Italia, Bollettino economico, numero 2 / 2021

1.2.2 Il Recovery Fund: un'opportunità da cogliere

Per rilanciare le economie dei 27 Paesi membri travolte dalla crisi del Covid-19, il Consiglio Europeo nella seduta straordinaria del 21 luglio 2020 ha approvato un nuovo strumento per la ripresa: il Recovery Fund, o Next Generation EU, come lo ha battezzato la Commissione europea, attraverso cui sarà

incrementato il bilancio su base temporanea tramite nuovi finanziamenti raccolti sui mercati finanziari per un ammontare pari a 750 miliardi di euro (390 di contributi a fondo perduto e 360 di prestiti).

L'Italia potrà contare su 65,456 miliardi di sovvenzioni a fondo perduto: il 70% delle allocazioni delle risorse, cioè 44,724 miliardi, è riferito agli impegni per progetti 2021-2022, il resto, cioè 20,732 miliardi, è riferito agli impegni relativi al 2023. Nel complesso la "quota" italiana è di circa 209 miliardi ripartiti in 81,4 miliardi in sussidi e 127,4 miliardi in prestiti. Il resto dei sussidi saranno canalizzati attraverso altri "pilastri" dell'operazione anticrisi tra cui React Eu, sviluppo rurale, Just transition fund.

L'iter per accedere ai fondi messi a disposizione dall'UE prevedeva che i governi dovessero inviare alla Commissione europea i Piani di ripresa e di resilienza entro fine aprile 2021. I piani sono stati predisposti secondo le Linee guida stabilite dalla Commissione Europea che prevede, tra i criteri principali, la sostenibilità ambientale (in linea con l'European Green Deal), la produttività, l'equità e la stabilità macroeconomiche. La Commissione europea ha proposto che almeno il 20% degli investimenti provenienti dal Fondo per la Ripresa vada a finanziare la transizione digitale. In tutto, a disposizione dei Paesi su questo specifico fronte, ci saranno 672,5 miliardi di euro. I piani nazionali hanno dovuto inoltre prevedere non meno del 37% della spesa per il green. Sulla base di questi principi e delle raccomandazioni del 2019 e del 2020³, Bruxelles valuta i piani nazionali.

II PIANO DI RILANCIO DEL GOVERNO ITALIANO

Dopo aver ottenuto il 9 settembre 2020 il via libera del Comitato interministeriale per gli affari europei, il 15 il presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha inviato a Camera e Senato la prima bozza per la definizione del Piano italiano di ripresa e resilienza per accedere ai fondi previsti dal Recovery Fund. Il 13 e 14 ottobre 2020 le Camere si sono pronunciate con un atto di indirizzo che invitava il Governo a predisporre il Piano garantendo un ampio coinvolgimento del settore privato, degli enti locali e delle forze produttive del Paese.

Nei mesi successivi, ha avuto luogo un'approfondita interlocuzione informale con la *task force* della Commissione europea. Il 12 gennaio 2021 il Consiglio dei ministri ha approvato una proposta di **Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** sulla quale il Parlamento ha svolto un approfondito esame,

³ 1) attuare, in linea con la clausola di salvaguardia generale, tutte le misure necessarie per affrontare efficacemente la pandemia e sostenere l'economia e la successiva ripresa; quando le condizioni economiche lo consentano, perseguire politiche di bilancio volte a conseguire posizioni di bilancio a medio termine prudenti e ad assicurare la sostenibilità del debito pubblico, incrementando nel contempo gli investimenti; rafforzare la resilienza e la capacità del sistema sanitario per quanto riguarda gli operatori sanitari, i prodotti medici essenziali e le infrastrutture; migliorare il coordinamento tra autorità nazionali e regionali;
2) fornire redditi sostitutivi e un accesso al sistema di protezione sociale adeguati, in particolare per i lavoratori atipici; attenuare l'impatto della crisi sull'occupazione, anche mediante modalità di lavoro flessibili e sostegno attivo all'occupazione; rafforzare l'apprendimento a distanza e il miglioramento delle competenze, comprese quelle digitali;
3) garantire l'effettiva attuazione delle misure volte a fornire liquidità all'economia reale, in particolare alle piccole e medie imprese, alle imprese innovative e ai lavoratori autonomi, ed evitare ritardi nei pagamenti; accelerare i progetti di investimento pubblici in fase avanzata di progettazione e promuovere gli investimenti privati per favorire la ripresa economica; concentrare gli investimenti sulla transizione verde e digitale, in particolare su una produzione e un uso puliti ed efficienti dell'energia, su ricerca e innovazione, sul trasporto pubblico sostenibile, sulla efficiente gestione dei rifiuti e delle risorse idriche e su un'infrastruttura digitale rafforzata per garantire la fornitura di servizi essenziali;
4) migliorare l'efficienza del sistema giudiziario e il funzionamento della Pubblica Amministrazione.

La Commissione ha comunque evidenziato la perdurante necessità di mantenere alta l'attenzione sulla correzione degli squilibri macroeconomici e sulla promozione della transizione verde e della trasformazione digitale. A tal fine, la sfida che si pone ai Paesi Membri è quella di affiancare le nuove priorità a quelle fissate dalle Raccomandazioni del 2019, che la Commissione considera ancora rilevanti ai fini della risposta di policy agli squilibri macroeconomici dell'Italia.

approvando le proprie conclusioni il 31 marzo 2021. Il Governo ha provveduto ad una riscrittura del Piano, anche alla luce delle osservazioni del Parlamento. Nel mese di aprile 2021, il piano è stato discusso con gli enti territoriali, le forze politiche e le parti sociali, e il 29 aprile il documento finale è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

Il 22 giugno 2021 la Commissione europea ha adottato una valutazione positiva del PNRR italiano, sottolineando come il Piano abbia “il potenziale per apportare cambiamenti strutturali e avere un impatto duraturo sull’economia e sulla società italiana” ma sarà fondamentale “un’attuazione efficace e rapida”. Il 13 luglio 2021 anche l’Ecofin ha dato il via libera al PNRR, adottando il primo pacchetto di decisioni di esecuzione sull’approvazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza. Tra luglio e agosto è dunque previsto per l’Italia il pagamento del prefinanziamento del 13% dell’importo totale approvato, pari a circa 25 miliardi di Euro.

Il PNRR è costruito intorno a tre assi strategici:

- Digitalizzazione e innovazione
- Transizione ecologica
- Inclusione sociale

La **digitalizzazione e l’innovazione** sono decisive per migliorare radicalmente la competitività dell’economia, la qualità del lavoro, e la vita delle persone, e per rendere l’Italia protagonista della competizione tecnologica globale. Il digitale non è un settore a sé, ma è il principale driver di trasformazione della manifattura, dei servizi, del lavoro. La digitalizzazione e l’innovazione di processi, prodotti e servizi, caratterizzano ogni politica di riforma del Piano, dal fisco alla pubblica amministrazione. E coinvolgono il rafforzamento delle infrastrutture sociali e delle infrastrutture critiche, oltre alla ripresa delle attività culturali e turistiche.

Digitalizzazione e innovazione sono la premessa e l’accompagnamento del secondo asse del Piano, la transizione ecologica. Gli investimenti nella connettività miglioreranno la gestione dei consumi energetici e delle risorse, nell’agricoltura come nella mobilità sostenibile, alimentando nuove filiere produttive e di ricerca e generando buona occupazione.

La **transizione ecologica** sarà la base del nuovo modello economico e sociale di sviluppo su scala globale, in linea con l’Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Per avviarla sarà necessario, in primo luogo, ridurre drasticamente le emissioni di gas clima-alteranti in linea con gli obiettivi dell’Accordo di Parigi e del *Green Deal* europeo; in secondo luogo occorre migliorare l’efficienza energetica e nell’uso delle materie prime delle filiere produttive, degli insediamenti civili e degli edifici pubblici e la qualità dell’aria nei centri urbani e delle acque interne e marine.

Gli interventi per la prevenzione e il contrasto al dissesto del territorio e una gestione efficace e integrata del ciclo dei rifiuti costituiranno, assieme a una gestione sostenibile del patrimonio agricolo e forestale, un potente mezzo con cui la transizione verde potrà migliorare la qualità e la sicurezza di ampie aree territoriali e urbane del Paese.

La riconversione ecologica può e deve rappresentare anche un terreno di nuova competitività per molta parte del nostro sistema produttivo. Servono grandi investimenti per indirizzare le filiere industriali dell'energia, dei trasporti, della siderurgia, della meccanica e della manifattura in generale verso prodotti e processi produttivi efficienti riducendo gli impatti ambientali in misura importante, così come sono necessari investimenti nell'agricoltura sostenibile e di precisione, e nell'economia circolare, a partire dal Mezzogiorno, permettendo di conseguire una maggiore armonia con la natura, pur nel contesto di una società a forte vocazione industriale. Gli investimenti sull' Economia Circolare intervengono su un processo volto a produrre materie prime secondarie da materiali di scarto per rendere l'Italia meno dipendente dall'approvvigionamento di materie prime e conseguentemente più forte e competitiva sui mercati internazionali.

Si dovrà inoltre investire nella "bellezza" del Paese, anche per consolidare la capacità di attrazione di flussi turistici e le potenzialità dell'enorme patrimonio storico, culturale e naturale.

Porre al centro **l'inclusione sociale** rappresenta una importante novità del Piano. Nella logica di Next Generation EU, lo sviluppo sostenibile è legato alla riduzione strutturale delle asimmetrie e delle disuguaglianze, fra le aree geografiche e fra le persone. Per l'Italia, la drastica riduzione delle disuguaglianze territoriali, generazionali e di genere è un obiettivo di crescita economica, oltre che di giustizia e coesione territoriale. L'asse dell'inclusione sociale punta a diffondere lo sviluppo, al fine di ridurre i divari di cittadinanza: i divari infrastrutturali, occupazionali e di servizi e beni pubblici, fra Nord e Sud, fra aree urbane e aree interne. Un'azione coerente di riduzione dei divari, che parta dalla prima infanzia e dall'istruzione con l'investimento negli asili nido e nelle strutture scolastiche, potrà liberare il potenziale di tutti i territori italiani, generando nuove opportunità di lavoro di qualità nella transizione ecologica e digitale, soprattutto per i giovani e per le donne. In quest'ottica, il Piano rappresenta un'agenda per le infrastrutture sociali dell'Italia.

La pandemia ha mostrato l'irrinunciabile valore sociale ed economico della sanità territoriale, il cui miglioramento passa per l'investimento nei servizi di prossimità e nella dotazione tecnologica e digitale. Una più forte integrazione fra politiche sanitarie, sociali e ambientali contribuirà, insieme agli investimenti in ricerca, a una nuova filiera della salute, incentrata sul benessere dei cittadini e sulla capacità di risposta del sistema alle crisi. Il concetto di inclusione promosso dal Piano è strettamente legato al protagonismo degli attori sociali e del terzo settore, con un forte coinvolgimento delle reti di cittadinanza e dell'economia sociale.

Il PNRR prevede anche tre priorità orizzontali:

- Parità di genere

Obiettivo: Realizzare una piena parità di accesso economica e sociale della donna mettendo la parità di genere come criterio di valutazione di tutti i progetti (*gender mainstreaming*) e promuovendo una strategia integrata di riforme, istruzione e investimenti in infrastrutture sociali e servizi di supporto.

- Giovani

Obiettivo: Garantire la piena partecipazione dei giovani alla vita culturale, economica e sociale del Paese, innanzitutto investendo sul loro futuro in termini di istruzione e ricerca e intervenendo con politiche atte a incrementare il livello di occupazione giovanile nel breve e nel lungo periodo.

- Sud e riequilibrio territoriale

Obiettivo: Ridurre i divari territoriali e liberare il potenziale inespresso di sviluppo del Mezzogiorno, massimizzando nelle Linee di intervento di ciascuna Missione, i progetti volti al perseguimento dell'obiettivo, che vale anche come criterio prioritario di allocazione territoriale degli interventi.

Il PNRR si articola in 6 Missioni, che a loro volta raggruppano 16 Componenti funzionali a realizzare gli obiettivi economico-sociali definiti nella strategia del Governo. Le Componenti si articolano in 47 Linee di intervento per progetti omogenei e coerenti.

Le sei Missioni del PNRR rappresentano aree "tematiche" strutturali di intervento:

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura;
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. Istruzione e ricerca;
5. Inclusione e coesione;
6. Salute.

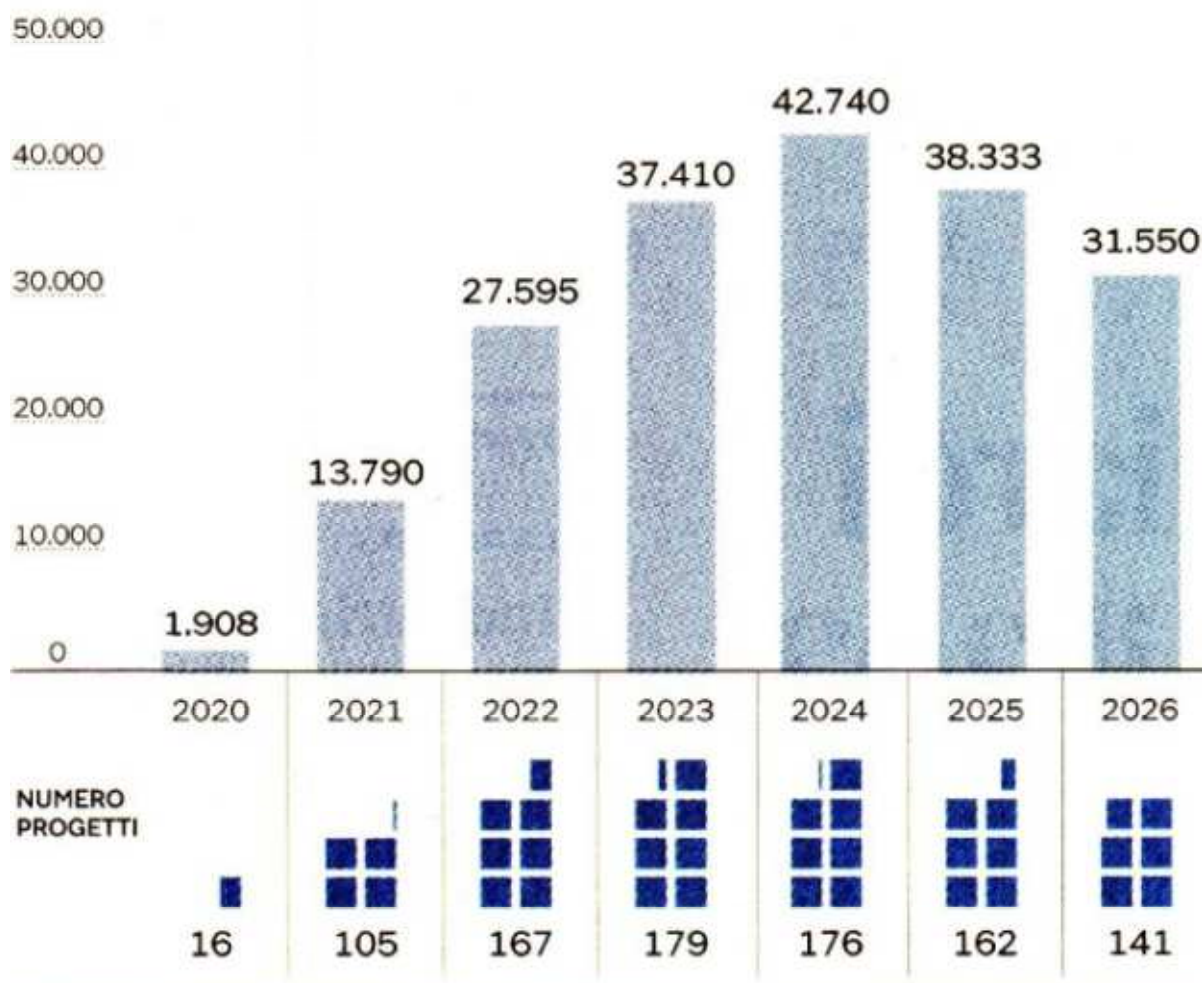
Di seguito si riportano le risorse del dispositivo Next Generation EU per missione e componenti.

M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,75	0,00	1,20	10,95
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	24,30	0,80	5,88	30,98
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,46	8,13
Totale Missione 1	40,73	0,80	8,54	50,07
M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,22	0,32	6,72	22,26
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,06	0,31	0,00	15,37
Totale Missione 2	59,33	1,31	9,32	69,96
M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ	24,77	0,00	3,20	28,30
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,36	0,00	3,13	3,16
Totale Missione 3	25,13	0,00	6,33	31,46
M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81
M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,17	1,28	0,13	12,58
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,81	7,25	2,56	29,62
M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,22
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,22

Fonte: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Italia domani

Le spese previste e il numero di progetti finanziati anno per anno.

SPESA (in milioni di euro)



Fonte: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Italia domani

1.3 Il contesto regionale

1.3.1 L'economia regionale

Fonte: Bollettino Banca d'Italia – Le economie regionali, l'economia della Toscana, Rapporto annuale. Giugno 2021

Il quadro macroeconomico

La pandemia di Covid-19, delineatasi in Italia dai primi mesi del 2020, si è diffusa rapidamente anche in Toscana, determinando forti ripercussioni sul sistema economico regionale.

Le misure di distanziamento sociale e la chiusura parziale delle attività hanno avuto pesanti ricadute: in base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER), sviluppato dalla Banca d'Italia, il calo del prodotto toscano è stato di oltre il 9 per cento nel 2020, più intenso rispetto alla media del Paese. La riduzione si è attenuata nei mesi estivi per poi intensificarsi nell'ultimo scorcio dell'anno, in

concomitanza con la seconda fase del contagio e con l'introduzione delle nuove misure restrittive. Il quadro appare in miglioramento nel 2021, con la progressiva implementazione del piano vaccinale e l'allentamento delle misure restrittive.

Le imprese

Il blocco delle attività produttive non essenziali e le restrizioni alla mobilità e all'interazione sociale, messe in atto nelle diverse fasi di evoluzione dell'epidemia, così come il forte calo della domanda, hanno avuto repentine e consistenti ripercussioni sull'economia locale, specializzata in settori particolarmente colpiti dalla crisi, quali la moda e le attività collegate al turismo, soprattutto straniero e delle città d'arte. Le imprese hanno subito una significativa riduzione del fatturato, specie quelle più piccole e quelle più internazionalizzate. Secondo le stime di Prometeia, il valore aggiunto dell'industria in senso stretto, già in flessione nel 2019, sarebbe sceso in termini reali dell'11,4 per cento. Le vendite all'estero di produzioni regionali hanno registrato una forte flessione, in particolare nei comparti di moda e meccanica. Nelle attività terziarie i flussi turistici si sono pressoché azzerati tra marzo e maggio, per recuperare solo parzialmente nei mesi estivi e registrare un nuovo peggioramento in autunno. La contrazione dell'attività economica e dei viaggi ha altresì negativamente condizionato i traffici, di merci e di passeggeri. A causa dell'elevata incertezza circa l'evoluzione della pandemia, le imprese regionali hanno notevolmente ridimensionato l'accumulazione di capitale.

Il ritorno su livelli di redditività soddisfacenti e il processo di deleveraging, che avevano contraddistinto le imprese regionali nell'ultimo decennio, sono stati interrotti dalla crisi pandemica. Le accresciute esigenze finanziarie, connesse col calo delle vendite, hanno indotto un aumento della domanda di credito, in larga parte soddisfatta attraverso misure pubbliche di sostegno. Ne è derivato un incremento del grado di indebitamento, stante anche l'impatto sul patrimonio di risultati reddituali più sfavorevoli.

L'operatività del Fondo di garanzia a favore delle imprese toscane è stata notevolmente ampliata, rimuovendo anche la previgente limitazione locale alla concessione di garanzie in subordine ai confidi. Gli interventi hanno riguardato soprattutto aziende più piccole, finanziariamente più fragili e operative nei comparti di specializzazione regionale maggiormente colpiti dalla pandemia. A parità di caratteristiche dimensionali, settoriali e di rischio, la propensione a ricorrere al Fondo da parte di imprese toscane è risultata più elevata, a motivo anche della maggiore rilevanza di relazioni creditizie pregresse che potrebbero averne facilitato l'accesso.

Il mercato del lavoro e le famiglie

Gli effetti della crisi innescata dalla pandemia sull'occupazione regionale sono stati considerevoli e fortemente asimmetrici. Nel 2020 il numero di occupati in regione è calato dell'1,3 per cento (-2,0 in Italia), secondo i dati della *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat. Il calo degli occupati ha colpito maggiormente la componente femminile (-2,2 per cento), il lavoro autonomo (-2,0 per cento) in particolare nel commercio, alberghi e ristorazione (-4,8), i contratti a tempo determinato (ridotti di quasi

un quinto) e i settori collegati al turismo. Per la prima volta dal 2014 è tornata a crescere la quota di giovani non occupati e non in istruzione o formazione. Il deterioramento delle condizioni sul mercato del lavoro si è negativamente riflesso sul reddito disponibile delle famiglie, che è calato nel 2020 di circa il 2,8 per cento rispetto all'anno precedente, interrompendo la fase di crescita in atto da oltre un quinquennio. La disuguaglianza nella distribuzione dei redditi e la povertà sono aumentate durante la pandemia, accrescendo i divari socio-economici; gli interventi pubblici hanno tuttavia contribuito ad attenuarne l'incremento.

La ricchezza netta delle famiglie toscane era lievemente salita alla vigilia della pandemia, attestandosi a 8,5 volte il reddito disponibile. Tuttavia, dal 2008 essa ha mostrato una flessione per la caduta di valore della componente reale, soprattutto abitativa. Pur in un contesto di condizioni di offerta favorevoli, il calo dei redditi e dei consumi ha notevolmente rallentato l'indebitamento delle famiglie. I finanziamenti al consumo sono rimasti stabili a fronte della moderata crescita dei prestiti per l'acquisto di abitazioni, sostenuti anche dalle moratorie bancarie. Le erogazioni di nuovi mutui si sono ridotte, frenate dalle mancate compravendite nel primo lockdown; sono invece cresciute le rinegoziazioni per surroga o sostituzione ed è proseguito il processo di ricomposizione verso mutui a tasso fisso.

la crisi sanitaria ha comportato, in Toscana, un forte aumento della disuguaglianza del reddito da lavoro familiare equivalente, che nel 2020 ha raggiunto livelli superiori a quelli toccati a seguito della crisi del debito sovrano, interrompendo il calo osservato durante la fase di ripresa. All'incremento della disuguaglianza ha contribuito soprattutto l'aumento dell'incidenza di individui in famiglie prive di reddito, salita all'8,3 per cento dal 5,1 del 2019. Oltre alle persone in famiglie senza reddito da lavoro, nel 2020 è cresciuta anche la quota di individui che vivono in nuclei attivi particolarmente esposti al rischio occupazionale.

L'emergenza sanitaria e le conseguenti misure di contenimento della pandemia hanno avuto profonde conseguenze sui consumi delle famiglie toscane. Nel 2020, secondo le stime di Prometeia, i consumi si sono ridotti dell'11,9 per cento a prezzi costanti rispetto all'anno precedente (-11,7 in Italia).

Il mercato del credito

Nel 2020 i prestiti all'economia toscana sono tornati a crescere, per il mercato recupero dei finanziamenti alle imprese, sospinti principalmente dalle garanzie pubbliche. In tale contesto le politiche di offerta sono rimaste accomodanti, con una generalizzata riduzione dei costi e un aumento delle quantità. Nonostante le condizioni economiche deteriorate dalla crisi, la qualità del credito non è peggiorata: il tasso di deterioramento è lievemente sceso, soprattutto per le imprese. Tuttavia, la quota dei finanziamenti in bonis alle imprese per i quali si è registrato un aumento del rischio di credito è significativamente cresciuta, in connessione anche col diffuso utilizzo di moratorie, che potrebbe sottendere un ritardo nell'emersione di situazioni di difficoltà; ciò si è riflesso in un incremento del relativo tasso di copertura.

In risposta all'emergenza sanitaria, le modalità di erogazione dei servizi finanziari hanno subito una rapida evoluzione, con l'ampliamento dell'offerta digitale e il ricorso su tutto il territorio a orari di apertura al pubblico limitati o su appuntamento, che hanno consentito una marcata implementazione del lavoro agile anche in ambito bancario.

La digitalizzazione dell'economia

Lo sviluppo digitale rappresenta un fattore indispensabile per sostenere la competitività di un territorio. La crisi pandemica ne ha evidenziato la rilevanza anche quale fenomeno di forte resilienza: la connettività, le tecnologie e le competenze digitali hanno rivestito un ruolo fondamentale nella prosecuzione delle attività lavorative, dei processi produttivi e nella fruizione di servizi pubblici e privati. Il grado di digitalizzazione della Toscana risulta in media superiore a quello del Paese, sebbene emergano talvolta ritardi nella diffusione di tecnologie più avanzate, come la copertura del territorio con banda ultraveloce o l'utilizzo da parte delle imprese delle tecnologie digitali più innovative.

1.3.2 Le politiche regionali di sviluppo e programmazione

Le consultazioni regionali del 20 e 21 settembre 2020 hanno sancito la vittoria di Eugenio Giani, che è dunque stato eletto quale nuovo Presidente della Regione Toscana. I documenti programmatici di riferimento sono ad oggi i seguenti:

- il Programma di Governo per la XI legislatura (2020-2025) approvato dal Consiglio regionale con risoluzione n. 1 del 21/10/2020;
- la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (Defr) 2021 approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 78 del 22/12/2020;
- la Legge di stabilità 2021 (legge regionale n. 98 del 29/12/2020) ed il Bilancio di previsione finanziario 2021-2023 (legge regionale n. 99 del 29/12/2020).

La Nota di aggiornamento eredita alcune scelte politiche e programmatiche nel quadro di interventi impostati ed in corso di realizzazione e, al tempo stesso, guarda in prospettiva alla definizione di nuovi interventi tenendo conto delle evoluzioni del quadro di programmazione regionale, nazionale ed internazionale. La continuità delle scelte programmatiche è riferita, in particolare, alla "Intesa per lo sviluppo", siglata tra la Giunta regionale e le parti sociali nel 2019, che mira a rafforzare la competitività della Regione, della quale vengono confermati i temi di fondo e le scelte di investimento programmate e avviate, riconoscendo al contempo la necessità di aggiornamento con nuove priorità attuative da individuare attraverso un nuovo confronto con i soggetti sottoscrittori su nuovi temi, primo fra tutti quello degli ammortizzatori sociali. Le strategie e le priorità definite saranno poi da rileggere alla luce del più ampio, ma non ancora del tutto definito, quadro degli strumenti di intervento finanziario disposti dall'Unione per sostenere i paesi membri. Le grandi questioni emergenti, che richiederanno un governo attento, sono:

- la questione tecnologica;

- la questione ambientale;
- la questione demografica e sociale.

La nuova Intesa per lo sviluppo prevederà il rilancio degli investimenti pubblici per i seguenti settori:

1. infrastrutture e mobilità
2. difesa del suolo
3. campo ambientale
4. edilizia residenziale pubblica
5. edilizia scolastica
6. sanità
7. prevenzione per la difesa delle foreste e la creazione di parchi urbani
8. diritto allo studio universitario
9. infrastrutture pubbliche di sostegno alle imprese

Gli ambiti prioritari d'intervento

Una prima importante area in cui collocare gli interventi della Regione Toscana sarà quella della digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo. Si dovrà agire sulla **digitalizzazione** della PA, dell'istruzione, della sanità e del sistema Toscana in generale, in modo da rendere più efficienti e tempestivi i servizi resi al cittadino e alle imprese. anche le politiche di **semplificazione** giocano un ruolo fondamentale cui occorre dare continuità al fine di rendere il rapporto tra amministrazione e società civile più diretto e trasparente.

Per quanto concerne il rilancio **dell'economia regionale** questo passerà inevitabilmente dalla ripresa delle attività economiche e produttive colpite duramente dalla crisi da COVID-19 con aiuti specifici ai settori dipendenti dai mercati internazionali. Si favoriranno i processi di innovazione e di trasformazione digitale anche potenziando gli strumenti finanziari per sostenere e migliorare la produttività delle imprese in raccordo con azioni a tutela dei lavoratori. La Regione Toscana porrà il lavoro al centro della sua azione di governo con la definizione di un nuovo Patto tra tutte le componenti della società regionale con l'obiettivo di trovare soluzioni e risposte immediate agli effetti economici e sociali determinati dalla pandemia Covid-19. Proseguirà l'impegno per favorire le imprese nei processi di trasformazione economica in continuità con quanto già attuato nell'ambito di impresa 4.0, incentivando la creazione di Start up innovative e l'Ecosistema regionale del trasferimento tecnologico. In un'economia come quella Toscana, un'attenzione particolare andrà certo riservata alla **cultura** e al **turismo**.

Sul versante delle **politiche ambientali**, di fronte ai nuovi e più ambiziosi obiettivi dello European Green Deal la Toscana porterà avanti un'idea in cui la riconversione ambientale, la transizione energetica, la bonifica e la gestione sicura dei territori non implicano necessariamente il blocco delle infrastrutture e investimenti, ma la loro realizzazione con una consapevolezza nuova. L'obiettivo è quello accelerare la corsa verso il traguardo di un bilancio emissivo pari a zero mettendo in atto azioni immediate sia per

ridurre le emissioni, superando il modello dell'economia tradizionale del produrre e del consumare, sia attraverso un vero e proprio piano regionale verde, per accrescere nelle nostre città la presenza di alberi e piante e rendere migliore l'aria che respiriamo.

Riguardo al tema centrale del **sistema sanitario regionale**, fortemente sotto pressione nell'azione di contrasto dell'emergenza covid-19, la Regione Toscana proseguirà nello sforzo di contenimento basato sul livello delle 3T (testare, tracciare, trattare).

L'emergenza sanitaria ha messo ancora più in evidenza l'importanza del sistema dei **servizi sociali** che deve continuare a garantire gli obiettivi di inclusione e coesione sociale anche in questa particolare situazione con azioni di sostegno a favore delle persone in condizioni di maggiore vulnerabilità e marginalità. A questo obiettivo saranno orientati gli impegni di tutto il sistema regionale, sia attraverso un incremento dal 20 al 25 per cento della quota del FSE 2021-2027 destinata alle politiche sociali sia attraverso la riorganizzazione dei servizi territoriali e dell'accesso alle prestazioni sociali e socio-sanitarie.

Il tema della **mobilità** costituirà un'importante priorità nel percorso verso la sostenibilità dello sviluppo; inoltre, la crisi sanitaria ha messo in evidenza quanto sia necessario un sistema di trasporto pubblico adeguato. La Regione Toscana proseguirà quindi ad investire in mezzi moderni, efficienti e a basso impatto ambientale sia per il trasporto su gomma sia per il trasporto su rotaia.

Sul fronte degli **investimenti infrastrutturali**, la Regione darà priorità a quelli già programmati. In relazione alle grandi opere di interesse nazionale si richiamano la realizzazione delle terze corsie autostradali, i grandi interventi di viabilità statale (Due Mari, assi di Lucca), riavviare il procedimento di completamento del corridoio tirrenico, l'aeroporto di Firenze nel quadro del sistema aeroportuale con Pisa, i lavori del nodo alta velocità ferroviario di Firenze, adeguare la linea Prato- Bologna e il raddoppio della ferrovia Pistoia-Lucca. Con riferimento agli interventi di competenza regionale avranno particolare rilievo quelli sulla SGC FI-PI-LI, la SRT 429 Val d'Elsa, la SRT 71 Umbro-Casentinese Romagnola, la SRT 69 di Valdarno, la SRT 74 maremmana, la SRT 2 Cassia, la SRT 222 Chiantigiana, la SRT 445 della Garfagnana, la SRT 436 Francesca. Proseguirà inoltre la realizzazione di nuovi progetti così come le azioni per la realizzazione di interventi strategici come il nuovo Ponte sull'Arno tra Signa e Lastra a Signa. Particolari sforzi e risorse saranno indirizzati a migliorare la qualità dei sistemi di **istruzione e formazione** in termini di ampliamento dei servizi per innalzare i risultati educativi.

I **giovani** costituiscono una componente importante della società Toscana e la Regione Toscana ha guardato e guarderà all'autonomia dei giovani con la prosecuzione del progetto GiovaniSì, un sistema di opportunità finanziato con risorse regionali, nazionali ed europee e strutturato in 7 diverse aree: tirocini, Casa, Servizio civile, Fare Impresa, Studio e Formazione, Lavoro e partecipazione, cultura, legalità, sociale e sport. Ci si propone, in particolare, di rilanciare il progetto, avviato per la prima volta nel 2011, acquisendo nuovi spunti di riflessione sui giovani con una nuova campagna di ascolto da realizzare insieme ai Comuni toscani che concorreranno alla definizione degli interventi regionali più vicini alle esigenze specifiche dei territori.

In prospettiva, appare fondamentale il raccordo tra **la formazione dei giovani** e le necessità espresse dal mondo del lavoro quanto a competenze lavorative specifiche in vista di un crescente allineamento tra le due, come concordato con le parti sociali nell'Intesa per lo sviluppo della Toscana. La Regione, attraverso il proprio sistema di istruzione e formazione orienterà i propri sforzi verso la creazione di una filiera formativa sensibile alla domanda di lavoro dei territori e capace di accompagnare le transizioni digitale ed ecologica attraverso l'interconnessione di tre linee formative di eccellenza: i corsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) e i percorsi ITS e IFTS.

Nel quadro sopra definito un ruolo importantissimo sarà giocato dagli interventi volti a migliorare il **mercato del lavoro**. Per arrivare ad una buona, qualificata ed inclusiva occupazione la Regione guarderà al potenziamento della rete regionale dei centri per l'impiego che rafforzerà i propri servizi anche puntando all'erogazione di quest'ultimi a distanza, sulla scia di quanto già sperimentato durante l'emergenza sanitaria.

L'attenzione ai soggetti sociali più fragili rimarrà attiva anche sul fronte delle **politiche di genere**. Nei prossimi mesi in particolare sarà promosso un Patto per le donne che ne favorisca l'accesso e la permanenza nel mondo del lavoro- in considerazione del fatto che, stando ai dati di raffronto tra la situazione del mercato del lavoro di maggio 2019 e maggio 2020, le donne risultano aver risentito in modo molto marcato degli effetti della pandemia.

Soffermandoci sul Bilancio di previsione, è da sottolineare come, già prima dell'emergenza Covid-19, la "parte del leone" fosse rappresentata dal comparto della sanità che, da solo, assorbe circa il 70% del totale della spesa di previsione. Agli investimenti già previsti si sono aggiunti ulteriori interventi necessari per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 e, in particolare, per definire un nuovo assetto della rete ospedaliera toscana, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2 del D.L. n. 34 del 2020, convertito nella L. n. 77 del 2020, con un incremento di 193 posti letto di terapia intensiva e di 261 posti letto di terapia sub-intensiva, e un adeguamento dei pronto soccorso di alcuni ospedali, così da separare nettamente i percorsi dei pazienti affetti da Covid-19 da quelli con altre patologie. Per la realizzazione di questi interventi sono stati stanziati circa 79,2 milioni.

Per raggiungere i sei macro obiettivi individuati dall'Unione Europea e che si riferiscono a: occupazione, ricerca e sviluppo, questione climatica ed energetica, istruzione, integrazione sociale e contrasto alla povertà, sono stati confermati per il triennio 2021-2023, 24 "grandi progetti" per una spesa complessiva di circa 3.800 milioni di euro. Il nuovo Programma regionale di sviluppo (PRS) 2021-2025 che verrà sviluppato nei prossimi mesi individuerà gli interventi di dettaglio sulla struttura dei 24 grandi progetti regionali, rivedendoli ed implementandoli.

PROGETTI REGIONALI	2021		2022		2023	
	M€	%	M€	%	M€	%
1. Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina	13,0	0,97	83,0	6,93	83,0	6,98
2. Politiche per il mare per l'Elba e l'Arcipelago Toscano	44,6	3,33	42,6	3,55	42,6	3,58
3. Politiche per la montagna e per le aree interne	24,7	1,84	22,1	1,84	22,1	1,85
4. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali	20,5	1,53	10,1	0,84	10,1	0,85
5. Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione	25,9	1,93	24,7	2,06	24,7	2,08
6. Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità	12,8	0,96	19,1	1,60	19,1	1,61
7. Rigenerazione e riqualificazione urbana	6,4	0,48	3,7	0,31	3,7	0,31
8. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici	41,5	3,10	34,3	2,86	34,3	2,88
9. Governo del territorio	0,4	0,03	0,0	0,02	0,3	0,02
10. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo	5,5	0,41	2,2	0,18	2,2	0,18
11. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro	34,4	2,57	25,1	2,10	25,1	2,11
12. Successo scolastico e formativo	88,5	6,61	50,9	4,25	50,9	4,28
13. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare	62,6	4,68	15,0	1,25	15,0	1,26
14. Ricerca, sviluppo e innovazione	32,6	2,43	11,3	0,94	11,3	0,95
15. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata	738,9	55,16	710,7	59,31	710,7	59,76
16. GiovaniSi	56,2	4,19	48,1	4,01	48,1	4,04
17. Lotta alla povertà e esclusione sociale	24,4	1,82	16,0	1,34	16,0	1,35
18. Tutela dei diritti civili e sociali	28,4	2,12	17,8	1,49	8,8	0,74
19. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria	62,5	4,67	51,8	4,32	51,8	4,35
20. Turismo e commercio	5,8	0,43	5,7	0,47	5,7	0,48
21. Legalità e sicurezza	3,5	0,26	1,7	0,14	1,7	0,14
22. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	1,0	0,07	0,4	0,04	0,4	0,04
23. Università e città universitarie	4,9	0,37	1,7	0,14	1,7	0,15
24. Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana	0,6	0,05	0,0	0,00	0,0	0,00
TOTALE COMPLESSIVO	1339,5	100	1198,2	100	1189,2	100

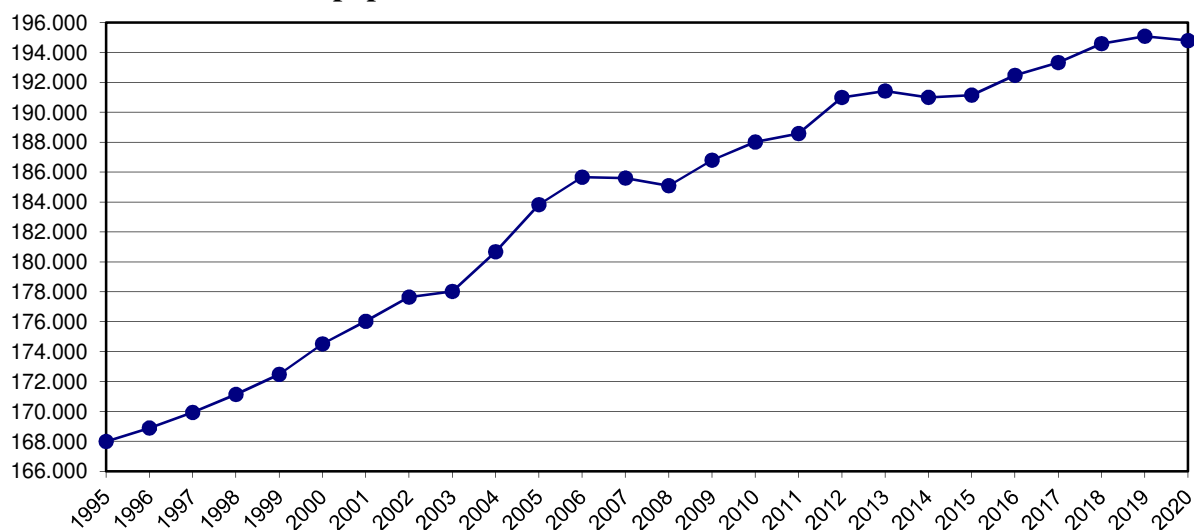
Fonte: DEFR 2021 Regione Toscana

1.4 La situazione pratese

1.4.1 La popolazione a Prato: l'impatto del Covid 19 e le prospettive demografiche

Nel corso del 2020 la crescita del numero di residenti nel Comune di Prato, osservata negli ultimi anni, si arresta e la popolazione pratese scende a 194.793, registrando un decremento di 296 unità rispetto alla fine del 2019 (-0,15%).

Andamento popolazione residente a fine anno dal 1995 al 2020



Italiani in continua diminuzione, la popolazione straniera cresce meno

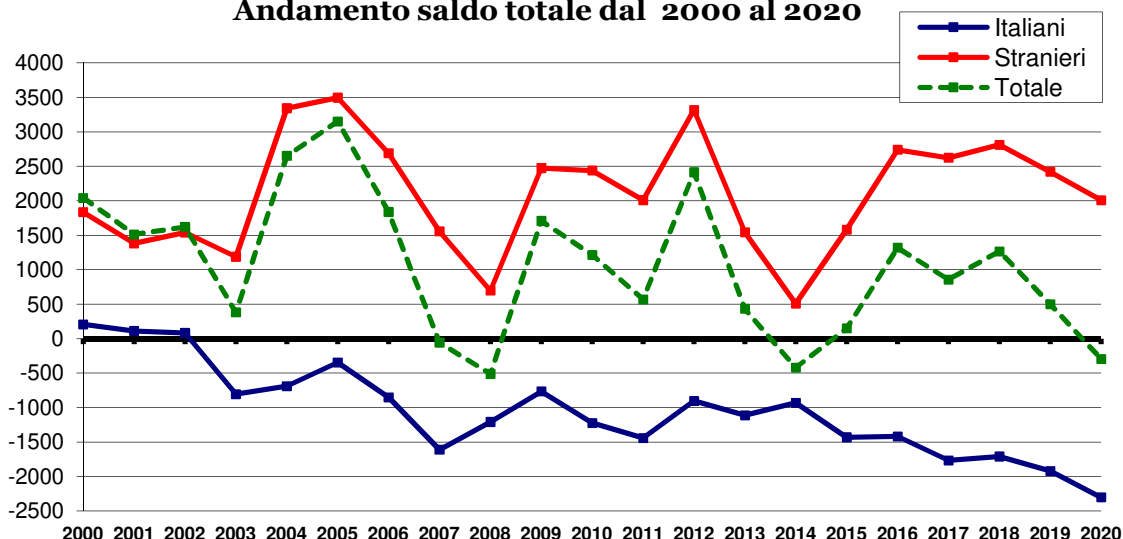
Il decremento della popolazione è dovuto alla sempre più pesante diminuzione della popolazione italiana e alla crescita più contenuta della popolazione straniera.

Nel corso del 2020 per la popolazione italiana il saldo naturale rispetto agli anni precedenti si aggrava ulteriormente (-1.039 nel 2018, -901 nel 2019, -1.235 nel 2020), anche per effetto della pandemia che nell'ultimo trimestre ha fatto registrare anche a Prato un eccesso di morti, altresì il saldo migratorio si mantiene molto negativo, -1.068, era -1.019 nel 2019.

La somma dei due saldi evidenzia nel 2020 una diminuzione della popolazione italiana residente a Prato di 2.303 persone, un nuovo record negativo dopo la diminuzione di 1.920 italiani nel 2019 e di 1.737 persone nel 2017. La diminuzione del contingente italiano viene parzialmente compensata dalle acquisizioni di cittadinanza italiana da parte di cittadini stranieri residenti a Prato, che nel corso dell'anno salgono a 782 (erano state 584 nel 2019).

La popolazione straniera continua a crescere: rispetto alla fine del 2019, nonostante le uscite per acquisto di cittadinanza italiana, si registra un incremento di 1.225 unità (+2,9%). Il 31 Dicembre 2020 risiedono a Prato 43.596 cittadini stranieri.

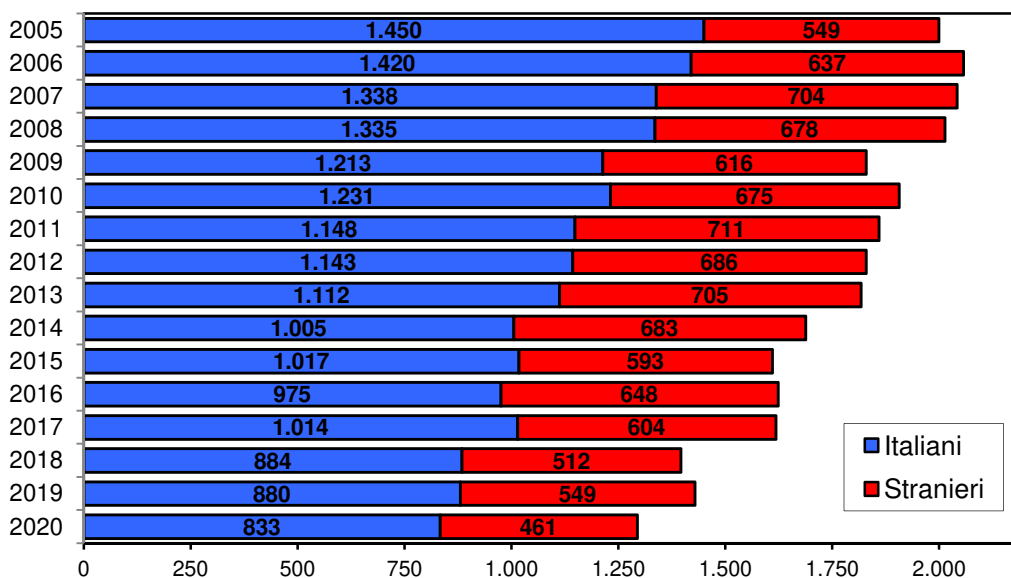
Andamento saldo totale dal 2000 al 2020



L'incremento della popolazione straniera è dovuta per un terzo al saldo naturale (+411, in diminuzione di 100 unità rispetto al 2019) e per i restanti 2/3 al saldo migratorio, che tuttavia risulta più che dimezzato rispetto allo scorso anno (+1.909 nel 2019, +814 nel 2020).

Nel 2020 il saldo naturale totale registra un nuovo record negativo, scendendo a -824. Aumenta pesantemente il divario tra nascite e decessi: nel 2020 ogni 100 persone decedute sono nati solo 61 bambini, nel 2019 il rapporto era 100 morti e 79 nati.

Nati italiani e stranieri dal 2005 al 2020



Per la popolazione italiana il numero dei nati è diminuito di 47 unità (880 nel 2019, 833 nell'ultimo anno), mentre per effetto della pandemia di Covid-19 la mortalità ha subito un'impennata, anche rispetto al picco del 2018.

Per quanto riguarda la popolazione straniera si evidenzia un importante calo delle nascite (461, -81), il valore più basso registrato dal 2003, anno in cui gli stranieri residenti a Prato erano poco più di 13.000, circa il 30% rispetto ai 43.600 di oggi.

Mortalità e impatto del Covid-19 a Prato

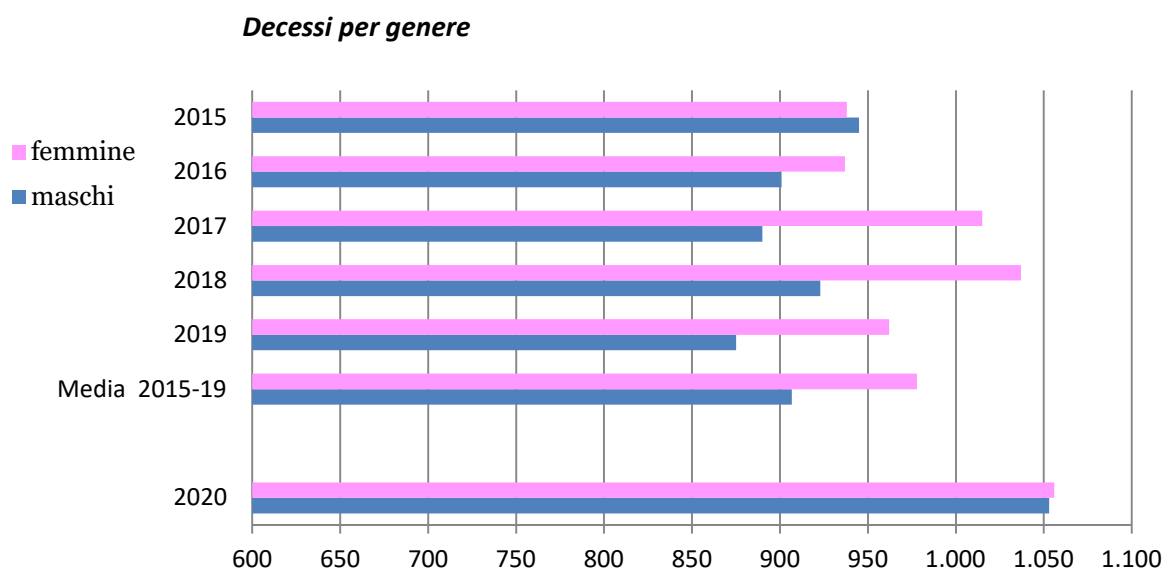
Per valutare l'impatto che la pandemia di Covid-19 ha avuto nella popolazione del Comune di Prato abbiamo elaborato i decessi degli ultimi 6 anni in base alla data di morte invece che di registrazione, introducendo la metodologia utilizzata dall'Istat e operando gli stessi confronti.

I decessi avvenuti nel 2020 sono stati confrontati con i valori medi annuali calcolati sui decessi del quinquennio precedente, dal 2015 al 2019.

La mortalità, nelle popolazioni anziane come quella italiana, oscilla considerevolmente da un anno ad un altro, per effetto delle diverse condizioni climatiche e a seconda della virulenza delle epidemie influenzali stagionali.

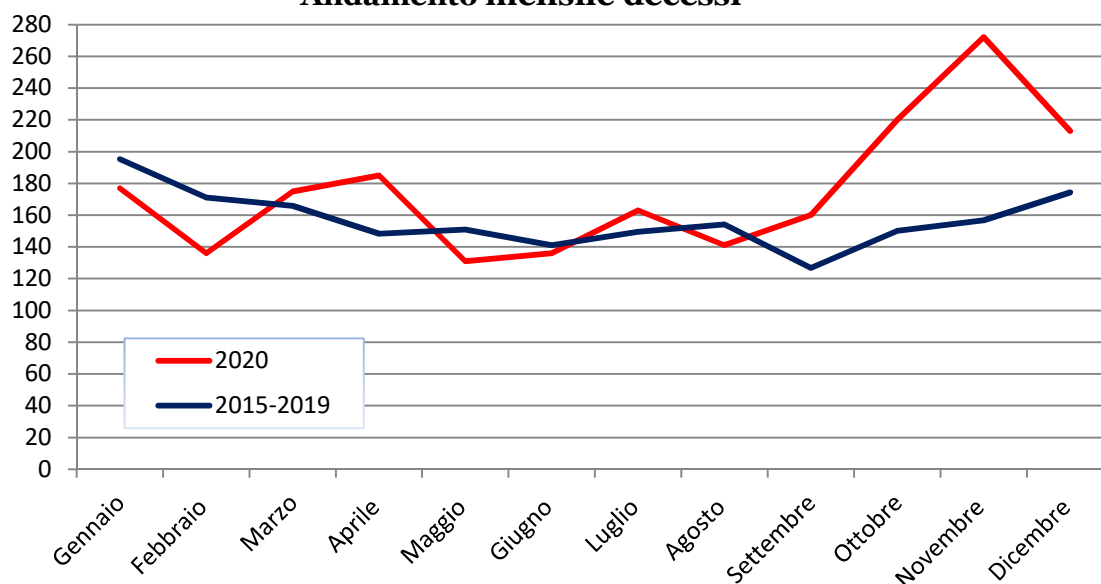
Dal confronto degli ultimi 6 anni emerge infatti una notevole variabilità annuale, ma i decessi del 2020 superano ampiamente sia i valori medi del periodo 2015-2019 che quelli dell'ultimo anno di picco, il 2018.

È interessante notare come nel 2020 il numero dei decessi maschili e femminili si siano equiparati.



L'effetto della pandemia si nota ancora di più analizzando i decessi per mese, in quanto è evidente che il picco di decessi della prima ondata è stato contenuto e compatibile con la diminuzione dei primi mesi dell'anno, mentre la seconda ondata della pandemia ha fatto registrare un incremento rilevante del numero dei morti nell'ultimo trimestre dell'anno.

Andamento mensile decessi

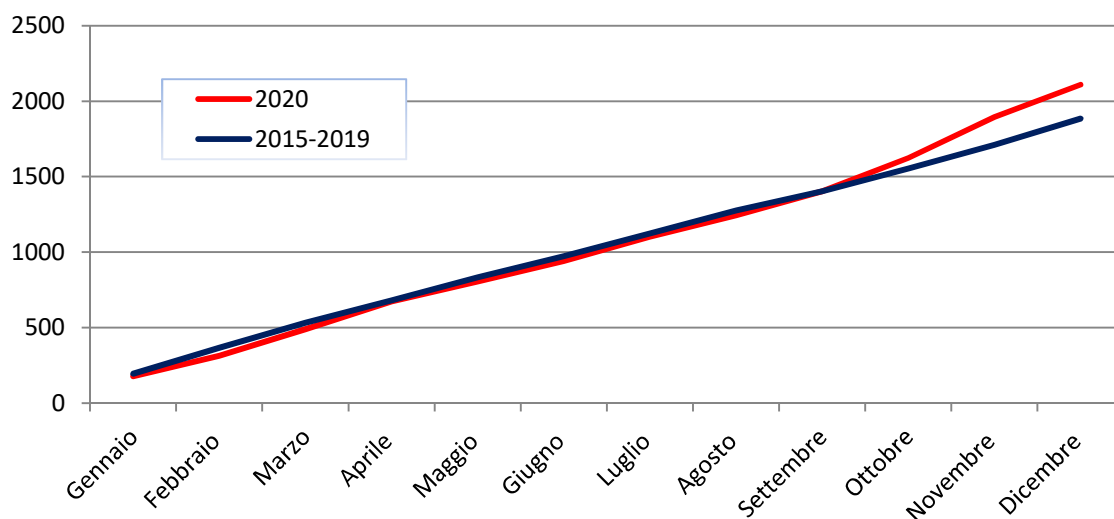


La cumulata dei decessi, cioè la sommatoria dei decessi dall’inizio dell’anno fino ad un determinato mese, mette in evidenza che fino a settembre il totale dei morti del 2020 si era mantenuto in linea con la media dei 5 anni precedenti, soltanto negli ultimi tre mesi la curva registra un’impennata verso l’alto.

L’incremento medio annuale del 2020 rispetto al quinquennio precedente è stato dell’11,9%, importante ma per fortuna non drammatico come in altre città italiane del nord.

L’incremento risulta differenziato in base al genere: più marcato per gli uomini, +16,1%, e meno per le donne, +8%.

Cumulata mensile dei decessi



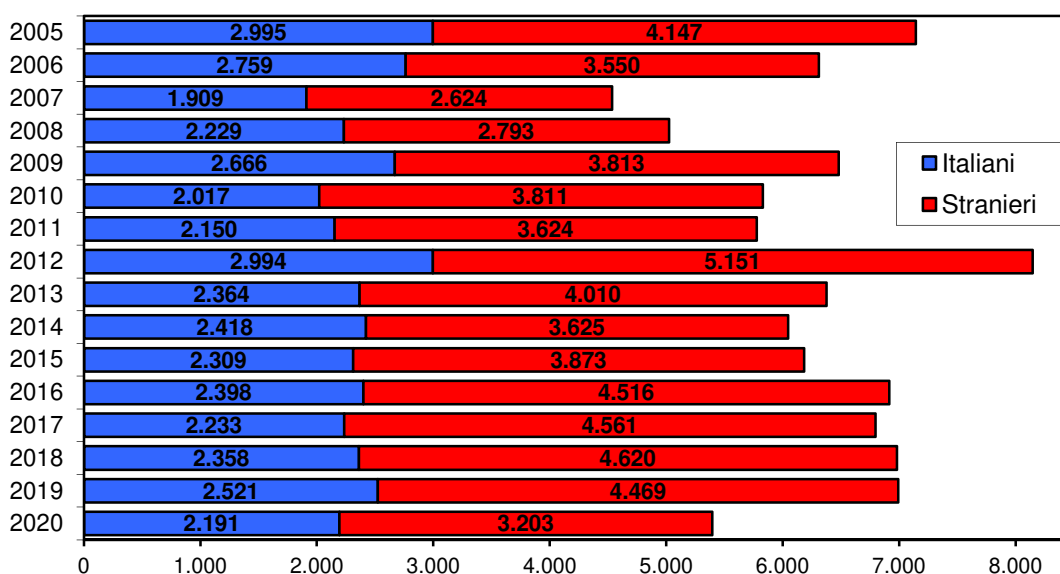
Diminuiscono le migrazioni

Dall’analisi dei flussi in entrata e in uscita si nota che nel 2020 la pandemia ha generato una forte contrazione di ogni tipo di movimento, per entrambe le componenti italiana e straniera.

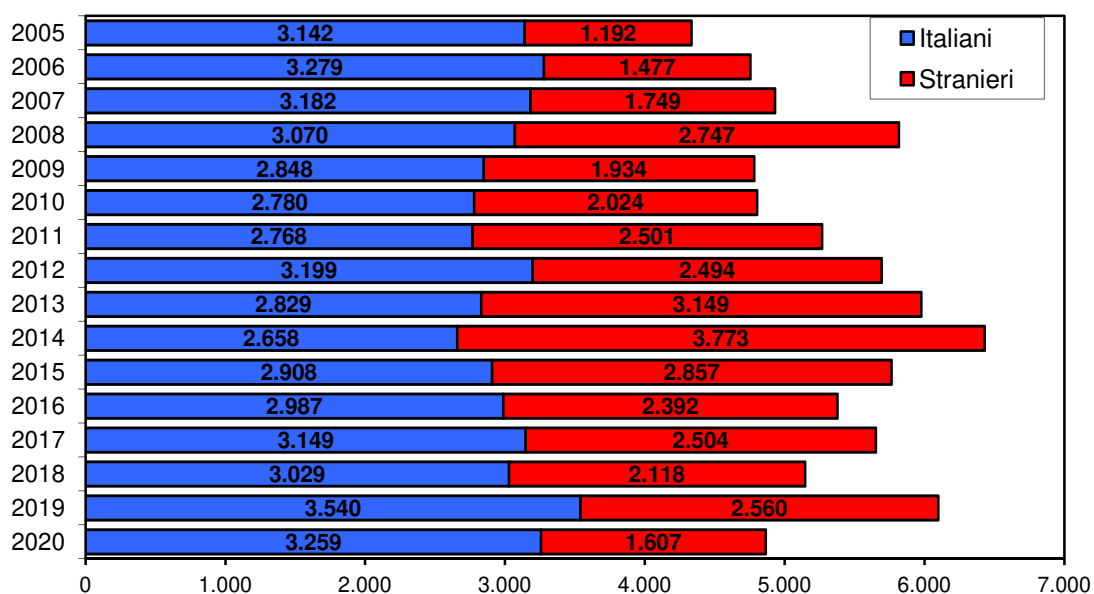
Per la popolazione italiana la riduzione dei flussi è stata più contenuta ma ha interessato maggiormente i flussi in entrata (-13% le iscrizioni, -7,9% le cancellazioni) andando a peggiorare ulteriormente il saldo migratorio, ormai negativo a partire dal 2002, raggiungendo il valore di -1.068.

Per la popolazione straniera il calo dei flussi è stato più pesante (-28% le entrate, -37% le uscite), contribuendo ad una contrazione del saldo migratorio, che comunque rimane ampiamente positivo, +1.596 unità.

Immigrati italiani e stranieri dal 2005 al 2020

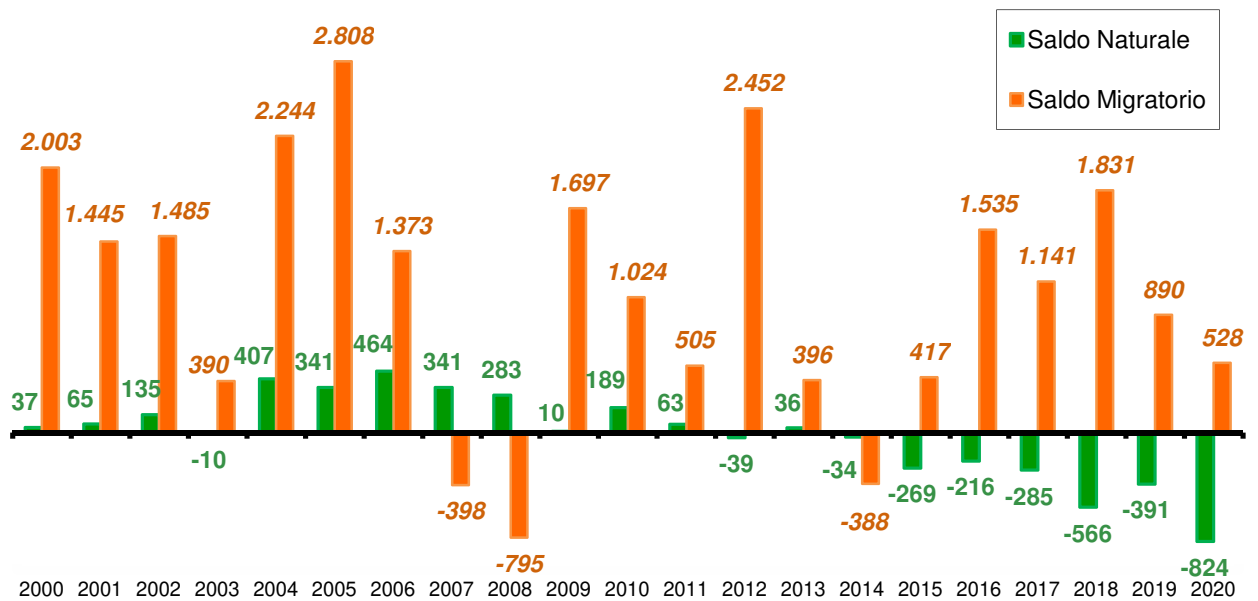


Emigrati italiani e stranieri dal 2005 al 2020



Il saldo migratorio della popolazione nel suo complesso si mantiene positivo (+528), ma non riesce a compensare il forte decremento del saldo naturale (-824) che porta in negativo il saldo totale (-296).

Saldo naturale e saldo migratorio dal 2000 al 2020



Dall'analisi della provenienza e della destinazione dei movimenti migratori si osserva che il decremento delle migrazioni ha riguardato sia i trasferimenti con i paesi esteri che gli spostamenti in Italia, fanno eccezione soltanto i movimenti dei cittadini italiani da e verso l'estero, entrambi in aumento (+14 i rimpatri e +29 gli espatri).

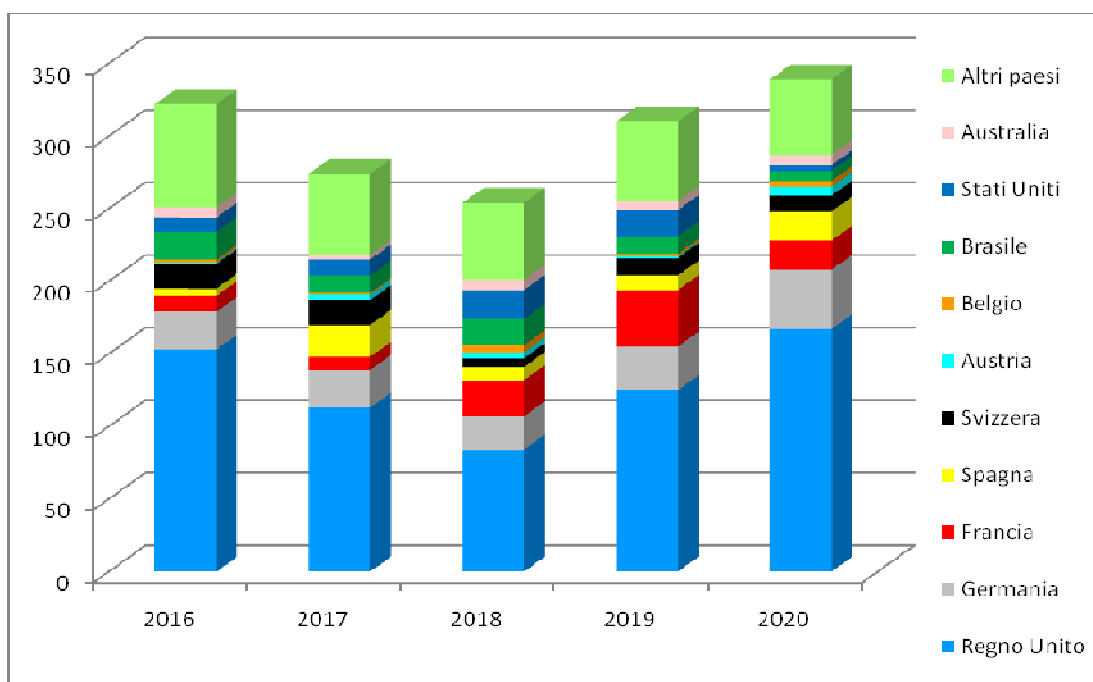
Per la popolazione straniera invece i blocchi alle frontiere decisi dai governi per frenare la pandemia hanno ridimensionato di circa un terzo i flussi da e per l'estero (-33% in entrate, -30% in uscita). I flussi provenienti dalla Cina e dalla Romania sono stati quelli che hanno registrato una maggiore contrazione, rispettivamente -37% e -63% rispetto al 2019.

Il caso particolare degli espatri

Negli ultimi anni si è registrato un incremento significativo delle cancellazioni di cittadini italiani per l'estero, soprattutto a partire dal 2016, l'anno in cui ebbe inizio il processo di uscita del Regno Unito dalla Unione Europea. Rispetto al 2013 nel 2020 gli espatri sono raddoppiati, passando da 160 a 339.

Negli ultimi 5 anni si sono trasferiti all'estero 1.500 cittadini pratesi, dei quali il 43% si sono trasferiti nel Regno Unito. Nel 2020 gli espatri verso il Regno Unito sono stati la metà del totale. Probabilmente molti cittadini pratesi presenti da tempo nel territorio britannico nell'ultimo periodo hanno deciso di ufficializzare la loro posizione registrandosi come abitualmente dimoranti.

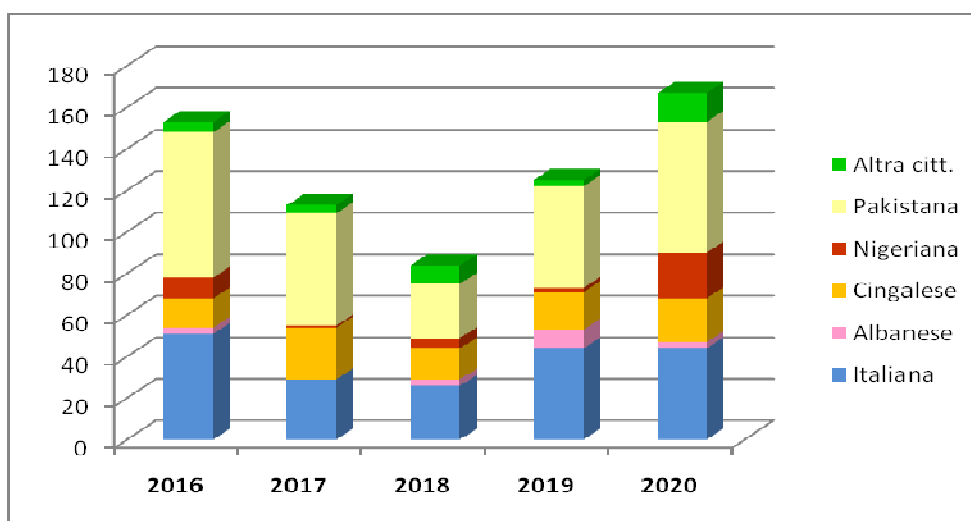
Emigrazioni di cittadini italiani per i principali Paesi di destinazione



Negli ultimi anni tra gli italiani che espatriano si trovano anche molti cittadini di origine straniera, che hanno acquisito la cittadinanza italiana e in seguito si sono trasferiti in un altro paese. Anche questo fenomeno è in forte incremento: nel 2020 ha riguardato più della metà degli espatri (su 339 espatri almeno 178 sono italiani di origine straniera).

Tra i “nuovi italiani” l’effetto Brexit è predominante: su 167 espatri nel 2020 verso il Regno Unito solo 1 su 4 è cittadino italiano dalla nascita, gli altri 3 hanno altre cittadinanze originarie, per i quali Prato e l’Italia sono state tappe nella migrazione verso il Regno Unito.

Espatri nel Regno Unito per cittadinanza di origine



La popolazione residente a Prato

La popolazione italiana residente a Prato a fine 2020 scende a 151.197 unità, una numerosità che negli annuali del passato si ritrova durante il 1975, quando i nati furono oltre 2.000 e i morti 1.258, praticamente l'opposto di quello che accade oggi.

L'incidenza della popolazione straniera sulla popolazione totale continua a crescere, a fine 2020 risulta pari al 22,4%, il valore più alto in Italia, almeno per quanto riguarda i comuni capoluogo.

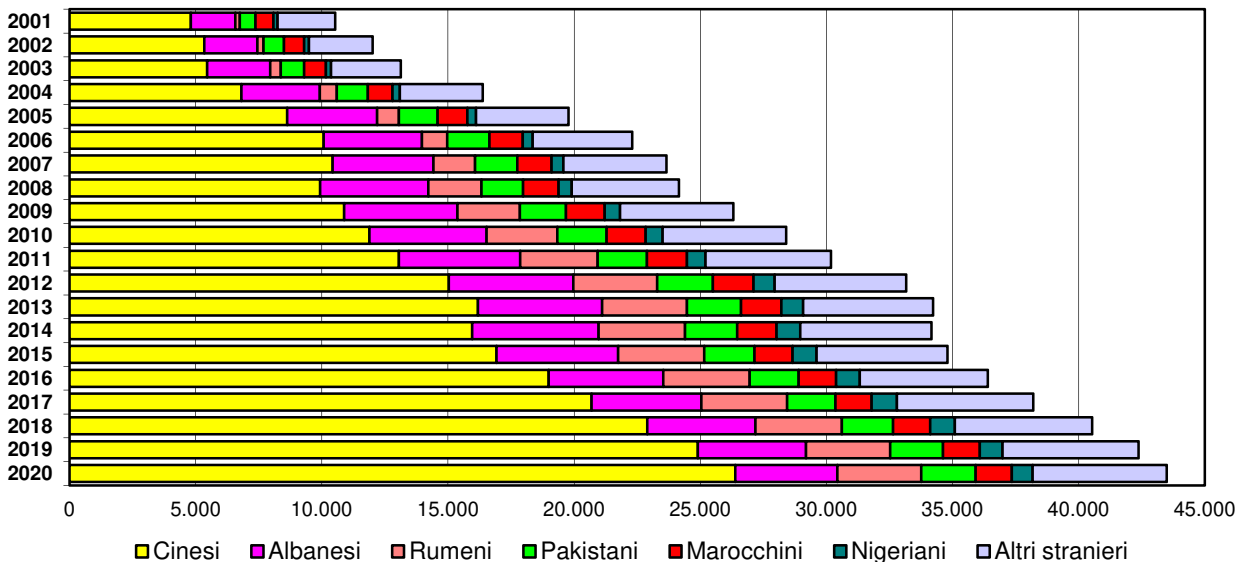
Il valore medio nazionale a inizio 2020 era 8,9% (dati Istat), un'incidenza che a Prato è stata registrata 15 anni prima.

Le cittadinanze straniere più diffuse a Prato si mantengono nello stesso ordine dal 2008: al primo posto la comunità cinese con 26.389 residenti (in crescita, +1.483 rispetto al 2019), seguita da quella albanese (4.049 residenti, -238 rispetto al 2019), rumena (3.318, -21), pakistana (2.159, +69), marocchina (1.437, -19) e nigeriana (829, -74).

Nel corso del 2020 i cittadini cinesi registrano un incremento ridotto rispetto al 2019, in cui l'aumento era stato di oltre 2.000 residenti. In termini percentuali la cittadinanza cinese arriva a coprire oltre il 60% dei residenti stranieri e rispetto alla popolazione nel suo complesso l'incidenza della popolazione cinese passa dal 12,8% al 13,5%.

L'incremento è dovuto principalmente al saldo migratorio (+1.271, nel 2019 era stato +1.688), nonostante la forte flessione delle voci in entrata e in uscita rispetto al 2019. Le immigrazioni dall'estero sono la voce che si è ridotta di più rispetto all'anno precedente, da 1.027 a 645, mentre le immigrazioni da altri comuni italiani scendono da 917 a 641. Le iscrizioni per ricomparsa nel 2020 diventano la voce più numerosa con 699 uscite (erano quasi 1.000 nel 2019). Anche tra le uscite la voce più importante è relativa alle regolarizzazioni anagrafiche con 456 cancellazioni per irreperibilità, mentre scendono a 244 le cancellazioni verso altri comuni e solo 13 sono le emigrazioni verso l'estero.

Popolazione straniera per cittadinanza dal 2001 al 2020



Si riduce notevolmente anche il saldo naturale (da +321 a +246), riallineandosi con il dato del 2018 (+248). Per la popolazione cinese la voce relativa alle acquisizioni di cittadinanza italiana rimane minoritaria (34 casi), in calo rispetto ai due anni precedenti.

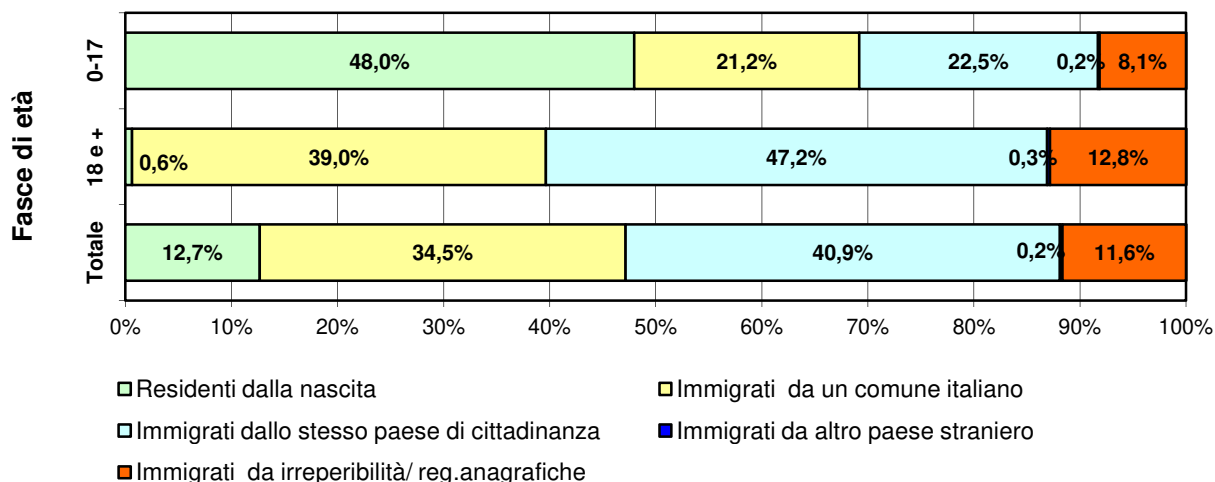
Nel 2020 l'unica altra cittadinanza straniera che ha aumentato il contingente è quella pakistana con + 69 persone, le altre popolazioni sono sostanzialmente stabili sul territorio pratese, se si escludessero le acquisizioni di cittadinanza italiana avrebbero tutte un bilancio demografico attivo.

Oltre 5.500 cittadini stranieri sono residenti a Prato dalla nascita, poco meno del 13% degli stranieri. Tra i minorenni la percentuale sale al 48%, a cui si aggiunge un 21% di minorenni che non risiedono a Prato dalla nascita ma provengono da un altro comune italiano (il 93% di questi sono anche nati in Italia).

Solo un minorenne su 5 arriva dallo stesso paese di cittadinanza.

Tra i maggiorenni invece solo lo 0,6% è nato a Prato, quasi la metà proviene dallo stesso paese di cittadinanza, il 39% proviene da altri comuni italiani e quasi il 13% da una cancellazione per irreperibilità. I maggiorenni stranieri immigrati da un altro comune italiano sono quasi tutti nati all'estero, solo il 3,4% è nato in Italia.

Residenti stranieri per fasce di età e luogo di immigrazione al 31.12.2020

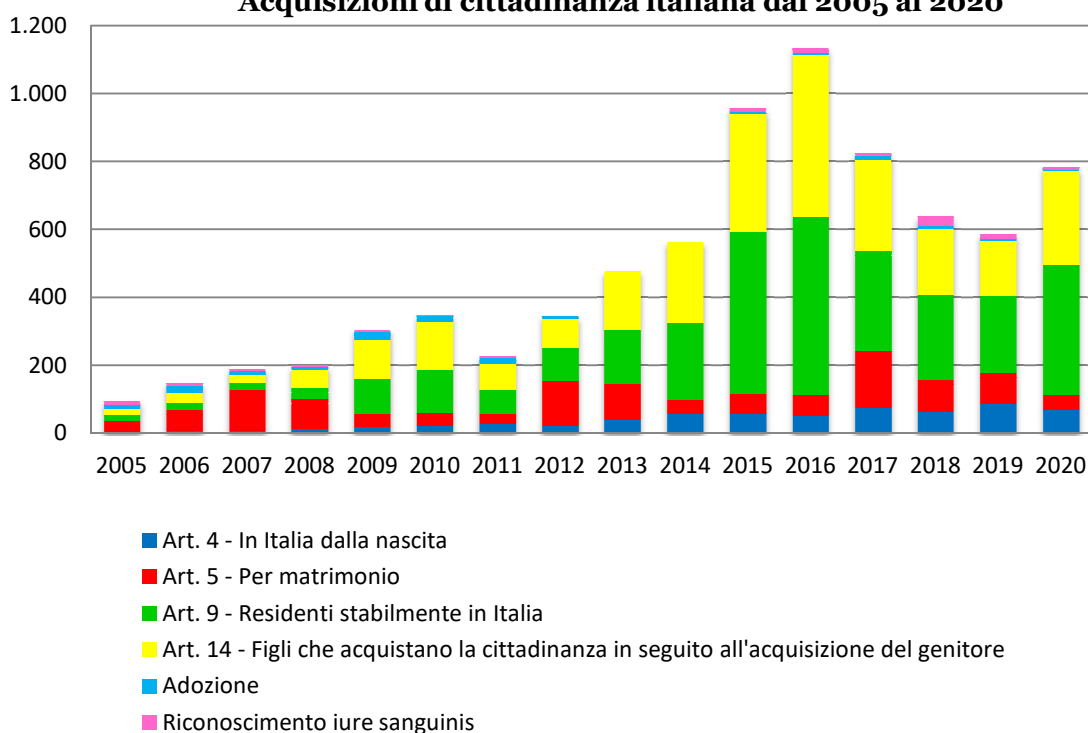


Acquisizioni di cittadinanza italiana

Il fenomeno delle acquisizioni di cittadinanza si conferma consistente, in ripresa dopo il calo dei tre anni precedenti. Nell'ultimo anno il numero delle acquisizioni, rispetto al 2019, è aumentato di quasi 200 unità, arrivando a quota 782.

La cittadinanza di origine albanese copre la metà delle acquisizioni, mentre 1 su 5 ha riguardato cittadinanze diverse dalle 5 più diffuse sul territorio. La seconda cittadinanza di origine più frequente è quella pakistana con 66 acquisizioni di cittadinanza. Seguono le cittadinanze rumena e cinese, con 65 e 34 casi.

Acquisizioni di cittadinanza italiana dal 2005 al 2020



L'osservazione delle acquisizioni di cittadinanza per articolo e cittadinanza di origine conferma che per la popolazione cinese oltre l'80% delle acquisizioni riguardano giovani nati in Italia e residenti dalla nascita mentre le acquisizioni per matrimonio sono assenti.

Tra le cittadinanze straniere al di fuori delle 5 più presenti sul territorio, si trova il numero più alto di acquisizioni per matrimonio e la presenza di adozioni e riconoscimenti iure sanguinis.

Le famiglie a Prato

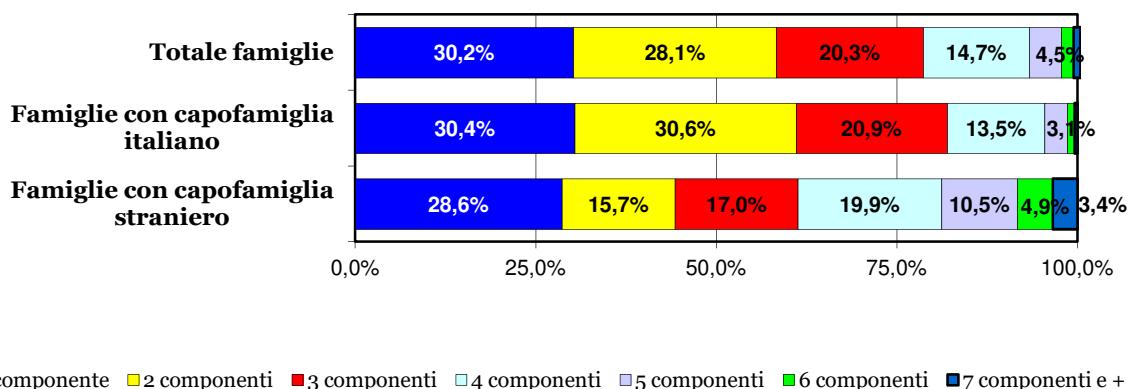
Si confermano le variazioni nella struttura familiare degli anni passati, legate al progressivo invecchiamento della popolazione, alla crescente incidenza della popolazione straniera e all'aumentare del numero di separazioni e divorzi.

Il numero complessivo di famiglie continua ad aumentare, mentre l'ampiezza media delle famiglie è pressoché stabile rispetto allo scorso anno: 2,45 componenti per famiglia.

Circa il 30% delle famiglie è composta da un solo componente, con poca differenza tra le famiglie con capofamiglia italiano e le famiglie con capofamiglia straniero.

Tra le famiglie con capofamiglia italiano, la tipologia più comune rimane quella composta da due componenti (30,6% delle famiglie) mentre tra le famiglie con capofamiglia straniero la percentuale di questa tipologia è quasi dimezzata (15,7%). Al contrario, le famiglie italiane numerose, quelle con almeno 4 componenti, sono soltanto il 18%, mentre per le famiglie straniere la percentuale arriva a quasi il 39%.

Famiglie per numero di componenti al 31/12/2020



Prospettive demografiche

La pandemia che nel 2020 ha sconvolto la vita dell'intero pianeta ha sicuramente impattato sui numeri della popolazione di Prato, ripercuotendosi sulla mortalità e sulla mobilità, producendo un freno alla crescita degli ultimi anni.

A livello nazionale la popolazione è in decrescita dal 2015, mentre a Prato fino al 2019 la popolazione ha continuato a crescere grazie alla presenza della popolazione straniera, per i continui flussi migratori in entrata e per l'alta natalità e bassissima mortalità di questo segmento di popolazione.

L'incremento di popolazione straniera a Prato negli ultimi anni è stato principalmente legato alla popolazione cinese, che a fine 2020 rappresenta oltre il 60% della popolazione straniera, mentre le altre cittadinanze straniere più diffuse risultano stazionarie.

Negli ultimi anni si è registrata una continua contrazione della fecondità della popolazione straniera, in particolare proprio della popolazione cinese e nel 2020 il numero dei nati stranieri è stato particolarmente basso (-81 nati, -14,7%) sebbene la pandemia non abbia inciso sulle nascite dei primi dieci mesi del 2020, i cui concepimenti sono precedenti.

Si presume che la crisi economica innescata dalla pandemia produca dei rinvii nelle scelte riproduttive che si ripercuoteranno nella contrazione delle nascite, soprattutto nel 2021.

Per quanto riguarda la mortalità possiamo confidare nei vaccini e sperare che l'eccesso di morti possa ridursi nell'arco di breve tempo, per l'effetto harvesting: gli eccessi di mortalità possono essere causati da un'anticipazione dei decessi dei soggetti a rischio, tale anticipazione produce generalmente un successivo calo della mortalità nella popolazione. Tuttavia difficilmente nel breve periodo il saldo naturale potrà migliorare, altresì le migrazioni internazionali, con la pandemia, sono diventate ancora più incerte.

Istat prima del Covid-19 aveva già stimato per i prossimi anni un calo delle migrazioni con l'estero e il comune di Prato, pur con le proprie peculiarità, stava iniziando a registrare una flessione dei movimenti in entrata rispetto al passato.

Nel 2020 tutto si è accentuato, per il breve periodo la pandemia rimane l'incognita principale, insieme a come l'Italia saprà affrontarla nei prossimi mesi: questo inciderà sull'attuale crisi economica e sulle prospettive per gli anni futuri.

1.4.2 Imprese e produzione industriale

Il sistema imprenditoriale pratese è rimasto per lo più costante nel quinquennio 2015-2019, con riferimento alla numerosità delle imprese presenti sul territorio comunale (unità locali). Si riscontrano tuttavia dei cambiamenti relativi alla composizione merceologica delle imprese, come rappresentati nella tabella seguente.

Si è registrata una notevole diminuzione delle imprese relative a: Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento (-10,74%) e Costruzioni (-6,77%). Si registrano invece aumenti nei settori: Istruzione (+16,55%), Servizi di alloggio e ristorazione (+9,54%), Sanità e assistenza sociale (+9,09%), Servizi di informazione e comunicazione (+7,98%).

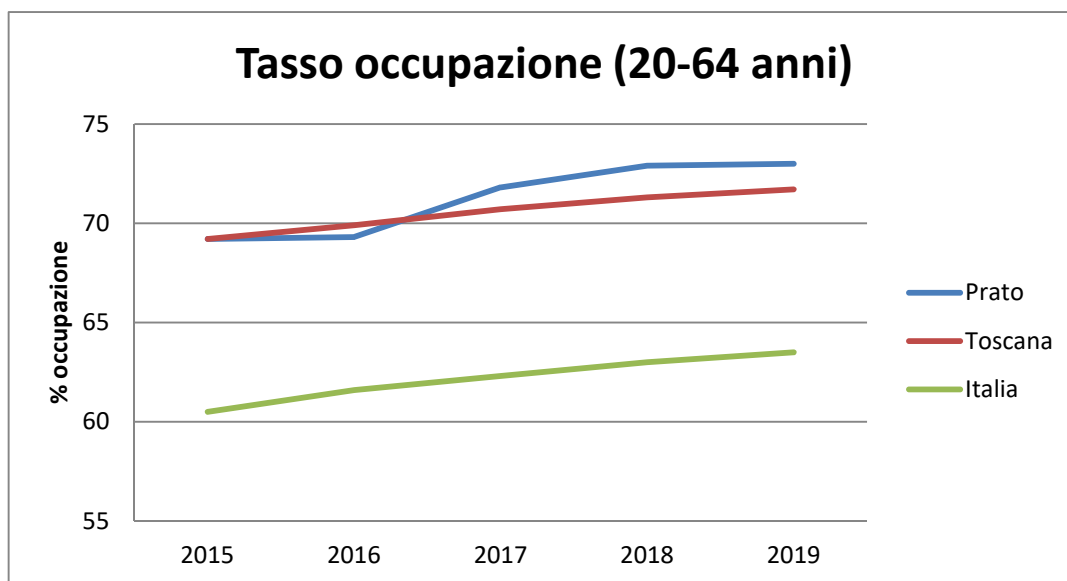
Unità locali attive per attività merceologica comune di Prato	2015	2016	2017	2018	2019	Var %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	280	282	288	295	284	1,43
Estrazione di minerali	4	3	3	3	3	-25,00
Attività manifatturiere	6.882	6.972	7.009	7.076	7.129	3,59
Fornitura energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	86	86	81	86	85	-1,16
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	121	118	115	112	108	-10,74
Costruzioni	3.514	3.432	3.345	3.300	3.276	-6,77
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	7.327	7.362	7.330	7.300	7.219	-1,47
Trasporto e magazzinaggio	702	704	695	687	704	0,28
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1.269	1.313	1.324	1.347	1.390.	9,54
Servizi di informazione e comunicazione	727	741	749	766	785	7,98
Attività finanziarie e assicurative	651	656	685	680	682	4,76
Attività immobiliari	2.459	2.436	2.412	2.421	2.480	0,85
Attività professionali, scientifiche e tecniche	882	898	897	901	929	5,33
Noleggjo, agenzie viaggio, servizi di supporto alle imprese	837	852	873	887	905	8,12
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0	1	1	1	
Istruzione	139	143	145	151	162	16,55
Sanità e assistenza sociale	198	209	209	217	216	9,09
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	276	278	277	276	270	-2,17
Altre attività di servizi	976	975	975	1.001	1037	6,25
Imprese non classificate	22	6	8	26	25	13,64
Totale	27.352	27.466	27.421	27.533	27.690	1,24

Fonte –Camera di Commercio (dati riferiti al Comune)

1.4.3 Il mercato del lavoro

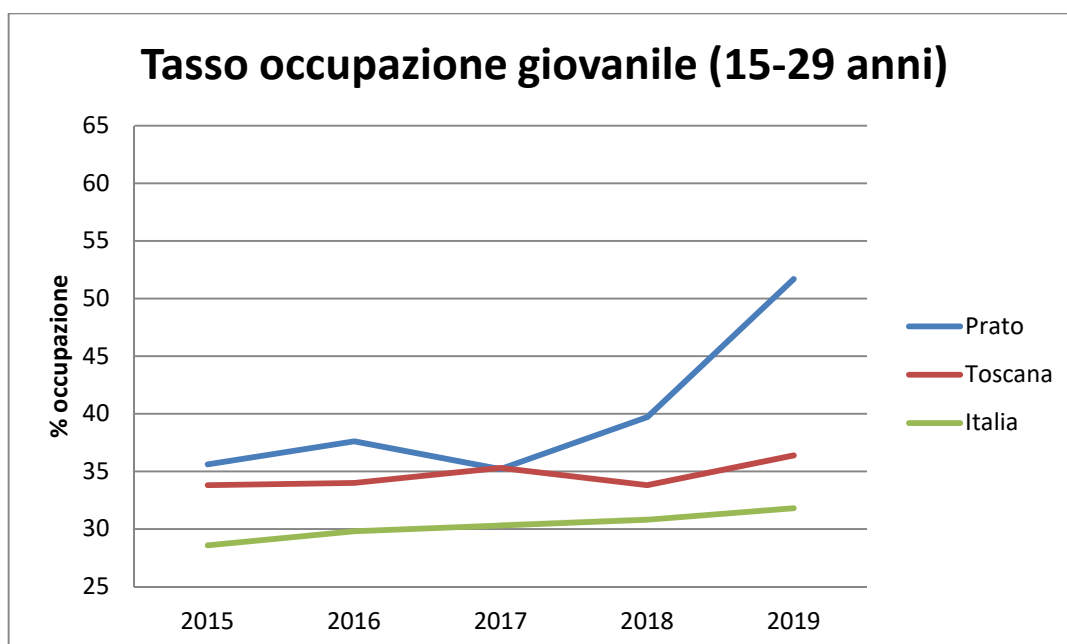
Gli ultimi dati Istat disponibili si riferiscono al 2019, dai quali si evince una situazione occupazionale della provincia di Prato in netto miglioramento: dopo una diminuzione nel 2016, in cui il tasso di occupazione era il 69,30%, si è passati al 72,90% nel 2018 e 73% nel 2019. Sia a livello regionale che nazionale si conferma un incremento dei tassi di occupazione nei 5 anni considerati, tuttavia la situazione pratese risulta migliore rispetto a quella regionale (71,70 % nel 2019) e a quella nazionale (63,5% nel 2019).

Il grafico seguente riporta l'andamento del tasso di occupazione nel periodo 2015-2019, con riferimento alla Provincia di Prato, alla Regione Toscana e all'Italia.



*Fonte: Bes dei Territori

Il tasso di occupazione giovanile risulta in costante incremento a livello nazionale anche se al di sotto dei valori regionali e pratesi. Il tasso di occupazione giovanile toscano risulta nel quinquennio piuttosto altalenante anche se complessivamente rimane in crescita. Risultano invece notevolmente superiori a quello nazionale e a quello regionale i valori di occupazione giovanile di Prato. Tutto ciò si riscontra soprattutto nel 2019, come si evince dal grafico infatti si passa da un tasso del 39,8 % nel 2018 ad un tasso del 51,7% nel 2019.



*Fonte: Bes dei Territori

1.4.4 I redditi

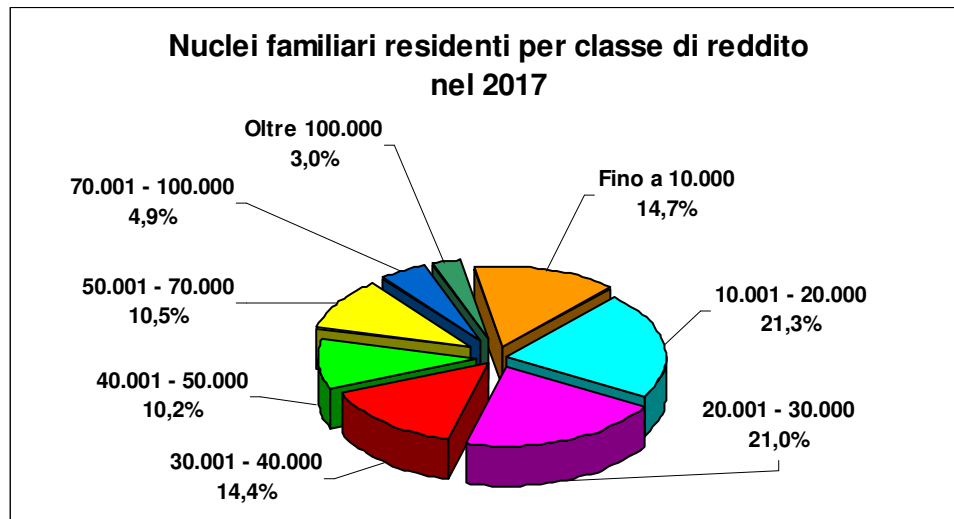
Nei cinque anni esaminati il **reddito imponibile medio** risulta in leggero aumento: da 19.585 Euro nel 2013 passa infatti a 20.157 Euro nel 2017, con un incremento del 2,9%.

Anno	Residenti dichiaranti	Reddito imponibile medio (Euro)	Reddito imponibile mediano (Euro)
2013	128.656	19.585	16.532
2014	128.807	19.747	16.587
2015	129.495	19.873	16.704
2016	130.824	20.117	16.862
2017	133.293	20.157	16.799

Comune di Prato – Distribuzione delle famiglie per classe di reddito imponibile nel 2013 e 2017

		Famiglie con reddito imponibile... (Euro)								
Anno		Fino a 10.000	10.001 - 20.000	20.001 - 30.000	30.001 - 40.000	40.001 - 50.000	50.001 - 70.000	70.001 - 100.000	Oltre 100.000	Totale famiglie
2013	Totale %	15,3%	21,9%	21,0%	14,2%	9,9%	10,2%	4,8%	2,7%	100%
2017	Totale %	14,7%	21,3%	21,0%	14,4%	10,2%	10,5%	4,9%	3,0%	100%
Diff. % 2017/2013		-0,6%	-0,6%	0,0%	0,2%	0,3%	0,3%	0,1%	0,3%	

Nel 2017, oltre un terzo delle famiglie pratesi (il 36%) ha un reddito imponibile al di sotto dei 20.000 Euro (il 14,7% inferiore a 10.000 Euro, il 21,4% tra 10.001 e 20.000 Euro); il 21% delle famiglie ha un reddito imponibile compreso tra 20.001 e 30.000 Euro, il 24,6% si attesta tra 30.001 e 50.000 Euro mentre sopra i 50.000 Euro ci sono il 18,4% delle famiglie.

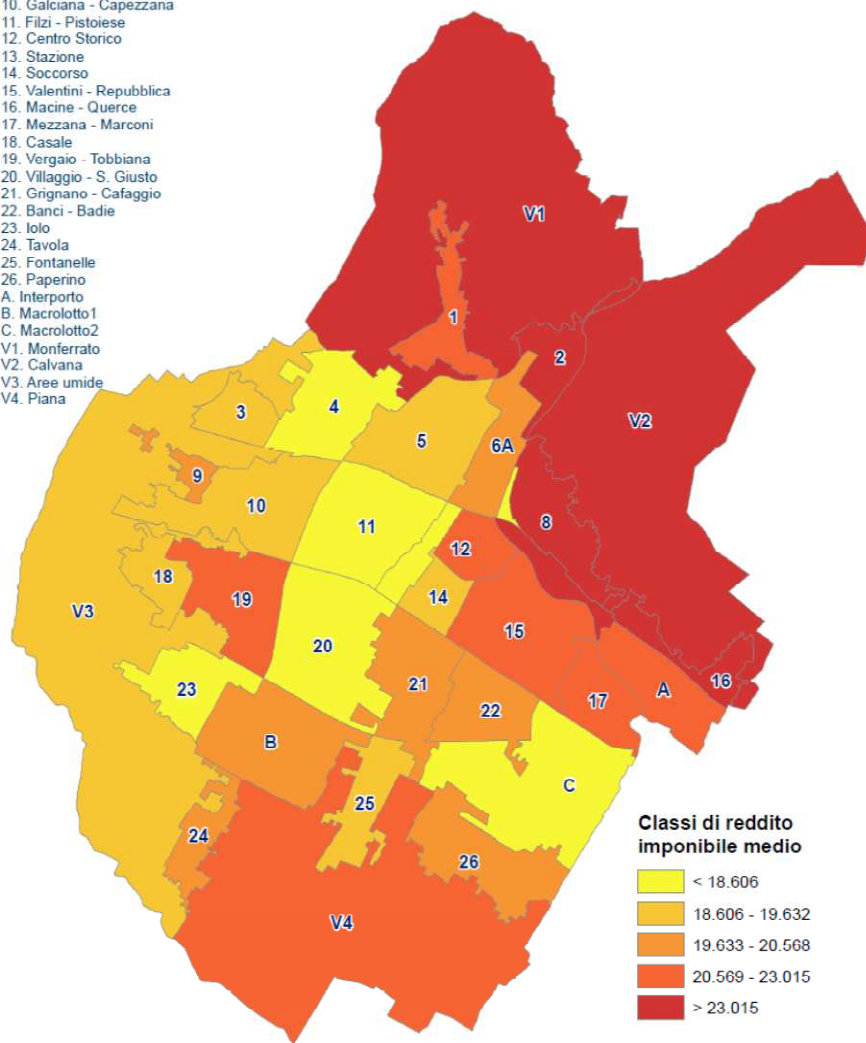


L'analisi dei dati del **reddito imponibile medio** per Unità Elementari Statistiche (UES) mostra che le zone con i redditi più bassi risultano essere quelle del Cantiere (UES7 con 15.691 Euro nel 2017), quella di via Filzi, via Pistoiese (UES11 con 16.327 Euro) e quella del Villaggio-San Giusto (UES20 con 16.5886 Euro).

Le UES con il reddito medio più elevato si riscontrano invece nella zona pede-collinare di Giolica-Filettole-Carteano, compresa nella UES V2- Calvana (50.471 nel 2017) e nella UES 8-Castellina, Pietà (33.441 Euro nel 2017) comprendente la zona dei Cappuccini che, presa a sé stante, sale a 46.123 Euro nel 2017. Altre UES con un reddito medio superiore alla media sono la UES13 Stazione (27.805 Euro) e, sempre nella zona est della città, la UES16 Macine, Querce (23.569 Euro); nell'area nord spiccano la UES2 Santa Lucia (24.020 Euro), la UES1 Figline, Galcetello (22.513 Euro) e la UES V1 Monteferrato (22.493 Euro).

Reddito imponibile medio dei residenti per UES (Unità Elementari Statistiche) nel 2017

- UES
 1. Figline - Galcetello
 2. Santa Lucia
 3. Viaccia
 4. Maliseti - Namali
 5. Strozzi - Montalese
 6A. V. Bologna - Coiano
 6B. V. Cavour - V. Curtatone
 7. Cantiere
 8. Castellina - Pietà
 9. S. Ippolito
 10. Galciana - Capezzana
 11. Filzi - Pistoiese
 12. Centro Storico
 13. Stazione
 14. Soccorso
 15. Valentini - Repubblica
 16. Macine - Querce
 17. Mezzana - Marconi
 18. Casale
 19. Vergaio - Tobbiana
 20. Villaggio - S. Giusto
 21. Grignano - Cafaggio
 22. Banci - Badie
 23. Iolo
 24. Tavola
 25. Fontanelle
 26. Paperino
 A. Interporto
 B. Macrolotto 1
 C. Macrolotto 2
 V1. Monferrato
 V2. Calvana
 V3. Aree umide
 V4. Piana

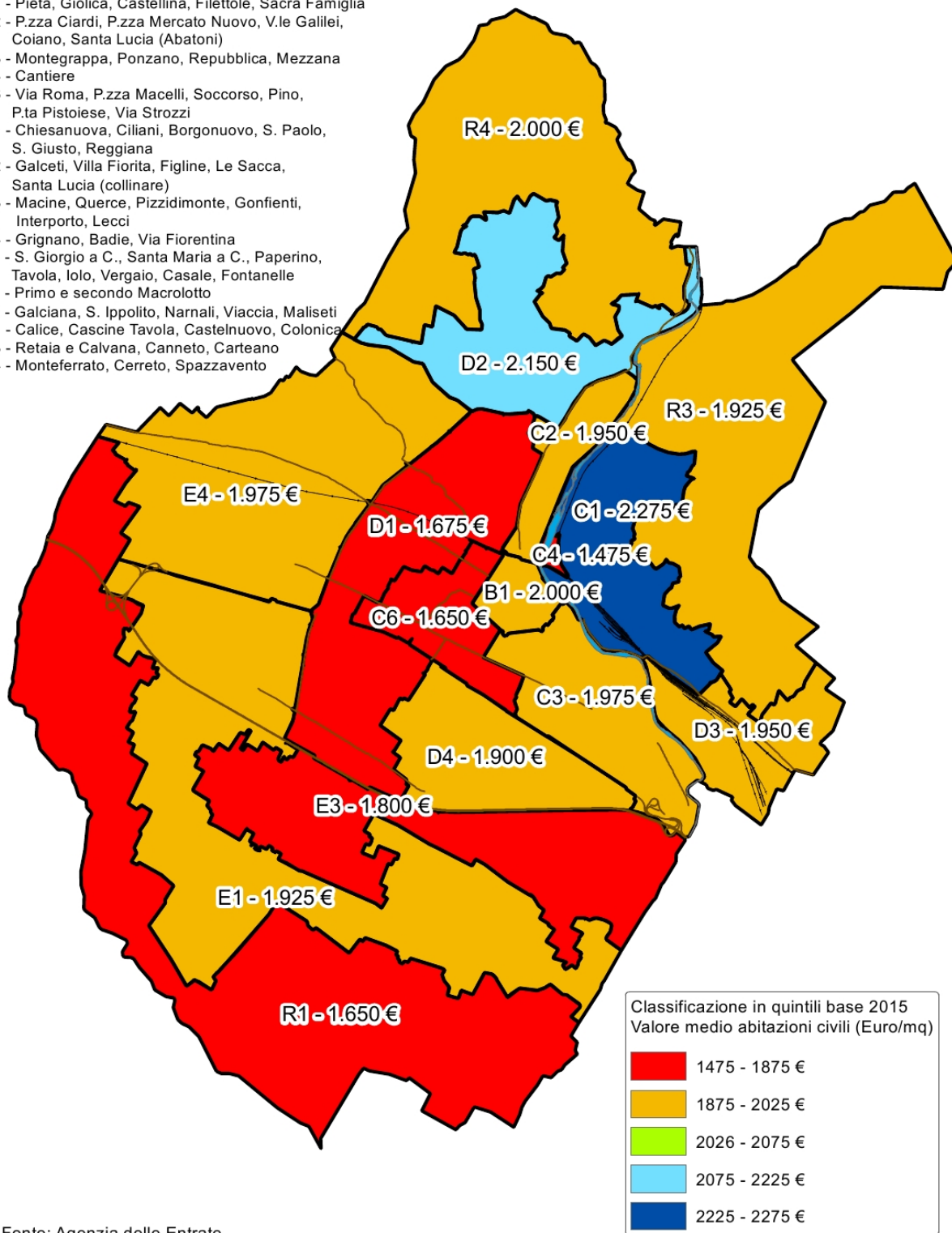


Comune di Prato

Quotazioni delle abitazioni civili secondo l'Osservatorio del Mercato Immobiliare Secondo semestre 2019

Zone OMI

- B1 - Centro storico
- C1 - Pietà, Giolica, Castellina, Filettole, Sacra Famiglia
- C2 - P.zza Ciardi, P.zza Mercato Nuovo, V.le Galilei, Coiano, Santa Lucia (Abatoni)
- C3 - Montegrappa, Ponzano, Repubblica, Mezzana
- C4 - Cantiere
- C6 - Via Roma, P.zza Macelli, Soccorso, Pino, P.ta Pistoiese, Via Strozzi
- D1 - Chiesanuova, Cilian, Borgonuovo, S. Paolo, S. Giusto, Reggiana
- D2 - Galceti, Villa Fiorita, Figline, Le Sacca, Santa Lucia (collinare)
- D3 - Macine, Querce, Pizzidimonte, Gonfienti, Interporto, Lecci
- D4 - Grignano, Badie, Via Fiorentina
- E1 - S. Giorgio a C., Santa Maria a C., Paperino, Tavola, Iolo, Vergaio, Casale, Fontanelle
- E3 - Primo e secondo Macrolotto
- E4 - Galciana, S. Ippolito, Narnali, Viaccia, Maliseti
- R1 - Calice, Cascine Tavola, Castelnuovo, Colonica
- R3 - Retaia e Calvana, Canneto, Carteano
- R4 - Monteferrato, Cerreto, Spazzavento



Fonte: Agenzia delle Entrate

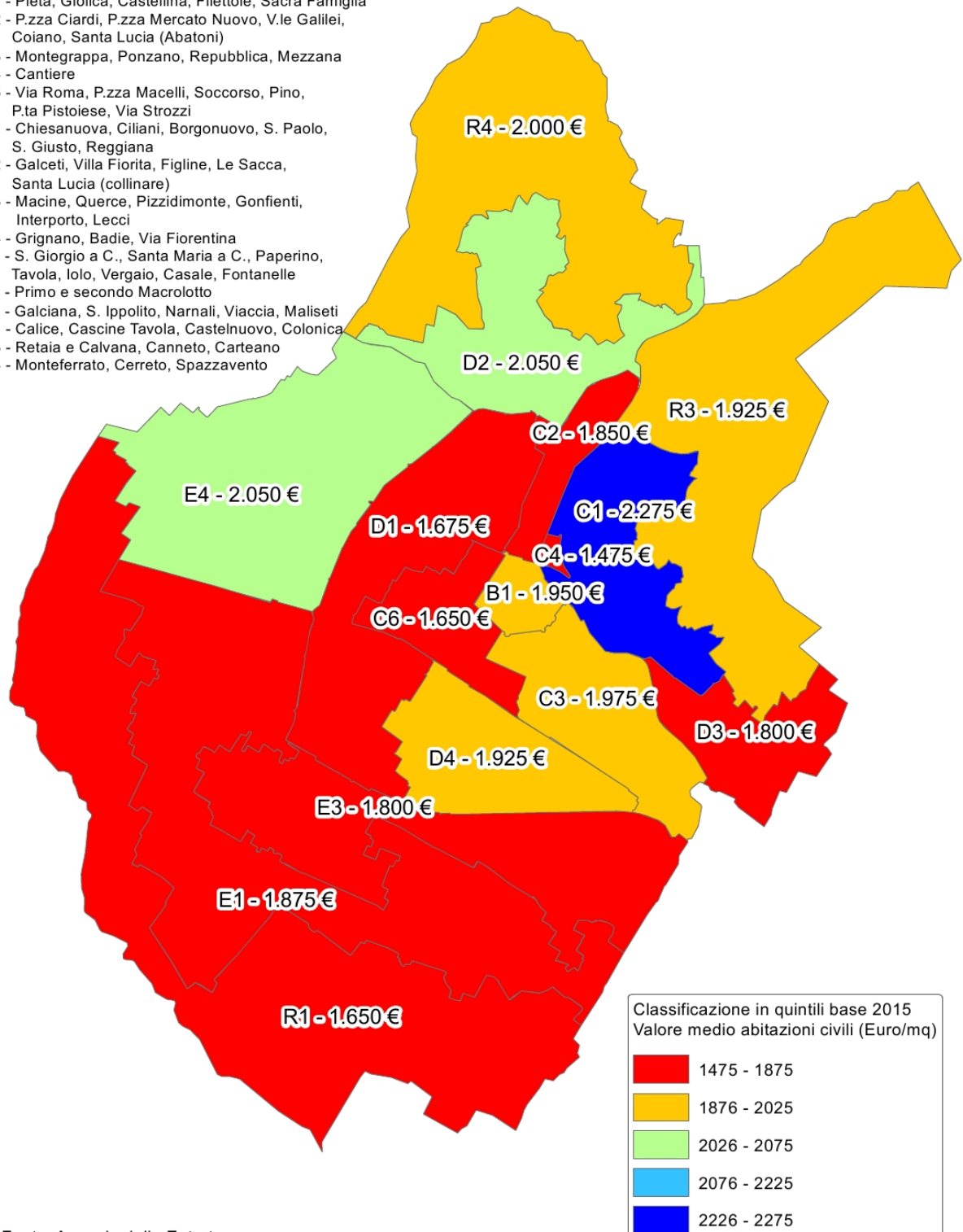
Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica del Comune di Prato

Comune di Prato

Quotazioni delle abitazioni civili secondo l'Osservatorio del Mercato Immobiliare Primo semestre 2020

Zone OMI

- B1 - Centro storico
- C1 - Pietà, Giolica, Castellina, Filettole, Sacra Famiglia
- C2 - P.zza Ciardi, P.zza Mercato Nuovo, V.le Galilei, Coiano, Santa Lucia (Abatoni)
- C3 - Montegrappa, Ponzano, Repubblica, Mezzana
- C4 - Cantiere
- C6 - Via Roma, P.zza Macelli, Soccorso, Pino, P.ta Pistoiese, Via Strozzi
- D1 - Chiesanuova, Cilliani, Borgonuovo, S. Paolo, S. Giusto, Reggiana
- D2 - Galceti, Villa Fiorita, Figline, Le Sacca, Santa Lucia (collinare)
- D3 - Macine, Querce, Pizzidimonte, Gonfienti, Interporto, Lecci
- D4 - Grignano, Badie, Via Fiorentina
- E1 - S. Giorgio a C., Santa Maria a C., Paperino, Tavola, Iolo, Vergaio, Casale, Fontanelle
- E3 - Primo e secondo Macrolotto
- E4 - Galciana, S. Ippolito, Narnali, Viaccia, Maliseti
- R1 - Calice, Cascine Tavola, Castelnuovo, Colonica
- R3 - Retaia e Calvana, Canneto, Carteano
- R4 - Monteferrato, Cerreto, Spazzavento



Fonte: Agenzia delle Entrate

Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica del Comune di Prato

Il quadro complessivo delle abitazioni civili a Prato mostra che dal 2019 al 2020 le quotazioni in molte zone sono mutate andando in alcuni casi ad aumentare (zona E4 e D2), e in altri casi a diminuire (C2, D3

e E1). La forbice dei prezzi nel 2020 è molto ampia, infatti come prezzo medio inferiore abbiamo 1475 e come prezzo medio maggiore 2.275.

Come si può vedere dai grafici le zone con quotazione più alta (C1:Pietà, Castellina, Filettole e Sacra Famiglia) e più bassa (C4: Cantiere) rimangono invariate.

1.4.6 L'Ambiente

Rifiuti

Le attività di gestione del servizio rifiuti urbani nelle province di Firenze, Prato e Pistoia, a decorrere dal 1° gennaio 2012, ai sensi della Legge Regionale Toscana 69/2011, sono svolte dall'Autorità ATO Toscana Centro con le funzioni di programmazione, organizzazione e controllo. I servizi di igiene urbana e di smaltimento sono stati affidati ad Alia Spa attraverso una gara a livello di ambito.

A livello comunale dal 2015 al 2018 si è registrata una progressiva riduzione della produzione totale di rifiuti urbani, con una conseguente riduzione dei rifiuti pro capite. Come si può vedere dalla tabella seguente, la riduzione nella produzione dei rifiuti è stata più rilevante fra il 2016 e il 2017, quando i rifiuti tessili non vengono più considerati rifiuti indifferenziati, ma rifiuti speciali. Dal 2019 tuttavia la quantità di rifiuti raccolti ha ricominciato a crescere (+5%), così come i rifiuti pro capite, mentre un'inversione di tendenza si è avuta nel 2020.

anno	Kg rifiuti raccolti	rifiuti per abitante (kg)	% raccolta differenziata
2015	137.703.840,00	720,40	52,77
2016	135.432.981,00	703,66	54,30
2017	113.139.000,00	585,23	71,65
2018	118.072.630,00	606,78	71,63
2019	124.148.260,00	636,37	72,40
2020	113.440.096,00	582,36	64,15

La percentuale di raccolta differenziata ha registrato un trend crescente nel quinquennio, passando dal 52,77% nel 2015, al 72,40% nel 2019. Questo grazie all'estensione del servizio di raccolta porta a porta in tutta la città. Per il 2020 invece la riduzione della % di raccolta differenziata è probabilmente dovuta al conteggio particolare dei rifiuti speciali prodotti legati al Covid-19.

Qualità dell'aria

A partire da gennaio 2011, è monitorata attraverso la rete regionale di rilevamento gestita da Arpat. Sul territorio sono predisposte delle stazioni di monitoraggio il cui numero e posizionamento dipende dalla popolazione residente. Nel Comune di Prato le stazioni sono in via Roma e in via Ferrucci. Il PM10

costituisce il principale veicolo di diffusione di composti tossici e può essere trasportato anche a rilevanti distanze. Il Biossido di azoto si forma prevalentemente dall'ossidazione di monossido di azoto. Le maggiori sorgenti sono i processi di combustione ad alte temperature (come quelli che avvengono nei motori delle automobili o nelle centrali termoelettriche).

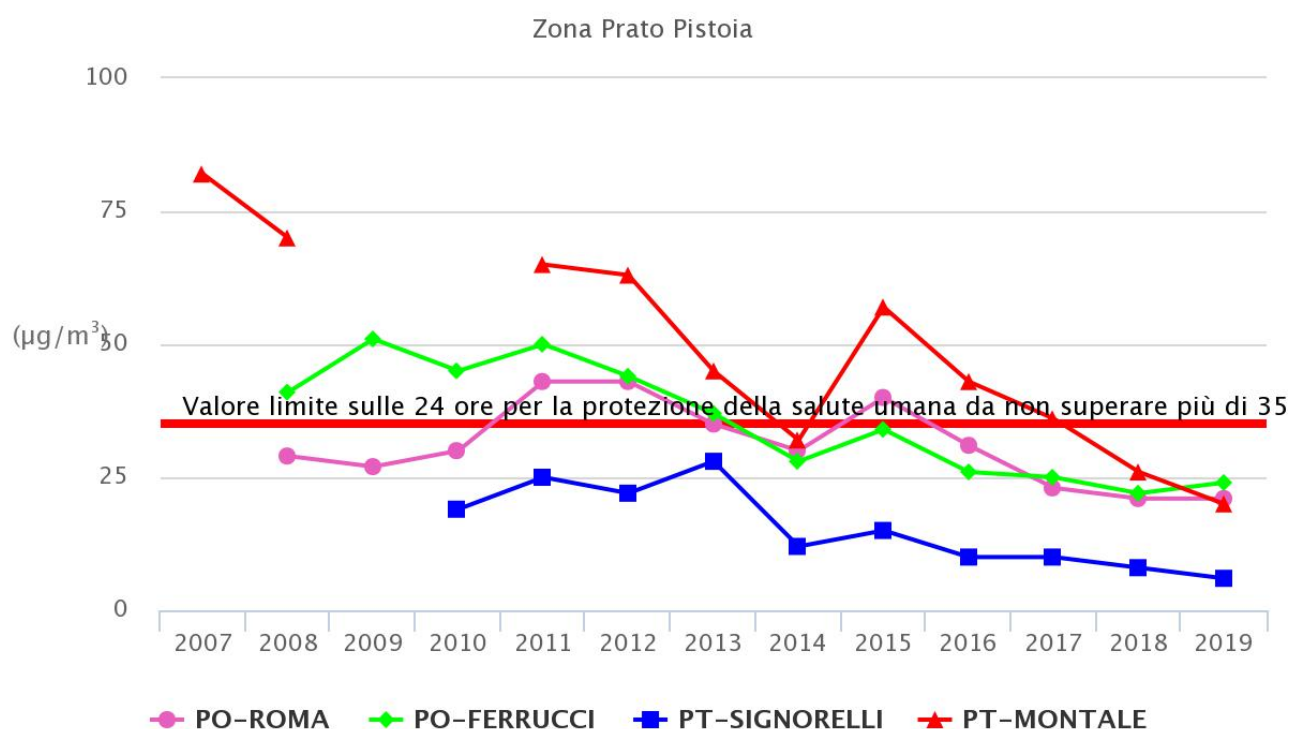
La tabella seguente riporta un'analisi della qualità dell'aria con riferimento al periodo 2015-2019, rilevando il numero di superamenti della media oraria di 200 µg/m³ per il biossido di azoto e il numero di superamenti della media giornaliera di 50 µg/m³ per il PM10

Anni	Via Roma		Via Ferrucci	
	PM10	Biossido di Azoto	PM10	Biossido di Azoto
2015	50	0	34	0
2016	31	0	26	0
2017	23	0	25	0
2018	21	0	22	0
2019	21	0	24	0
2020	27	0	26	0

Fonte – Arpat

Come si può vedere, solo nel 2015 una centralina ha registrato più di 35 giorni di sforamenti giornalieri relativi al PM10, mentre per il Biossido di Azoto non si è mai superata la soglia consentita.

Particolato inferiore a 10 µm, SUPERAMENTI 50 MEDIAG



Highcharts.com

Energia

Gli ultimi dati disponibili relativi al consumo di energia elettrica nella provincia di Prato, si riferiscono al periodo 2017-2019. I consumi totali risultano per lo più costanti nel periodo considerato (2017-2019), considerando una compensazione fra industria e servizi per l'anno 2019, infatti nel 2019 si registra un aumento di circa il 17% nel settore industriale e una flessione di circa il 22% nel settore terziario.

Rimangono per lo più stabili i settori dell'agricoltura e quello domestico.

Consumi elettrici per settore di attività (gwh)			
Settore	2017	2018	2019
Agricoltura	4,2	4,8	4,3
Industria	483,7	486,4	571,5
Terziario	466,5	475,4	373
Domestico	265,6	265,5	268,1
Totale	1220,00	1232,1	1261,8

Fonte- Terna

Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, la tabella seguente riporta la percentuale di consumi di energia elettrica coperta dalle fonti rinnovabili. Come si può vedere dalla tabella seguente, il fabbisogno di energia elettrica coperto da fonti rinnovabili è piuttosto basso rispetto alla media nazionale e regionale e risulta comunque stabile nel tempo.

Energia da fonti rinnovabili - Percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili, sul totale dei consumi interni			
Anno	Comune di Prato	Regione Toscana	Italia
2014	6,4	41,4	37,3
2015	6,5	39,4	33,1
2016	6,4	41,6	33,1
2017	7	39,2	31,1
2018	6,6	39,4	34,3

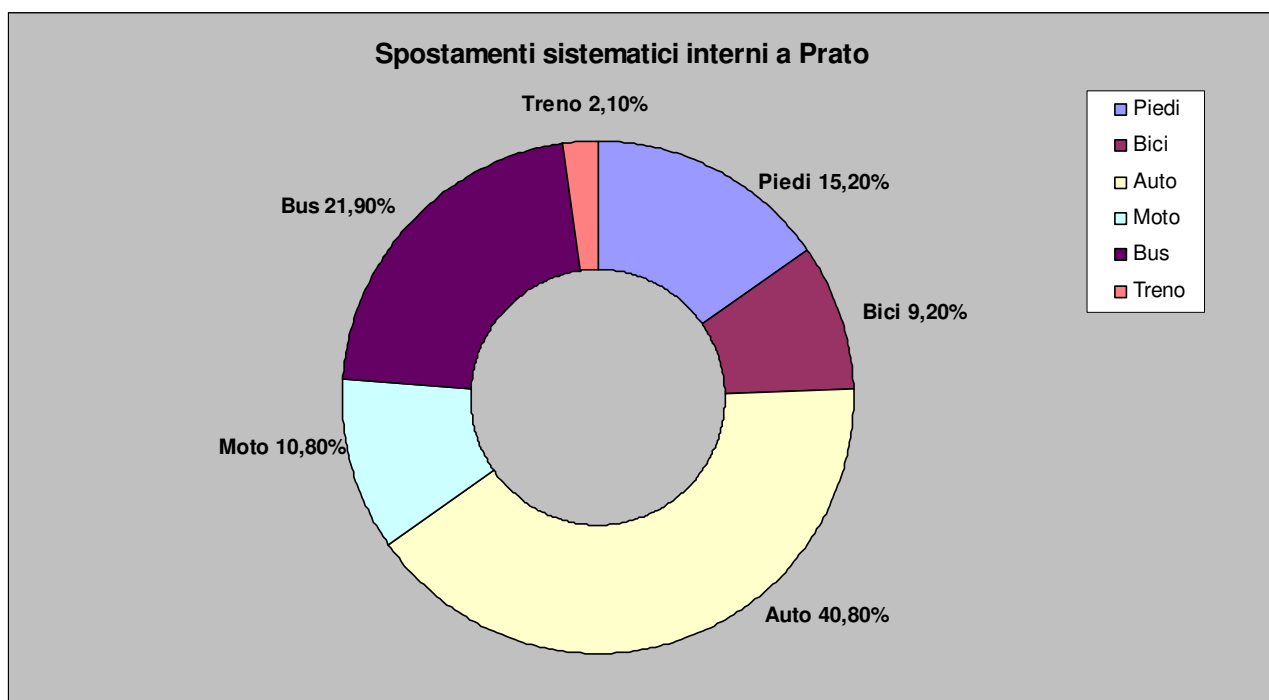
Fonte: Bes dei Territori

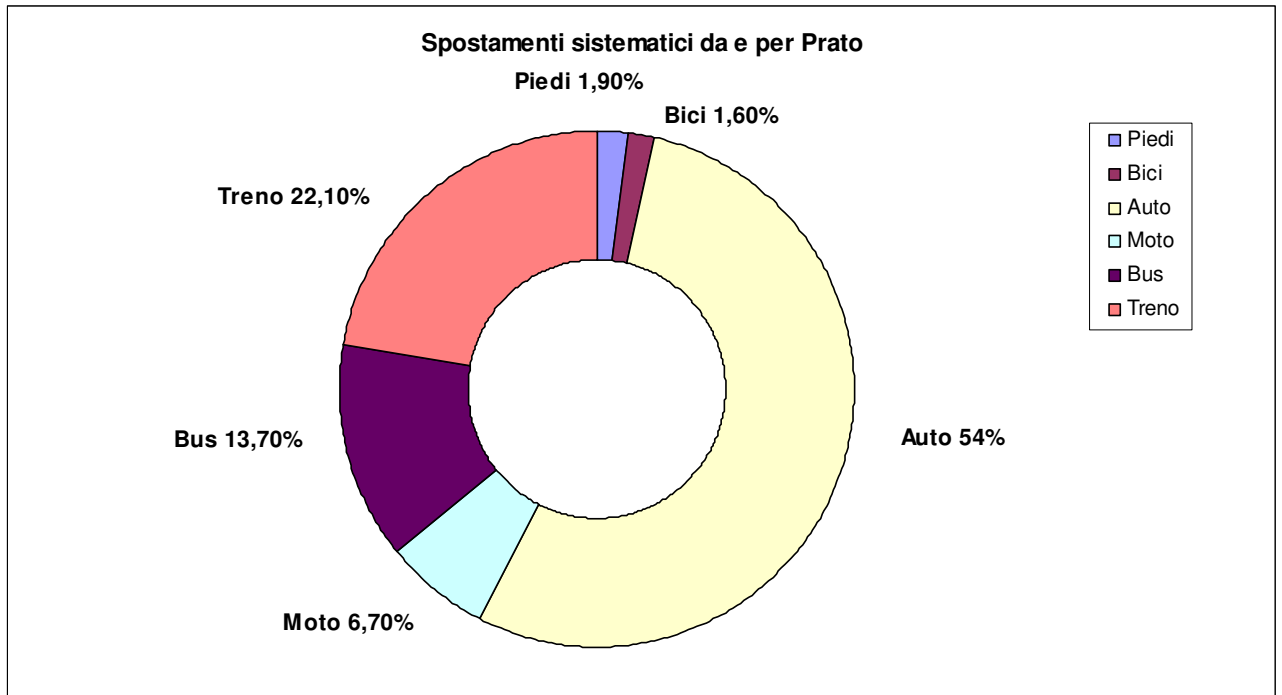
1.4.7 La mobilità

Analizzando la mobilità quotidiana della popolazione che interessa Prato si rilevano circa 130.000 spostamenti al giorno di cui il 60% di origine e destinazione interna a Prato, il 20% spostamenti attratti da Prato e l'altro 20% generati da Prato con destinazione esterna*.

Nell'ambito del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, nell'anno 2015 è stata effettuata un'indagine a campione per conoscere gli spostamenti quotidiani sistematici (per studio e lavoro) e non dei cittadini (mezzi utilizzati, tempi di percorrenza, ecc.). I risultati hanno fatto emergere che i mezzi utilizzati sono i seguenti

	Piedi	Bici	Auto	Moto	Bus	Treno
Per spostamenti sistematici interni alla città	15,2%	9,2%	40,8%	10,8%	21,9%	2,1%
Per spostamenti sistematici da e per la città	1,9%	1,6%	54%	6,7%	13,7%	22,1%





*dati istat Censimento 2011

PARCO AUTO CIRCOLANTE

Indice di motorizzazione	61,0 auto/100 ab.
Totale autovetture circolanti	118'632
Euro 0	7,17 %
Euro 1	1,64 %
Euro 2	5,35 %
Euro 3	9,92 %
Euro 4	27,09 %
Euro 5	22,48 %
Euro 6	26,35 %
Benzina	51,29 %
Gasolio	38,92 %
GPL	6,55 %
Metano	2,45 %

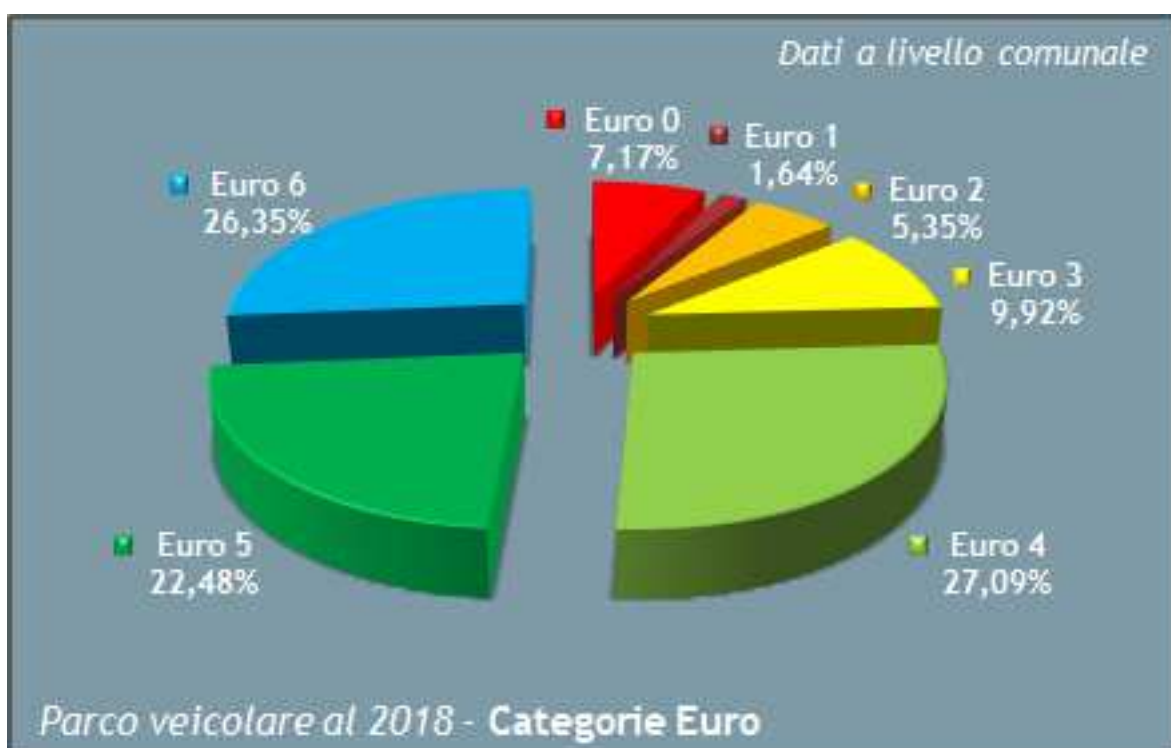
Ibrido-Elettrico	0,79 %
Fattore di emissione medio NO _x	0,364 g/km
Fattore di emissione medio PM ₁₀	0,037 g/km
Fattore di emissione medio CO ₂	240,1 g/km

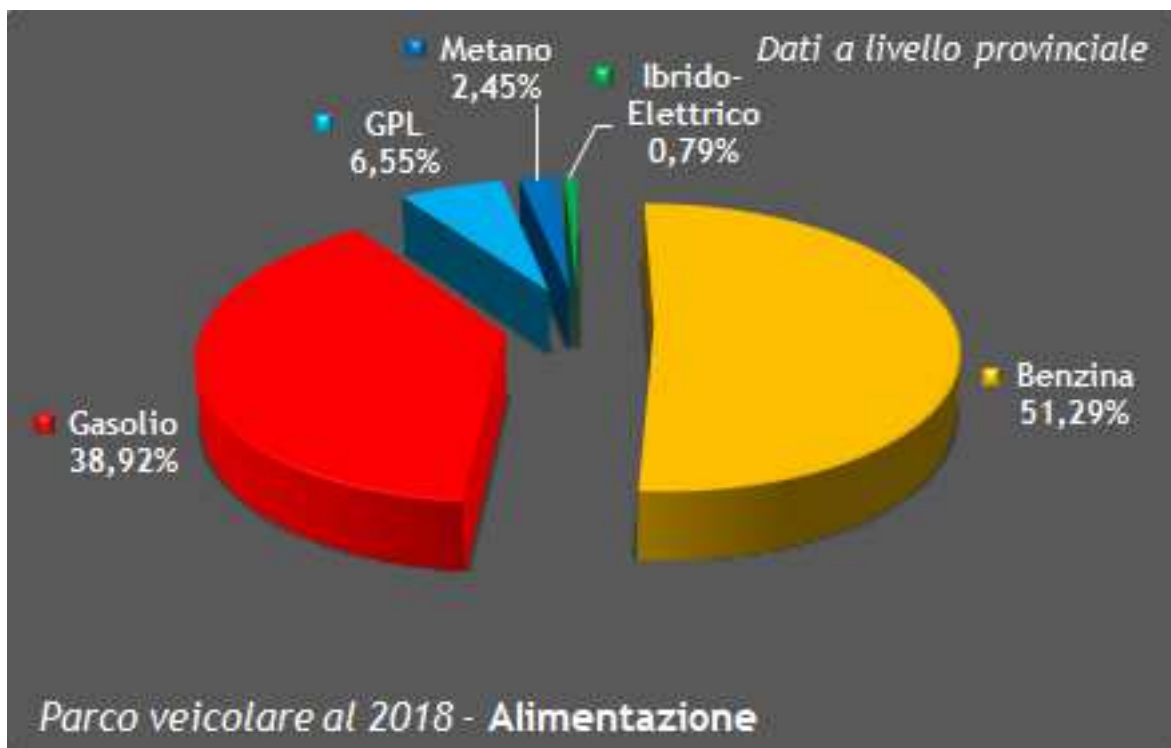
Fonti dei dati

- popolazione: ISTAT 2018

- parco veicolare: elaborazioni Euromobility e CRAS S.r.L. su dati ACI 2018

- fattori di emissione: elaborazioni Euromobility e CRAS S.r.L. su dati ISPRA 2017





dati relativi al territorio comunale

PISTE CICLABILI

	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
KM piste ciclabili su territorio comunale	61	64	73,2	76,15	105	106

Come si desume dagli indicatori sopra riportati il Comune di Prato negli ultimi anni ha investito molto nella realizzazione di nuove piste ciclabili, arrivando in 5 anni quasi a raddoppiare la rete ciclabile. Alla fine del 2020 infatti risultano esserci 106 KM di piste.

Nel 2018 è stata rivisto il sistema della mobilità cosiddetta attiva (pedonale e ciclabile) e revisionato il relativo strumento di pianificazione (Biciplan), inserito poi sia nel PUMS che nel Nuovo Piano Operativo.

Gli attuali itinerari ciclabili sono relativi prevalentemente a percorsi di valenza ludico turistica (itinerario Lungo Bisenzio, Il Fosso di Iolo ecc.), ma negli ultimi due anni sono stati sviluppati numerosi percorsi per la mobilità ciclo-pedonale di corto raggio che consentono l'utilizzo della bici anche per gli spostamenti quotidiani casa-lavoro e casa-scuola.

Le piste ciclabili si trovano in buona parte in sede propria, altre da condividere con pedoni ma separate rispetto al flusso delle auto e del trasporto pubblico per garantire la massima sicurezza.

BONUS PER LA MOBILITÀ

Al fine di sostenere le forme di mobilità sostenibile e alternativa all'auto, il Decreto rilancio ha istituito il "Bonus Mobilità" che ha previsto contributi per:

1. l'acquisto di biciclette e biciclette a pedalata assistita;
2. l'acquisto di veicoli per la micromobilità elettrica (monopattini, hoverboard e segway);
3. l'utilizzo dei servizi di sharing mobility.

Il bonus è stato destinato a tutte le persone maggiorenni residenti nei capoluoghi di Regione, nelle città Metropolitane, nei capoluoghi di Provincia e nei Comuni con popolazione superiore a 50.000 abitanti, pertanto i cittadini residenti nel Comune di Prato hanno potuto usufruire fino al 31/12/2020 di questa interessante opportunità.

Oltre al bonus per la mobilità sostenibile il [Ministero dello Sviluppo Economico](#) ha promosso e promuoverà anche nel 2021 anche la misura dell'**Ecobonus** che offre contributi per l'acquisto di veicoli a ridotte emissioni.

La misura non è un provvedimento di sostegno al mercato dei veicoli, ma ha una finalità tutta ambientale, andandosi a integrare alla vigente normativa europea sulla qualità dell'aria e dell'ambiente.

AREE PEDONALI

Comune	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Massa	15,9	15,9	15,9	16,0	16,1	16,0
Lucca	64,5	63,9	63,9	143,5	143,3	143,0
Pistoia	21,8	21,6	21,6	21,6	21,6	22,2
Firenze	105,8	103,7	104,0	103,8	107,4	107,8
Prato	21,1	3,1	3,1	4,0	5,8	5,8
Livorno	24,4	28,2	32,9	40,2	33,9	28,5
Pisa	51,1	50,2	50,0	49,8	60,1	60,7
Arezzo	19,9	19,9	19,9	19,9	19,9	19,8
Siena	88,8	87,9	88,1	88,2	88,2	88,1
Grosseto	12,4	12,2	12,2	12,2	12,2	12,2

Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

Questo indice misura i metri equivalenti di aree pedonali ogni 100 abitanti. Il valore relativo al Comune di Prato è in costante aumento, anche se ancora non in linea con la media nazionale e con la media degli altri comuni della Regione.

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Posti-km offerti dal TPL nei comuni capoluogo di provincia (milioni)				
	2015	2016	2017	2018
Massa	49	49	49	49
Lucca	94,33	100,53	99,9	98,9
Pistoia	59,173	58,928	67,6	67,6
Firenze	1.867,1	1.867,6	1.868,4	1.900,5
Prato	232,9	251,9	263,5	268,2
Livorno	290,0	290,0	234,1	262,1
Pisa	238,0	235,7	257,7	240,0
Arezzo	152,0	153,6	152,2	155,1
Siena	215,0	207,5	211,3	207,5
Grosseto	86,2	86,2	86,3	86,6

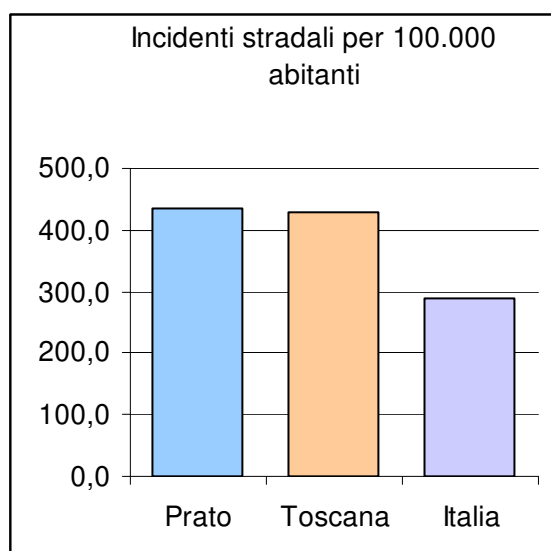
È il prodotto del numero complessivo di km effettivamente percorsi nell'anno da tutti i veicoli del trasporto pubblico per la capacità media dei veicoli in dotazione, rapportato al numero totale di persone residenti (posti-Km per abitante).

Rete trasporto pubblico locale					
	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Lunghezza rete urbana in KM	207	209	209	209	209

INCIDENTALITÀ

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
numero incidenti con danni alle persone*	952	927	964	915	592

Incidentalità anno 2018**	Incidenti stradali per 100.000 abitanti	Morti in incidenti stradali per 100.000 abitanti	Feriti in incidenti stradali per 100.000 abitanti	Incidenti stradali per 10.000 veicoli circolanti
Prato	436,4	3,5	563,6	54,20
Toscana	430,2	7,2	571,6	46,8
Italia	288,7	5,6	407,3	34,3



* fonte: Polizia Municipale Comune di Prato

** fonte: report Istat

1.4.8 Il turismo

L'offerta ricettiva della provincia di Prato si compone di 263 strutture, 7 in più rispetto al 2019, con 3744 posti letto e 1906 camere.

Per numero di esercizi prevalgono le strutture di tipo extralberghiero (90%) per un totale di 237 esercizi.

Il comune di **Prato**, con **161 esercizi** e 2440 posti letto (il 65% della provincia), rappresenta l'area con la più alta capacità ricettiva. L'altro comune con una certa consistenza ricettiva è **Carmignano: 42 strutture** ricettive, mentre per gli altri comuni pratesi lo sviluppo dell'offerta ricettiva risulta più modesto, segnaliamo i **16 esercizi** presenti a **Montemurlo**, **15** a **Vaiano**, **14** a **Vernio**, **9 esercizi** a **Poggio a Caiano** e infine il comune di **Cantagallo** con **6** imprese.

Nell'analisi dell'evoluzione della ricettività turistica si rileva che la dinamica delle imprese ricettive in più di 10 anni è positiva: le strutture sono notevolmente aumentate, passando dalle 162 unità del 2010 alle 263 attuali, anche i posti letto sono aumentati di 133 unità.

Per quanto riguarda i flussi turistici l'anno 2020, caratterizzato dall'emergenza sanitaria e dai conseguenti periodici blocchi agli spostamenti turistici, ha determinato una netta flessione degli arrivi e

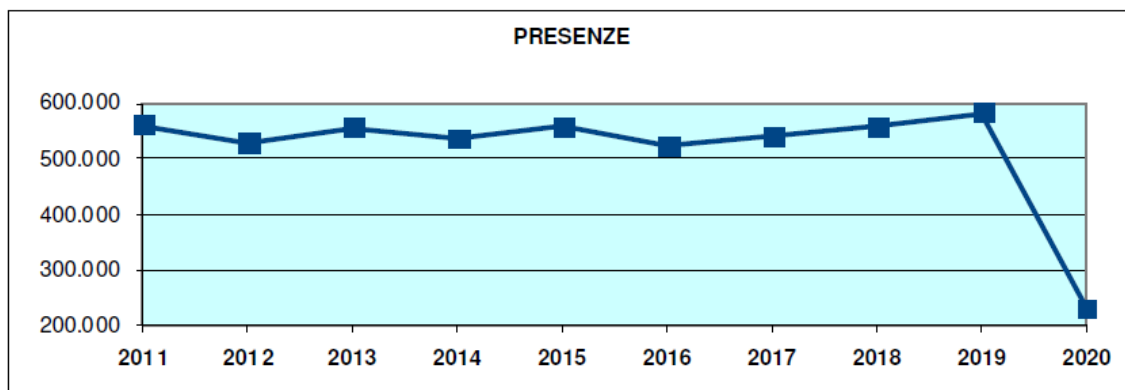
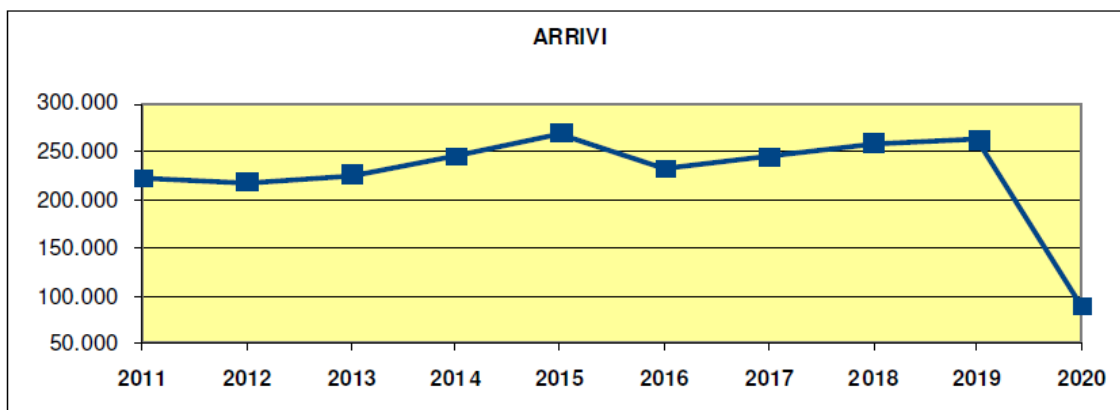
delle presenze su tutto il territorio italiano e pertanto anche su quello pratese. Siamo passati da 262.680 arrivi e 582.146 presenze nel 2019 a 89.108 arrivi e 229.762 presenze nel 2020.

VARIAZIONE DEL FLUSSO TURISTICO PROVINCIALE NELL'ULTIMO DECENNIO

ANNO	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
2011	85.913	255.431	136.556	304.581	222.469	560.012
2012	76.642	231.299	141.787	296.205	218.429	527.504
2013	76.726	245.657	148.973	310.040	225.699	555.697
2014	80.090	224.188	165.559	311.443	245.649	535.631
2015	82.095	223.464	186.894	33.332	268.989	556.796
2016	85.855	231.883	146.625	290.276	232.480	522.159
2017	88.651	229.023	155.493	310.863	244.144	539.886
2018	91.161	232.442	167.895	325.323	259.056	557.765
2019	96.990	241.067	165.690	341.079	262.680	582.146
2020	56.443	148.607	32.665	81.155	89.108	229.762

Il flusso turistico straniero è quello che ne ha risentito di più, evidenziano una diminuzione di circa 80% negli arrivi e del 76% nelle presenze. Il turismo italiano invece ha retto l'impatto della pandemia con dati meno critici, registrando il 42% di decremento rispetto al 2019 negli arrivi e 39% nelle presenze.

ANDAMENTO DEL FLUSSO TURISTICO PROVINCIALE NEGLI ULTIMI DIECI ANNI



Il turismo nella città di Prato

L'offerta ricettiva della sola città di Prato copre il 62% della disponibilità provinciale, la maggior parte delle strutture presenti sul territorio è di tipo extralberghiero (affittacamere, locazioni turistiche, case vacanze). Per quanto riguarda il 2020 gli arrivi sono stati 74.385 (-67,1% rispetto al 2019) mentre le presenze si sono attestate a 183.133 (-60,6%). Anche per quanto riguarda il Comune di Prato, notiamo come la situazione pratese rispecchi a pieno quella provinciale, con il comparto italiano preponderante e che ha risentito meno della situazione emergenziale Covid-19. Infatti gli arrivi di italiani sono stati 46.828 (-41,1% rispetto al 2019) mentre le presenze si sono attestate a 118.802 (-37,6%).

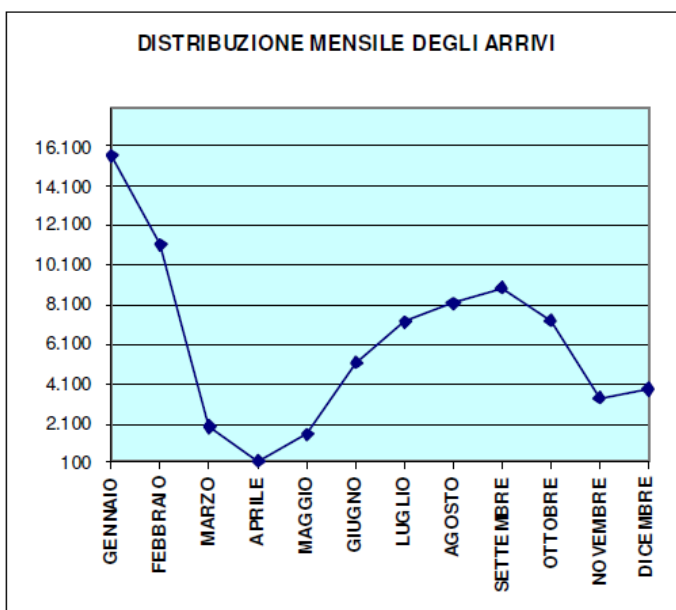
La permanenza media non ha invece risentito dell'emergenza confermando una permanenza media sul territorio di 2gg.

	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE		PERMANENZA MEDIA
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	
ANNO 2019	79.563	190.378	146.765	274.170	226.328	464.548	2
ANNO 2020	46.828	118.802	27.557	64.331	74.385	183.133	2
Variazione	v.a.	-32.735	-71.576	-119.208	-209.839	-151.943	-281.415
	%	-41,1%	-37,6%	-81,2%	-76,5%	-67,1%	-60,6%

Come si nota anche dai grafici seguenti i mesi che hanno maggiormente influito sul trend negativo sono quelli di lockdown causa pandemia. Si sottolinea infatti che, nell'ultimo decennio, i mesi di maggior flusso turistico per il territorio pratese sono sempre stati quelli da aprile a ottobre, con un calo ad agosto. Nel 2020 invece i mesi primaverili sono stati quasi totalmente bloccati dalle restrizioni per l'emergenza sanitaria e anche i mesi di settembre e ottobre, che registravano presenze superiori a 20.000, non sono arrivati neanche a 10.000.

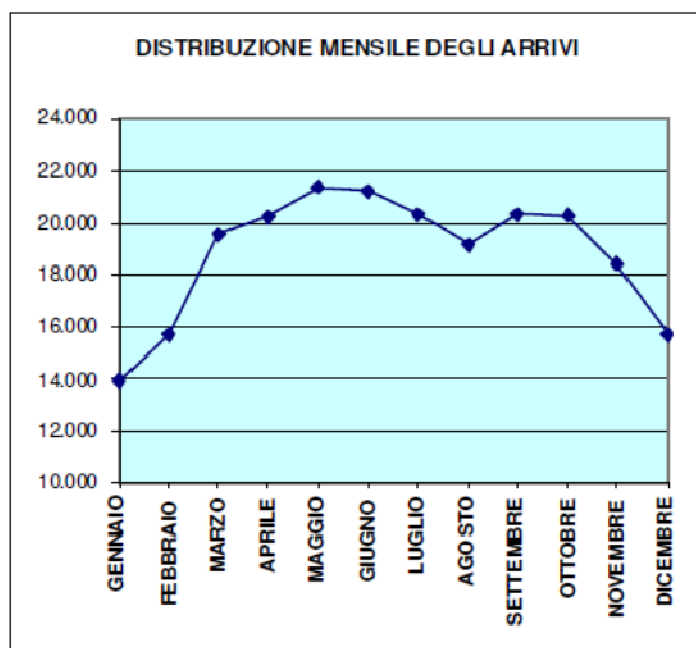
Riepilogo mensile degli arrivi e delle presenze nel Comune di Prato – 2020

MESE	ARRIVI		TOTALE ARRIVI
	ITALIANI	STRANIERI	
GENNAIO	6.353	9.267	15.620
FEBBRAIO	5.140	5.980	11.120
MARZO	1.322	597	1.919
APRILE	183	13	196
MAGGIO	1.212	302	1.514
GIUGNO	3.947	1.231	5.178
LUGLIO	5.276	1.977	7.253
AGOSTO	5.334	2.834	8.168
SETTEMBRE	6.528	2.402	8.930
OTTOBRE	5.621	1.663	7.284
NOVEMBRE	2.690	687	3.377
DICEMBRE	3.222	604	3.826
TOTALI	46.828	27.557	74.385



Riepilogo mensile degli arrivi e delle presenze nel Comune di Prato – 2019

MESE	ARRIVI		TOTALE ARRIVI
	ITALIANI	STRANIERI	
GENNAIO	5.838	8.109	13.947
FEBBRAIO	6.163	9.523	15.686
MARZO	6.497	13.043	19.540
APRILE	7.262	12.994	20.256
MAGGIO	6.839	14.539	21.378
GIUGNO	7.870	13.365	21.235
LUGLIO	5.662	14.705	20.367
AGOSTO	4.420	14.745	19.165
SETTEMBRE	7.124	13.217	20.341
OTTOBRE	7.760	12.558	20.318
NOVEMBRE	7.494	10.920	18.414
DICEMBRE	6.634	9.047	15.681
TOTALI	79.563	146.765	226.328



Considerando l'emergenza sanitaria verificatasi nel 2020, il turismo ha subito una grossa crisi e ci vorrà del tempo per ritornare ai valori positivi del 2019. L'instabilità della situazione attuale rende difficile qualsiasi tipo di proiezione.

2. IL QUADRO DELLE SITUAZIONI INTERNE

2.1 Evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente

Tra gli elementi previsti dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne dell'ente. Si ritiene pertanto opportuno rappresentare, in modo sintetico, lo scenario economico internazionale e italiano in cui il Comune si trova ad operare.

L'epidemia causata dal Coronavirus (Covid-19), che ha colpito dapprima la Cina e si è poi diffusa su scala globale, ha determinato una battuta d'arresto della crescita globale, già indebolita nel corso degli ultimi anni.

La pandemia da Covid-19 ha colpito duramente il nostro Paese producendo effetti economici, sociali e sanitari, marcatamente eterogenei sotto il profilo territoriale, dei settori economici e dei livelli di reddito. Nella prima parte dell'anno 2020 l'economia mondiale ha affrontato la battuta d'arresto più profonda dalla Seconda Guerra Mondiale, con il blocco delle attività non essenziali e il distanziamento sociale per contenere l'emergenza sanitaria. Dal mese di maggio 2020 si è assistito ad un recupero degli indicatori economici, grazie al graduale allentamento delle misure di prevenzione del contagio e ad una serie di interventi di politica economica a sostegno del tessuto produttivo e dei redditi dei lavoratori, anche se alcuni settori, quali ad esempio il turismo, lo spettacolo, lo sport, il commercio, i trasporti e la ristorazione, hanno subito fortissimi cali di fatturato. Difatti, nonostante tali interventi, il blocco produttivo ha determinato una contrazione del PIL e del commercio mondiali piuttosto elevata.

Nel terzo trimestre 2020 l'attività economica mondiale ha segnato un recupero a seguito della temporanea stabilizzazione dei contagi, ma a partire dall'autunno i contagi giornalieri di Covid-19 sono tornati a crescere progressivamente in Italia e nel mondo e sono state deliberate via via le proroghe dello stato d'emergenza. Le prospettive economiche nazionali e internazionali sono ancora oggi condizionate dall'incertezza circa l'evoluzione e il prolungamento della fase acuta della pandemia, nonché dell'effettiva prosecuzione della campagna vaccinale avviata all'inizio di quest'anno.

Nel complesso, i rischi per lo scenario globale appaiono orientati ancora al ribasso: all'evoluzione dell'epidemia nel mondo, che in molti Paesi continua a manifestarsi con intensità, si affiancano rischi connessi a tensioni geopolitiche e a complicate relazioni diplomatiche preesistenti all'epidemia. Nel 2020 la contrazione dell'economia mondiale si assesta sul 4-5 per cento e la ripresa attesa per il 2021 è attualmente bloccata dal protrarsi della pandemia.

Per rispondere alla grave crisi economica e sociale provocata dalla pandemia la Commissione europea ha proposto il Next Generation UE, in cui si collocano strategie per la ripresa, come la Recovery and Resilience Facility (RRF), strumento chiave per sostenere gli Stati membri ed aiutarli ad uscire dall'attuale crisi più forti e resistenti. I principi guida che devono essere posti a base dei Piani Nazionali di ripresa,

per poter accedere alle risorse messe in campo dall'UE, sono la sostenibilità ambientale, la produttività, l'equità e la stabilità macroeconomica.

La Commissione europea ha pubblicato anche le Raccomandazioni specifiche per paese, e in particolare quelle rivolte all'Italia richiedono di adottare, nel 2020 e 2021, provvedimenti volti a fronteggiare la pandemia e sostenere l'economia e la successiva ripresa. Quando le condizioni economiche lo consentiranno, si richiede di perseguire politiche di bilancio a medio termine prudenti, assicurare la sostenibilità del debito e incrementare gli investimenti, soprattutto quelli sulla transizione verde e digitale. Si richiedono inoltre misure volte a garantire l'immissione di liquidità nell'economia reale, a sostenere i redditi e il sistema di protezione sociale e a migliorare il funzionamento della Giustizia e della Pubblica Amministrazione.

Nel corso del 2020 il Governo si è impegnato a delineare le azioni in coerenza con le Raccomandazioni, attraverso una serie di decreti che hanno delineato misure di sostegno e sgravio, proroghe delle scadenze fiscali, individuazione di modelli organizzativi diversi per quanto riguarda l'Istruzione, investimenti sulla trasformazione ambientale, potenziamento del SSN e semplificazione delle procedure amministrative. Con la Legge di Bilancio 2021 sono state messe a disposizione ulteriori risorse per fronteggiare l'emergenza Covid-19 e arginare gli impatti sul sistema sociale e produttivo.

Nel mese di febbraio 2021, dopo la crisi del governo Conte ed un lungo periodo di trattative per tentare di ricucire lo strappo e formare un nuovo governo, sempre guidato dallo stesso premier, è stato costituito il nuovo governo Draghi. Il nuovo Governo si è dedicato innanzitutto alle emergenze, derivanti dall'epidemia Covid-19, ancora in atto. Il governo dovrà occuparsi del nuovo Recovery plan, che dovrà contenere le misure per far ripartire il paese, scritte nel modo e nei tempi giusti affinché l'Europa le approvi. Per affrontare la crisi innescata dal coronavirus l'Italia ha 209 miliardi ma per ottenerli bisogna rispettare le regole d'ingaggio. Affronterà poi le annunciate riforme, andando ad agire sulla riforma fiscale, la pubblica amministrazione la giustizia e i rapporti internazionali.

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale, nella sua natura di atto che aggiorna le priorità del DEFR 2021, che già ha posto le basi di alcune scelte per fronteggiare la crisi pandemica e ripensare il modello di sviluppo della nostra regione, eredita alcune scelte politiche e programmatiche nel quadro di interventi impostati ed in corso di realizzazione e, al tempo stesso, guarda in prospettiva alla definizione di nuovi interventi tenendo conto delle evoluzioni, in questi mesi, del quadro di programmazione regionale, nazionale ed internazionale. Anche la Toscana sconta i pesanti effetti negativi della pandemia da coronavirus sul commercio internazionale. Le esportazioni infatti continuano e continueranno a risentire pesantemente della crisi globale, così come restano nettamente inferiori alla media le presenze di turisti stranieri. A fronte degli scenari e delle criticità richiamate, individuare le priorità regionali per il 2021 risulta un compito arduo se non lo si inquadra nella strategia complessiva di nuove istanze pensate per reagire alla crisi pandemica e condivise sul versante europeo e nazionale. Gli interventi della Regione Toscana si concentrano nella digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo, nella ripresa delle attività economiche e produttive locali, negli

interventi sul turismo e sulle politiche ambientali e di sviluppo sostenibile, nell'attenzione alle famiglie e ai bisogni sociali ma anche sul potenziamento del sistema sanitario regionale.

In tale contesto si inserisce la situazione economico finanziaria dell'ente. La costruzione della proposta di bilancio si colloca quindi nell'incertezza della definizione del quadro di finanza nazionale, regionale e locale e tiene conto dell'impatto della diffusione della pandemia da Covid-19.

Premesso che nel corso degli ultimi anni si è registrato un significativo cambiamento della visione del legislatore nazionale nei confronti degli Enti locali, che è passata dalla semplice azione di riduzione dei trasferimenti erariali loro destinati, all'effettuazione di interventi volti a stimolare il maggior efficientamento della finanza locale, prima con manovre di revisione della spesa e, successivamente, con criteri di riparto del fondo di solidarietà comunale sempre più ancorati ai fabbisogni standard, in un'ottica di abbandono della spesa storica, il Fondo di Solidarietà Comunale presenta un incremento di circa due milioni. Per quanto riguarda tale dotazione, la Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio per il 2021), ai commi da 791 a 794, ne definisce l'incremento con specifica finalità di impiego per lo sviluppo dei servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata dai Comuni delle Regioni a statuto ordinario (l'incremento si traduce nel 2021 in un'assegnazione complessiva di circa 216 milioni) e il potenziamento del servizio asili nido comunali a decorrere dal 2022, con particolare attenzione ai comuni nei quali il servizio denota maggiore carenza.

In seguito alle conseguenze finanziarie determinate dall'emergenza Covid-19, il D.L. n. 34 del 2020 (c.d. rilancio) ha previsto l'istituzione di un Fondo destinato ad assicurare agli enti locali le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali (cosiddetto Fondone), anche in relazione alla possibile perdita di entrate connesse all'emergenza Covid, con una dotazione di 3,5 miliardi di euro per l'anno 2020, successivamente rifinanziato di 1,67 miliardi per il 2020 dal D.L. n. 104/2020 e di ulteriori 500 milioni per il 2021 dalla legge di bilancio per il 2021; ciò ha consentito di far fronte a maggiori spese determinate dall'emergenza Covid-19. La norma prevede che le eventuali risorse non utilizzate nell'esercizio 2020 confluiscono nell'avanzo vincolato, che potrà essere applicato nell'esercizio 2021, sia per far fronte alle esigenze di spesa connesse al Covid, sia per compensare le minori entrate 2021. Soltanto a consuntivo però, con la certificazione da rendersi entro il 31 maggio 2021, potrà essere effettuata la verifica delle minori entrate e delle maggiori spese covid, al netto però delle minori spese, e potremo quindi conoscere l'effettiva perdita connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19.

La stretta di parte corrente negli anni è stata provocata anche dall'effetto dell'armonizzazione contabile, con particolare riferimento al progressivo adeguamento dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), che sterilizza le quote di entrate accertate e di cui non è certa la riscossione, abbattendo le capacità di spesa degli enti in misura direttamente proporzionale alla percentuale di mancata riscossione, calcolata sui dati del quinquennio precedente. Dall'esercizio 2021 l'accantonamento del F.C.D.E. a bilancio deve essere effettuato per un valore pari al 100% del determinato. Qualora nell'esercizio precedente si siano soddisfatti determinati requisiti è possibile abbattere la percentuale di calcolo del fondo, in base alla normativa di seguito richiamata. In particolare

il comma 79 della Legge 160/2019 prevede che “Nel corso degli anni 2020 e 2021 gli enti locali possono variare il bilancio di previsione 2020-2022 e 2021-2023 per ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato per gli esercizi 2020 e 2021, nella missione «Fondi e accantonamenti», ad un valore pari al 90 per cento dell'accantonamento quantificato nell'allegato al bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità, se nell'esercizio precedente a quello di riferimento sono rispettati gli indicatori di cui all'articolo 1, comma 859, lettere a) e b), della legge 30 dicembre 2018, n. 145”. L'Ente ha provveduto ad una verifica puntuale delle fatture ricevute, liquidate e pagate nell'anno 2020, determinandone l'importo complessivo, nonché alla verifica dell'ammontare complessivo del debito commerciale residuo al 31 dicembre 2020; a seguito delle suddette verifiche, risultano rispettate le condizioni di cui al comma 859, lettere a) e b), della legge 30 dicembre 2018, n.145, che hanno consentito quindi per l'anno 2021 l'accantonamento al F.C.D.E. per un valore pari al 90 per cento.

La Legge di bilancio 145/2018, prevede a partire dall'annualità 2021 l'applicazione di un nuovo Fondo, ovvero l'istituzione a carico dell'Ente di un Fondo di garanzia dei debiti commerciali, che consiste in un accantonamento di risorse correnti determinato con una percentuale che proporzionalmente aumenta in base ai giorni di ritardo nei pagamenti medi tenuti dall'Ente. L'adempimento riguarda gli enti non rispettosi dei termini di pagamento delle transazioni commerciali di cui al D.Lgs. 231/2011 o che non riducano il debito pregresso o non alimentino correttamente la piattaforma dei crediti commerciali (PCC). Il Comune di Prato ha rispettato, per l'anno 2020, tutti i parametri previsti ai commi 859-872 della L. 145/2018 ed ha assolto agli obblighi di trasparenza e di comunicazione in materia di pagamenti, pertanto non è obbligato ad accantonare al fondo di garanzia dei debiti commerciali del Bilancio 2021.

Per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione, l'articolo 1, comma 460, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, (“legge di bilancio 2017”) e successive modifiche, a decorrere dal 2018, circoscrive mediante puntuale elencazione le spese finanziabili con i proventi delle concessioni edilizie e delle relative sanzioni devolvendoli esclusivamente e senza vincoli temporali ad interventi riconducibili all'urbanizzazione e alla manutenzione del territorio. Nel rispetto dei vincoli previsti dalla suddetta normativa, le entrate da titoli abilitativi e relative sanzioni nel triennio 2021-2023 risultano destinate a spesa corrente rispettivamente per euro 2.146.000,00, 2.601.000,00, e 2.601.000,00; la quota destinata a spese in conto capitale è pari invece ad euro 2.450.000,00, 2.800.000,00 e 2.800.000,00. Le previsioni di bilancio sono state formulate tenendo conto della riduzione del costo di costruzione, di cui alle disposizioni del comma 4-bis dell'art. 17 del DPR 380/01, introdotto dal DL 76/2020 conv. con mod. L. 120/20 “Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”.

Rimane fermo e potenziato l'obiettivo di combattere l'evasione fiscale e la volontà di investire nell'attività di controllo e di accertamento, considerati anche i buoni risultati ottenuti in termine di entrate negli ultimi anni. E' fondamentale però tener conto del particolare momento che stiamo vivendo e della ricaduta economica sul tessuto sociale, oltre che delle sospensioni intervenute a livello

normativo che hanno posto limiti e rinvii all'attività del fisco. Ciò non significherà un freno alla lotta all'evasione, con la conferma del metodo di lavoro per obiettivi, per i quali si prevede una revisione in corso d'anno. In particolare, in questo momento l'attività di controllo si concentrerà nei confronti dei comportamenti evasivi più gravi, che in un contesto economico come quello attuale, amplificano la loro portata lesiva anche a danno dei contribuenti più leali.

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito. Negli ultimi anni l'ente ha perseguito una politica di riduzione e contenimento del debito, attraverso strumenti quali l'estinzione anticipata di mutui contratti in anni in cui il tasso di interesse era più elevato, rinegoziazione di mutui, totale rimborso anticipato dell'anticipazione di liquidità, con conseguente riduzione della spesa per interessi passivi e per rimborso di quote capitale sui bilanci. In particolare, nell'anno 2020, per far fronte all'emergenza economica causata dall'epidemia da Covid-19, Cassa Depositi e Prestiti (CDP) è intervenuta con un pacchetto di misure straordinarie per enti territoriali e imprese, autorizzando la più vasta operazione di rinegoziazione realizzata negli ultimi anni, al fine di consentire agli enti di liberare risorse da destinare anche ad interventi per far fronte all'emergenza epidemiologica. L'ente, valutata la convenienza economica, ha aderito all'operazione, ottenendo una riduzione della rata annua di circa 1.600 mila euro sull'annualità 2020 e di circa 900 mila euro sulle annualità 2021 e 2022.

Tenuto conto dell'andamento ancora favorevole dei tassi di interesse, nonché della difficoltà di reperire risorse per gli investimenti, per l'anno 2021 è stata prevista l'assunzione di nuovi mutui per un importo di euro 2.348.700. Per gli anni 2022 e 2023 non sono previste assunzioni di nuovi mutui, considerato che già nel 2021 è entrato in ammortamento il prestito flessibile di sette milioni per l'acquisto dell'area ex-ospedale e che nei prossimi anni entreranno in ammortamento ulteriori prestiti flessibili contratti negli anni 2016 e seguenti, per cui sarà necessario pianificare le nuove contrazioni tenendo conto di ciò e dei mutui che giungeranno a scadenza naturale.

Non sono state previste ulteriori estinzioni anticipate di prestiti sul triennio 2021-2023, dal momento che già da qualche anno non è stato riproposto il contributo statale a copertura delle penali previste per le estinzioni. Viene comunque previsto anche sul triennio 2021-2023 l'accantonamento del 10% delle vendite immobiliari, quale quota da destinare obbligatoriamente all'estinzione anticipata dei mutui. Secondo quanto stabilito dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, i proventi degli enti territoriali derivanti "dall'alienazione dell'originario patrimonio immobiliare disponibile" devono essere destinati, per una quota corrispondente al 10%, all'estinzione anticipata dei mutui. Tali fondi vengono accantonati in attesa di raggiungere una quota tale da consentire l'estinzione di qualche prestito.

Contestualmente sono state valutate possibili forme di ristrutturazione del debito dell'Ente, quali operazioni di devoluzione e riduzione mutui, somministrazioni a saldo e tali interventi proseguiranno anche nel triennio 2021-2023. Ai sensi dell'art. 39 del D.L. n. 162/2019 (L. n. 8/2020), c.d. milleproroghe

2020, era stata prevista anche un'operazione di ristrutturazione del debito locale "assistita" dallo Stato, che ha poi subito uno stop a causa dell'emergenza epidemiologica COVID-19, la quale prevedeva una emissione di debito statale a copertura della cancellazione dei mutui con oneri a carico degli enti. Nel mese di gennaio 2021 è stato firmato un nuovo DPCM che ha istituito l'Unità di coordinamento per la riduzione dell'onere del debito degli enti locali, che rappresenta la cabina di regia e di coordinamento e che segna il via all'operazione di ristrutturazione del debito dei comuni. Si tratta di un'operazione che ha l'obiettivo di aiutare gli enti locali a recuperare risorse e sarà oggetto di valutazione nel corso del 2021. L'ente continua a godere di una buona situazione di liquidità e ciò consente il pieno rispetto dei tempi indicati dalle Direttive europee nel pagamento dei propri debiti. Lo dimostrano anche i dati estrapolati dalla Piattaforma per la Certificazione dei Crediti (PCC), che evidenziano il rispetto dei parametri imposti dalla normativa e l'allineamento con le scritture contabili dell'Ente. Si prevede che l'ente possa continuare a contare su una situazione di cassa favorevole; per mantenere anche nel lungo periodo questa condizione positiva è importante incrementare la capacità e velocità nella riscossione dei crediti.

Il triennio 2021-2023 si caratterizzerà per il completamento di opere in corso di realizzazione, finanziate da risorse presenti nel Fondo Pluriennale Vincolato, che beneficia ancora delle eccezionali entrate realizzate nel 2018 dalla vendita di terreni/immobili, ma anche delle risorse che si è potuto assegnare nel corso dell'anno 2020 grazie alla rilevazione di un soddisfacente risultato di amministrazione con il rendiconto 2019. I nuovi investimenti invece prevedono non solo interventi strettamente necessari per garantire la continuità, bensì anche importanti progetti per i quali sono state reperite fonti di finanziamento esterne, in particolare per quanto riguarda la riqualificazione, la sostenibilità ambientale e l'innovazione tecnologica. Le decisioni di nuovi investimenti richiedono sempre un'attenta analisi del quadro economico dei costi richiesti per la realizzazione, ma anche degli effetti che si ripercuotono sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

2.2 Indirizzi generali di natura economico, finanziaria e patrimoniale

Il momento storico che stiamo vivendo e l'impatto che ne deriva sulla situazione socio economica, nonché il contesto normativo nazionale e regionale, costituiscono i paletti all'interno dei quali si orienta l'azione dell'Amministrazione. Dall'analisi dell'evoluzione finanziaria, economica e patrimoniale, dal contesto normativo e dagli obiettivi di finanza pubblica del Paese, gli indirizzi strategici di natura economica, finanziaria e patrimoniale per il triennio 2022-2024 sono i seguenti:

1. Non incrementare la pressione fiscale e tariffaria. In particolare, si conferma la politica di contenimento del carico fiscale su famiglie e imprese, pertanto per garantire gli equilibri di bilancio occorre un'azione attenta di monitoraggio
2. Mantenere costantemente il monitoraggio dell'indebitamento, da cui scaturiscono spese per le rate di ammortamento che vanno a gravare sul bilancio corrente, proseguendo l'attività di ristrutturazione del debito e valutando le eventuali opportunità che in questo contesto particolare dovessero essere delineate dalla normativa vigente

3. Monitorare la situazione di liquidità e il rispetto degli indicatori dei tempi di pagamento, in modo da rispettare pienamente i termini indicati dalla Direttiva europea. Grazie alla provvista di liquidità di cui l'Ente dispone, allo stato attuale paga regolarmente i propri debiti commerciali, in molti casi anche prima della scadenza.
4. Potenziamento delle entrate. Migliorare ulteriormente la capacità di gestione delle entrate e la capacità di riscossione, compatibilmente con l'attuale situazione di criticità, per generare risorse e mantenere i servizi in un contesto di diminuzione delle risorse trasferite, garantendo al contempo l'equità fiscale e tariffaria. Come già espresso nei DD.UU.PP precedenti, questo processo dovrebbe risolversi in una graduale diminuzione dei residui attivi e passivi, in quel processo di avvicinamento fra il momento in cui l'obbligazione è esigibile e quello in cui avviene la relativa movimentazione monetaria, principale obiettivo della riforma della contabilità degli enti locali. Solo un evidente miglioramento della capacità di riscossione consente di contenere o ridurre l'incremento di accantonamenti obbligatori che sottraggono risorse ai servizi. È fondamentale dedicare la massima attenzione ai processi di acquisizione delle entrate e soprattutto alla riscossione dei crediti vantati dall'Ente nei confronti di chiunque: contribuenti, utenti, ma anche società partecipate e altre Amministrazioni ed Enti pubblici. In tema di contrasto all'evasione, riallacciandosi a quanto nella sezione precedente, il Comune di Prato intende muoversi in coerenza con quelli che sono gli indirizzi che promanano dal Governo centrale, per cui il contrasto all'evasione fiscale avverrà anche cercando di rafforzare la cosiddetta "compliance" dei contribuenti. Infatti, anche in materia tributaria è importante la comunicazione, anche nelle forme più semplici e dirette, al fine di facilitare per quanto possibile l'assolvimento degli obblighi tributari per cittadini e imprese. Occorre inoltre proseguire e rafforzare, e se possibile promuovere, forme di collaborazione fra il Comune, le Agenzie fiscali, le altre Pubbliche Amministrazioni e se potesse essere utile anche con gli ordini delle professioni fiscali e contabili per potenziare i controlli ma anche potenziare l'informazione e diffondere la cultura della legalità fiscale fra i contribuenti.
5. Migliorare ulteriormente la capacità di controllo dell'iter di attuazione degli investimenti, utilizzando come strumento conoscitivo la dimensione temporale nell'impiego delle risorse da destinare agli investimenti (cronoprogramma delle opere).

Fermi restando gli indirizzi sopra indicati, stante l'obiettivo di non aggravare la pressione fiscale e tariffaria, si conferma quanto espresso nei DUP precedenti, per cui l'obiettivo di invarianza della pressione fiscale in questo contesto richiede un controllo della spesa corrente che dovrebbe coinvolgere l'intero gruppo ente locale, intendendo con questo il complesso di organismi partecipati con particolare riferimento a quelli aventi diretta incidenza sul bilancio.

Relativamente alla gestione patrimoniale, le innovazioni normative di questi ultimi anni e l'accresciuta necessità del rispetto di vincoli di finanza pubblica, hanno imposto un positivo e radicale cambiamento d'ottica nella valutazione del ruolo della gestione del patrimonio pubblico, in particolare nel settore degli Enti locali.

Il patrimonio immobiliare, in particolare, non può più essere considerato in una visione statica, quale mero complesso dei beni dell'Ente di cui deve essere assicurata la conservazione, ma deve essere inserito in una visione dinamica, quale strumento strategico della gestione e quindi come complesso di risorse che l'Ente deve utilizzare e valorizzare, in maniera ottimale, per il migliore perseguimento delle proprie finalità d'erogazione di servizi e di promozione economica, sociale e culturale dell'intera collettività di riferimento.

Le acquisizioni, le alienazioni, le locazioni attive e passive, le diverse forme di concessione e di gestione, sono state rilette alla luce di questo indirizzo strategico e ciò comporta, tra l'altro, la necessità di promuovere un processo di crescita culturale dell'intera macchina comunale.

A differenza di quanto avviene da sempre nell'azienda privata, infatti, il patrimonio immobiliare pubblico ha ancora oggi una scarsa considerazione quale essenziale fattore produttivo e l'attenzione dei vari attori interni rimane prevalentemente concentrata sull'assegnazione e sull'impiego delle risorse finanziarie ed umane, trascurando le necessità di razionalizzazione e ottimizzazione nell'impiego delle risorse strumentali, in particolar modo immobiliari.

Le linee di intervento sul patrimonio riguarderanno i seguenti ambiti:

- Valorizzazioni e dismissioni immobili non utili ai fini istituzionali: si tratta di incrementare le entrate tramite alienazioni del patrimonio immobiliare comunale, al fine di sostenere le politiche d'investimento dell'ente, tenuto conto del contesto emergenziale che impatta anche sulle scelte riguardanti la spesa pubblica. Partendo dall'elenco dei beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, sarà redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (si veda sez. operativa). Per valorizzare gli immobili oggetto di vendita e massimizzare le possibili entrate che ne derivano, saranno realizzate, ove necessarie, variazioni di destinazione urbanistica.
- Razionalizzazione e riqualificazione del patrimonio utilizzato ai fini istituzionali: si tratta di incrementare l'efficienza nella gestione e nell'uso del patrimonio comunale attraverso la progressiva cessazione di contratti di locazione di immobili, da realizzare a seguito di interventi di razionalizzazione negli spazi già in uso e di opere di recupero e rifunzionalizzazione di immobili di proprietà dell'ente idonei allo scopo ma attualmente non utilizzati.
- Efficienza ed equità nelle concessioni di immobili comunali: si tratta di incrementare l'efficienza nella gestione e nell'uso del patrimonio immobiliare concesso a soggetti terzi. Dovranno essere individuate le possibilità di miglioramento delle condizioni dei rapporti in essere (locazioni, conferimenti, concessioni, etc.) al fine di applicare correttamente i principi di economicità e redditività del patrimonio pubblico e di perseguire il massimo di equità e trasparenza nell'affidamento di immobili, strutture e impianti comunali ad ogni finalità destinati. I beni immobili

dovranno essere concessi a terzi prevedendo la corresponsione di un canone determinato sulla base dei valori di mercato ovvero tali beni potranno essere assegnati ai Servizi di volta in volta coinvolti (Sociale, Sport, Cultura, ecc.) i quali provvederanno a concederli in convenzione ai soggetti utilizzatori, a fronte del servizio reso dagli stessi.

Acquisire nuovi immobili in aree strategiche per l'amministrazione, secondo quanto stabilito nel Piano operativo, attraverso lo strumento della perequazione. Tali strumenti si attiveranno attraverso la presentazione di piani attuativi di iniziativa privata.

2.3 Le opere pubbliche e gli investimenti

2.3.1 Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

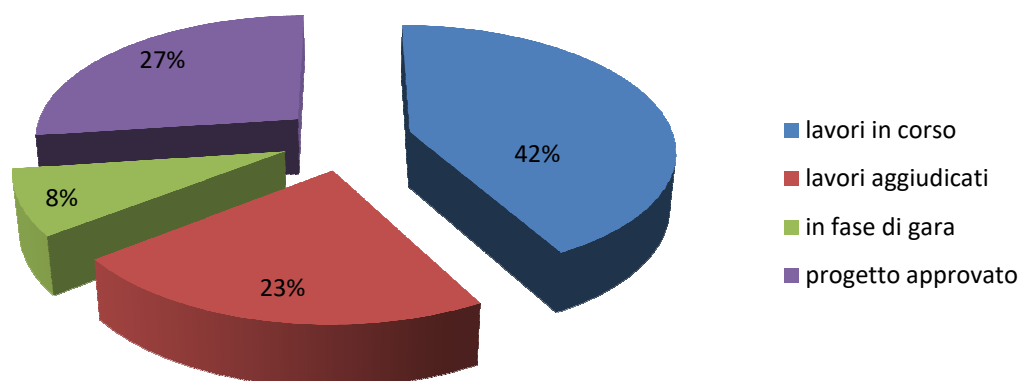
La tabella seguente riporta una sintesi dei lavori in corso di esecuzione e non ancora conclusi alla data del 30/06/2021. Si tratta di un totale di 107 opere, di cui:

- 6 fanno riferimento al Piano opere 2021-2023
- 46 al Piano opere 2020-2022;
- 9 al Piano opere 2019-2021
- 47 si riferiscono a piani di anni precedenti

stato	anni precedenti	2019-2021	2020-2022	2021-2023	Totale	importo progetti
lavori in corso	33	2	10		45	36.753.811,67
lavori aggiudicati	7	3	12	2	24	3.598.460,81
in fase di gara	2		7		9	2.254.241,77
progetto approvato	5	3	17	4	29	31.628.888,86
Totale	47	8	46	6	107	74.235.403,11

Il grafico seguente descrive la distribuzione dei progetti in corso distinti fra i vari stati d'avanzamento.

Lavori in corso



Le opere i cui lavori sono iniziati rappresentano il 42%, quelle in cui sono aggiudicati rappresentano il 23%, quelli in fase di gara l' 8%, quelli con progetto approvato il 27%.

Di seguito si riporta il dettaglio dei progetti di investimento non ancora conclusi suddivisi per stato d'avanzamento e per area tematica

	DESCRIZIONE	STATO	AREA TEMATICA	IMPORTO
1	Palazzo Gini Benassai - rifacimento impianto di riscaldamento/raffrescamento piani terra e secondo	lavori in corso	Altri immobili	90.964,10
2	Rifacimento facciata scuola di musica	lavori in corso	Altri immobili	300.000,00
3	Parco di Galceti- bonifica di pineta marittima attaccata da Mazzococco	lavori in corso	Ambiente	139.472,35
4	Campo da basket giardini scuole Rodari	lavori in corso	Ambiente	25.500,00
5	Manutenzione straordinaria cimitero Chiesanuova	lavori in corso	Cimiteri	199.185,47
6	PH334 Manutenzione straordinaria cimiteri	lavori in corso	Cimiteri	300.000,00
7	Antincendio scuola Collodi	lavori in corso	Istruzione	161.125,19
8	Adeguamento antincendio scuole	lavori in corso	Istruzione	1.000.000,00
9	Connettività scuole lotto D	lavori in corso	Istruzione	435.000,00
10	Ampliamento scuola primaria Laura Poli a Cafaggio 2° lotto-opere di completamento	lavori in corso	Istruzione	350.000,00

	DESCRIZIONE	STATO	AREA TEMATICA	IMPORTO
11	Scuola primaria S.Gonda- nuovo spazio polivalente	lavori in corso	Istruzione	915.000,00
12	Scuola primaria Bruni a Casale- nuovo spazio polivalente e biblioteca	lavori in corso	Istruzione	830.000,00
13	Scuola Primaria Bruni Casale- Realizzazione parcheggio e opere di sistemazione esterna	lavori in corso	Istruzione	300.000,00
14	Riqualificazione energetica scuola Rodari	lavori in corso	Istruzione	675.000,00
15	Riqualificazione energetica succursale scuola Fermi	lavori in corso	Istruzione	600.000,00
16	Riqualificazione energetica scuola primaria Borgonuovo	lavori in corso	Istruzione	900.000,00
17	Ampliamento scuola primaria Laura Poli a Cafaggio 1° lotto	lavori in corso	Istruzione	1.550.000,00
18	Scuola materna Pacciana (ex Galcatello)	lavori in corso	Istruzione	3.068.000,00
19	Miglioramento sismico scuola Fontanelle	lavori in corso	Istruzione	400.000,00
20	Miglioramento sismico scuola Tobbiana	lavori in corso	Istruzione	356.200,00
21	Restauro Bastione delle Forche	lavori in corso	Riqualificazione	3.231.903,16
22	Recupero funzionale del complesso di palazzo Pacchiani per servizi dell'amministrazione comunale	lavori in corso	Riqualificazione	6.000.000,00
23	Riversibility - Parco Fluviale del Bisenzio	lavori in corso	Riqualificazione	1.400.000,00
24	Rifacimento manto Campo sportivo La Querce	lavori in corso	Sport	250.000,00
25	Spogliatoi principali campo sportivo Chiavacci	lavori in corso	Sport	349.300,00
26	Complesso Riabilitativo comprendente palestra e piscina dell'area adiacente la piscina di Via Roma	lavori in corso	Sport	1.420.000,00
27	Complesso sportivo multidisciplinare San Paolo- realizzazione di due nuove palestre scolastiche	lavori in corso	Sport	5.100.000,00
28	Nuovo Campo sportivo Paperino	lavori in corso	Sport	601.000,00
29	Rotatoria Capezzana, allargamento della corsia e nuovo percorso pedonale e ciclabile	lavori in corso	Viabilità e trasporti	500.000,00
30	PH292D1 PUMS - Passerella Pecci	lavori in corso	Viabilità e trasporti	870.000,00

	DESCRIZIONE	STATO	AREA TEMATICA	IMPORTO
31	Reti di percorsi ciclopedonali nell'area della piana fiorentina - itinerario nel Comune di Prato- 1° lotto	lavori in corso	Viabilità e trasporti	350.000,00
32	PH332 Attraversamenti semaforici per non vedenti	lavori in corso	Viabilità e trasporti	120.000,00
33	PH328I Riqualificazione rete stradale lotto 9/2	lavori in corso	Viabilità e trasporti	50.648,40
34	PH292B3 Città a rischio 0 lotto 3 -Interventi di sicurezza stradale 2018	lavori in corso	Viabilità e trasporti	500.000,00
35	PH308 Interventi di traffic calming per mobilità casa scuola	lavori in corso	Viabilità e trasporti	422.937,00
36	PH308A Riqualificazione percorsi ciclabili per mobilità casa scuola- area sosta biciclette	lavori in corso	Viabilità e trasporti	167.000,00
37	PH308B Riqualificazione percorsi ciclabili per mobilità casa scuola	lavori in corso	Viabilità e trasporti	440.000,00
38	PH292C1 Completamento ciclabile via Montalese- via Strozzi- via Marini	lavori in corso	Viabilità e trasporti	215.600,00
39	PH342- Mobilità Casa scuola - Progetto Demos due (Buzzi, Livi Copernico e varie elementari)	lavori in corso	Viabilità e trasporti	119.976,00
40	PH357 Riqualificazione funzionale rete stradale ed eliminazione barriere architettoniche lotto 2	lavori in corso	Viabilità e trasporti	500.000,00
41	PH357 Riqualificazione funzionale rete stradale ed eliminazione barriere architettoniche lotto 4	lavori in corso	Viabilità e trasporti	400.000,00
42	PH365 Riqualificazione viale Montegrappa lotto 4- S.Gonda- v.le repubblica	lavori in corso	Viabilità e trasporti	240.000,00
43	PH351 Abbattimento barriere architettoniche spazi pubblici	lavori in corso	Viabilità e trasporti	210.000,00
44	PH360 Limitazione incidentalità- Interventi di sicurezza stradale	lavori in corso	Viabilità e trasporti	500.000,00
45	PH364 Efficientamento pubblica illuminazione	lavori in corso	Viabilità e trasporti	200.000,00
46	Nuova mensa scuola Marcocci	aggiudicazione	Istruzione	350.000,00
47	Lavori per accessibilità Casa Museo e Laboratorio d'arte Leonetto Tintori- Vainella	aggiudicazione	Altri immobili	50.000,00

	DESCRIZIONE	STATO	AREA TEMATICA	IMPORTO
48	Nuovi bagni pubblici via dei Manassei	aggiudicazione	Altri immobili	50.000,00
49	Biblioteca Lazzerini- realizzazione nuovi bagni	aggiudicazione	Altri immobili	50.000,00
50	Impianto di condizionamento Museo Pecci	aggiudicazione	Altri immobili	150.000,00
51	Riqualificazione area verde e sgambatura via Visiana	aggiudicazione	Ambiente	46.780,73
52	Nuova area di sgambatura via Curtatone	aggiudicazione	Ambiente	18.000,00
53	Recinzioni giardini della passerella	aggiudicazione	Ambiente	8.000,00
54	Pozzo orti urbani Viaccia	aggiudicazione	Ambiente	22.000,00
55	Lavori di risagomatura canali fossi scolmatori	aggiudicazione	Ambiente	325.000,00
56	sostituzione degli infissi della scuola d'infanzia Corridoni sita in Via Filippo Corridoni e della scuola primaria Antonio Bruni sita in Via di Brugnano n.20	aggiudicazione	Istruzione	210.000,00
57	Antincendio scuola primaria Ammannati	aggiudicazione	Istruzione	50.000,00
58	Antincendio scuola Dalla Chiesa parte A	aggiudicazione	Istruzione	50.000,00
59	Antincendio scuola Dalla Chiesa lotto B	aggiudicazione	Istruzione	50.000,00
60	Modulo prefabbricato in legno presso scuola Lippi	aggiudicazione	Istruzione	89.540,28
61	Manutenzione Fontana della Lirica	aggiudicazione	Riqualificazione	64.969,10
62	Manutenzione cupola geodetica Serraglio	aggiudicazione	Riqualificazione	18.099,20
63	Nuova palestra attività sportiva di pugilistica c/o la pista di atletica	aggiudicazione	Sport	300.000,00
64	Realizzazione di due campi da calcio in erba sintetica presso il campo calcio Vittorio Rossi di Coiano	aggiudicazione	Sport	250.000,00
65	Impianti speciali stadio	aggiudicazione	Sport	21.775,33
66	PH333 Riqualificazione sottopasso ciclopedonale Questura	aggiudicazione	Viabilità e trasporti	192.096,17
67	PH345 Messa in sicurezza dell'incrocio tra via Manzoni, via Bigoli e via Verzoni- lotto 1	aggiudicazione	Viabilità e trasporti	232.200,00

	DESCRIZIONE	STATO	AREA TEMATICA	IMPORTO
68	PH357 Riqualficazione funzionale rete stradale ed eliminazione barriere architettoniche	aggiudicazione	Viabilità e trasporti	500.000,00
69	PH357 Riqualficazione funzionale rete stradale ed eliminazione barriere architettoniche lotto 3	aggiudicazione	Viabilità e trasporti	500.000,00
70	Scuola media fermi- 1° lotto sostituzione infissi	DD a contrarre	Istruzione	200.000,00
71	Nuove aule scuola Dalla Chiesa	in gara	Istruzione	300.000,00
72	PH370 Riqualficazione rete stradale ed eliminazione barriere architettoniche 2020	in gara	Viabilità e trasporti	274.844,37
73	PH367 Urbanistica tattica	in gara	Viabilità e trasporti	200.000,00
74	PH363 Piazza Mercatale: progetto di ampliamento dei marciapiedi perimetrali	in gara	Viabilità e trasporti	200.000,00
75	PH362 Manutenzione piste ciclabili	in gara	Viabilità e trasporti	100.000,00
76	PH308E Mobilità casa scuola- sistemazione esterna polo scolastico S.Paolo via Galcianese	in gara	Viabilità e trasporti	679.397,40
77	PH366A Limitazione incidentalità- interventi straordinari di segnaletica luminosa	in gara	Viabilità e trasporti	150.000,00
78	PH366B Limitazione incidentalità- interventi straordinari di segnaletica stradale	in gara	Viabilità e trasporti	150.000,00
79	Rifacimento mura urbane Via S. Antonio	progetto definitivo	Altri immobili	100.000,00
80	Castello dell'Imperatore e Cassero Medievale - Sostituzione piattaforme elevatrici e montascale	progetto definitivo	Altri immobili	120.000,00
81	PH358 Interventi di restauro e risanamento conservativo cimiteri. Eliminazione barriere architettoniche e ampliamenti funzionali	progetto definitivo	Cimiteri	500.000,00
82	Ristrutturazione nido arcobaleno	progetto definitivo	Istruzione	650.000,00
83	Ampliamento Scuola Dalla Chiesa, Mezzana	progetto definitivo	Istruzione	4.498.008,00

	DESCRIZIONE	STATO	AREA TEMATICA	IMPORTO
84	Riqualificazione energetica scuola infanzia Borgosanpaolo, asilo nido e spazio gioco Le Girandole	progetto definitivo/eseecutivo	Istruzione	275.000,00
85	Miglioramento sismico scuola Munari	progetto esecutivo	Istruzione	1.099.154,00
86	Miglioramento sismico scuola Da Vinci	progetto esecutivo	Istruzione	356.200,00
87	Scuola Cironi	progetto preliminare	Istruzione	10.597.331,00
88	Ampliamento scuola infanzia Maliseti - via Cefalonia	studio di fattibilità	Istruzione	670.000,00
89	Riqualificazione verde asse viario della Declassata (bando forestazione)	progetto definitivo	Riqualificazione	650.000,00
90	Urban Jungle- Complesso EPP di via Turchia, interventi di NBS Outdoor"	progetto definitivo/ esecutivo	Riqualificazione	824.851,65
91	Urban Jungle- Macrolotto Zero interventi mediante NBS indoor e outdoor al Mercato Metropolitano	progetto definitivo/ esecutivo	Riqualificazione	363.705,00
92	Urban Jungle farm park via delle Pleiadi	progetto preliminare	Riqualificazione	249.791,84
93	Riqualificazione piscina via Roma vasca 50 m	progetto definitivo	Sport	1.420.000,00
94	Riqualificazione spogliatoi piscina via Roma	progetto definitivo	Sport	300.000,00
95	Interventi di riqualificazione presso l'area sportiva di Iolo: impianto illuminazione Fantaccini e nuovi spogliatoi campo Chersoni	progetto definitivo	Sport	304.000,00
96	Riqualificazione vasche bimbi piscina via Roma	progetto esecutivo	Sport	430.000,00
97	PH345 Messa in sicurezza dell'incrocio tra via Manzoni, via Bigoli e via Verzoni- lotto 2 realizzazione marciapiede	progetto definitivo	Viabilità e trasporti	27.800,00
98	Collegamento Via Allende - Via Tobbianese	progetto definitivo	Viabilità e trasporti	991.602,00
99	PH025/4A Seconda tangenziale lotto 4A4 - completamento seconda tangenziale opere di riequilibrio ambientale. Laminazione area lago di Pantanelle	progetto definitivo	Viabilità e trasporti	206.871,97

	DESCRIZIONE	STATO	AREA TEMATICA	IMPORTO
100	Reti di percorsi ciclopedonali nell'area della piana fiorentina - itinerario nel Comune di Prato- 2° lotto	progetto definitivo	Viabilità e trasporti	1.416.800,00
101	Collegamento stradale tra via dell'Alberaccio e via suor Niccolina - lotto 1 nuovo parcheggio	progetto definitivo in linea tecnica	Viabilità e trasporti	500.000,00
102	Collegamento Manzoni-Garduna	progetto di fattibilità	Viabilità e trasporti	99.833,40
103	Sicurezza stradale- interventi di traffic calming viale Borgovalsugana	progetto esecutivo	Viabilità e trasporti	216.000,00
104	Consolidamento via del Poggio	progetto esecutivo	Viabilità e trasporti	240.000,00
105	PH371 Riqualficazione area declassata tratto prospiciente museo Pecci	progetto preliminare	Viabilità e trasporti	1.357.000,00
106	Nuova Palazzina Vigili area Serraglio	progetto preliminare	Altri immobili	2.000.000,00
107	Barriere Acustiche Aldo Moro	progettazione in corso	Ambiente	1.030.000,00

Oltre alle opere sopra riportate, la cui realizzazione è seguita direttamente dagli uffici tecnici dell'amministrazione comunale, ci sono altri interventi la cui progettazione e realizzazione è seguita da soggetti terzi, fra cui il Sottopasso del Soccorso, la cui realizzazione spetta ad ANAS.

2.4 Il capitale umano

2.4.1 Il modello organizzativo e le risorse umane disponibili

La struttura organizzativa

La struttura organizzativa del Comune di Prato è frutto di un processo di ristrutturazione cominciato nella precedente consiliatura e di volta in volta modificato allo scopo di rendere più efficace ed efficiente il funzionamento degli uffici tramite la razionalizzazione e lo snellimento delle strutture burocratiche e amministrative anche in funzione delle priorità dell'Ente.

Con l'inizio del mandato politico è stato pertanto necessario rivedere l'assetto organizzativo del Comune per renderlo funzionale al raggiungimento delle strategie che la nuova Amministrazione si è prefissata anche in ragione della progressiva diminuzione di dirigenti cessati dal servizio per collocamento a riposo o per mobilità presso altri enti .

Sono stati comunque confermati i criteri che hanno guidato la riorganizzazione del 2015 e di seguito sintetizzati:

1. modello organizzativo di tipo misto (gerarchico-funzionale), ovvero:
 - una struttura basata su due livelli decisionali: Direzione generale e Strutture apicali attribuite alla responsabilità dei dirigenti al fine di assicurare decisioni tempestive ed efficaci;
 - servizi distinti in servizi di Line e servizi di Staff: i primi svolgono funzioni orientate all'erogazione dei servizi finali, i secondi operano per garantire le condizioni migliori per lo svolgimento delle funzioni di linea.
2. Introduzione di meccanismi che favoriscono la trasversalità e il lavoro in team:
 - Possibilità di costituire Gruppi di progetto quali strutture organizzative dedicate al coordinamento e all'attuazione di obiettivi e di attività di carattere permanente e gruppi di lavoro temporanei che operino in base agli obiettivi e per la durata necessaria al loro conseguimento.
 - Possibilità di attivare la "Conferenza dei dirigenti" (organismo presieduto dal Direttore generale e composto da tutti i dirigenti) e le "Unità di staff" (strutture apicali, di limitata dimensione, che assicurano la gestione coordinata di processi trasversali).
3. Revisione della dotazione organica dirigenziale: nel corso della precedente legislatura è stato ridotto il numero delle figure dirigenziali e aumentato il numero dei titolari di posizione organizzativa al fine di diffondere la funzione direzionale potenziando il ruolo dei funzionari.

A partire dal 1/11/2019 l'organigramma del Comune di Prato prevede 23 articolazioni organizzative:

- Il numero delle strutture apicali (SERVIZI) è stato ridotto da 17 a 15 rispondendo così a criteri di razionalità funzionale ed operativa anche in ragione della diminuzione del numero di dirigenti in servizio presso l'Ente; i suddetti 15 servizi sono distinti in 10 servizi di LINE ossia strutture che hanno come finalità la programmazione, la gestione e/o il controllo dei servizi necessari a soddisfare i bisogni dei cittadini; 5 servizi di STAFF ossia strutture che svolgono funzioni e attività di supporto giuridico, programmatico, amministrativo, finanziario, tecnologico ed organizzativo ai servizi di linea
- È stato ampliato da 7 a 8 il numero delle UNITÀ DI STAFF, ovvero strutture costituite allo scopo di assicurare la gestione coordinata di processi trasversali, armonizzare le modalità operative dei servizi, fornire supporto tecnico normativo nelle materie di competenza e attribuite alla responsabilità del Segretario Generale, del Direttore Generale o di un dirigente già titolare di un servizio

Unità di Staff	Servizi di Staff	Servizi di linea
Direzione Generale	Sistema Informativo	Corpo Polizia Municipale
Segreteria Generale	Gare, provveditorato e contratti	Governo territorio

Unità di Staff	Servizi di Staff	Servizi di line
Enti ed organismi partecipati	Organi istituzionali e servizi di supporto	Cultura, turismo e promozione economica
Comunicazione e partecipazione	Risorse Umane ed Economiche	Biblioteca e Archivio Fotografico
Sportello Europa	Patrimonio	Demografici
Statistica		Sociale e immigrazione
Avvocatura		Lavori Pubblici e Mobilità
Datore Lavoro		Urbanistica e Protezione Civile
		Pubblica Istruzione
		Sport

Il personale in servizio al 31/12/2020

Al 31 dicembre 2020 il Comune di Prato presenta un organico complessivo di **923 unità**, di cui 311 uomini e 612 donne, comprensivo dei dipendenti a tempo indeterminato e determinato, dei dirigenti, del personale assunto ex art.90 del D.Lgs 267/90 e del Segretario Generale, incluso il personale comandato da altri enti (1 unità), escluso il personale comandato e/o distaccato presso altri enti (4 unità).

L'attuale dotazione organica del personale è il frutto dei processi che hanno portato ad un cambiamento del ruolo e delle funzioni gestite direttamente dall'ente locale: da soggetto che, fino a 20 anni fa, era gestore ed erogatore diretto di servizi alla comunità locale, ora siamo di fronte ad un ente che prevalentemente programma, affida a soggetti esterni e controlla l'erogazione dei servizi alla propria collettività.

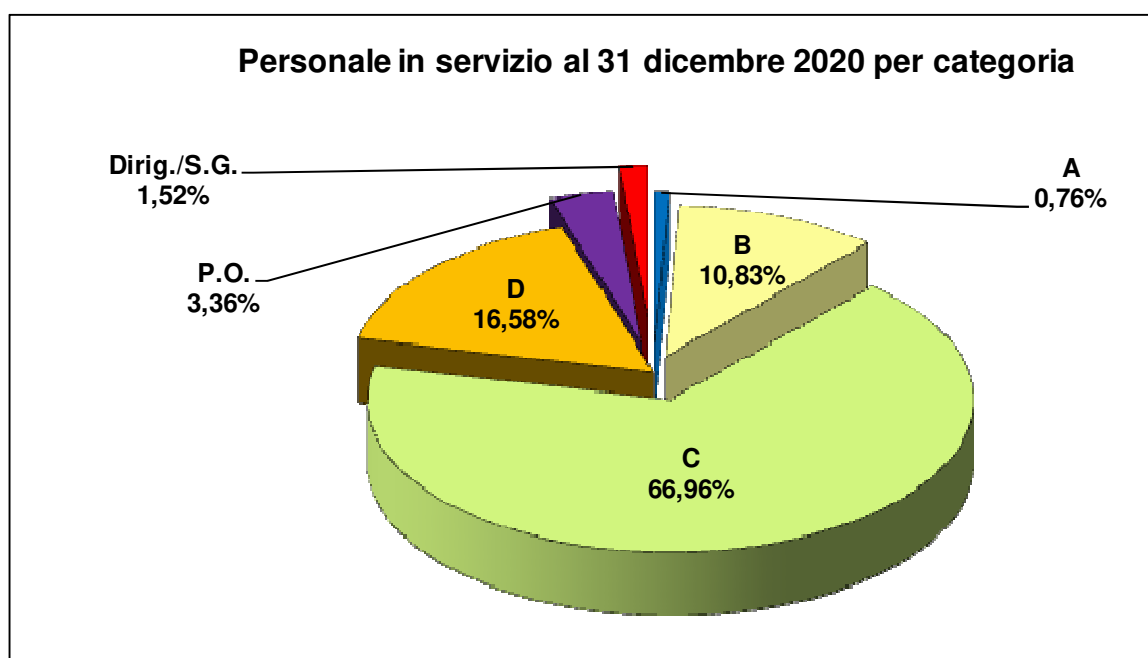
Questa evoluzione ha visto una forte diminuzione del personale che svolge attività di tipo operativo a favore di personale che ha funzioni più complesse legate a conoscenze anche specialistiche. Restano tuttavia i servizi la cui organizzazione rispecchia ancora il vecchio assetto dell'ente, e sono prevalentemente il Corpo di Polizia Municipale, l'Asilo Nido e la Scuola dell'Infanzia, dove ancora il personale ha più una funzione operativa.

Comune di Prato - Personale in servizio al 31.12.2020

Livello	A tempo indeterminato	A tempo determinato	Contratto Formazione Lavoro	
				Totale
A	7	-	-	7
B	98	2	-	100
C	604	11	3	618

D	147	6	-	153
P.O.	31	-	-	31
Dirigenti/ S.G.	10	4	-	14
Totale	897	23	3	923
Totale %	97,18%	2,49%	0,33%	100,00%

La quasi totalità del personale del Comune di Prato ha un contratto a tempo indeterminato (97,18%), la restante parte è con contratto a tempo determinato (2,49 %); trascurabile l'apporto del personale con contratto Formazione Lavoro (0,33%) che l'anno precedente vedeva invece la quota al 2,49% per effetto del concorso per Agenti di Polizia Municipale entrati in servizio a dicembre 2019, ora a tempo indeterminato.

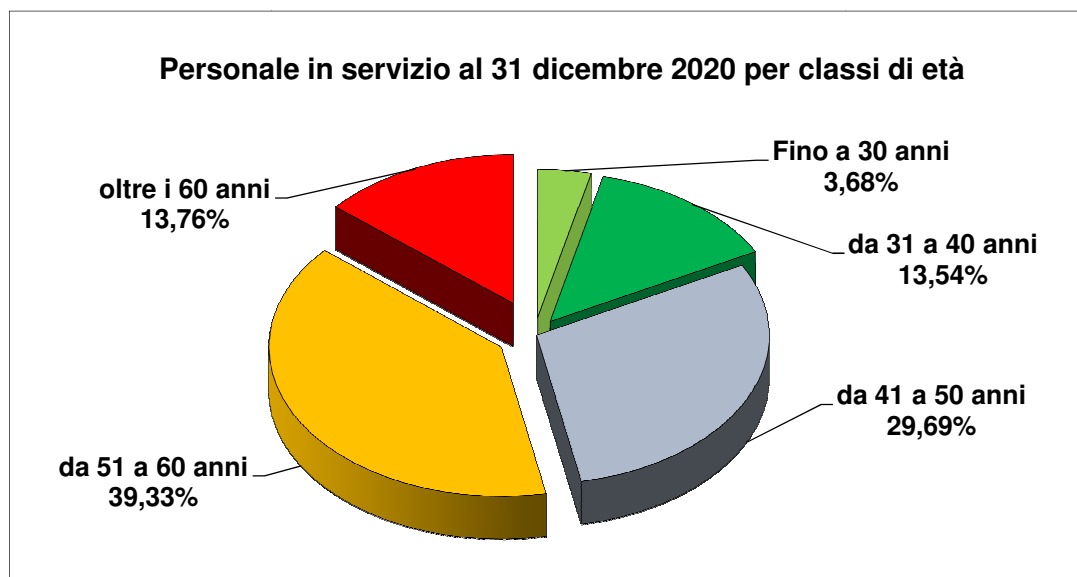


Il personale in servizio al 31/12/2020 è composto per la maggior parte da dipendenti di categoria C (per il 66,96%), segue la D con il 16,58% (a cui si devono aggiungere le P.O. per il 3,36%) e la B con l'10,83%; i dirigenti, con il segretario generale sono l'1,52%, la quota residuale dello 0,76% è composta dai dipendenti di categoria A.

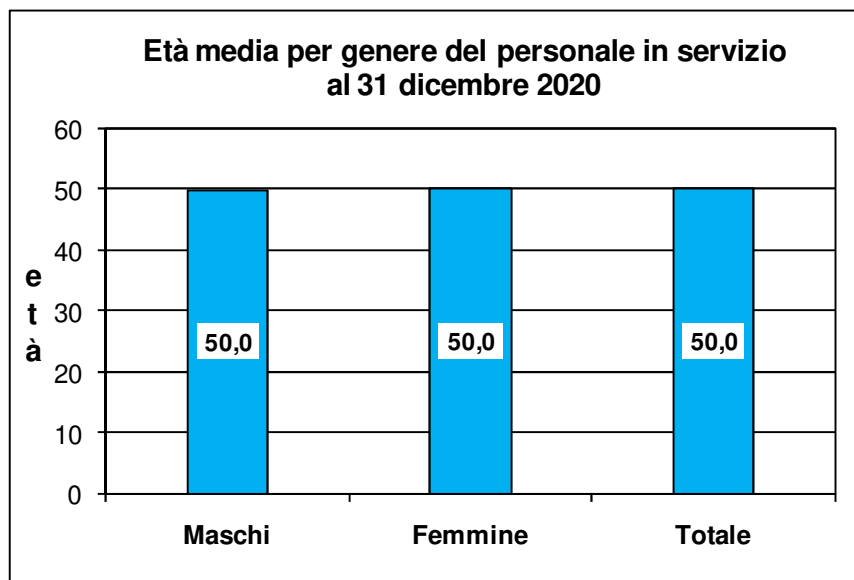
Per quanto riguarda la distribuzione per genere, il personale in servizio è in maggioranza rappresentato dal genere femminile (66,31%).



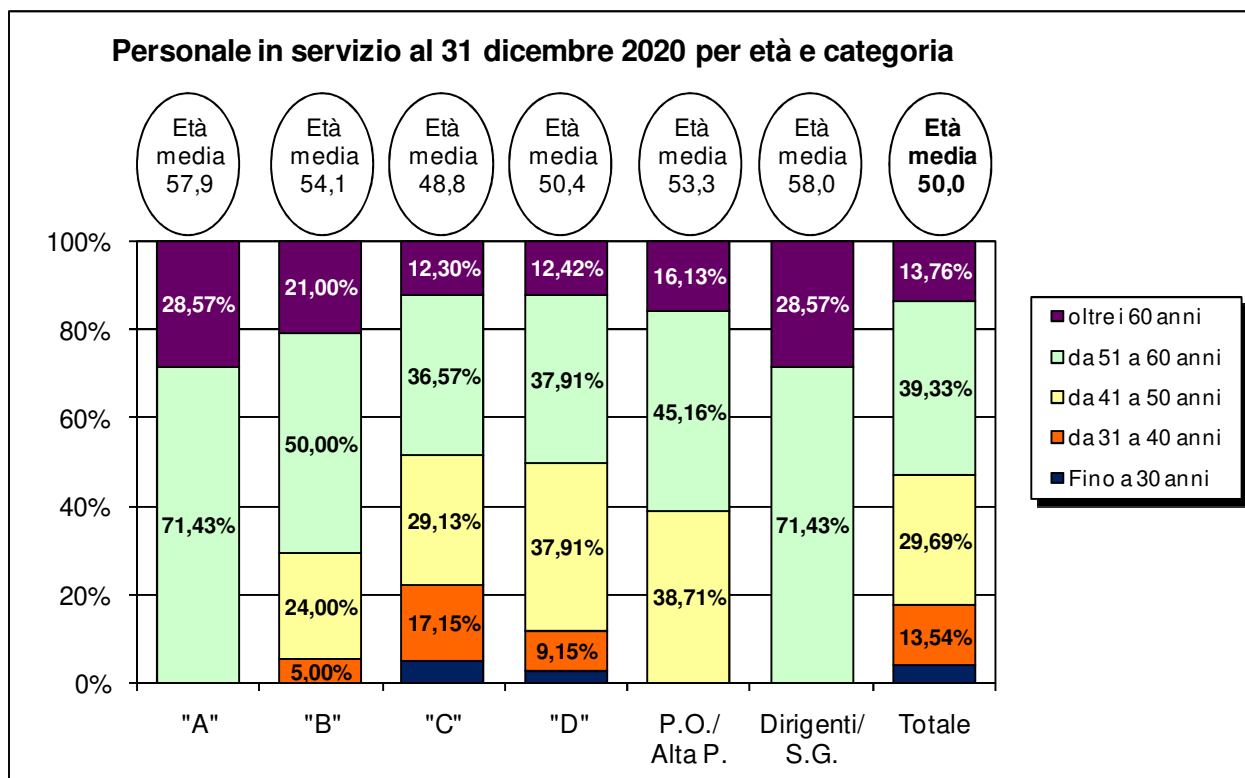
Analizzando l'età in classi, la maggior parte dei dipendenti, cioè il 39,33%, ha un'età compresa tra i 51 e i 60 anni; ha più di 60 anni il 13,76% dei dipendenti comunali (erano l'11,91 a dicembre 2019), praticamente la stessa quota della fascia 31-40 anni (13,54%), mentre solamente il 3,68% ha fino a 30 anni.



L'età media dei dipendenti comunali al 31 dicembre 2020 è 50 anni, sia per gli uomini che per le donne.

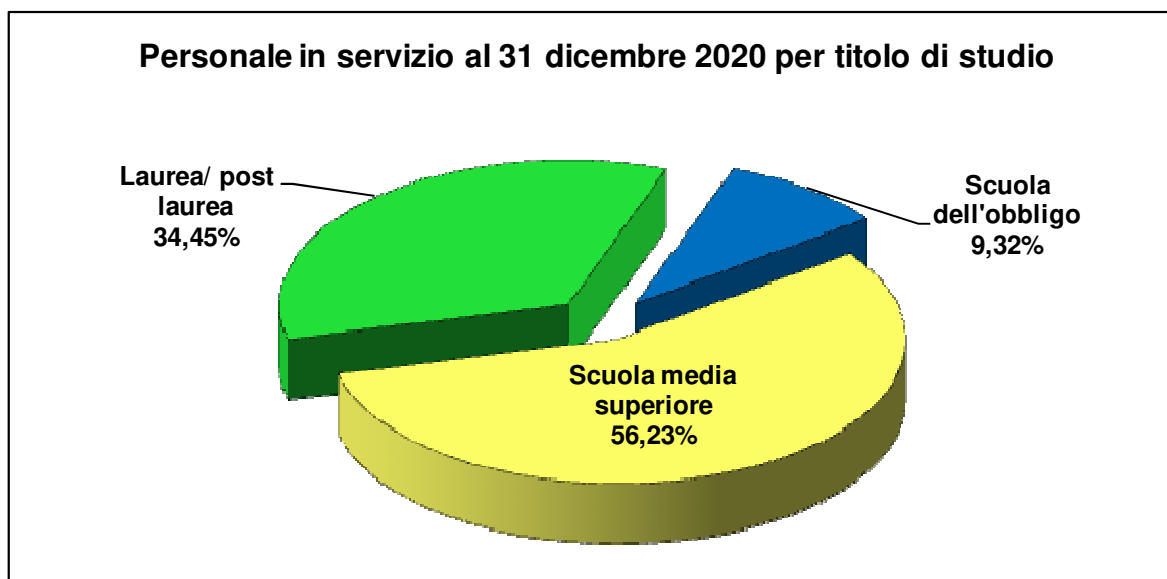


La categoria del personale in servizio con l'età media più bassa è rappresentata dai dipendenti di categoria "C" (48,8 anni), in cui la fascia degli over 60 è la meno rappresentata (12,30%) e la fascia 31-40 anni è la più rappresentata (17,15%), mentre la categoria del personale più anziana è quella dei dirigenti/Segretario G. con una media di 58 anni, in cui sono del tutto assenti le fasce di età fino ai 50 anni.

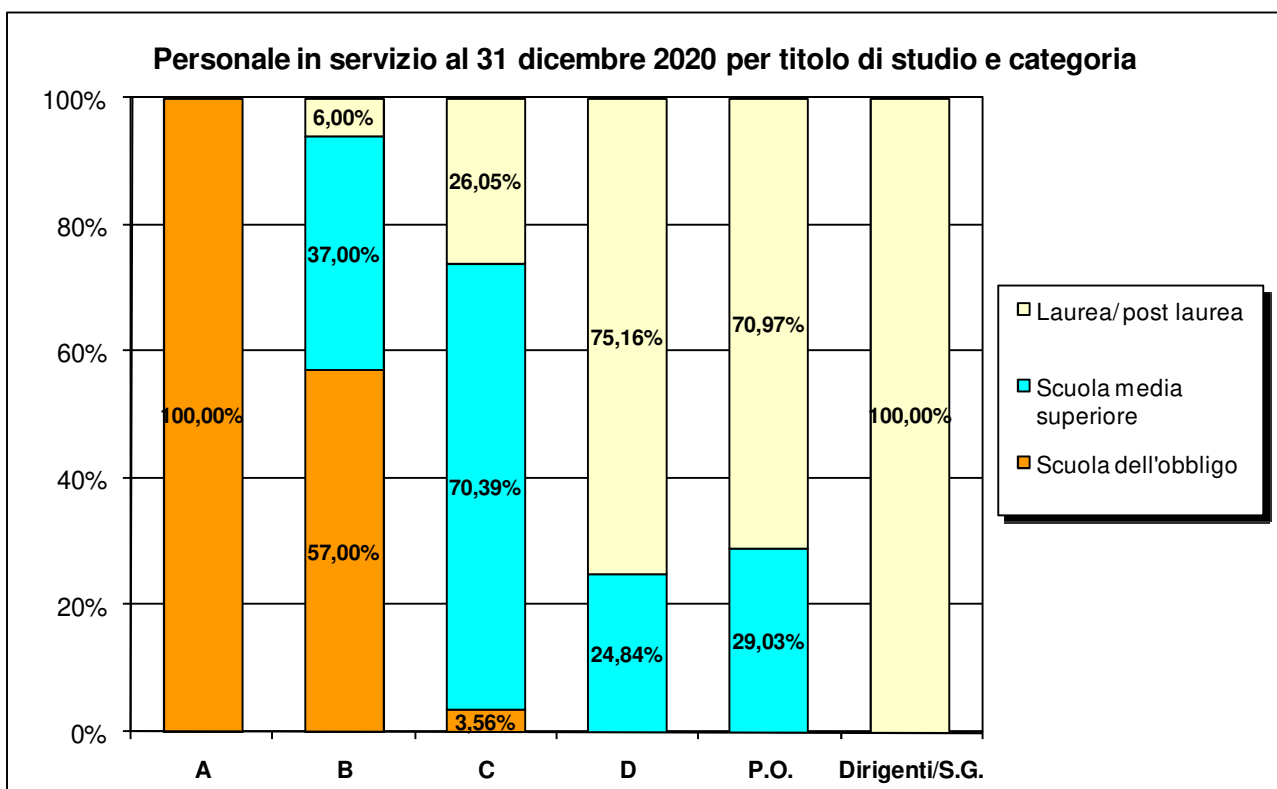


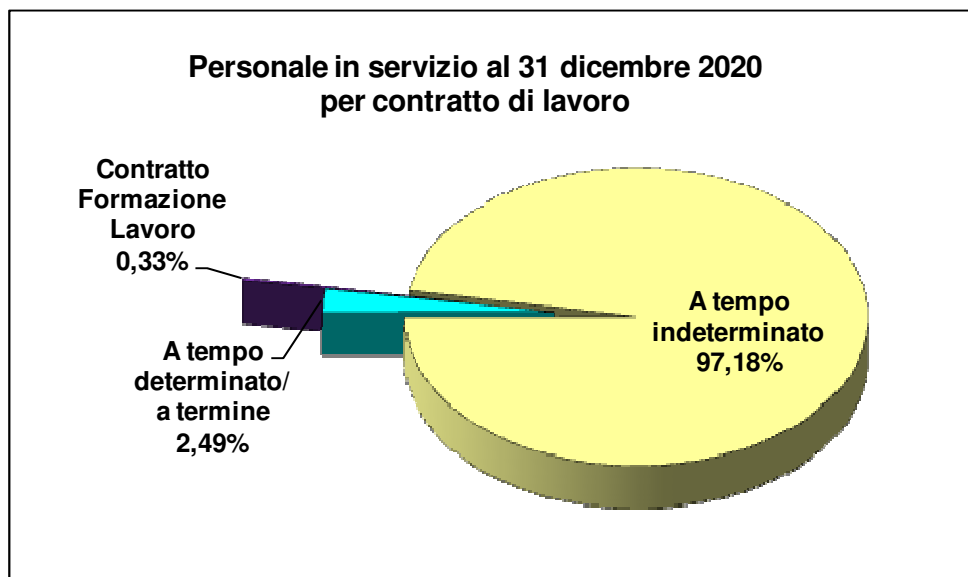
Rispetto al titolo di studio più alto posseduto e acquisito dall'amministrazione (potrebbero esserci dipendenti che hanno conseguito un titolo di studio più elevato, ma non lo hanno comunicato

all'amministrazione), il 9,32% dei dipendenti ha il titolo di scuola dell'obbligo, il 56,23% ha il diploma di scuola media superiore, il 34,45% possiede una laurea (di primo o di secondo livello) o un titolo post laurea.

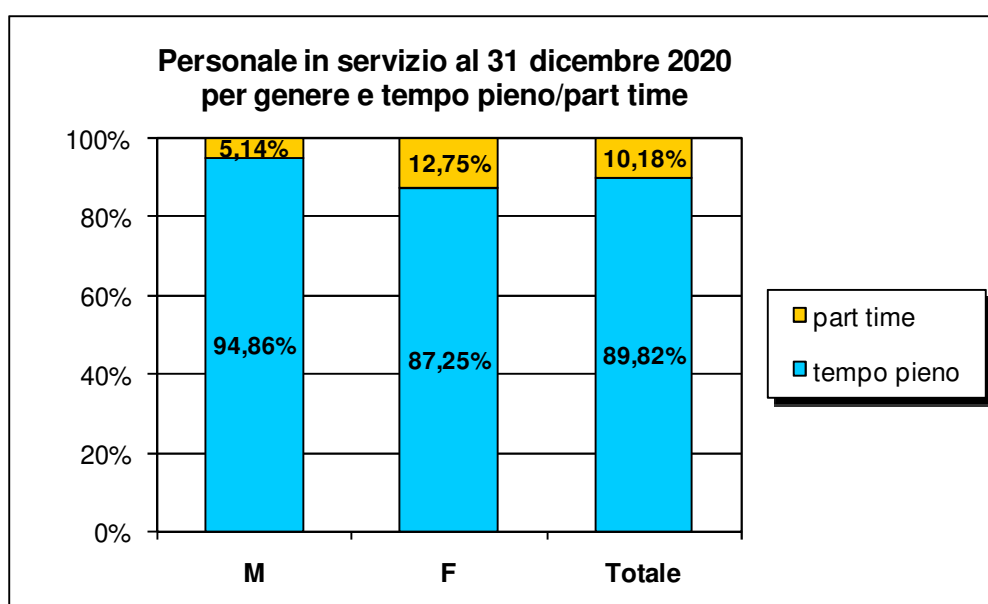


La distribuzione del titolo di studio è coerente con la categoria, nel senso che all'aumentare del livello della categoria aumenta anche il livello del titolo di studio: i dipendenti di categoria A hanno tutti la scuola dell'obbligo, è laureato il 26,05% dei dipendenti di categoria C ed anche i 2/3 dei dipendenti di categoria D (75,16%), superando anche la quota dei laureati delle Posizioni Organizzative (70,97%). La totalità dei dirigenti è laureata.





Il personale a tempo indeterminato rappresenta il 97,18% del personale in servizio, a tempo determinato/a termine il 2,49%, a Contratto Formazione Lavoro c'è il rimanente 0,33% del personale.



Ha un contratto part-time il 10,18% dei dipendenti comunali, mentre l'89,82% ha un contratto a tempo pieno. Il part-time è in prevalenza svolto dalle donne (12,75% contro il 5,14% degli uomini).

Genere	Tipologia di contratto al 31.12.2020			Totale
	A tempo indeterminato	A tempo determinato/ a termine	Contratto Formazione Lavoro	
Maschi	33,44%	39,13%	66,67%	33,69%
Femmine	66,56%	60,87%	33,33%	66,31%
Totale	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%
Età Media	50,2	43,6	27,3	50,0

L'età media del personale a tempo indeterminato è 50,2 anni contro i 43,6 anni del personale a tempo determinato e ancor più giovane sono i dipendenti a contratto Formazione Lavoro con una media di 27,3 anni.

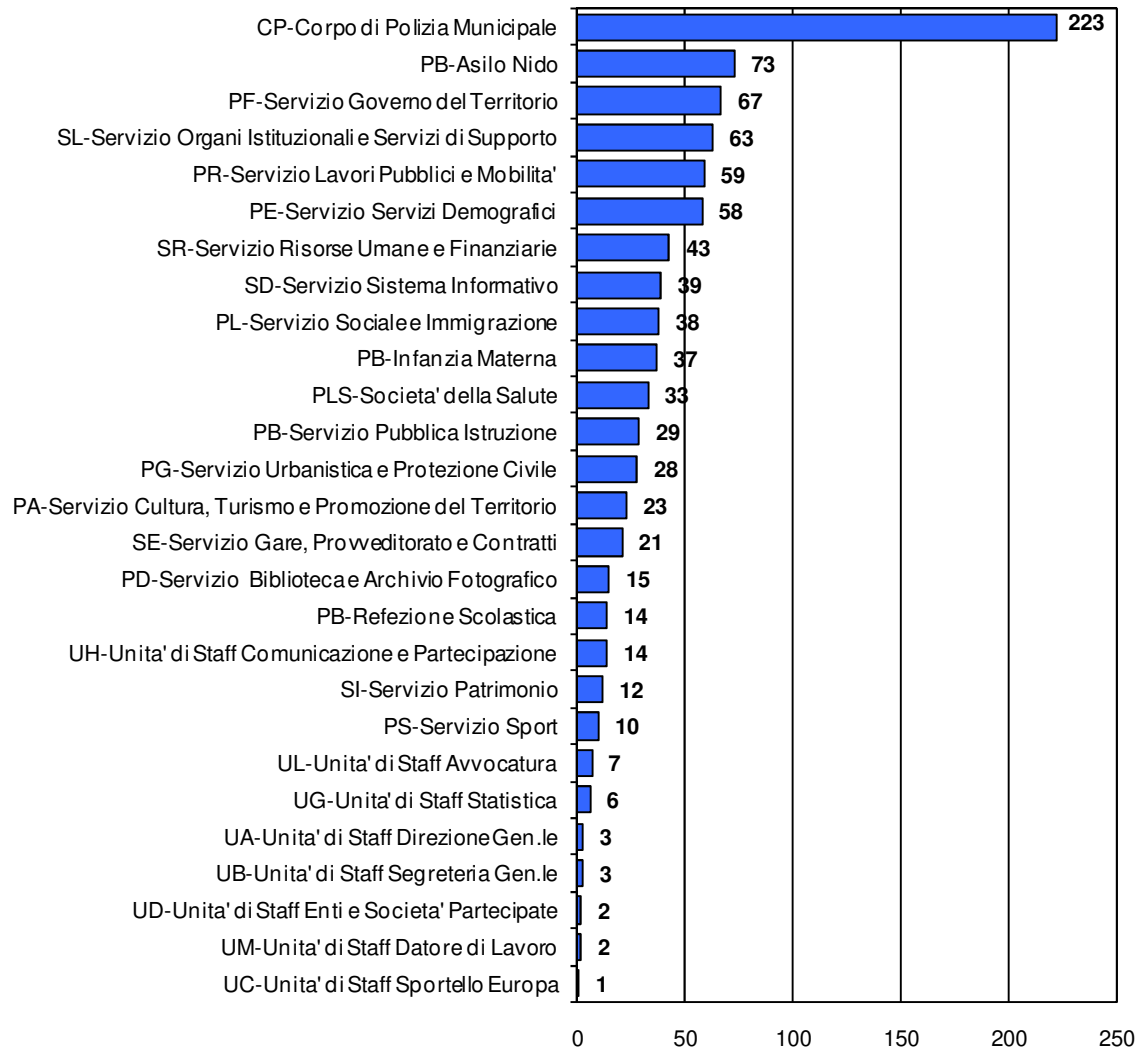
Sia il personale a tempo indeterminato che determinato hanno una prevalenza femminile, al contrario dei dipendenti CFL dove si nota la prevalenza maschile.

Titolo di studio al 31.12.2020				
Tipologia di contratto	Scuola dell'obbligo	Scuola media superiore	Laurea/post laurea	Totale
A tempo indeterminato	9,48%	56,63%	33,89%	100,00%
A tempo determinato	4,35%	39,13%	56,52%	100,00%
Contratto Formazione Lavoro (a termine)	-	66,67%	33,33%	100,00%
Totale	9,32%	56,23%	34,45%	100,00%

Il personale a tempo determinato è caratterizzato da un livello di istruzione mediamente più alto: sono infatti laureati il 56,52% dei dipendenti a tempo determinato contro il 33,89% del personale a tempo indeterminato.

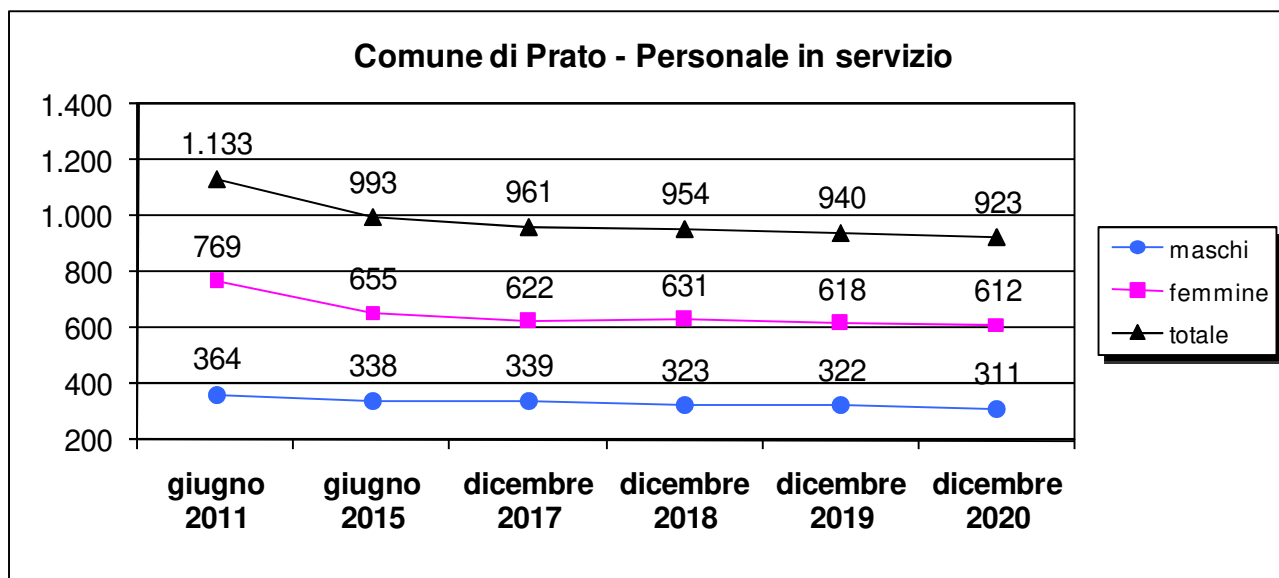
Il servizio che dispone di più personale è il Corpo di Polizia Municipale, che conta 223 dipendenti, pari al 24,2%, segue l'Asilo Nido con 73 dipendenti (7,9%), il Servizio Governo del Territorio con 67 (7,3%), e il Servizio Organi Istituzionali e Servizi di Supporto ciascuno con 63 dipendenti (6,8%). Da ricordare che una parte del Servizio Sociale e Immigrazione è confluita nella Società della Salute: se considerassimo i due servizi insieme, raggiungerebbero il 7,7% (71 dipendenti) e si collocherebbero, come gli anni passati, fra i servizi con più dipendenti.

Personale in servizio al 31 dicembre 2020



L'EVOLUZIONE DELL'ASSETTO DEL PERSONALE IN SERVIZIO NEGLI ANNI

L'assetto del personale nel Comune di Prato, come detto precedentemente, ha subito una forte trasformazione nel corso degli ultimi anni. Analizzando il cambiamento rispetto al giugno 2011, si nota infatti una diminuzione della numerosità del personale, che passa dai 1.133 dipendenti del 2011 ai 923 di dicembre 2020, confermando il trend in diminuzione degli ultimi anni (993 a giugno 2015, 940 a dicembre 2019).



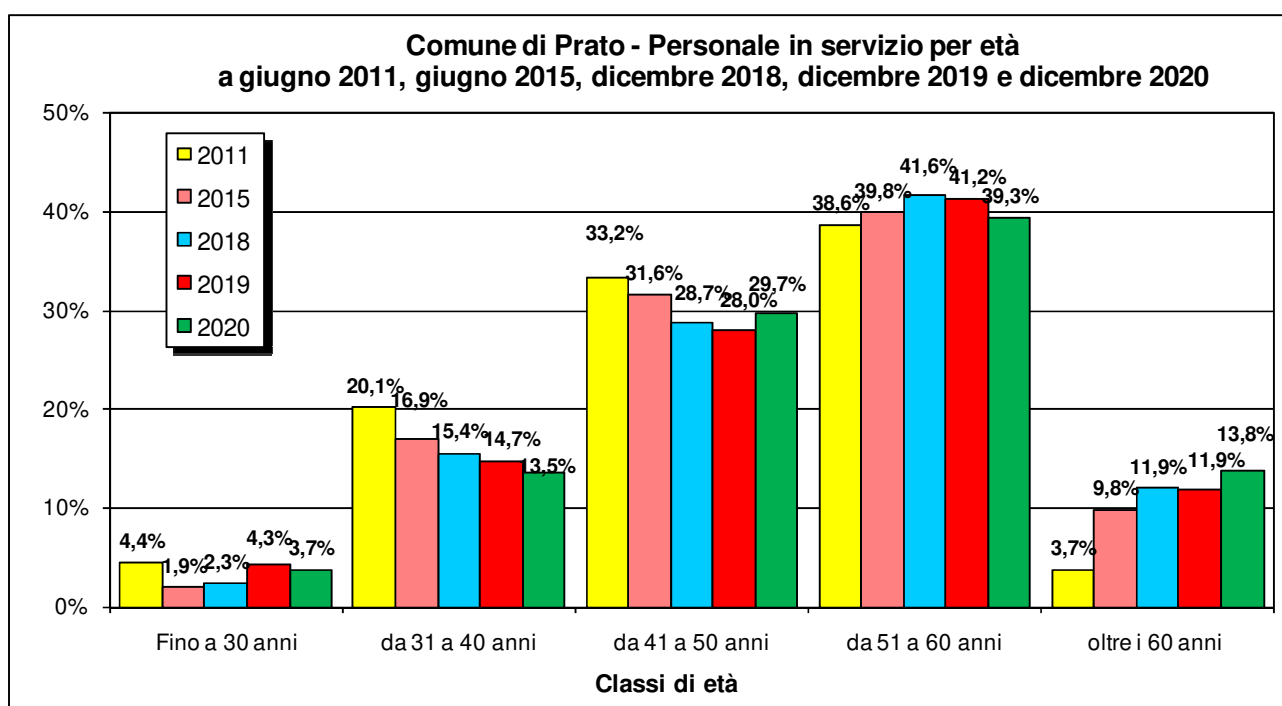
Periodo	Segretario/							P.O. - Alta P.	Totale
	S.G.	Dirigenti	A	B	C	D			
Giu 2011	1	23	16	181	664	223	25	1.133	
Giu 2015	1	16	10	124	629	183	30	993	
Dic 2017	-	17	7	115	628	162	32	961	
Dic 2018	1	15	7	112	623	164	32	954	
Dic 2019	1	12	7	106	617	166	31	940	
Dic 2020	1	13	7	100	618	153	31	923	

La categoria più numerosa resta la C con 618 dipendenti, ben 46 in meno rispetto a giugno 2011, praticamente stabili rispetto all'ultimo anno (+1). I dipendenti di categoria D, che negli ultimi 2 anni avevano segnato, seppur lievissima, una controtendenza, ovvero erano aumentati di qualche unità, tornano a diminuire: rispetto a dicembre 2019 perdono 13 unità. Stabile il numero delle P.O., mentre i dirigenti, diminuiti di 10 unità rispetto al 2011, hanno un incremento di +1 rispetto a dicembre 2019.

Il personale in servizio al 31 dicembre 2020 ha un'età media di 50 anni: è invecchiato dal 2011 mediamente di oltre 2 anni e mezzo (+2,68 anni). Si era ripreso dalla tendenza al continuo invecchiamento per merito dei nuovi assunti con Contratto di Formazione Lavoro (dicembre 2019), ora trasformati in tempo indeterminato, caratterizzati proprio dalla giovane età, ma a dicembre 2020 è ripreso il trend di un seppure lieve, innalzamento dell'età.

Età media dei dipendenti in servizio					
giugno 2011	giugno 2015	dicembre 2017	dicembre 2018	dicembre 2019	dicembre 2020
47,31	49,40	49,52	49,95	49,72	49,99

L'aumento dell'età media dei dipendenti si riflette, di conseguenza, nella distribuzione per classi di età. La quota dei lavoratori oltre i 60 anni, il cui trend è stato finora sempre in aumento, anche per il 2020 continua a crescere, raggiungendo il 13,8%. Da notare che gli over 60 nel 2011 erano appena il 3,7%, la stessa quota che è adesso il contingente dei dipendenti fino a 30 anni. Dopo il calo degli ultimi anni, la fascia 41-50 con il 29,7% mostra a dicembre 2020 un lieve aumento (dal 28% del 2019), in leggerissimo calo le altre due fasce, come da trend ormai consolidato negli ultimi anni.



Genere	Tempo indeterminato - Anzianità di servizio media (anni)					
	giugno 2011	giugno 2015	dicembre 2017	dicembre 2018	dicembre 2019	dicembre 2020
Maschi	16,66	19,11	18,33	18,49	18,21	16,87
Femmine	16,68	17,87	16,71	16,92	16,65	15,85
Totale	16,67	18,31	17,28	17,45	17,18	16,19

Analizzando la media degli anni di servizio presso il Comune di Prato dei dipendenti a tempo indeterminato (gli anni di anzianità sono calcolati sull'ultimo contratto in essere presso l'amministrazione), si nota che il trend, in aumento fino a dicembre 2018 (16,67 anni a giugno 2011 e 17,45 anni nel 2018), negli ultimi due anni ha invece fatto registrare una lieve flessione, scendendo a 17,18 anni nel dicembre 2019 e 16,19 a dicembre 2020, con un valore più elevato per i maschi 16,87 anni rispetto alle femmine (15,85 anni).

Comune di Prato - Personale in servizio - Tipologia di contratti (val. %)

	Contratto			Totale
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Formazione Lavoro	
giugno 2011	91,53%	8,47%	-	100,00%
giugno 2015	93,35%	6,65%	-	100,00%
dicembre 2018	96,12%	3,88%	-	100,00%
dicembre 2019	95,21%	2,34%	2,45%	100,00%
dicembre 2020	97,18%	2,49%	0,33%	100,00%

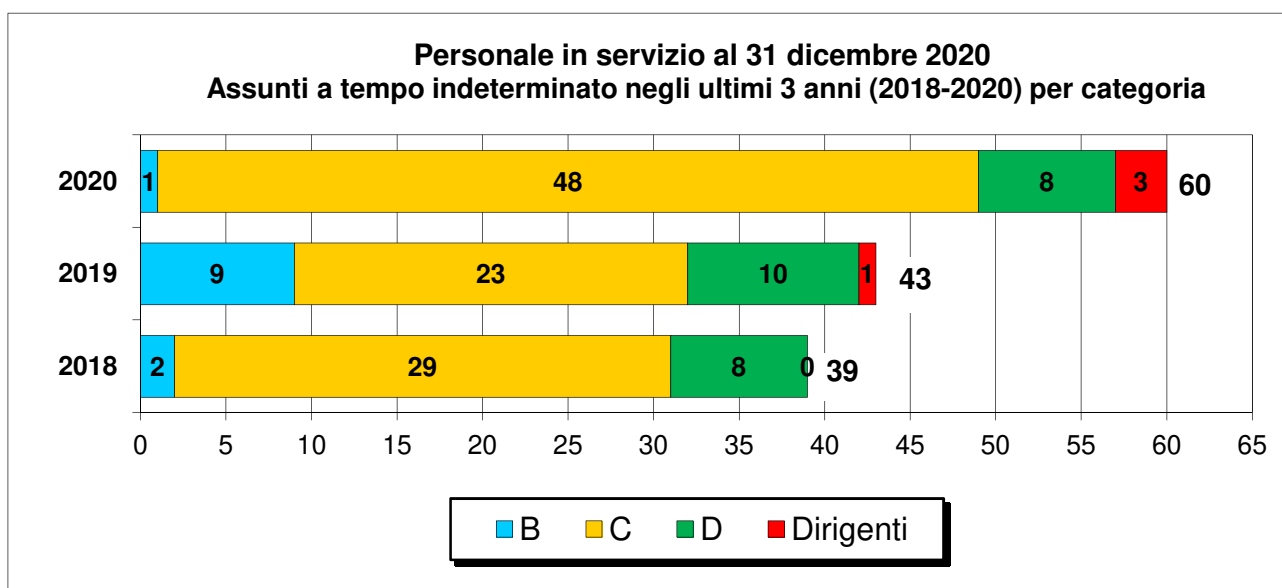
Il peso dei contratti a tempo indeterminato sul totale tende progressivamente ad aumentare fino al 2018: nel 2011 essi rappresentavano il 91,53% dei contratti, a dicembre 2018 arrivano al 96,12%; scendono al 95,21% a dicembre 2019 per effetto del concorso per l'assunzione con contratto di formazione e lavoro di 23 Agenti di Polizia Municipale che vanno ad aumentare la quota dei contratti a termine, restando poi sostanzialmente stabili (95,21% a dicembre 2019) per poi risalire quale effetto della trasformazione dei CFL che porta la quota dei contratti a tempo indeterminato al 97,18% a dicembre 2020.

ASSUNZIONI

I dipendenti a tempo indeterminato in servizio nel comune di Prato al 31 dicembre 2020 e che sono stati assunti nell'ultimo triennio (2018-2020) risultano essere 142.

Per quanto riguarda questo nuovo personale, 39 sono stati assunti durante il 2018, 43 durante il 2019 e 60 nel 2020.

Relativamente alla categoria, i dipendenti a tempo indeterminato assunti nell'ultimo triennio sono in maggior parte di categoria C: 29 nel 2018, 23 nel 2019 e ben 48 nel 2020. Vi sono state assunzioni di personale di categoria D in tutti e tre gli anni: 10 nel 2019 e 8 per il 2018 e 2020 ed anche per i dirigenti ci sono state assunzioni nel 2019 (1) e nel 2020 (3).



**Personale in servizio al 31.12.2020 a tempo indeterminato
Assunti negli ultimi 3 anni (2018-2020) per profilo**

Profilo	Anno di assunzione			Totale	Totale %
	2018	2019	2020		
Agente di Polizia Municipale	9	3	23	35	24,65%
Istruttore Educativo	13	12	4	29	20,42%
Istr. Amministrativo	-	2	21	23	16,20%
Ausiliario del Traffico	-	9	-	9	6,34%
Istruttore Tecnico	2	6	-	8	5,63%
Funz. Amministrativo	1	4	2	7	4,93%
Assistente Sociale	2	2	2	6	4,23%
Funzionario Tecnico	2	2	2	6	4,23%
Istruttore Contabile	5	-	-	5	3,52%
Dirigente	-	1	2	3	2,11%
Funzionario Progettista Impianti	2	1	-	3	2,11%
Ispettore di Polizia Municipale	-	1	2	3	2,11%
Collaboratore Amministrativo	1	-	1	2	1,41%
Centralinista	1	-	-	1	0,70%
Dir. Corpo P.M.-Uff.	-	-	1	1	0,70%
Funzionario Educativo	1	-	-	1	0,70%
Totale	39	43	60	142	100,00%

In relazione al profilo, i dipendenti in servizio al 31.12.2020 che sono stati assunti nel triennio 2018-2020, sono in prevalenza Agenti di Polizia Municipale (35, pari al 24,65%), Istruttori Educativi (29, pari al 20,42%), e Istruttori Amministrativi (23, pari al 16,20%).

Genere	Anno di assunzione			Totale	Totale %	Età media
	2018	2019	2020			
Maschi	9	12	22	43	30,28%	37,4
Femmine	30	31	38	99	69,72%	40,8
Totale	39	43	60	142	100,00%	39,8

Gli assunti nell'ultimo triennio, inoltre, hanno un'età media di 39,8 anni e sono per il 69,72% donne con l'età leggermente più alta (40,8 anni) rispetto agli uomini (37,4 anni).

Servizio	Anno di assunzione			Totale	Totale %
	2018	2019	2020		
Corpo di Polizia Municipale	9	13	26	48	33,80%
Asilo Nido	12	7	4	23	16,20%
Servizio Governo del Territorio	2	5	4	11	7,75%
Servizio Sociale e Immigrazione	1	3	4	8	5,63%
Infanzia Materna	1	5	-	6	4,23%
Servizio Lavori Pubblici e Mobilità	2	3	1	6	4,23%
Servizio Organi Istituzionali e Servizi di Supporto	1	2	3	6	4,23%
Servizio Urbanistica e Protezione Civile	2	2	2	6	4,23%
Società della Salute	2	2	2	6	4,23%
Servizio Risorse Umane e Finanziarie	1	-	3	4	2,82%
Servizio Servizi Demografici	1	-	3	4	2,82%
Servizio Gare, Provveditorato e Contratti	1	1	1	3	2,11%
Servizio Pubblica Istruzione	2	-	1	3	2,11%
Servizio Biblioteca e Archivio Fotografico	1	-	1	2	1,41%
Servizio Cultura, Turismo e Promozione del Territorio	-	-	2	2	1,41%
Servizio Patrimonio	-	-	1	1	0,70%
Servizio Sport	1	-	-	1	0,70%
Unità di Staff Avvocatura	-	-	1	1	0,70%
Unità di Staff Direzione Gen.le	-	-	1	1	0,70%
Totale	39	43	60	142	100,00%

La distribuzione per profilo dei neoassunti si riflette anche nei servizi: i dipendenti in servizio al 31 dicembre 2020, assunti negli ultimi 3 anni (2018-2020), sono collocati principalmente nel Corpo di Polizia Municipale (anche per effetto della trasformazione a tempo indeterminato dei contratti degli Agenti di Polizia Municipale entrati in servizio con Contratti Formazione Lavoro a dicembre 2019) con 48 dipendenti, pari al 33,8% dove vi confluiscono anche gli Agenti di Polizia Municipale e gli Ausiliari del Traffico. I neoassunti a tempo indeterminato risultano essere anche negli Asili Nido, con 23 dipendenti, pari al 16,20% e nel Servizio Governo del Territorio con 11 dipendenti, pari al 7,75%. Da notare che il Servizio Sociale e Immigrazione, che rappresenta il 5,63% dei neoassunti.

Dalla distribuzione degli assunti per causale si evince che per la maggioranza dei dipendenti a tempo indeterminato, in servizio al 31.12.2020 ed assunti nell'ultimo triennio (2018-2020), l'assunzione è avvenuta attraverso concorso (59,86%). Il personale assunto mediante la trasformazione dei contratti di formazione lavoro(CFL) rappresenta il 16,20% delle assunzioni del triennio e si rileva essere personale piuttosto giovane (27,9 anni contro i 39,8 anni della media).

Non è trascurabile l'entrata in servizio per mobilità (12,68%), con un'età media di 45,2 anni, superiore all'età media degli assunti per concorso (40 anni). Nel 2019 ci sono state inoltre 9 assunzioni provenienti dalle graduatorie (d'ente/collocamento) per il 6,34% e 3 stabilizzazioni di personale a termine.

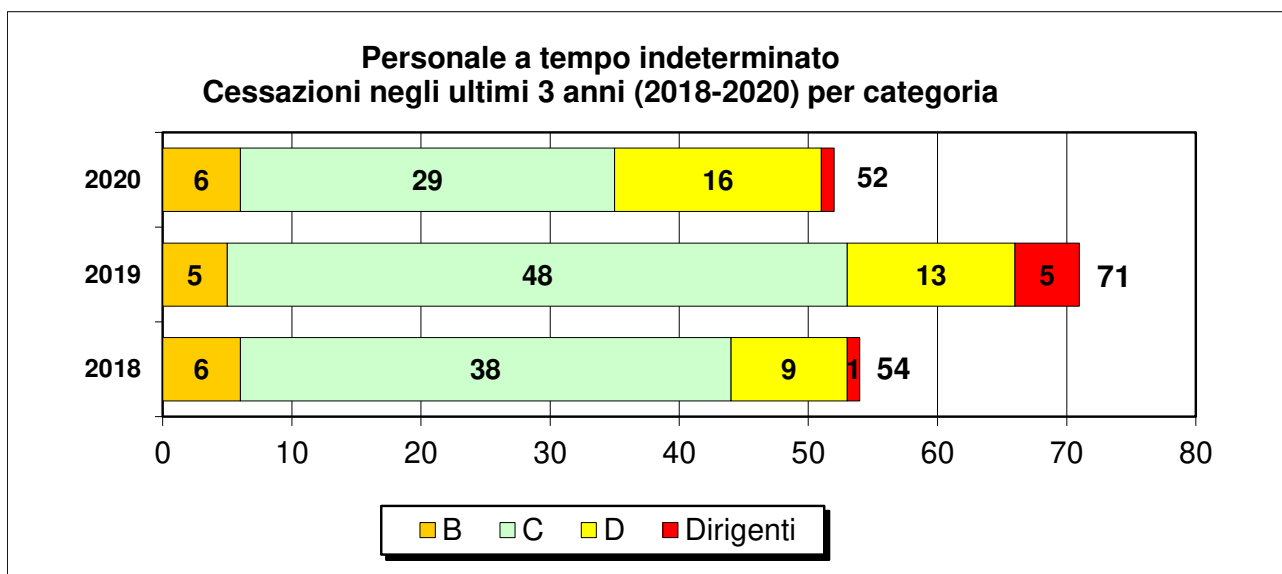
Personale a tempo indeterminato

Assunti negli ultimi 3 anni (2018-2020) per causale

Causale	Anno assunzione			Totale	Totale %	Età media
	2018	2019	2020			
Concorso	29	25	31	85	59,86%	40,0
Mobilità	7	6	5	18	12,68%	45,2
Assunzione L. 68/99	2	-	1	3	2,11%	47,0
Stabilizzazione personale a termine	-	3	-	3	2,11%	59,0
CFL trasfor.rapp.lav.tempo indet.	-	-	23	23	16,20%	27,9
Graduatorie (d'ente/ collocamento)	-	9	-	9	6,34%	46,4
Altro	1	-	-	1	0,70%	58,0
Totale	39	43	60	142	100,00%	39,8

CESSAZIONI

Nell'ultimo triennio (2018-2020) si sono verificate 177 cessazioni di personale a tempo indeterminato in servizio presso il Comune: 54 nel 2018, 71 nel 2019 e 52 nel 2020. Nello stesso periodo, ci sono state inoltre 2 cessazioni di dipendenti in servizio presso altri enti (1 nel 2019 e 1 nel 2020).



L'età media dei dipendenti a tempo indeterminato che hanno cessato il loro rapporto di lavoro nel 2020 è 52,7 anni, più bassa rispetto all'anno precedente (53,9 anni) e di poco più elevata rispetto al 2018 (52,3 anni).

Personale a tempo indeterminato - Cessazioni negli ultimi 3 anni per categoria ed età media alla cessazione

Categoria	Anno cessazione		
	2018	2019	2020
	età media	età media	età media
B	63,2	63,2	56,5
C	49,8	49,4	49,7
D	56,3	63,1	55,9
Dirigenti	45,0	64,0	64,0
Totale	52,3	53,9	52,7



La distribuzione delle motivazioni della cessazione nel 2020 giustifica l'età media non particolarmente elevata alla fine del rapporto di lavoro (52,7 anni). Infatti oltre 1/3 delle cessazioni (36,54%) è rappresentata dalle dimissioni volontarie e l'11,54% dalla mobilità che, verosimilmente, sono caratterizzate da un'età media piuttosto giovane (rispettivamente di 41,5 e 44,3 anni), al contrario delle dimissioni per pensionamento o limiti di età che, ovviamente, determinano un'età media più elevata, ben oltre i 60 anni, confermando il trend dell'uscita dal mercato del lavoro ad un'età sempre più elevata (62,3 anni per collocamento in pensione e 65,5 per limiti di età).

**Personale a tempo indeterminato
Età media delle cessazioni nel 2020 per motivazione**

Motivazione	Età Media
Limiti di età	65,5
Dimissioni per collocamento in pensione	62,3
Dimissioni volontarie	41,5
Mobilità	44,3
Altro	60,7
Totale	52,7

Dalla distribuzione delle cessazioni per servizio si evince che le più consistenti uscite nel triennio 2018-2020 coincidono principalmente con le sostituzioni con il nuovo personale assunto, ovvero Corpo di Polizia Municipale con il 18,64%, l'Asilo Nido con l'11,86%, e il Servizio Governo del Territorio con il 10,73%, ma anche altri servizi, quali i Servizi Demografici con il 9,04%.

**Personale a tempo indeterminato
Cessati negli ultimi 3 anni (2018-2020) per Servizio (al momento della cessazione)**

Servizio	Anno di cessazione			Totale	Totale %
	2018	2019	2020		
Corpo di Polizia Municipale	9	16	8	33	18,64%
Asilo Nido	9	10	2	21	11,86%
Servizio Governo del Territorio	7	7	5	19	10,73%

Servizio Servizi Demografici	7	7	2	16	9,04%
Servizio Sociale e Immigrazione	5	5	3	13	7,34%
Infanzia Materna	4	2	5	11	6,21%
Servizio Sistema Informativo	1	1	4	6	3,39%
Servizio Gare, Provveditorato e Contratti	2	2	1	5	2,82%
Servizio Lavori Pubblici e Mobilità	-	-	5	5	2,82%
Servizio Mobilità e Infrastrutture	2	3	-	5	2,82%
Servizio Organi Istituzionali e Servizi di Supporto	-	-	5	5	2,82%
Servizio Biblioteca e Archivio Fotografico	1	2	1	4	2,26%
Unità di Staff Supporto Organi Istituzionali e Protocollo	1	3	-	4	2,26%
Servizio Cultura, Turismo e Promozione del Territorio	-	1	2	3	1,69%
Servizio Pubblica Istruzione e Sport	3	-	-	3	1,69%
Servizio Risorse Umane e Finanziarie	-	-	3	3	1,69%
Società della Salute	-	-	3	3	1,69%
Gabinetto Del Sindaco	-	2	-	2	1,13%
Refezione Scolastica	1	1	-	2	1,13%
Servizio Avvocatura	-	2	-	2	1,13%
Servizio Edilizia Pubblica	-	2	-	2	1,13%
Servizio Finanze e Tributi	1	1	-	2	1,13%
Servizio Pubblica Istruzione	-	1	1	2	1,13%
Servizio Risorse Umane	1	1	-	2	1,13%
Unità di Staff Direzione Gen.le	-	-	2	2	1,13%
Servizio Prevenzione e Sicurezza	-	1	-	1	0,56%
Unità di Staff Sportello Europa	-	1	-	1	0,56%
Totale	54	71	52	177	100,00%

2.4.2 Le politiche assunzionali e di sviluppo del personale

Vincoli normativi in materia di personale

Con D.G.C. nr. 44/2021, sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs. nr. 75/2017, l'Ente ha provveduto ad approvare il fabbisogno triennale del personale per gli anni 2021/2023 e ad approvare il piano delle assunzioni 2021.

Ai sensi dell'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 convertito con L. 26.6.2019 n. 58 e alla cui attuazione è stato provveduto con decreto interministeriale 17.3.2020 pubblicato in G.U. n. 108 del 27.4.2020, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

Il rapporto tra la spesa di personale (come sopra calcolata) e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta essere pari a 19,56%. Il Comune di Prato appartiene alla fascia demografica di cui alla lettera g) art. 3 del Decreto 17.3.2020 e a tale fascia demografica corrisponde il valore soglia del 27,60%.

Pertanto il Comune di Prato in conformità a quanto stabilito nel suddetto decreto avrebbe potuto procedere nell'anno 2021 ad incrementare la spesa del personale riferita all'anno fino al 12% nella fattispecie del 8,04% (differenza tra valore soglia del 27,60% e 19,56% media spesa personale/entrare correnti).

Vista la situazione di emergenza epidemiologica da Covid-19 nonché la difficoltà di espletamento dei concorsi pubblici, è stato deciso per le assunzioni del triennio 2021/2023 di limitarsi a utilizzare le risorse derivanti dalle economie non utilizzate per il finanziamento del piano triennale 2020/2022 e relative variazioni, dal risparmio da cessazioni di personale non conosciute alla data di approvazione dell'ultima delibera di giunta di variazione al piano assunzioni 2020-2021 - DGC n. 312 del 15.12.2020 – per l'anno 2021, nonché quelle derivanti da cessazioni di personale dell'anno 2022 (per l'anno 2023 all'attualità non vi sono cessazioni di personale).

Con D.G.C. n. 165 del 13.7.2021 è stato proceduto alla variazione del piano del fabbisogno del personale per l'anno 2021/2023 nella quale, in analogia con quanto già disposto con la D.G.C. n. 44/2021, è stato stabilito di non aumentare la spesa di personale bensì di finanziare le nuove assunzioni ivi previste attraverso lo storno di risorse dai capitoli di spesa del personale a termine sui capitoli di spesa di personale dell'art. 1 per l'anno 2021 mentre per gli anni 2022 e 2023 con le economie da cessazioni di dipendenti con contratto a tempo indeterminato non utilizzate per il finanziamento del piano triennale delle assunzioni 2021/2023 di cui alla D.G.C. n. 44/2021.

Variazione al piano triennale del fabbisogno di personale 2021/2023

Nel ribadire quanto previsto dal piano assunzionale 2021/2023 approvato con la già richiamata D.G.C. n. 44/2021 al quale in parte è già stata data attuazione (assunzione dei 4 Agenti di P.M., dei 6 Assistenti Sociali, del personale tecnico e amministrativo di cat. C e D) e nel confermare le motivazioni che hanno dato luogo all'approvazione del piano medesimo, con la variazione al fabbisogno del personale di cui alla D.G.C. n. 165/2021, si intende implementare le unità di personale all'interno dei servizi dell'Ente al fine di perseguire gli obiettivi prefissati l'Amministrazione Comunale, e in particolare:

- far fronte agli adempimenti burocratici e tecnici relativi alle nuove norme introdotte a seguito dell'emergenza sanitaria in corso, la quale ha avuto ricadute dirette sui servizi erogati che hanno dovuto subire profonde riorganizzazioni, nonché determinato l'attivazione di nuovi servizi proprio legati allo stato di emergenza e alla necessità di supporto alla popolazione;
- dare il supporto tecnico amministrativo per la gestione dei finanziamenti U.E che il Comune di Prato si è assicurato risultando vincitore di concorsi Europei (vedi il Progetto Urban Jungle) nonché per la gestione dei finanziamenti legati al Recovery Fund;
- organizzare in maniera adeguata i Servizi Sociali che sono stati investiti di un'importante responsabilità a causa delle misure messe in campo per il contenimento del virus, per il

sostegno al reddito delle famiglie, per il diritto alla casa nonché per la tutela delle persone in stato di indigenza;

- procedere, visto il numero di richieste di iscrizione all'Asilo Nido pervenute al Comune di Prato per l'anno educativo 2021/ 2022, all'apertura di una nuova sezione di asilo nido al fine di implementare l'offerta formativa.

In relazione a quanto sopra esposto con la variazione al fabbisogno del personale 2021/2023 per l'anno 2021 è stata prevista l'assunzione a tempo indeterminato di n. 4 Istruttori Amministrativi, di n. 1 Funzionario Tecnico e di n. 3 Istruttori Educativi.

Nuovo CCNL dei dipendenti delle Funzioni Locali

In questo contesto si inserisce anche il rinnovo del contratto nazionale del Comparto Funzioni Locali firmato il 25 maggio 2018, dopo un blocco quasi decennale.

Gli elementi fondamentali del nuovo CCNL si possono così sintetizzare:

1. viene in primo luogo introdotto un nuovo sistema di relazioni sindacali che tende a ripristinare il ruolo della contrattazione decentrata;
2. vengono ancor più garantiti i diritti dei dipendenti con un avanzamento complessivo degli istituti del rapporto di lavoro come, permessi, congedi, ferie, malattie ed altro;
3. viene migliorata la regolamentazione delle forme di rapporto di lavoro flessibile;
4. vengono semplificate le indennità riconosciute ai vari profili e posizioni con incremento dei valori delle medesime indennità;
5. vengono inseriti nuovi livelli economici apicali e viene creata una commissione che avrà come scopo precipuo quello di riclassificare alcuni profili, rivedere l'intero sistema di classificazione del personale, riconoscere le nuove professionalità e le competenze specifiche;
6. viene inserita una nuova sezione per il personale di Polizia Locale riconoscendone quindi la peculiarità;
7. i fondi negoziali vengono semplificati e viene meglio definita la loro integrazione economica.

In data 17 dicembre 2020 è stato sottoscritto il nuovo Contratto Nazionale per Dirigenti e Segretari.

Riforma della pubblica amministrazione: opportunità per la promozione della crescita e del miglioramento del Comune di Prato.

I D. Lgs. n. 74/2017 e 75/2017, che hanno rispettivamente modificato il D. Lgs. n. 150/2009 che disciplina il ciclo della performance e il D. Lgs. n. 165/2001 T.U. del Pubblico Impiego, hanno introdotto importantissime novità anche sul sistema di misurazione e valutazione della performance del personale dipendente, sul sistema di programmazione e gestione delle risorse umane, sul sistema di premialità e di sviluppo di carriera delle risorse umane e, non da ultimo, sulle risorse economiche a disposizione per

valorizzazione del personale impiegato nelle attività volte al miglioramento e ampliamento dei servizi alla collettività.

Per quanto riguarda la realtà del Comune di Prato si rende necessario accompagnare la nuova politica assunzionale con azioni tese a valorizzare il personale in servizio promuovendo il merito, creando occasioni di formazione per facilitare i cambiamenti normativi e organizzativi, attivando percorsi di riqualificazione per chi deve inserirsi in nuovi ruoli lavorativi, cercando, per quanto possibile, di collocare le persone in relazione anche alle competenze possedute per favorire il benessere del singolo e dell'organizzazione nel suo complesso.

2.5 La governance delle partecipate

Governance" è un termine che fa riferimento alla corporate governance del mondo aziendale.

In ambito pubblico viene usato per evidenziare la necessità di razionalizzare e creare una coerenza di sistema in tutte le attività che fanno capo a differenti soggetti, per migliorare il processo decisionale ai diversi livelli istituzionali, per realizzare politiche, programmi e progetti con sempre maggior rispondenza all'interesse della collettività.

La governance pubblica può essere analizzata sulla base di tre dimensioni concettuali diverse:

1. **Governance interna**, intesa come sistema coerente di pianificazione, programmazione e controllo per assicurare un corretto funzionamento della macchina amministrativa, considerando "l'ente-azienda";
2. **Governance esterna**, sia come insieme di strumenti finalizzati a orientare le decisioni verso l'esterno, ad esempio nel caso delle esternalizzazioni di servizi, sia come insieme di metodi di integrazione fra il sistema di governance interna e le attività degli enti strumentali e società appositamente costituiti per lo svolgimento di servizi. La governance esterna tende a favorire l'integrazione degli enti strumentali nella logica in-house. Si considera "l'ente-holding";
3. **Governance interistituzionale**, intesa come insieme di procedure, comportamenti e "best practices" che favoriscono la cooperazione sinergica e convergente fra soggetti istituzionali diversi, pubblici o privati, a vario titolo coinvolti. In questo caso si considera l'ente pubblico come "ente-rete" o network.

La governance esterna è quella che riguarda i rapporti con le partecipate. In questo ambito la normativa sui Servizi Pubblici Locali ha definito in modo vincolante soggetti e ruoli del sistema di controllo. In particolare emergono alcuni punti fondamentali su cui si deve basare un modello di governance esterna:

- l'applicazione del principio della concorrenza, per aumentare efficienza ed efficacia nella produzione dei servizi;
- maggiore contiguità con l'utenza finale;
- definizione del ruolo di indirizzo e controllo che l'ente locale si trova a dover svolgere.

Classificando i soggetti collegati alla finanza del Comune di Prato sulla base di un criterio funzionale, si hanno:

- enti e società partecipate a cui è stata affidata la gestione di servizi di cui il Comune è istituzionalmente responsabile e/o competente, sia che si tratti di servizi pubblici locali che strumentali e di servizi di interesse generale resi alla comunità amministrata;
- enti ad appartenenza necessaria qualificati come enti pubblici per legge regionale o altra disposizione di legge (Autorità di Ambito);
- società ed enti partecipati a natura associativa in varie forme, con finalità di promozione e sostegno, in vari campi come ad esempio: culturale, formazione, sport, socio-sanitaria, riabilitazione, promozione sociale, economica, sviluppo e valorizzazione del territorio, ambiente, ecc.

Nelle tabelle seguenti si riportano i vari enti e società sulla base del rapporto di partecipazione e delle attività svolte secondo la classificazione di cui all'allegato 4/4 del D.Lgs. 118/2011.

Elenco degli enti che fanno parte del Gruppo Pubblica Amministrazione:

nome	natura	quota di partecipazione	ente strumentale controllato o ente strumentale partecipato ex art. 11ter c. 1 e c. 2	società controllata ex art 11 quater o società partecipata ex art. 11 quinquies
ACTE - Associazione delle Comunità Tessili Europee	Associazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Associazione "Avviso pubblico" per la formazione civile contro le mafie	Associazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Associazione GAI - Giovani Artisti Italiani	Associazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Associazione Gruppo Nazionale di Studio Nidi - Infanzia	Associazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Associazione Il Pentolone	Associazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Associazione per il Gemellaggio Prato-Ebensee	Associazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Associazione Rete ITER	Associazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Associazione Riccardo Becheroni	Associazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Camerata strumentale città di Prato	Associazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Centro di Firenze per la Moda Italiana	Associazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci	Associazione	0	ente strumentale controllato art.11ter c. 1	
CGFS Centro Giovanile di Formazione Sportiva	Associazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Ent-Art Polimoda	Associazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Istituto Studi Storici Postali	Associazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Società pratese di Storia Patria	Associazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Comitato Città di Prato - Pro Emergenze ONLUS	Comitato	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	

nome	natura	quota di partecipazione	ente strumentale controllato o ente strumentale partecipato ex art. 11ter c. 1 e c. 2	società controllata ex art 11 quater o società partecipata ex art. 11 quinquies
Comitato Cittadino per le Attività Musicali	Comitato	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
CRIDA - Centro per la riabilitazione e le diverse abilità	Fondazione	0	ente strumentale controllato art.11ter c. 1	
PARSEC - Parco delle scienze e della cultura	Fondazione	0	ente strumentale controllato art.11ter c. 1	
Fondazione per le arti contemporanee della Toscana	Fondazione	0	ente strumentale controllato art.11ter c. 1	
Fondazione Teatro Metastasio di Prato	Fondazione	0	ente strumentale controllato art.11ter c. 1	
Fondazione ITS M.I.T.A. - Made in Italy Tuscany Academy	Fondazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Istituto Internazionale di storia economica F. Datini	Fondazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Museo del Tessuto di Prato	Fondazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Museo e centro di documentazione della deportazione e resistenza	Fondazione	0	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Alia Spa	S.p.A.	16,05		società partecipata ex art 11 quinquies
So.Ri. spa - Società Risorse	S.p.A.	88,18		società controllate ex art. 11quater
Edilizia Pubblica Pratese spa	S.p.A.	67,51		società controllate ex art. 11quater
GIDA spa - Gestione Impianti Depurazione Acque	S.p.A.	46,92		società partecipata ex art 11 quinquies
Interporto della Toscana Centrale spa	S.p.A.	41,454		società partecipata ex art 11 quinquies
Consiag spa	S.p.A.	36,6		società partecipata ex art 11 quinquies
Politeama Pratese spa	S.p.A.	35		società partecipata ex art 11 quinquies
Pratofarma spa - Farmacie Pratesi	S.p.A.	20		società controllate ex art. 11quater c. 2
Publiacqua spa	S.p.A.	0,06	PARTECIPAZIONE CESSATA il 14/06/2021	società partecipata ex art 11 quinquies
Acqua Toscana	S.p.A.	0,11	PARTECIPATA DAL 14/06/2021	società partecipata ex art 11 quinquies
Consiag Servizi Comuni srl	S.r.l.	5,99		società controllate ex art. 11quater
PIN scarl - Servizi Didattici e Scientifici per l'Università di Firenze	scarl	19,83		società partecipata ex art 11 quinquies

Elenco degli enti partecipati esclusi dal gruppo Pubblica Amministrazione.

nome	natura	quota di partecipazione	Enti esclusi dal gruppo Pubblica Amministrazione	
AICCRE - Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa	Associazione	0	ente esponentiale di enti territoriali (istruzioni MEF per BDAP)	

nome	natura	quota di partecipazione	Enti esclusi dal gruppo Pubblica Amministrazione	
ANCI - Associazione Nazionale Comuni d'Italia	Associazione	0	ente esponenziale di enti territoriali (istruzioni MEF per BDAP)	
Anci Toscana	Associazione	0	ente esponenziale di enti territoriali (istruzioni MEF per BDAP)	
ANUTEL - Associazione Nazionale Uffici Tributi Enti Locali	Associazione	0	ente esponenziale di enti territoriali (istruzioni MEF per BDAP)	
Autorità di Ambito Toscana Centro	ente di diritto pubblico ad appartenenza necessaria legge regionale 69 del 28 dicembre 2011		ente esponenziale di enti territoriali (istruzioni MEF per BDAP)	Consolida nel Bilancio dello Stato - Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n.196 e successive modificazioni.
Autorità Idrica Toscana	ente di diritto pubblico ad appartenenza necessaria legge regionale 69 del 28 dicembre 2011		ente esponenziale di enti territoriali (istruzioni MEF per BDAP)	Consolida nel Bilancio dello Stato - Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n.196 e successive modificazioni.
Bios Srl	partecipata indiretta (9,38%) tramite Gida Spa Spa (46,92% di 20)	0,09	non rientra fra le partecipate ex art. 11 quinquies c. 1 per partecipazione (diretta o indiretta) inferiore al 20% - 10% se quotata	
Casa Pia De' Ceppi	Fondazione	0	mancanza del rapporto associativo, mancanza del versamento al fondo di dotazione come soci fondatori o assimilati	
Consorzio di Bonifica 3 MedioValdarno (ex Ombrone Pistoiese)	Legge Regionale Toscana 27 Dicembre 2012, n. 79	0	ente esponenziale di enti territoriali (istruzioni MEF per BDAP) escluso da elenco 1	mancanza del rapporto associativo, mancanza del versamento al fondo di dotazione come soci fondatori o assimilati
Convitto Cicognini	Ente di diritto pubblico - istituzione scolastica	0	ente esponenziale di enti territoriali (istruzioni MEF per BDAP) escluso da elenco 1	mancanza del rapporto associativo, mancanza del versamento al fondo di dotazione come soci fondatori o assimilati
Estra Spa	partecipata indiretta (14,46%) tramite Consiag Spa (36,60% di 39,50)	0,14	non rientra fra le partecipate ex art. 11 quinquies c. 1 per partecipazione (diretta o indiretta) inferiore al 20% - 10% se quotata	
Firenze Fiera spa	S.p.A.	7,293	non rientra fra le partecipate ex art. 11 quinquies c. 1 per partecipazione (diretta o indiretta) inferiore al 20% - 10% se quotata	
Fondazione Cassa di Risparmio	Fondazione	0	mancanza del rapporto associativo - ente non partecipato (Art. 6 statuto, composizione del Consiglio di indirizzo)	

nome	natura	quota di partecipazione	Enti esclusi dal gruppo Pubblica Amministrazione	
Fondazione Toscana Spettacolo	Fondazione	0	mancanza del rapporto associativo, mancanza del versamento al fondo di dotazione come soci fondatori o assimilati	
Forum Italiano per la Sicurezza Urbana	Associazione	0	ente esponenziale di enti territoriali (istruzioni MEF per BDAP) escluso da elenco 1	
Società della salute	ente di diritto pubblico ex L.R.T. 8/2017 art. 7 c. 2	0	ente esponenziale di enti territoriali (istruzioni MEF per BDAP) escluso da elenco 1 Ente pubblico. Consolida nel Bilancio dello Stato - Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n.196 e successive modificazioni.	
Vaiano depur Srl	partecipata indiretta (18,77%) tramite Gida Spa Spa (46,92% di 40)	0,19	non rientra fra le partecipate ex art. 11 quinquies c. 1 per partecipazione (diretta o indiretta) inferiore al 20% - 10% se quotata	

Ad oggi, gli strumenti che caratterizzano il sistema di governance del Comune di Prato sono quelli previsti per le attività di vigilanza dall'articolo 147 quater del D.Lgs. 267/2000 e disciplinati dall'Amministrazione Comunale nel Regolamento dei Controlli interni, di cui alla DCC nr. 22 dell'11.4.2013, così come modificato con DCC nr. 77 del 17/12/2020. Nel regolamento sono stati individuati i diversi livelli di competenze comunali in merito ai processi decisionali che riguardano gli enti partecipati, sono state definite le procedure comuni e le azioni necessarie alla verifica degli effetti interni ed esterni degli affidamenti diretti, e sono stati concordati i comportamenti dei rappresentanti dell'amministrazione all'interno degli organi degli enti partecipati, con particolare riguardo agli obblighi di informativa. Nello specifico il Comune svolge il suo compito di indirizzo, coordinamento e di vigilanza tramite differenti tipologie di controllo:

CONTROLLO SOCIETARIO, che si realizza

- nella fase di formazione dello statuto e dei suoi aggiornamenti;
- nell'esercizio del diritto di voto all'interno degli organi sociali;
- nella definizione del modello di gestione e controllo, nell'ambito delle alternative consentite dal diritto;
- nella scrittura dei patti parasociali e dei patti di sindacato;
- nell'esercizio dei poteri di nomina degli amministratori;
- nella costante verifica del rispetto degli adempimenti a carico degli enti previsti dalla legge, dalle circolari e dagli altri atti amministrativi di emanazione comunale;
- nella definizione degli indirizzi programmatici e degli obiettivi gestionali definiti dal Documento Unico di Programmazione;

- nella verifica dello stato di attuazione degli obiettivi previsti nel Documento Unico di Programmazione in coerenza con i tempi del controllo strategico.

CONTROLLO ECONOMICO/FINANZIARIO, che ha lo scopo di rilevare la situazione economico finanziaria e patrimoniale della società e i rapporti finanziari intercorrenti con l'Ente attraverso l'analisi dei documenti contabili e relative relazioni sia in sede previsionale che a consuntivo.

CONTROLLO DI REGOLARITÀ SULLA GESTIONE che riguarda la verifica del rispetto delle disposizioni normative in materia di assunzioni di personale, appalti di beni e servizi, consulenze, incarichi professionali e si esplica attraverso la presa visione da parte dell'Amministrazione dei regolamenti adottati dalle società e tramite richieste specifiche di documentazioni e informazioni.

CONTROLLO DI EFFICIENZA ED EFFICACIA SUI SERVIZI AFFIDATI che si attua attraverso un'attività di monitoraggio dei contratti di servizio, della loro sostenibilità economica e del rispetto di standard di qualità.

Un ulteriore strumento di governance è rappresentato dal Bilancio Consolidato che a partire dal 2015 è obbligatorio per tutti i Comuni con un popolazione superiore ai 5.000 abitanti.

Attraverso la redazione di questo documento è infatti possibile rappresentare contabilmente le scelte strategiche dell'ente pubblico che oggi, a seguito del profondo processo di esternalizzazione dei servizi, non possono trovare riscontro solo nelle poste contabili iscritte nel bilancio del Comune ma devono necessariamente tener conto dei risultati consolidati della gestione relativa ad enti ed organismi partecipati, tale da rappresentare in modo veritiero ed esaustivo l'effettiva situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'ente locale inteso come gruppo pubblico locale.

Nel sistema di governance delle partecipate, assume un ruolo fondamentale il Consiglio Comunale, che attraverso l'approvazione del Dup definisce gli indirizzi strategici che gli enti partecipati devono osservare, nonché gli obiettivi gestionali. Inoltre, nell'ambito delle competenze definite dall'art. 42 del Tuel ha competenza in merito di modifiche statutarie, trasformazioni, conferimenti, fusioni, acquisizione di partecipazioni, nella definizione degli indirizzi in materia di organizzazione e concessione dei servizi pubblici, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamenti di attività e servizi mediante convenzioni, nella definizione degli indirizzi per le designazioni e/o nomine dei rappresentanti del Comune di Prato da parte del Sindaco.

I rappresentanti dell'amministrazione presso gli enti partecipati vigilano poi sull'attuazione degli indirizzi e sulla realizzazione degli obiettivi gestionali assegnati, e riferiscono in merito ad eventuali scostamenti, affinché l'amministrazione possa assumere le necessarie azioni correttive.

2.6 I servizi pubblici locali: modalità di gestione

I servizi pubblici locali sono servizi erogati direttamente al pubblico che hanno per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali. I servizi pubblici locali possono essere:

- a rilevanza economica ovvero caratterizzati da margini significativi di redditività, anche solo potenziale ancorché siano previste forme di finanziamento pubblico ;
- privi di rilevanza economica ovvero privi del carattere dell'imprenditorialità e dell'attitudine a produrre reddito.

La più condivisa definizione su cosa debba intendersi per rilevanza economica di un'attività è quella data dalla Comunicazione Europea 2011/9404 la quale afferma che si è in presenza di attività priva di rilevanza economica qualora soltanto la presenza di compensazione pubblica, calcolata in modo chiaro e trasparente, può convincere un operatore privato a fornire un servizio all'utenza.

In relazione ai SPL, le amministrazioni pubbliche devono qualificare i "contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e universale", cioè i contenuti di quei servizi definiti pubblici tali per legge o per volontà dell'organo politico, che devono essere accessibili in modo indiscriminato.

In riferimento alla modalità di gestione dei SPL prevale sempre il favore verso un regime di liberalizzazione, ovvero di gestione sul mercato in regime autorizzatorio.

Solo qualora a seguito di analisi di mercato la libera iniziativa economica privata non risulti idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità secondo criteri di proporzionalità, sussidiarietà ed efficienza, tale servizio potrà essere gestito in regime di esclusiva. Tutto ciò fermo restando quanto disposto dal TUSP – D.lgs. 175/2016, in particolare all'art. 4 che prescrive le finalità perseguibili mediante l'acquisizione e gestione delle partecipazioni pubbliche ed i relativi limiti.

L'affidamento in regime di esclusiva deve avvenire quindi secondo una delle seguenti modalità:

- in favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dei principi generali relativi ai contratti pubblici e, in particolare, dei principi di economicità, imparzialità, trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento e proporzionalità (gara).
- in favore di società miste pubblico private a condizione che tramite gara si individui il soggetto privato che rivesta la qualità di socio, con specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio, individuati nel bando di gara (società mista).
- infine, l'affidamento può avvenire a favore di una società a capitale interamente pubblico che abbia i requisiti richiesti dall'ordinamento europeo per la gestione cosiddetta «in house» recepiti dall'art. 5 del DLGS nr. 50 del 19.4.2016 (Nuovo codice degli appalti), ovvero, sinteticamente elencati, nei seguenti:
 - capitale interamente pubblico o socio privato interamente finanziatore;

- svolgimento dell'attività con i soci pubblici affidanti in misura non inferiore all'80% del volume di affari;
- esercizio da parte dei soci, nei confronti del soggetto stesso, di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

Nel Comune di Prato i principali servizi pubblici locali affidati all'esterno con diritto di esclusiva sono i seguenti:

Servizio	Soggetto gestore	Classificazione del servizio affidato	Modalità di affidamento	di
Gestione parcheggi pubblici	Consiag Servizi Comuni Srl	servizio pubblico a rilevanza economica	affidamento in-house	Scadenza prevista nel contratto 19/01/2034 – revisione biennale
Gestione ciclo dei rifiuti	Alia spa	servizio pubblico a rilevanza economica	affidamento tramite gara	Contratto firmato il 31.08.2017, la scadenza prevista è 20 anni dalla stipula dello stesso.
Manutenzione del verde	Consiag Servizi Comuni Srl	Servizio pubblico ex qualificazione della recente deliberazione 6/2015 del Comitato per lo Sviluppo del Verde Pubblico (Ministero dell'Ambiente)	affidamento in-house	Scadenza prevista nel contratto 19/01/2034 – revisione biennale
Gestione piscine comunali	CGFS ASD	servizio pubblico a rilevanza economica	affidamento tramite gara	Rinnovata fino al 31/12/2022
Gestione rete gas	Toscana Energie spa	servizio pubblico a rilevanza economica	affidamento tramite gara	Affidamento perfezionato nel 2015. Durata: 12 anni dalla consegna delle reti
Gestione farmacie comunali	Pratofarma spa	servizio pubblico a rilevanza economica	affidamento tramite gara per socio privato operativo	scadenza del contratto 31/12/2090
Gestione rete e distribuzione acqua potabile	Publiacqua spa	servizio pubblico	affidamento effettuato da Autorità Idrica Toscana_ gara per socio privato operativo	scadenza 31/12/2021 – proroga al 31/12/2024
Gestione della pubblica illuminazione	Citelum SA sede di Milano	servizio pubblico a rilevanza economica	Affidamento tramite gara	Durata 15 anni dalla data di consegna degli impianti

2.7 Coerenza e compatibilità con le disposizioni del pareggio di bilancio

La legge di Bilancio 2019 (n. 145/2018), ed in particolare ai commi da 819 a 826, hanno sancito il definitivo superamento del pareggio di bilancio e del saldo di competenza in vigore dal 2016. Più in generale, vengono definite regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali nell'ultimo ventennio; dal 2019, infatti, già in fase previsionale, il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.

lgs.118/12011) e dal Tuel, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti , infatti, si considerano in equilibrio in presenza di un “risultato di competenza non negativo” desunto “dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto”.

3. INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

3.1 Le Linee programmatiche di mandato

“Prato è una città vibrante, contraddittoria, innovativa, conflittuale: una città che, dall’inizio del XX secolo e in particolare dal secondo dopoguerra, rappresenta un formidabile laboratorio urbano, sociale, culturale ed economico, nel quale si sono spesso sperimentati nuovi modelli.

*Oggi, rispetto alle metropoli internazionali è una città piccola, ma al suo interno ha tutta la loro complessità. In realtà **fa parte di quelle città medie nelle quali a livello globale si stanno sperimentando nuovi modelli sociali di convivenza, nuove forme di produzione, modalità innovative di formazione delle giovani generazioni:** città medie che sono dotate di quella flessibilità, capacità di assorbire i cambiamenti e disponibilità all’innovazione necessari per verificare gli effetti di queste trasformazioni in tempi brevi e indicare nuovi possibili scenari verso i quali incamminarsi nel difficile percorso di superamento della crisi economica internazionale.*

Prato è una realtà in continuo divenire.

*Prato punta a caratterizzarsi sempre di più **come luogo della contemporaneità**, un luogo in cui i suoi importanti segni del passato e quelli dell’oggi trovino nuove forme di dialogo. Prato allora intesa come città della moda, delle arti visive e performative, città della convivenza e multiculturale, città di nuovi comparti economici, città di sperimentazione dell’economia circolare e di pratiche urbane di re cycling, città di innovazione nella formazione dei giovani, città sostenibile, città giovane, città della partecipazione e dell’apertura nelle pratiche civiche legate ai beni comuni, città dell’innovazione e dell’inclusione sociale, città della solidarietà. (Introduzione al concorso per il Parco centrale)”.*

L’impegno di questi anni è stato focalizzato nel supportare la città in tutti i suoi comparti sociali, culturali ed economici, creando le condizioni di sviluppo anche interpretando gli investimenti pubblici come una vera leva anticiclica in una fase di crisi economica.

In questo senso va letto l’impegno nel concepire l’istruzione e lo sport come veri strumenti di inclusione sociale e nella formazione dei futuri cittadini promuovendo valori condivisi di democrazia, pace e incontro; in questo senso va letto l’impegno straordinario a sostenere le fasce più deboli della popolazione, affrontando allo stesso tempo, con serietà e concretezza il grande tema dell’ampliamento della platea di popolazione a rischio, la cosiddetta fascia grigia, con strumenti nuovi di sostegno e investimenti; in questo senso va letto l’impegno a semplificare e sostenere progetti di animazione del commercio e l’integrazione con una nuova stagione di eventi culturali, enogastronomici, festival, che hanno avuto lo scopo di rilanciare l’immagine di Prato e la sua vocazione turistica; in questo senso va

letto l'impegno svolto in sinergia con il tessuto cittadino imprenditoriale, professionale, associativo e della ricerca nel promuovere e partecipare a gruppi di lavoro nazionali ed europei per portare ai tavoli sovra locali le istanze della città e del distretto tessile; in questo senso va letta la strategia sulle istituzioni culturali e le importanti mostre ed eventi svolti in questi anni che hanno portato a rafforzare il ruolo del Centro Pecci in ambito nazionale e l'insediamento di nuove funzioni come Manifatture Digitali Cinema, che rappresentano e concretizzano nuove filiere culturali ed economiche per la città.

La visione portata avanti in questi anni si è concretizzata in un insieme di politiche integrate che hanno avuto come obiettivo quello di inserire la programmazione della città all'interno delle strategie internazionali ed europee, in modo da mettere Prato nelle condizioni di competere con le altre aree urbane più innovative.

La programmazione della città si è così preparata a condividere gli obiettivi di due strumenti:

- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 da 193 Paesi membri dell'ONU, che contiene i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, il documento di riferimento per lo sviluppo del pianeta a livello internazionale;
- l'Agenda Urbana per l'Unione Europea, che riconosce in modo definitivo il ruolo centrale delle aree urbane nello sviluppo sociale, culturale ed economico del futuro del continente, il documento che definisce le strategie europee del prossimo settennato.

Abbiamo candidato ed ottenuto che la città di Prato fosse la coordinatrice a livello nazionale della partecipazione dell'Italia al gruppo di lavoro sull'economia circolare, ritenendo che l'inserimento della città ed il suo distretto direttamente nei tavoli decisionali europei fosse un contributo significativo allo sviluppo economico di Prato.

Il nostro impegno è di continuare in questa azione incessante e instancabile di narrazione della città e promozione delle sue eccellenze sociali, culturali ed economiche, continuando a fronteggiare e portare avanti con consapevolezza, serietà e concretezza questa visione per il futuro di Prato.

La consiliatura uscente è coincisa con un'importante azione di pianificazione su molteplici livelli: praticamente tutti gli strumenti di pianificazione dell'Amministrazione comunale che sviluppano la visione della città e la proiettano in una dimensione temporale di medio periodo sono stati sviluppati e approvati negli ultimi 5 anni (Paes, PUMS, Piano Operativo, Piano Smart City).

Questa pianificazione, in particolare quella delle politiche urbane, è avvenuta in modo coerente rispetto all'Agenda Urbana di Prato, documento approvato dal Consiglio Comunale a Novembre 2015, nella forma di Linee di Indirizzo Strategiche, che definisce la visione di medio periodo proposta e sviluppata per la città.

Il Piano Operativo Comunale è lo strumento di pianificazione che concretizza in un progetto unitario la visione contenuta nell'Agenda Urbana e si muove su tre temi prioritari:

- il riuso dell'esistente come strategia principale di azione nelle trasformazioni urbane;
- la città pubblica come rete di servizi diffusa e vicina ai cittadini;

- la natura come sistema urbano complessivo finalizzato a dare alla città gli strumenti di resilienza per affrontare e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici e come strumento per creare un ambiente di vita sano e attivo nei confronti della salute pubblica.

La prossima azione amministrativa sarà incentrata sulla verifica della concretizzazione delle azioni e dalla visione previste e in un passaggio da un'azione di pianificazione urbana ad una di gestione urbana: lo strumento principe di questa azione sarà individuato nel Piano Smart City, il piano della città intelligente.

La progressiva e incisiva diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione assieme al loro continuo e durevole processo di innovazione, stanno alimentando una trasformazione ecosistemica epocale e continuamente evolutiva. L'impatto è notevole e crescente su tutte le sfere della vita umana (privata, pubblica e professionale), mirando ad un suo significativo e diffuso miglioramento e sviluppo. Questo sviluppo è da perseguire collegandolo ad una visione della Smart City come nuovo cantiere urbano pervasivo, permanente e continuamente evolvente, che deve risultare sempre più aperto e partecipato. In questo quadro è infatti importante la crescita contestuale della partecipazione costruttiva sia dei vari stakeholders che dei cittadini. Un conforme sviluppo della Smart City è quindi da considerare una indubbia necessità, configurandosi anche quale importante opportunità da cogliere e coniugare come fattore strategico per lo sviluppo sociale ed economico della città e del connesso territorio. A tale scopo un apposito piano di sviluppo è quindi da adottarsi, includente azioni a breve, medio e lungo termine, promuovendo contestualmente la corrispondente e costruttiva crescita della necessaria partecipazione e cooperazione locale. È essenziale che il piano divenga motore dell'apporto cooperativo di stakeholders locali, ma anche extraterritoriali, con i quali rapportarsi e condividere una visione più ampia, mirante anche a favorire la proiezione della città di Prato con un proprio assetto qualificato, che risulti competitivo e riconosciuto anche nel contesto nazionale e internazionale. (Piano Prato Smart city - Parte II - Linee guida e piano triennale per lo sviluppo della smart city a Prato)

Accanto a questo si porteranno avanti le strategie sugli asset urbani della città:

- il Centro Storico come luogo di identificazione culturale condivisa della città, polo dei servizi e del commercio in relazione ai cittadini e come luogo di testimonianze architettoniche e spaziali monumentali, luogo delle istituzioni museali, luogo di dialogo tra arte antica e contemporanea, luogo degli eventi e dei festival in relazione alla vocazione turistica di Prato;
- l'asse di Viale Leonardo da Vinci, inteso come asse metropolitano a servizio dell'innovazione della manifattura e dei servizi della Toscana, a partire dal ruolo che in questa visione riveste l'area dell'ex Banci per la quale ci impegniamo a dare una concretizzazione alle previsioni indicate nel Piano Operativo;
- il macrolotto zero, inteso come distretto creativo di area vasta, con l'obiettivo di sviluppare una transizione funzionale degli edifici esistenti verso nuove funzioni a servizi e direzionale, in modo da portare una nuova componente sociale, quella del mondo della creatività, nella logica di arrivare a delineare nuovi scenari di integrazione tra le componenti che oggi vivono il quartiere;

- i Paesi intesi come veri e propri centri storici in cui continuare con l'azione di riqualificazione dello spazio pubblico intrapreso con il Progetto 100 Piazze, che ha visto il coinvolgimento dei cittadini fin dall'inizio con modelli di co-progettazione e delineare una strategia che punti a identificare e valorizzare le specificità sociali, culturali ed economiche di ognuno.

Per raggiungere questo obiettivo pensiamo di promuovere l'attivazione di nuovi modelli di governance coordinati dal Comune, che coinvolgano le componenti della città, esperti e opinion makers locali e nazionali che sviluppino specifiche azioni di marketing territoriale, coprogettazione e condivisione delle strategie, con l'obiettivo di generare gli investimenti locali e in funzione dell'attrazione di investimenti dall'esterno. L'obiettivo è quello di creare occasioni di sviluppo locale sostenibile e, quindi nuovi posti di lavoro, semplicemente coordinando e generando sinergie tra le migliori realtà e competenze già attive nella città.

In relazione alle differenti strategie e a supporto degli investimenti saranno, così attivate competenze che lavoreranno nei diversi ambiti: beni comuni, funzioni temporanee, realtà economiche della città e sovralocali, fino ad arrivare all'attivazione di canali di interlocuzione con i fondi di investimento istituzionali, a partire da Cassa Depositi e Prestiti, già attiva in una molteplicità di investimenti nella città di Prato.

Accanto a questo si continuerà nell'azione di sostegno alle fasce deboli della città e quelle a rischio con politiche integrate, promuovendo l'innovazione sociale e i nuovi modelli di impact investing, anche promuovendo tavoli di concertazione con le realtà associative e del terzo settore, in modo da far convergere tutta la città, nella sua componente pubblica e privata, verso l'obiettivo comune di dare risposte concrete a tutti, senza lasciare nessuno indietro.

Istruzione e sport continueranno ad essere un focus specifico e saranno sempre più concepite come strumenti di inclusione sociale e funzionale alla promozione degli stili di vita sani: si continuerà con gli investimenti per rendere le strutture sempre più sicure, attrattive, aggiornate da un punto di vista architettonico e della sostenibilità ambientale e dotate di tutte le infrastrutture digitali necessarie a creare le condizioni per continuare a fornire servizi di alto livello.

Si continuerà nell'azione di coordinamento e stimolo alla collaborazione tra tutte le componenti cittadine pubbliche e private sui temi dell'economia circolare e dell'innovazione del distretto e sui temi dell'impresa 4.0: il lavoro svolto in questi anni ha generato un contesto di collaborazione concreta e di stimolo alla crescita economica e culturale della città e del suo distretto.

I temi ambientali saranno il centro dell'azione del prossimo mandato e vogliamo lavorare per promuovere ancora più integrazione tra le differenti politiche e servizi del Comune, nella logica di sviluppare una città sempre più sana, in cui ci si possa muovere in modo sostenibile, in grado di rispondere ai cambiamenti climatici e che sia a servizio della salute dei cittadini. Una città sempre più attenta ai temi ambientali, responsabilmente impegnata a dare risposte sempre più concrete alle richieste delle generazioni presenti e future per garantire il futuro del nostro pianeta.

3.2 Dalle linee programmatiche alle strategie per 2022-2024

Il Consiglio Comunale ha approvato le linee programmatiche di mandato nella seduta del 27/06/2019. L'impegno della nuova Amministrazione, in continuità con il precedente mandato, è quello di rendere Prato una CITTÀ EUROPEA, APERTA, CONTEMPORANEA dando attuazione alla vision ed alle azioni previste negli strumenti di pianificazione approvati durante la legislatura precedente.

Proprio per questo si ritiene indispensabile riportare, seppure in forma sintetica, i contenuti dei principali documenti di programmazione del Comune di Prato (Piano della Mobilità sostenibile, Piano d'azione per l'energia sostenibile, Piano Operativo, Piano strutturale, Piano Smart city) che rappresentano il quadro di riferimento all'interno del quale portare avanti l'azione amministrativa dei prossimi anni.

Accanto a questi documenti, il Comune di Prato ha approvato a luglio 2021, un documento di pianificazione chiamato "Next Generation Prato": documento di indirizzo per il Recovery Fund, che ha lo scopo di sistematizzare gli interventi che l'ente intende attuare per realizzare le missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

3.3 I Piani programmatici del Comune di Prato

3.3.1 Il Piano urbano della Mobilità Sostenibile

Il Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS) è uno strumento di pianificazione strategica del settore trasporti e mobilità. Riguarda il periodo 2015-2025 ed è elaborato tenendo conto delle strategie europee in ambito di mobilità e della normativa nazionale.

Il primo elemento caratterizzante il PUMS è la sostenibilità, lo scopo è quello di far evolvere la mobilità di Prato verso una sostenibilità in termini ambientali, sociali ed economici.

Qui di seguito si riportano i principali obiettivi del PUMS

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
MOBILITÀ SOSTENIBILE Soddisfare le diverse esigenze di mobilità dei residenti, delle imprese e degli utenti della città	Ridurre la dipendenza negli spostamenti quotidiani dal modo auto (e moto), a favore di modi di trasporto a minore impatto (piedi, bici, TPL) con particolare attenzione agli spostamenti interni alla città
	Garantire accessibilità alla città mediante l'ottimizzazione dell'offerta e l'integrazione dei diversi sistemi di trasporto pubblico e/o privato
	Recuperare e rendere compatibile l'uso delle strade e delle piazze considerando le esigenze dei diversi utenti della strada (pedoni, ciclisti e utenti del TPL), in particolare negli ambiti ad elevata densità di residenza o di servizi attrattivi (scuole)

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
	Incentivare i comportamenti corretti di mobilità e fruizione della strada, attraverso un maggiore e più efficace controllo e rispetto delle regole di circolazione e sosta dei veicoli (leggeri e pesanti), nonché dei ciclisti e dei pedoni
EQUITÀ, SICUREZZA E INCLUSIONE SOCIALE Garantire adeguate condizioni di salute, sicurezza, accessibilità e informazione per tutti	Ridurre l'incidentalità stradale , con particolare attenzione ai pericoli cui sono esposti gli utenti più vulnerabili (pedoni/ciclisti/motociclisti), con l'obiettivo di azzerare gli incidenti mortali (cfr. <i>Visione Rischio Zero</i>)
	Ridurre le barriere di accesso ai servizi di mobilità e alla fruizione dello spazio pubblico
	Aumentare la consapevolezza e la libertà di scelta verso le modalità di trasporto più sostenibili , diffondendo e migliorando l'informazione resa ai residenti, agli operatori economici ed ai <i>city user</i> rispetto all'offerta dei servizi di mobilità
QUALITÀ AMBIENTALE Promuovere e migliorare la sostenibilità ambientale	Ridurre le emissioni atmosferiche inquinanti 'di area vasta' attribuibili al settore dei trasporti (PM10, PM2.5, NOX e precursori Ozono), nonché di inquinanti locali legati al 'traffico di prossimità' (<i>Black carbon</i>)
	Ridurre i consumi energetici ed in particolare quelli di combustibili fossili (gasolio/benzina/GPL/ecc.) impiegati dal settore dei trasporti
	Ridurre le emissioni di gas climalteranti (CO2) derivanti dal settore dei trasporti
	Ridurre l'esposizione della popolazione al rumore (inquinamento acustico) dando priorità alla protezione delle aree più sensibili in prossimità delle scuole, dei presidi sanitari e degli ambiti residenziali
	Migliorare la qualità del paesaggio urbano, contenere il consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione
INNOVAZIONE ED EFFICIENZA ECONOMICA Valorizzare le opportunità di innovazione, perseguire la sostenibilità e le priorità di spesa in ottica di equilibrio con il quadro di risorse finanziarie limitate	Garantire l'equilibrio economico del sistema di mobilità e rendere efficace ed efficiente la spesa pubblica destinata alle infrastrutture e ai servizi alla mobilità
	Rendere espliciti ed internalizzare nelle politiche pubbliche i costi ambientali, sociali e sanitari generati dai diversi modi di trasporto
	Promuovere l' efficienza economica del traffico commerciale (distribuzione urbana delle merci)
	Ottimizzare l'utilizzo delle risorse di mobilità , valorizzando forme di condivisione dell'uso dell'auto/bici, di promozione dell'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del settore trasporti

3.3.2 Il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il clima (PAESC)

Il Comune di Prato ha aderito al Patto dei Sindaci nell'aprile del 2014, condividendo con la Commissione Europea l'impegno di raggiungere la riduzione di almeno il 20% delle emissioni di CO2 al 2020. Dopo l'adesione al Patto è stato fatto un percorso che ha portato all'approvazione del Piano di azione per l'energia sostenibile (PAES) nel 2015 e al monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi del Piano.

In vista della conclusione del Paes al 2020, con Delibera di Consiglio n. 79 del 24/10/2019, il Comune di Prato ha aderito al Patto dei Sindaci per il clima e l'energia (PAESC), che definisce un rinnovato impegno sui seguenti aspetti:

- accelerare la decarbonizzazione dei nostri territori, contribuendo così a mantenere il riscaldamento globale medio al di sotto di 2°C;
- rafforzare le nostre capacità di adattarsi agli impatti degli inevitabili cambiamenti climatici, rendendo i nostri territori più resilienti;
- aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili sui nostri territori, garantendo così l'accesso universale a servizi energetici sicuri, sostenibili e accessibili a tutti.

Gli impegni fissati dal Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia prevedono:

- un obiettivo di riduzione delle emissioni di CO2 di almeno il 40% entro il 2030;
- l'integrazione delle politiche di adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici.

Entro due anni dall'adesione al nuovo Patto dei Sindaci, il Comune dovrà presentare il Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima (PAESC), che delineerà le principali azioni che l'amministrazione vorrà intraprendere per la mitigazione (riduzione delle emissioni di CO2 e possibilmente degli altri gas serra) e l'adattamento (contrastare gli effetti e le vulnerabilità del cambiamento climatico).

Il percorso che dovranno seguire le amministrazioni firmatarie il Patto dei Sindaci è il seguente:

Passi	Mitigazione	Adattamento
Avvio e revisione dell'inventario di base delle emissioni (IBE)	Preparare un inventario di base delle emissioni	Preparare una valutazione dei rischi e delle vulnerabilità indotti dal cambiamento climatico
Definizione e pianificazione degli obiettivi strategici	Presentare un Piano d'azione dell'energia sostenibile e il clima	
Attuazione, monitoraggio e rendicontazione	Relazione di avanzamento ogni due anni, dopo l'approvazione del Piano	

3.3.3 Il Piano Operativo

Il Piano Operativo è stato pubblicato sul BURT n. 42 del 16 ottobre 2019, ed ha acquistato la sua definitiva efficacia il 15 novembre 2019 al termine di un percorso iniziato nel 2016 con la variante al Piano strutturale e l'inizio del procedimento per la formazione del piano operativo.

Il quadro strategico del Piano Operativo, in coerenza con gli obiettivi generali del Piano strutturale, ha inteso produrre una visione urbanistica complessiva del futuro della città di Prato, rispetto alla quale le politiche di governo del territorio siano costantemente correlate a quelle più allargate dello sviluppo del territorio: sviluppo culturale, sociale ed economico. Una visione di medio-lungo periodo basata su un'idea di sviluppo sostenibile, individuando i temi strategici su cui concentrare la programmazione e verso i quali far convergere le azioni sia del comparto pubblico che di quello privato.

Il piano individua le strategie da portare avanti per realizzare le politiche di governo del territorio.

- **Prato come città della "Manifattura del XXI secolo"**

Il tessuto economico della città di Prato mostra che nel corso degli ultimi decenni, accanto al distretto tessile- moda, si sono sviluppate ulteriori filiere che rappresentano altrettanti settori strategici per il

territorio, in particolare il comparto ICT e quello agroalimentare- alimentare. Si tratta di comparti economici dotati di grande dinamismo e tendenza all'innovazione che rappresentano settori in crescita e sui quali, anche a livello nazionale, si stanno avviando politiche di coordinamento e di investimento di risorse pubbliche, in una logica di programmazione e promozione del Sistema Italia. Il comparto tessile-moda, che si inserisce all'interno del contesto del fashion style e design italiano, e quello agroalimentare-alimentare, infatti, afferiscono al contesto più generale del made in Italy, mentre il comparto ICT, è oggetto di una serie di innovazioni normative ed importanti investimenti a livello nazionale, che hanno lo scopo di riportare in pochi anni l'Italia ai livelli internazionali; nell'ambito dell'Agenda Digitale Nazionale, va ricordato che Prato è una delle 5 città in Italia nelle quali è in corso la sperimentazione sulla tecnologia 5G (MISE – Regione Toscana – Comune di Prato), che apre a nuovi scenari urbani di sviluppo.

La città di Prato per questi comparti economici rappresenta un territorio di rilevanza strategica a livello regionale e di area vasta ed è in questo contesto allargato che si dovranno collocare le relative scelte di governo del territorio. Si pensi ad esempio alle sinergie esistenti ed attivabili nell'ambito del polo moda Firenze-Prato, o alle relazioni tra il comparto ICT presente a Prato con le reti regionali dedicate all'innovazione, o alle reti di aziende improntate al bio e le esperienze di filiera corta presenti nel Parco Agricolo della Piana - che nel territorio pratese trova la sua porzione più importante di produzione agricola - o, infine, alle potenzialità che il contesto di Prato offre, da molteplici punti di vista, nell'ambito della produzione alimentare che, anche grazie ad EXPO 2015, rappresenta uno dei comparti economici con più prospettive di crescita a livello nazionale nel futuro.

In generale, gli indirizzi dell'amministrazione per la localizzazione delle attività produttive, vanno verso una limitazione del consumo del suolo per l'insediamento di nuove funzioni attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente, in particolare produttivo/ artigianale, situato in aree strategiche. Verranno individuate aree strategiche da destinare a vocazioni specifiche anche con possibilità di ampliamenti legati a piani industriali

- **Il riuso: Prato come città paradigma delle pratiche urbane e territoriali di re-cycling**

Tra i temi centrali del Piano Operativo vi è la definizione delle strategie relative alle pratiche di riuso e trasformazione del patrimonio edilizio esistente, in particolare quello industriale, nell'ambito delle aree urbane. Questa strategia è particolarmente importante e si inserisce in un contesto di sviluppo più ampio che vede Prato, città paradigma sulle pratiche di riuso e uno dei luoghi modello, a livello europeo, sui temi dell'economia circolare.

Il Piano Operativo, nella logica di delineare uno scenario di sviluppo sostenibile della città determina le modalità di intervento relative al riuso degli edifici, come risposta concreta nel breve periodo alle richieste di molteplici settori, alla rigenerazione urbana ed alla perequazione.

- **Un nuovo Piano Casa e l'interazione tra politiche urbane e politiche di welfare**

Il tema della casa trova in questo periodo storico a Prato, come del resto a livello nazionale, un momento di grave crisi concretizzato in una vera e propria emergenza abitativa, che in termini generali

può essere declinato in due grandi temi: da una parte la carenza strutturale del territorio pratese di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) e dall'altra l'incapacità da parte di una domanda sempre più crescente –corrispondente ad una fascia della popolazione con reddito medio-basso, la cosiddetta “fascia grigia” – di trovare un'offerta abitativa adeguata, ovvero case in affitto a basso costo, il Social Housing.

Da questo punto di vista, anche in considerazione delle peculiarità del tessuto sociale presente e delle sue dinamiche future, la città di Prato può configurarsi come un territorio nel quale sperimentare nuove modalità di risposta al tema della casa, un luogo nel quale sviluppare un approccio che tenga insieme le questioni residenziali e quelle sociali in una visione unitaria che porti la questione abitativa all'interno del tema più generale delle politiche di welfare e che dovrà convergere in un nuovo Piano Casa. Oggi, infatti, stanno emergendo nuovi modelli di relazione sociale, rispetto ai quali mutano e si generano nuove esigenze, in particolare in relazione alla “città dei giovani” e la “città degli anziani”, che producono nuove forme dell'abitare, come ad esempio il cohousing, i condomini solidali o i condomini per anziani autosufficienti.

- **I “Grandi Progetti” e le Aree Strategiche**

Il Piano Operativo ha sviluppato politiche urbane specifiche per una serie di settori della città, le Aree Strategiche, alle quali sono state assegnate ruoli specifici nella definizione dell'immagine futura di Prato: concepite come i settori urbani in grado di rappresentare i cambiamenti e gli indirizzi di trasformazione della città, divenendo i luoghi paradigmatici della città: Prato città della cultura contemporanea in Toscana, città della moda e dell'arte, città dell'integrazione, città della sostenibilità e del re-cycle, città dell'innovazione, città giovane.

Le aree strategiche individuate dal Piano Operativo sono: la Declassata, il Centro Storico e le Mura Urbane, l'Area ex Ospedale Misericordia e Dolce ed i settori urbani circostanti, definita Porta Sud, il Macrolotto Zero, la Stazione del Serraglio ed il settore urbano oltre il Fabbricone ovvero Porta Nord, Parco fluviale del Bisenzio, le Cascine di Tavola.

- **Lo Spazio Pubblico**

Lo spazio pubblico è un tema specifico, trasversale alle differenti tipologie di aree urbane e dotato di una propria dimensione disciplinare e programmatica che si interfaccia con tutti gli altri argomenti del Piano.

Il tema dello Spazio Pubblico è concepito e sviluppato come interfaccia della città nei confronti dei cittadini, con la finalità di definire criteri di intervento qualitativi volti alla definizione di una Città Pubblica caratterizzata da alti standards architettonici in termini di progettazione, spazi e materiali, nella logica di delineare una città nella quale, sinteticamente, sia piacevole l'abitare in senso allargato.

Il progetto dello Spazio Pubblico, è stato condotto nella logica di promuovere un'idea di Città Pubblica aperta all'uso dei cittadini: un network di luoghi di aggregazione pavimentati o verdi, progettati nella filosofia dell'accessibilità totale, connessi gli uni con gli altri ed in grado di formare un continuum spaziale che attraversi la città densa e che si irradia nel territorio più aperto. Tali spazi hanno un ruolo

centrale nelle Frazioni: sono stati definiti gli spazi in grado di rappresentarle, generando gerarchie spaziali e funzionali.

▪ **Il Territorio rurale e il sistema agroambientale**

Il territorio agricolo e le aree naturalistiche costituiscono l'altro grande ambito affrontato nel Piano Operativo, in coerenza con quanto già indicato dal Piano Strutturale, e sono un fondamentale presidio per affrontare le pressanti sfide poste dalla transizione economica e dai cambiamenti climatici.

Le politiche di gestione del territorio relative a questo ambito, sono improntate sulla tutela e il recupero ambientale e paesaggistico, l'innovazione nelle modalità di gestione, l'introduzione di funzioni turistico-didattiche, lo sviluppo di colture sostenibili e la realizzazione di filiere produttive corte.

▪ **Strategie per la forestazione urbana**

Incrementare le superfici boscate nella città, insistendo soprattutto nelle aree a maggior tasso di urbanizzazione, così da restituire alla città spazi e corridoi di vita in grado di incrementare la biodiversità e la qualità della vita. La forestazione ha notevoli benefici, come la riduzione dell'effetto "Isola di calore", la rimozione degli inquinanti atmosferici e dell'inquinamento acustico, la mitigazione del cambiamento climatico, la riduzione del consumo energetico attraverso l'ombreggiamento e la creazione di un microclima, riduzione del ruscellamento e dei rischi di allagamento, aumento della biodiversità e delle superfici permeabili della città, miglioramento della salute mentale e fisica dei cittadini. Si prevedono sei strategie per Prato: Parco fluviale e delle gore; verde di mitigazione delle infrastrutture; verde capillare; golfi agricoli periurbani e grandi parchi; demineralizzazione urbana; parco agricolo di cintura.

3.3.4 Piano strutturale

Con delibera di Consiglio n. 80 del 29/12/2020 è stata approvata l' "Agenda Urbana di Prato 2050: indirizzi programmatici e strategie per il nuovo Piano strutturale". Il documento costituisce un atto di indirizzo strategico per il Nuovo Piano strutturale. Con D.C.C n.33 del 08/07/2021 è stato avviato il procedimento di formazione del Piano Strutturale.

3.3.5 Il Piano Smart City

Prato è città smart, ma deve e vuole esserlo sempre di più. La città ha una grande tradizione nell'innovazione, non soltanto nella sua produzione manifatturiera, ma anche per la capacità di sperimentare nel governo locale e nei servizi ai cittadini le possibilità offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Tanti sono i progetti che vari attori pubblici e privati stanno elaborando e già in parte realizzando e che possono essere inquadrati nell'ambito della "città intelligente".

Per raccogliere e strutturare le tendenze già in atto sul territorio in una proposta più generale e integrata, l'Amministrazione ha avviato la stesura di un piano organico di sviluppo denominato "Prato Smart City", basato su due capisaldi:

- Indagine sullo stato di sviluppo della Smart City a Prato: effettuata da PIN s.c.r.l. – Polo Universitario Città di Prato, in collaborazione con Confservizi CISPEL Toscana, relativamente ai progetti avviati o recentemente conclusi da parte dell'Amministrazione Comunale e delle Aziende partecipate.
- Linee guida per lo sviluppo organico della Smart City a Prato: elaborate per definire le azioni necessarie a dar luogo allo sviluppo organico di un nuovo piano della Smart City a Prato.

Tali linee tengono conto dei risultati dell'indagine effettuata, mirando anche a definire e valorizzare un assetto organizzativo di riferimento per la gestione dello sviluppo del piano. La definizione e lo sviluppo del Piano Smart City non può prescindere dalla informazione e partecipazione costruttiva dei cittadini e dei diversi stakeholder, che a vario titolo sono chiamati anche a dare il loro contributo per lo sviluppo efficace delle azioni previste, attraverso un processo di coinvolgimento continuo che rappresenta uno degli assi portanti del piano Prato Smart City.

"Un conforme sviluppo della Smart City è quindi da considerare un'indubbia necessità, configurandosi anche quale importante opportunità da cogliere e coniugare come fattore strategico per lo sviluppo sociale ed economico della Città e del connesso territorio. A tale scopo un apposito piano di sviluppo è quindi da adottarsi, includente azioni a breve, medio e lungo termine, promuovendo contestualmente la corrispondente e costruttiva crescita della necessaria partecipazione e cooperazione locale. È essenziale che il piano divenga motore dell'apporto cooperativo di stakeholders locali, ma anche extraterritoriali, con i quali rapportarsi e condividere una visione più ampia, mirante anche a favorire la proiezione della città di Prato con un proprio assetto qualificato, che risulti competitivo e riconosciuto anche nel contesto nazionale e internazionale." (Linee Guida SMART city)

In attuazione del Piano, l'Amministrazione ha infatti deciso di attivare alcuni smart living lab. Il Living Lab è un modello per la progettazione e lo sviluppo di prodotti/servizi innovativi adottato dall'Unione Europea e inserito nella strategia "Europa 2020" come strumento per coniugare ricerca, sviluppo e mercato sin dalle prime fasi del processo. In questa prospettiva il Living Lab costituisce un modello nel quale la cooperazione tra diversi attori (pubblica amministrazione, stakeholder e soprattutto utenti finali) è fondamentale per produrre innovazione e generare prodotti adatti al contesto locale. Il metodo poggia infatti su due elementi concettuali: open innovation, un paradigma che afferma che l'innovazione è diffusa e che le organizzazioni devono aprirsi all'esterno per potersene avvalere; user-centered design, per il quale prodotti e servizi devono essere progettati a partire dai bisogni degli utenti, e testati sulle loro esperienze di utilizzo.

Il Living Lab è anche un processo di coinvolgimento continuo ed incrementale dei soggetti interessati allo sviluppo di un determinato prodotto o servizio, in base ai ruoli che questi assumono nel percorso di progettazione.

Il Piano è stato approvato nel 2017 ed ha valenza triennale. Nel 2018 è stato effettuato un aggiornamento del Piano, è stata effettuata un'indagine sui servizi online con conseguente valutazione e sono stati attivati alcuni Smart Living Lab come previsto dalle linee guida. In particolare:

- Biblioteca delle idee - SLL e Piano Innovazione urbana;
- Governance Collaborativa Utilities – PA Workshop “Verso la Situation Room di Prato”;
- Innovazione dei servizi culturali - ecosistema cittadino della cultura.

il Piano di Smart City prevede linee di azione trasversali (di tipo infrastrutturale) e linee di azione verticali (che riguardano specifici settori tematici).

Oltre agli Smart Living Lab, le linee di azione trasversali riguardano i seguenti ambiti:

- sviluppo di infrastrutture tecnologiche: sviluppo sul territorio di reti di telecomunicazioni di nuova generazione, in fibra ottica e wireless; utilizzo di piattaforme IT avanzate, condivisibili e flessibili, di tipo “cloud”; promozione e valorizzazione dell’uso di open-data; sviluppo piattaforme periferiche avanzate per l’integrazione la gestione ottimale di ambienti strumentali distribuiti; sviluppo di piattaforme ICT urbane integrate che possano fornire sviluppo in diversi settori: servizi della Pubblica Amministrazione, servizi delle aziende partecipate;
- sviluppo smart living education: si tratta dello sviluppo di una nuova base culturale e professionale. La smart city comporterà cambiamenti sull’ambiente, sullo stile di vita e sulla cultura delle persone, facendo emergere sia nuove esigenze educative, che formative a livello professionale;
- sviluppo di modelli finanziari e di business: è necessario individuare le modalità opportune per la costruzione di una sinergia pubblico-provato capace di sostenere finanziariamente e in modo efficace il processo di sviluppo della Smart city, principalmente nei settori più infrastrutturali;
- sviluppo della Governance del Piano di Smart City: definire un adeguato assetto organizzativo per l’avvio e lo sviluppo del piano, adottare un adeguato sistema di comunicazione, valutare periodicamente i risultati raggiunti.

Le linee di azione verticali riguardano i principali servizi finali direttamente fruiti dalla cittadinanza:

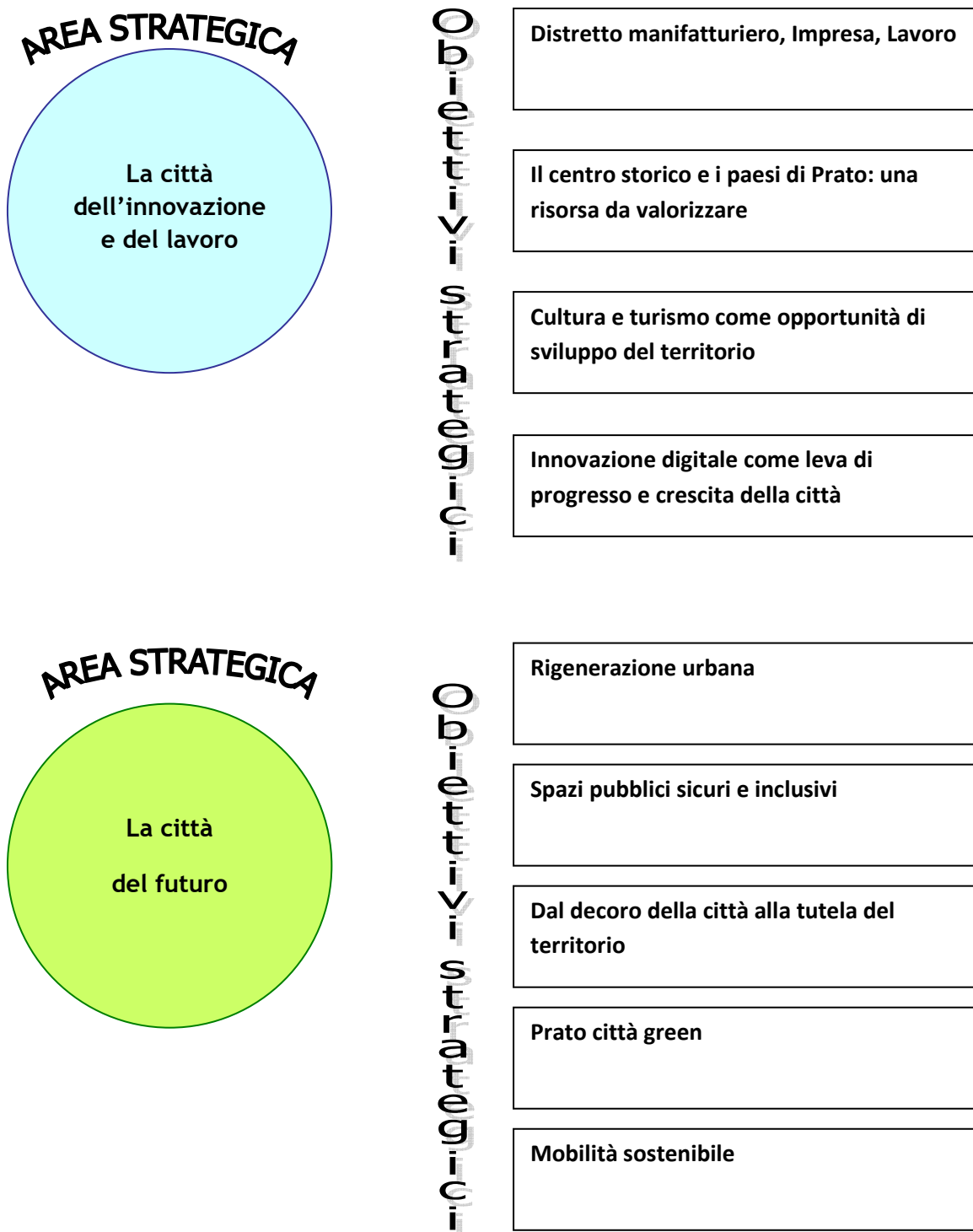
- estendere e facilitare la fruibilità dei servizi pubblici offerti dalle pubbliche amministrazioni da parte del cittadino;
- sviluppo energia, mobilità e ambiente smart: si tratta di portare avanti gli interventi previsti nel Paes e nel Pums;
- sviluppo di smart living places: si tratta di realizzare luoghi di vita appositamente attrezzati con l’impiego di smart technologies, finalizzati a migliorare il benessere personale e sociale. Rientrano in questo ambito gli interventi di riqualificazione delle aree periferiche, lo sviluppo di smart homes e lo sviluppo di esperienze di social housing e co-living
- Smart economy e Smart Enterprise: promuovere un nuovo sviluppo industriale ed economico del territorio; favorire processi di innovazione aziendale;

- Sviluppo beni culturali e turismo attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici: sviluppo di app in grado di promuovere il territorio e il patrimonio artistico;
- Smart security and Safety: migliorare l'efficacia dei servizi orientati alla sicurezza e alla salvaguardia delle persone, attraverso un approccio di tipo smart. Le applicazioni più rilevanti riguardano: crimini e azioni illegali, incidenti e catastrofi naturali, cyber crimini.
- Smart Healthcare & Welfare: utilizzo sistemi smart per l'innovazione dei servizi sanitari e sociali, al fine di renderli più rapidi ed efficienti, con conseguente miglioramento dell'impatto sociale.

Il periodo 2020-2021 ha visto lo sviluppo delle azioni previste dagli Smart Living Lab già attivati, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili. Con DGC n. 29 del 09/03/2021 è stata approvato il documento di programmazione a valenza triennale denominato "Agenda Digitale" , che rappresenta una delle azioni previste dal Piano Smart City e i cui contenuti derivano da un processo iniziato con uno Smart Living Lab. L'Agenda Digitale riporta le azioni da intraprendere, da parte dell'Amministrazione Comunale, in tema di digitalizzazione dei servizi erogati.

3.4 Ambiti strategici e obiettivi strategici del Comune di Prato

Per meglio rappresentare la strategia dell'Ente per il prossimo quinquennio si è scelto di raggruppare gli obiettivi strategici in 3 Aree Strategiche, rappresentative della visione di Città di questa Amministrazione. Viene poi introdotta una 4 area strategica, funzionale alle prime tre, che individua, nell'ente "Comune", le priorità che possono essere perseguite dagli uffici per promuovere il cambiamento.



AREA STRATEGICA



Obiettivi Strategici

Politiche per le famiglie e welfare a sostegno della comunità

Una casa per tutti

Accogliere includere integrare le diversità

Educazione, istruzione, formazione per investire sul capitale umano

Sport come strumento educativo e fattore di trasformazione sociale

Prato città amica dei bambini e degli adolescenti

AREA STRATEGICA



Obiettivi Strategici

Amministrazione efficace ed efficiente

Amministrazione a servizio della città

Amministrazione che dialoga con i cittadini: una nuova comunicazione pubblica

3.4.1 Obiettivi strategici per ambito strategico

AMBITO STRATEGICO CITTÀ IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO

OBIETTIVO STRATEGICO <i>DISTRETTO MANIFATTURIERO, IMPRESA, LAVORO</i>	
FINALITÀ	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Sostenere e rilanciare il distretto post Covid;</i> ▪ <i>Sostenere i processi innovativi e di trasformazione industriale della nostra città per introdurre nuovi modelli di produzione e per giungere ad una diversificazione settoriale sul territorio;</i> ▪ <i>Promuovere la legalità per rendere il sistema impresa più competitivo e garantire condizioni di lavoro dignitose e rispettose dei lavoratori;</i> ▪ <i>Puntare sull'economia circolare quale veicolo di sviluppo per il futuro;</i> ▪ <i>Garantire risposte ai cittadini nel campo del lavoro e dell'occupazione</i> 	   

In seguito all'emergenza sanitaria si stanno delineando nuove condizioni economiche di mercato nazionale e internazionale che hanno un forte impatto sulle attività economiche della città, soprattutto sul distretto tessile-moda. L'Amministrazione intende promuovere una serie di azioni finalizzate a sostenere la ripresa economica della città tramite: l'implementazione di tavoli di coordinamento finalizzati alla definizione di strategie generali di rilancio e promozione del distretto, all'elaborazione di richieste da promuovere a livello regionale, nazionale ed europeo, all'individuazione di forme di sostegno per le imprese e le attività in difficoltà, tra cui il rilancio del settore edilizio.

Sostegno ai processi innovativi e di trasformazione industriale.

Il distretto manifatturiero pratese si trova a dover fronteggiare una nuova rivoluzione industriale che impone cambiamenti sostanziali anche nei modelli di organizzazione economica e sociale imponendo un ripensamento dei tradizionali modelli di produzione. Prato è infatti caratterizzata da piccole imprese

con forti specializzazioni che si trovano a dover affrontare il cambiamento introdotto dalle nuove tecnologie emergenti di Industria 4.0 (IoT, Cloud computing, Big data analysis, Robotica, Blockchain, 5G) con più difficoltà rispetto alle medie e grandi imprese.

Proprio per questo l'impegno dell'Amministrazione si concentrerà nel supportare l'innovazione delle imprese in modo da traghettare il distretto verso rinnovati concetti di competitività con il risultato di dare maggiore impulso all'intera economia del territorio.

L'impegno del Comune sarà pertanto orientato a sostenere i processi di innovazione e trasformazione industriale allo scopo di:

- colmare la carenza di competenze nella PMI sui temi dell'innovazione di impresa e di industria 4.0;
- sensibilizzare le imprese verso l'adozione di soluzioni digitali nel comparto manifatturiero;
- far emergere i progetti delle realtà imprenditoriali pronte alla trasformazione digitale;
- favorire l'attrazione di start up del settore anche attraverso la creazione di uno sportello realizzato da giovani aziende in co-working e rivolto a giovani che vogliono inserirsi nel mondo imprenditoriale;
- individuare nuovi modelli di laboratori del tessile abbigliamento, basati sulla promozione digitale dei prodotti e sulla creazione di piattaforme internazionali di aziende;
- dotarsi di strumenti e indicatori per comprendere il contesto socioeconomico per supportare lo sviluppo di attività imprenditoriali sul territorio;
- promuovere il confronto internazionale sui temi della digitalizzazione e della sostenibilità della produzione attraverso la partecipazione ai programmi europei.

A tale scopo si insedierà sul territorio pratese la Casa delle Tecnologie emergenti, facente parte del progetto Prisma, che si propone di creare una nuova infrastruttura di trasferimento tecnologico per indagare e sfruttare il potenziale innovativo delle tecnologie emergenti applicate al settore tessile-moda e Made in Italy. Il progetto prevede il coinvolgimento di soggetti del mondo della ricerca e di operatori che hanno come missione lo sviluppo e la facilitazione di nuove imprese.

Promuovere la legalità per rendere il sistema impresa più competitivo e garantire condizioni di lavoro dignitose e rispettose dei lavoratori

La realtà produttiva pratese è composita, il numero delle aziende di proprietà non comunitaria è imponente e necessita di un grado di attenzione ancora alto. Per questo motivo, da un lato, in continuità con il passato, occorre valorizzare politiche di emersione e di legalità promuovendo azioni di controllo per rendere il nostro sistema sempre più competitivo, per permettere a tutte le aziende ed imprenditori di lavorare con serenità nel territorio pratese; dall'altro lato è prioritario, coerentemente con la c.d. fase

4 del Piano Lavoro Sicuro recentemente rinnovato da Regione Toscana sulla base dell'esperienza del Comune di Prato, adottare tutte le misure possibili e immaginabili per favorire condizioni di lavoro le più dignitose e rispettose dei lavoratori ed estendere le attività del Piano a tutti gli attori del Distretto.

L'impegno del Comune sarà pertanto orientato a sostenere interventi di:

- contrasto all'elusione e all'evasione fiscale e tributaria perché Pagare tutti significa pagare meno continuando a promuovere i controlli sul territorio nell'ambito del Sistema Mirato dei Controlli antievasione interdisciplinari attuati da Servizio Immigrazione, Ragioneria, Polizia Municipale, ALIA e SO-RI.;
- emersione del lavoro nero e della c.d. zona grigia (ovvero di quell'area che si ammantava di legalità formale) attraverso verifiche delle condizioni contrattuali e degli adempimenti fiscali e contributivi dei lavoratori con l'appoggio dell'attività Interforze a cui partecipa attivamente la Polizia Municipale e l'attuazione dei protocolli stilati dall'Ufficio Immigrazione e Procura della Repubblica di Prato: nessuna forma di sfruttamento è tollerabile;
- attuazione delle prescrizioni relative alla sicurezza dei luoghi di lavoro e degli impianti per ridurre il livello di incidentalità continuando ad appoggiare con la presenza della Polizia Municipale i controlli nell'ambito del Progetto Lavoro Sicuro della Regione Toscana, piano a sua volta inserito nella programmazione pluriennale regionale in ambito sicurezza e prevenzione;
- condivisione delle banche dati fra enti per favorire le strategie di controllo;
- ricerca azione sul campo anche in collaborazione con soggetti terzi.

Puntare sull'economia circolare quale veicolo di sviluppo per il futuro

L'economia circolare oltre a rappresentare l'identità manifatturiera del passato di Prato può essere uno straordinario veicolo di sviluppo per il futuro: in tutte le strategie a livello internazionale ed europeo l'economia circolare viene infatti identificata come il modello economico che potrà garantire un futuro sostenibile al pianeta e tutti gli strumenti di pianificazione stimolano e propongono la transizione verso questo modello economico.

Prato negli ultimi anni è emersa come una delle città più avanzate sul tema dell'economia circolare a livello europeo: il Comune di Prato, infatti, ha svolto un ruolo di coordinamento per la partecipazione dell'Italia alla partnership sull'economia circolare all'interno dell'Agenda Urbana per l'Europa.

Partendo da queste esperienze l'impegno del Comune sarà orientato a sviluppare un modello di governance pubblico-privato definito nell'ambito del programma Prato Circular City, allo scopo di:

- Creare una rete con gli stakeholder del territorio, che sviluppi strategie a livello di città sul tema dell'economia circolare;

- Promuovere Prato come luogo di coordinamento e di sperimentazione sui temi dell'economia circolare a livello regionale e nazionale;
- Stimolare riforme normative funzionali al distretto tessile e in sinergia con gli altri distretti industriali regionali e nazionali;
- Migliorare le fonti di finanziamento tradizionali e innovative e renderle di facile utilizzo per il distretto;
- Promuovere occasioni di riflessione e confronto sul tema dell'economia circolare rendendo il festival (RE CO') un appuntamento annuale di rilievo internazionale;
- Promuovere l'adesione della città di Prato a reti di città, fondazioni a livello nazionale, europeo ed internazionale operanti nella sensibilizzazione della transizione da un'economia lineare verso l'economia circolare;

I temi principali di Prato Circular City sono:

- Distretto tessile e abbigliamento: consentire alle imprese di accelerare la transizione verso un modello produttivo circolare, rendendo le filiere più sostenibili e favorendo il riuso e il recupero dei materiali;
- Gestione delle risorse urbane: recupero e riuso delle acque e di tutte quelle risorse necessarie per il funzionamento della città e del distretto produttivo. Promuovere da parte dell'ente pubblico i modelli produttivi sostenibili e circolari tramite una strategia complessiva di appalti "green" (Green Public Procurement) sia in ambito di acquisto di forniture che di appalti pubblici;
- Consumo circolare: sensibilizzare i cittadini ai valori legati ai temi ambientali, all'uso efficace ed efficiente delle risorse. Questa attitudine di riflesso spinge le aziende a modificare i processi di produzione adottando tecnologie e procedure più sostenibili. Adottare comportamenti virtuosi promuovendo l'uso di prodotti ecosostenibili e provenienti dalle filiere del riuso;
- Sistemi agricoli urbani sostenibili: porre maggiore attenzione alle produzioni locali, sviluppando un sistema agricolo urbano circolare basato sui saperi e sulle eccellenze del territorio. L'obiettivo è quello di creare una rete fra i produttori agricoli, le aziende di trasformazione e commercializzazione, ristorazione e ricettività turistica per valorizzare l'offerta agroalimentare pratese e la filiera corta;
- Promuovere la filiera "green" dell'industria delle costruzioni indirizzando sia il settore pubblico (GPP - CAM), che quello privato (tramite linee guida e modifiche specifiche del regolamento edilizio che scaturiscano dalle strategie del Piano Operativo) verso modelli di costruzione e prodotti sostenibili e circolari e a modalità di progettazione improntati a nuovi modelli tecnologici (BIM); inoltre promuovere nel settore pubblico e privato modelli di progettazione e

costruzione basati sui principi della resilienza urbana e quindi con tecnologie NBS (Nature Based Solutions).

Offrire risposte ai cittadini nel campo del lavoro e dell'occupazione

E' necessario implementare politiche attive di formazione e di orientamento al lavoro. A tale scopo è necessario disporre di studi sull'andamento del mercato del lavoro, in modo da poter elaborare un vero e proprio modello previsionale che permetta di comprendere le dinamiche future e i fabbisogni occupazionali. Si tratta quindi di creare un osservatorio sul mercato del lavoro e sulla formazione, da integrare con l'osservatorio scolastico e da realizzare insieme alla Regione, Camera di Commercio ed altri enti.


La presenza a Prato del Polo Universitario presso il PIN, dell'istituto tecnico industriale Tullio Buzzi e della Fil, della Fondazione Museo del Tessuto, da una parte e il grande patrimonio di conoscenze presenti negli operatori del territorio dall'altra, possono rappresentare un'opportunità importante per creare figure professionali adeguate alle richieste del mercato e per contrastare la dequalificazione dell'artigianato di alta qualità.

Per sviluppare opportunità di lavoro nel settore del Made in Italy particolarmente importante sarà il ruolo del MITA l'unica Fondazione I.T.S. Toscana, di cui il Comune di Prato è socio, che opera nel campo della moda con l'obiettivo di rispondere alla domanda di tecnici qualificati da parte di imprese del sistema moda.

L'impegno del Comune sarà pertanto orientato a promuovere l'occupazione attraverso azioni volte a:

- Promuovere lo sviluppo di servizi di supporto per le Università del territorio (es. studentato) sperimentando nuove forme di imprenditorialità caratterizzate da elevato impatto sociale ed intensità tecnologica per garantire a tutti gli studenti, italiani o stranieri, le condizioni ottimali di diritto allo studio;
- Accrescere la capacità di risposta del sistema formativo locale ai fabbisogni di professionalità e competenze legate ai settori strategici per la città di Prato. Creare nuove professionalità per l'attuazione della transizione ecologica e digitale;
- Avere a disposizione luoghi per l'apprendimento dotati di attrezzature e strumentazioni tecnologiche moderne in grado di trasferire le competenze tecnico professionali necessarie a tutti i livelli professionali presenti nel manifatturiero tessile;
- Promuovere l'attrattività del settore tessile verso i giovani attraverso azioni di orientamento e l'impiego di nuovi mezzi di comunicazione;

- Incrementare le relazioni con le agenzie formative del territorio per promuovere l'orientamento dei giovani verso le professioni tecniche, per attivare percorsi di riconversione professionale dei lavoratori, per progettare e gestire corsi professionali di alto apprendistato;
- Combattere il Fenomeno dei NEET (giovani che non studiano e non lavorano) realizzando percorsi formativi mirati e promuovendo l'alternanza scuola lavoro quale strumento privilegiato per far conoscere agli studenti le tante realtà economiche e sociali del nostro territorio;
- Valorizzare settori produttivi alternativi per diversificare l'offerta lavorativa (il turismo, l'agricoltura, le filiere corte di produzione, il settore dell'innovazione tecnologica e quello creativo);
- Promuovere la collaborazione pubblico/privato per valorizzare al massimo le rispettive potenzialità a favore della città;
- Rendere Prato un territorio capace di attrarre investimenti e lavoro attraverso la creazione di una rete di connessioni nazionali ed internazionali che possa permettere alla città di sviluppare relazioni ma anche di ottenere benefici economici;
- Sviluppare le Manifatture Digitali Cinema Prato non solo per implementare la presenza di produzioni e imprenditoria cinematografica sul territorio, ma anche quale punto di riferimento per artigiani e aziende legate all'audiovisivo. Il progetto prevede anche l'ampliamento della formazione dedicata alla produzione audiovisiva virtuale, in vista del sempre maggior ricorso al digitale nelle produzioni audiovisive, anche allo scopo di colmare il gap tra le richieste delle produzioni internazionali e la capacità di risposta del mercato italiano.

OBIETTIVO STRATEGICO	
<i>IL CENTRO STORICO E I PAESI DI PRATO: UNA RISORSA DA VALORIZZARE</i>	
FINALITÀ	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzare il centro cittadino come centro servizi, commerciale, attrattore per i flussi turistici e punto di riferimento identitario per l'intera città ▪ Valorizzare i paesi, centri storici minori, nel ruolo fondamentale di conservazione delle identità locali e di coesione sociale molto forte. 	

Prato è una città policentrica: l'assetto urbano fino al secondo conflitto mondiale è quello di un centro storico inserito in un territorio agricolo, al cui interno si trovavano centri storici "minori", i paesi.

L'evoluzione urbanistica della città del dopoguerra parte da questo assetto e il boom economico, con la conseguente espansione della città avviene in modo del tutto peculiare: a differenza delle altre città italiane ed europee, nelle quali il centro storico si espande nella campagna e genera la nuova città, a Prato si espandono tutti i suoi centri storici. Questo assetto è visibile sia da un punto di vista urbanistico che, più significativamente da un punto di vista sociale e identitario: i cittadini dei paesi si riconoscono in questi luoghi, che, grazie a questo, mantengono un livello di coesione sociale molto forte. Il policentrismo di Prato rappresenta una risorsa fondamentale per la città in questo momento storico, in cui si deve garantire il distanziamento sociale e limitare gli spostamenti, perché consente ai cittadini di avere servizi pubblici e privati nel raggio di un quarto d'ora dalla propria abitazione, a piedi o in bicicletta.

Valorizzare il cuore antico della città promuovendone la riqualificazione

Rafforzare il ruolo del CENTRO STORICO quale centro di residenza e servizi, luogo di riferimento per l'intera città e attrattore per flussi turistici al fine di incentivarne la frequentazione quotidiana, è l'impegno che l'Amministrazione Comunale intende portare avanti attraverso:

- la realizzazione, in continuità con quanto già fatto nella scorsa legislatura, di interventi di rigenerazione urbana volti a riportare funzioni private e pubbliche all'interno delle mura cittadine; relativamente alle funzioni pubbliche il centro storico dovrà diventare la sede dei principali servizi pubblici;
- il potenziamento dei poli culturali e monumentali della città;
- politiche di supporto e incentivazione per il settore turistico;
- la valorizzazione delle attività commerciali supportando le reti imprenditoriali operanti nel centro nel rispetto delle esigenze dei residenti;
- estensione della zona pedonale per favorire l'utilizzo benefico dello spazio pubblico da parte dei residenti delle attività commerciali e di somministrazione;
- L'attivazione di un sistema di comunicazione e partecipazione aggregato e coeso per dare maggior forza alle iniziative promosse sul territorio;
- la realizzazione di un sistema integrato di parcheggi a servizio del centro storico;

Potenziare le funzioni pubbliche e i servizi di vicinato nei centri minori promuovendo la conservazione delle identità locali

Rafforzare il ruolo dei PAESI quali centri storici diffusi che assolvono al compito fondamentale di conservazione delle identità locali garantendo alti livelli di coesione sociale, è l'altra direttrice di impegno del Comune che intende promuovere attraverso:

- il potenziamento delle funzioni pubbliche, in particolare concependo gli edifici scolastici e le attrezzature sportive (auspicabilmente da integrarsi gli uni con le altre), come veri e propri luoghi di inclusione sociale in grado di fornire nuovi spazi a servizio dei cittadini anche oltre l'orario di chiusura delle funzioni primarie. Tali spazi consentiranno di offrire sul territorio nuove attività ed eventi;
- la prosecuzione del progetto 100 piazze per creare nuovi spazi di aggregazione e per diffondere nel territorio interventi di grande qualità architettonica;
- la promozione identitaria dei paesi quale strumento per mantenere un livello di coesione sociale molto forte;
- la promozione del commercio di vicinato, l'insediamento della piccola e media distribuzione (in particolare quest'ultima nella chiave della rigenerazione di aree industriali dismesse o non coerenti con il tessuto edilizio) e la riorganizzazione dei mercati rionali per continuare a garantire servizi ai residenti più deboli e salvaguardare i posti di lavoro degli occupati in questo settore.

OBIETTIVO STRATEGICO	
<i>CULTURA E TURISMO COME OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO DEL TERRITORIO</i>	
FINALITÀ	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Cultura come strumento di crescita del capitale umano e sociale attraverso strategie condivise con altri ambiti: istruzione, politiche giovanili, cittadinanza e immigrazione;</i> ▪ <i>Valorizzare il patrimonio culturale attraverso la sua conservazione e conoscenza diffusa;</i> ▪ <i>Le istituzioni culturali come soggetto sistemico, ideatore, attuatore e trasformatore;</i> ▪ <i>Incrementare il posizionamento di Prato e del territorio circostante come meta turistica</i> 	

Politiche culturali come strumento di crescita del capitale umano e sociale attraverso strategie condivise con altri ambiti: pubblica istruzione, politiche giovanili, cittadinanza e immigrazione

Per contribuire all'efficacia delle politiche culturali, è indispensabile condividere ed integrare progetti e obiettivi con altri ambiti di attività, come l'istruzione, le politiche giovanili e cittadinanza e immigrazione.

Pubblica Istruzione: le scuole devono restare aperte e devono aprire le porte. Sono due concetti affini ma diversi. La didattica di ogni ordine e grado può avvalersi della co-progettazione e della condivisione di idee e spazi con i musei, i teatri, le biblioteche, Officina Giovani, il Palazzo della Musica ma anche del supporto indispensabile e delle conoscenze maturate nell'ambito del Comune in ordini ai processi migratori che hanno interessato e che continuano ad investire, fortemente, la nostra città.

Politiche giovanili: il Comune, da anni, ha dedicato un luogo intero – gli Ex Macelli – all'ideazione ed alla progettazione, oltre che all'ospitalità, delle attività dedicate ai più giovani, con una particolare attenzione alla fascia "teen". Officina luogo di incontro, di residenza artistico-creativa, di connessione con le istituzioni scolastiche ma anche luogo dello spettacolo dal vivo oltre il tessuto strettamente istituzionale.

Politiche di cittadinanza e immigrazione: la complessità del contesto demografico è anche articolazione di una ricchezza ulteriore e gli incroci possibili sono numerosi, dal Polo interculturale gestito dalla Biblioteca Lazzerini alla progettualità interna alle scuole – solo per fare un esempio.

Le istituzioni culturali come soggetto sistemico, ideatore, attuatore e trasformatore;

Prato ha investito, da decenni, sull'istituzione ed il consolidamento di istituzioni culturali autonome e distinte dall'amministrazione, spesso configurate attraverso lo strumento della Fondazione. Tale scelta è irreversibile e deve essere ulteriormente rafforzata perché ha mostrato nel corso del tempo vantaggi progettuali e di sistema.

Obiettivo prioritario è quello di rendere ancora più fluida e consueta la comunicazione e la condivisione di obiettivi e politiche tra tutte le istituzioni. L'esempio del Palazzo della Musica è di scuola: aver riunito, all'interno di Palazzo Martini, la Scuola di musica G. Verdi, la Camerata Strumentale Città di Prato e Rete Toscana Classica ha reso ancora più centrale lo strumento dell'educazione e della diffusione della cultura musicale, anche grazie alla fondamentale collaborazione con gli istituti scolastici ad indirizzo musicale.

Saranno relazioni prioritarie per azioni comuni nell'ambito della pianificazione programmazione pluriennale:

- Fondazione Museo del Tessuto – Polo Universitario;
- Fondazione Teatro Metastasio – Palazzo della Musica;
- Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci – Grandi Progetti Urbani (Urban Jungle, i.e.);

Le istituzioni culturali, non solo comunali, sono anche strumento di trasformazione urbana, come ha dimostrato Manifatture digitali Cinema nel centro storico e come potrà dimostrare la Fondazione Teatro Metastasio nell'ambito dell'intervento nell'area Ex Fabbricone, intervento che coinvolgerà Teatro Fabbricone, Teatro Fabbrichino, giardino Ex Fabrica, Magazzino, falegnameria, palazzina ex consiag/publiacqua, intervento peraltro in grado di creare una porta d'accesso nord al centro storico ed in un contesto prossimo al fiume e a Riversibility.

Valorizzare il patrimonio culturale attraverso una conoscenza diffusa ed una fruizione alla portata di tutti

La nostra Città ha un notevole patrimonio culturale materiale e immateriale della nostra città può essere tutelato solo se garantito anche da un'adeguata valorizzazione, ovvero da una conoscenza diffusa e da una fruizione alla portata di tutti. In questi anni il patrimonio è stato al centro di un' importante azione di governo volta a garantire il recupero e il riallestimento di spazi dedicati alla cultura. Avvicinare tutti i cittadini a questo patrimonio resta un obiettivo nell'ambito di quella che una volta era definita educazione permanente.

È necessario potenziare la capacità di progettazione e di raccolta-fondi del comune e delle istituzioni partecipate, anche attraverso la costruzione di relazioni stabili con il PIN- Polo universitario pratese e con le imprese del territorio. E' prioritario creare un ecosistema del territorio.

L'impegno del Comune sarà pertanto orientato a valorizzare il patrimonio culturale attraverso:

- Un'offerta alla portata di tutti per consolidare la capacità di fruizione di tutti i cittadini;
- Il legame tra la parte pubblica e le realtà emergenti in campo artistico culturale per valorizzare gli spazi e realizzare gli eventi;
- La rete delle istituzioni culturali per favorire le capacità di progettazione e raccolta fondi;
- Gli investimenti per il recupero funzionale degli immobili a carattere storico monumentale (Castello dell'Imperatore, Cassero, Mura urbane, Bastione delle Forche) e nel completamento degli spazi di Officina Giovani, per l'insediamento di nuove funzioni dedicate alle residenze artistiche, alle iniziative culturali di pubblico spettacolo.

Incrementare il posizionamento di Prato e del territorio circostante come meta turistica

Il turismo può rappresentare un nuovo volano di sviluppo del territorio favorendo la crescita del commercio, del settore dell'ospitalità e della ristorazione, dei servizi alla persona e della filiera dei prodotti tipici. Le potenzialità sono molte soprattutto perché Prato, capoluogo d'ambito del settore turistico, ha il compito di promuovere tutta l'area provinciale e questo consentirà di comunicare il territorio in maniera unitaria nella valorizzazione dei luoghi e dei prodotti tipici, della cultura e del saper vivere locale, soprattutto se le imprese e i cittadini sapranno adattarsi ai nuovi ritmi e alle nuove richieste del settore turismo. Proprio per questo l'azione di governo si svilupperà costituendo tavoli permanenti di concertazione tra amministrazione e associazioni operanti nel settore in modo da coordinare le attività in modo continuativo e sviluppare strategie condivise anche attraverso la partecipazione alle fiere di settore per promuovere il nostro patrimonio.

L'impegno del Comune sarà pertanto orientato a promuovere Prato come meta turistica sempre più attrattiva attraverso azioni volte a:

- Valorizzare l'arte contemporanea;
- Valorizzare i prodotti del territorio e le filiere locali rafforzando i legami fra cibo e arte promuovendo eventi di qualità (EAT PRATO);
- Intercettare le esigenze del turismo "lento e sostenibile" offrendo una vacanza di tipo esperienziale alternativa rispetto al modello di vacanza proposto da Firenze e dalle altre città d'arte della Toscana;
- Valorizzare e rafforzare l'offerta turistica legata ai cammini e alle Vie esistenti, di concerto con gli attori del territorio. Creare nuove proposte di trekking sulle colline circostanti il territorio pratese, attraverso la progettazione di nuovi cammini;
- Valorizzare la città industriale, promuovendo i siti storici manifatturieri e i numerosi factory outlet della Moda presenti sul territorio;
- Promuovere eventi culturali di richiamo in centro storico, a valenza nazionale (come il Festival Settembre- Prato);
- Rinnovare la segnaletica turistica del Centro Storico, al fine di agevolarne la fruizione da parte dei visitatori;
- Valorizzare gli eventi sportivi, culturali, sociali promossi dai vari servizi del comune come occasione di attrazione turistica.

OBIETTIVO STRATEGICO	
<i>INNOVAZIONE DIGITALE COME LEVA DI PROGRESSO E CRESCITA DELLA CITTÀ</i>	
FINALITÀ	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Promuovere l'innovazione tecnologica come leva di sviluppo del territorio e come strumento abilitante per la cittadinanza</i> 	 

Promuovere l'innovazione tecnologica come leva di sviluppo del territorio e come strumento abilitante per la cittadinanza.

Prato ha una grande tradizione nell'innovazione, non soltanto nella sua produzione manifatturiera, ma anche per la capacità di sperimentare nel governo locale e nei servizi ai cittadini le possibilità offerte

dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Il tema della città digitale rientra pertanto nelle linee principali di azione dell'Amministrazione come leva per lo sviluppo del territorio e come strumento abilitante di cittadinanza.

Obiettivo prioritario per i prossimi anni sarà quello di sviluppare il Piano di Smart city della città sfruttando al meglio le tecnologie del ICT per favorire innovazione, crescita economica e competitività. La rivoluzione digitale che stiamo vivendo impone infatti importanti investimenti nell'infrastruttura tecnologica a servizio della città ma soprattutto richiede la crescita delle competenze digitali dei cittadini e delle imprese.

Proprio per questo l'impegno del Comune sarà orientato a favorire l'innovazione attraverso azioni volte a:

- Realizzare le linee di azione trasversali e verticali previste nel Piano di Smart city attivando contestualmente percorsi di partecipazione per individuare nuovi ambiti di intervento;
- Aumentare il livello di sicurezza dei dati di proprietà e delle comunicazioni digitali della PA;
- Garantire la connettività e l'interoperabilità dei sistemi informativi;
- Realizzare le azioni previste dall'Agenda digitale: sviluppo servizi on line; promozione azioni per sviluppare le competenze digitali della cittadinanza, incrementando l'utilizzo dei nuovi servizi, ponendo particolare attenzione sull'uso delle infrastrutture nazionali strategiche (app IO, SPID, PagoPA), anche a seguito dell'integrazione di tutti i servizi comunali nelle suddette infrastrutture;
- Partecipare a progetti internazionali e nazionali per la sperimentazione di soluzioni tecnologiche emergenti, tra cui il programma Smarter Italy promosso dal MISE, che vedrà l'amministrazione come ente sperimentatore dello strumento degli appalti innovativi, attraverso i quali gli operatori e le imprese dovranno creare soluzioni basate su tecnologie emergenti per rispondere concretamente alle esigenze di servizi innovativi espressi dell'amministrazione.

Inoltre l'emergenza sanitaria attualmente in corso impone la necessità di mantenere in essere criteri di distanziamento sociale e di limitare gli spostamenti. In questa fase il lavoro a distanza rappresenta un modello da privilegiare e diventa necessario disporre di una rete adeguata per supportare lo smart-working sia nel settore pubblico che in quello privato. Così come diventa fondamentale il completamento e l'integrazione delle infrastrutture a banda larga nelle scuole per un supporto esteso ed efficace alla didattica a distanza.

AMBITO STRATEGICO

CITTÀ DEL FUTURO

OBIETTIVO STRATEGICO

RIGENERAZIONE URBANA

FINALITÀ

Riqualificare il territorio attraverso interventi volti a recuperare aree edificate in disuso limitando il consumo del suolo e salvaguardando l'ambiente e il paesaggio nel rispetto di criteri di sostenibilità ambientale

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE



Il filo conduttore degli interventi di rigenerazione urbana che l'amministrazione intende portare avanti, è la limitazione del consumo del suolo, recuperando le aree edificate in disuso e ripensando la loro destinazione verso nuove funzioni. Il tema del riuso diventa quindi fondamentale nello sviluppo urbano della città, da attuare sia attraverso ristrutturazioni, trasformazioni o utilizzo temporaneo degli spazi.

Il dibattito che è nato a seguito dell'emergenza sanitaria, ha messo in evidenza le criticità dei contesti urbani, soprattutto nella mancanza di spazi pubblici e di luoghi sufficientemente distribuiti nei quali i cittadini possano vivere in contatto con la natura. Luoghi nei quali possono essere promossi stili di vita sani e che devono essere in prossimità delle abitazioni. Il tema della prossimità è divenuto centrale nel ripensare le città come luoghi che devono garantire in un raggio di 1 Km, servizi pubblici e spazi aperti nei quali poter svolgere attività open air.

Le strategie di rigenerazione urbana coinvolgono diverse aree e funzioni della città.

La strategia di rigenerazione urbana nel centro storico, Macrolotto zero e Declassata e area Fabbricone

All'interno del Centro Storico si trovano una serie di aree industriali da ripensare, il cui recupero può rappresentare un'opportunità per rilanciare intere zone e creare poli di rapporto tra edificato e spazi aperti e un giusto equilibrio tra le varie funzioni insediate. L'obiettivo principale per i prossimi anni è

quello di limitare il consumo del suolo, favorendo il recupero del patrimonio edilizio esistente, in particolare quello industriale, nell'ambito delle aree urbane. Sono numerose infatti le aree produttive dismesse, che testimoniano la storia manifatturiera pratese e per le quali si prevede una riconversione attraverso l'insediamento di nuove funzioni integrate nel tessuto urbano circostante. La maggiore concentrazione di aree industriali da riutilizzare si trova all'interno del centro storico, dove il loro recupero può rappresentare un'opportunità per rilanciare intere zone e creare poli di interesse pubblico, fra queste: il potenziamento del polo della cultura sorto attorno alla fabbrica Campolmi attraverso l'acquisizione di alcuni fabbricati limitrofi; il recupero dell'ex fabbrica Lucchesi per creare un legame con gli altri edifici pubblici di Piazza Macelli e realizzare una nuova sede della Polizia Municipale; la realizzazione della nuova palazzina Urp della Polizia Municipale in p.za dell'Università per riqualificare l'area della stazione del Serraglio; la realizzazione del Parco Centrale per riqualificare la zona a sud-est del centro; la valorizzazione delle Mura.

Un'ulteriore area strategica di trasformazione urbana è quella del Macrolotto Zero dove si concentreranno gli interventi per realizzare un distretto creativo di area vasta verso il quale attrarre l'insediamento di comparti economici operanti nel settore della creatività. A tale scopo si vuole incentivare il riuso degli edifici industriali esistenti verso nuove destinazioni, promuovendo l'utilizzo da parte dell'associazionismo e del mondo della creatività, anche stimolando gli usi temporanei da parte delle imprese del distretto tessile e la connessione a eventi fieristici. È qui che si inserisce il Piano di innovazione urbana (PIU) che è già in fase avanzata di realizzazione e si propone di creare nuova centralità all'interno del quartiere attraverso:

- il recupero di edifici industriali destinati ad ospitare spazi di aggregazione quali la Media library e il co-working e nuove funzioni e servizi quali il Mercato coperto;
- la realizzazione di piazze, aree gioco (play ground) spazi verdi e interventi di miglioramento della viabilità per garantire l'agevole fruizione dell'intera area.

Anche la Declassata rappresenta un nuovo asse urbano per migliorare la qualità dello spazio pubblico e attrarre investimenti attraverso la creazione di un parco urbano lineare nell'area del Soccorso e la definizione di un progetto di recupero dell'area ex-Banci concepita come polo dell'innovazione su scala metropolitana a servizio della manifattura toscana. Sempre in un'ottica di miglioramento dello spazio pubblico, si prevede una riconfigurazione dell'area di fronte al Museo Pecci, realizzando spazi pubblici e funzioni in grado di relazionarsi con il museo.

Infine, ad un passo dal centro storico, in prossimità del Fiume ed idealmente legato al progetto Riversibility insiste l'Area del Fabbricone, luogo centrale della storia del Teatro in Italia ed in Europa a partire dall'inizio degli anni 70. Teatro Fabbricone, Teatro Fabbrichino, Giardino di Ex Fabbrica, palazzina ex consiag-publiacqua, magazzino, falegnameria sono tutti qui insediati ed utilizzati a vario titolo dalla Fondazione Teatro Metastasio. Obiettivo dell'amministrazione è quello di riqualificare l'area, di

proprietà privata, che rappresenta un accesso da nord al centro storico e promuovere la localizzazione di un polo culturale.

La strategia di rigenerazione urbana nei paesi


La strategia di rigenerazione urbana vuole operare trasversalmente sia nel centro che nei paesi, ovunque ci sia l'esigenza di riconfigurare delle aree per finalità ambientali, sportive, culturali e sociali creando nuovi poli di interesse pubblico. Relativamente alle frazioni, continuerà il percorso di valorizzazione dell'identità locale, attraverso il progetto 100 piazze, che ha permesso di riqualificare gli spazi di aggregazione esistenti e di realizzarne di nuovi, generando occasioni di incontro e di socialità. La riprogettazione degli spazi pubblici esistenti prevederà un sistema integrato di spazi verdi interconnessi a servizio dei cittadini per incentivare gli stili di vita sani nelle aree fortemente urbanizzate della città. Così come continuerà l'insediamento e il potenziamento delle funzioni pubbliche nei paesi, in particolare gli edifici scolastici e le attrezzature sportive, che diventeranno veri e propri luoghi di inclusione sociale ed in grado di promuovere nuovi servizi connessi alle realtà locali dell'associazionismo e del terzo settore.

La strategia di rigenerazione urbana rivolta alle attività produttive

La sfida futura consiste nel conciliare l'esigenza di nuove superfici industriali e artigianali funzionali alla manifattura cittadina e limitare il consumo del suolo, mettendo al centro gli aspetti ambientali. In quest'ottica si vogliono evitare nuove espansioni industriali nel territorio agricolo, prediligendo ampliamenti nelle aree esistenti, anche attraverso nuove edificazioni in altezza. Allo stesso tempo si vogliono trasformare i comparti produttivi esistenti da aree che generano problemi ambientali a zone ambientalmente responsabili e attive.

La strategia di rigenerazione urbana del territorio agricolo

Valorizzare il territorio agricolo sia da un punto di vista economico, che da un punto di vista turistico, attraverso la realizzazione del progetto del Parco Agricolo della Piana, che vede nelle Cascine di Tavola il polo centrale, dedicato all'innovazione, alla formazione e alla ricerca sui tempi agricoli e alimentari. Lo scopo del progetto è quello di creare nuovi percorsi per mettere in relazione in modo sostenibile i diversi territori e per collegare una serie di strutture museali, monumenti, luoghi naturalistici, agricoli e spazi d'arte.

OBIETTIVO STRATEGICO SPAZI PUBBLICI SICURI E INCLUSIVI	
FINALITÀ	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Aumentare il livello di sicurezza ▪ Potenziare le azioni di controllo e di prevenzione per Sostenere il welfare generativo di prossimità per creare opportunità inclusive di partecipazione alla vita sociale per migliorare la qualità della vita dei cittadini 	 

Potenziare azioni di controllo e di prevenzione per aumentare il livello di sicurezza

L'Amministrazione ha intenzione di mettere in atto tutte le forme di azione che migliorino la sicurezza dello spazio pubblico, secondo una strategia di prevenzione che vede nel controllo sociale informale operato dalla presenza costante dei cittadini un fondamentale strumento per incrementare la vitalità degli spazi, evitare il vuoto e l'abbandono, aumentando di conseguenza la sicurezza.

Oltre al presidio del territorio garantito da una costante presenza di attività aggregative ed eventi, sarà di particolare importanza anche il ruolo della polizia municipale che, grazie ad una presenza diffusa (polizia di prossimità, punti di ascolto attivi e presenza sul territorio - centro storico, quartieri e frazioni - di personale appiedato, su velocipedi e posti di controllo) permetterà di potenziare l'azione formale del controllo, di monitoraggio e di prevenzione temperata con quella di repressione. Ulteriori ambiti di intervento per incrementare il livello di sicurezza urbana riguarderanno:

- l'implementazione del sistema di videocamere di sorveglianza, che già oggi vede un numero importante di telecamere in città e la sperimentazione di nuove tecnologie di controllo del territorio (droni o SAPR);
- l'ampliamento dei presidi fissi della Polizia Municipale, con una distribuzione sul territorio Nord, Sud, Centro;
- la collaborazione fra polizia municipale, servizi sociali, ispettori ambientali, associazioni presenti sul territorio e cittadinanza attiva per favorire l'integrazione e l'inclusione sociale (PROGETTO SICUREZZA URBANA e POLIZIA DI PROSSIMITÀ);
- la collaborazione fra polizia municipale, Forze dell'Ordine e gruppi di vicinato finalizzata ad una partecipazione consapevole e responsabile tesa a favorire un'azione di cittadinanza attiva e di appartenenza facendo leva sul senso civico per uno sviluppo del controllo sociale informale del territorio.

Sostenere il welfare generativo di prossimità per creare opportunità di integrazione e inclusione

L'impegno dell'Amministrazione sarà inoltre orientato a sostenere il welfare generativo di prossimità creando opportunità inclusive al fine di:

- a) rendere gli spazi pubblici adeguati a tutti i cittadini a prescindere dall'età, dalle condizioni fisiche, mentali, di disagio permanenti o temporanee;
- b) promuovere l'uso di spazi pubblici come luoghi per lo sviluppo del benessere e di stili di vita sani dei cittadini secondo i principi della Carta di Toronto dell'OMS;
- c) promuovere azioni di cittadinanza attiva attraverso patti di collaborazione e gestioni condivise fra il Comune e l'associazionismo, il terzo settore, le organizzazioni di vicinato per dare nuova vita a spazi non valorizzati, strutture dimesse, luoghi degradati creando anche occasioni di animazione sociale e culturale;
- d) aumentare il senso civico della cittadinanza e il senso di appartenenza alla comunità con corsi di formazione sulla legalità, coinvolgendo scuole, associazioni, famiglie.

OBIETTIVO STRATEGICO	
<i>DAL DECORO DELLA CITTÀ ALLA TUTELA DEL TERRITORIO</i>	
FINALITÀ	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<ul style="list-style-type: none">▪ <i>Prendersi cura della città nel quotidiano per migliorare il benessere dei cittadini</i>▪ <i>Tutelare il territorio: dalla prevenzione alla gestione delle emergenze</i>	  

Prendersi cura della città nel quotidiano

Progettare la città del futuro non può farci perdere di vista l'esigenza dei cittadini di vivere oggi in una città, verde, pulita, bella per questo l'impegno dell'Amministrazione sarà volto e prendersi cura della città nel quotidiano attraverso un'attenzione costante e capillare alla manutenzione, alla pulizia e al decoro degli spazi pubblici su tutto il territorio comunale.

Particolare importanza sarà rivolta:

- alla manutenzione della rete stradale e delle infrastrutture di servizio per garantire una viabilità efficiente e sicura;
- alla cura e alla manutenzione dei parchi, dei giardini, delle aree giochi, delle piste ciclabili e delle aree sgambatura cani per offrire ai cittadini spazi belli e puliti dove poter vivere all'aria aperta;
- all'accessibilità, al decoro e alla pulizia dei cimiteri per migliorarne la fruibilità da parte degli utenti;
- ad azioni di miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti per garantire un servizio efficace ed efficiente per la città;
- la creazione di centri di raccolta rifiuti differenziati al fine facilitarne lo smaltimento e la promozione di forme di riuso;
- all'efficienza dei servizi a rete (approvvigionamento e distribuzione acqua, fognature e depurazione, gas, elettricità, energia, ...);

Inoltre particolare attenzione sarà rivolta alla tutela degli animali, prevedendo la possibilità di realizzare un nuovo canile comunale, più funzionale ed adeguato alle esigenze.

Tutelare il territorio: dalla messa in sicurezza alla gestione delle emergenze

La vulnerabilità del territorio italiano unita agli eventi meteorologici di forte intensità avvenuti negli ultimi anni (movimenti franosi, esondazioni di corsi d'acqua con conseguenti allagamenti, gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alle opere di difesa idraulica, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività produttive, nonché la caduta di alberature nei centri abitati, ed estesi abbattimenti di piante ad alto fusto in aree boscate) hanno aumentato considerevolmente il livello di rischio per l'incolumità delle persone. Permane pertanto la necessità di investire nella tutela del territorio attraverso azioni di mitigazione, prevenzione e protezione. A tale riguardo l'impegno del Comune sarà orientato verso:

- la messa in sicurezza del territorio attraverso azioni di contrasto al dissesto idraulico e idrogeologico;
- interventi volti all'aumento del livello di resilienza di strutture e infrastrutture;
- la gestione efficace ed efficiente delle emergenze attraverso il sistema di protezione civile;
- la protezione della flora e della fauna.

OBIETTIVO STRATEGICO	
PRATO CITTÀ GREEN	
FINALITÀ	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Sviluppare aree ad alta intensità di verde per invertire il cambiamento climatico e rendere la città più vivibile;</i> • <i>Promuovere interventi che si pongano come obiettivo la riduzione del consumo di energia e di risorse naturali, l'abbattimento delle emissioni di gas serra, la riduzione dell'inquinamento, la riduzione ed il tendenziale azzeramento di ogni tipo di rifiuto e la promozione di modelli di produzione e consumo sostenibili</i> 	   

Offrire un ambiente di vita sempre più sano per i cittadini e le imprese

La realizzazione di una città green, trova i suoi fondamenti nella piena adesione da parte del Comune di Prato alle strategie internazionali di sostenibilità ambientale sviluppate a livello locale all'interno di importanti documenti di programmazione dell'ente quali il Piano Operativo, il Piano della mobilità sostenibile (Pums), il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (Paesc).

Lo scopo principale è quello di fare di Prato una sorta di città-laboratorio in cui sperimentare e realizzare azioni in grado di offrire un ambiente di vita sempre più sano per i suoi cittadini e le sue imprese, ma che sia anche capace di attrarre nuovi investimenti e creare nuovi posti di lavoro.

L'azione principale prevista per il prossimo mandato amministrativo è quella relativa alla realizzazione del Piano di Forestazione Urbana, contenuto all'interno del Piano Operativo, ovvero una pratica di realizzazione e gestione di aree alberate o foreste urbane finalizzate a garantire un contributo ottimale al benessere psico-fisico, sociale, economico della società ed a contribuire con strategie di resilienza urbana a mitigare gli effetti dell'emergenza climatica in atto.

Obiettivo dell'amministrazione è pertanto l'incremento delle superfici boscate e alberate della città in particolare nelle aree ad alto tasso di urbanizzazione, al fine di restituire spazi verdi e corridoi di vita, attraverso un grande sistema di aree verdi e naturali interconnesse che unisca in un sistema unico i

parchi esistenti e di nuova previsione, le aree agricole e gli spazi verdi privati. Grazie al progetto URBAN JUNGLE, finanziato dall'UE, sarà possibile avviare i primi interventi di forestazione urbana e interventi basati su Nature Based Solutions realizzando aree ad altissima densità di verde nelle zone di maggior congestione abitativa e produttiva.

In generale quindi l'azione del Comune di Prato è volta alla promozione di un nuovo paradigma urbano che metta al centro la natura e le aree verdi come strumento attivo di prevenzione sanitaria e nei confronti dei temi ambientali che preveda:

- lo sviluppo di un modello di governance a livello cittadino sul tema della forestazione;
- promuovere la città di Prato come luogo di sperimentazione e coordinamento a livello regionale e nazionale sui temi della forestazione urbana;
- stimolare riforme normative a livello regionale e nazionale che promuovano la realizzazione e la gestione delle aree verdi urbane nell'ambito delle strategie e finanziamenti della prevenzione sanitaria;
- promuovere modelli di finanziamento e sponsorizzazioni private (singoli cittadini, imprese, associazioni, ecc) finalizzate alla realizzazione e alla gestione di aree forestate;
- promuovere un'innovativa simbiosi tra il sistema produttivo ed economico cittadino (in particolare quello del distretto tessile) e azioni di forestazione urbana, finalizzate da una parte alla concretizzazione del Piano di Forestazione, dall'altra al sostegno della transizione del sistema produttivo-economico a modelli CO2 neutral, in linea con il Green New Deal promosso dalla Commissione Europea;
- al fine di sviluppare le strategie di forestazione, promuovere collaborazioni e convenzioni con istituti universitari, istituti di ricerca, start up universitarie e innovative, altri comuni (a partire da quelli dell'area metropolitana), associazioni di categoria e singole imprese, associazioni del terzo settore, ecc.

La realizzazione di una città sostenibile pone l'attenzione anche su tutti gli aspetti che hanno ripercussioni di carattere ambientale; proprio per questo l'azione del Comune di Prato sarà volta anche:

- alla riduzione dell'inquinamento attraverso il contenimento delle emissioni di CO2 (al fine di raggiungere gli obiettivi del PAESC), la riduzione dell'utilizzo della plastica, il ricorso agli acquisti verdi;
- alla riduzione del consumo di energia e di risorse naturali attraverso la riqualificazione energetica degli edifici comunali e la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- alla promozione dell'efficientamento energetico degli edifici privati;
- al tendenziale azzeramento di ogni tipo di rifiuto attraverso lo sviluppo del ciclo del riuso;
- alla promozione di modelli di produzione e consumo sostenibili attraverso azioni di educazione ambientale, così come la promozione di stili di vita sani che prediligano le attività all'aperto, sia sportive, che ricreative, culturali ed educative.

OBIETTIVO STRATEGICO	
MOBILITÀ SOSTENIBILE	
FINALITÀ	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<p><i>Promuovere un sistema di mobilità urbana, in grado di diminuire gli impatti ambientali sociali ed economici generati dai veicoli privati: e cioè l'inquinamento atmosferico e acustico; la congestione stradale; l'incidentalità</i></p>	  

Ridurre al minimo l'impatto ambientale, massimizzando l'efficienza, l'intelligenza e la rapidità degli spostamenti

Anche la mobilità sostenibile rappresenta una linea di azione promossa a livello mondiale ed europeo per ridurre al minimo l'impatto ambientale, massimizzando l'efficienza, l'intelligenza e la rapidità degli spostamenti. Questo nuovo modello ideale di mobilità trova le basi, a livello locale, nella realizzazione degli interventi previsti dal PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile), approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale nel 2017.

Il Piano, di valenza strategica, ha lo scopo di soddisfare i bisogni di mobilità degli individui, al fine di migliorare la qualità della vita in città nel medio- lungo termine; esso si riferisce a tutte le forme di trasporto, sia pubbliche che private, passeggeri e merci, motorizzate e non motorizzate, di circolazione e sosta. La mobilità sostenibile varata dal PUMS risulta essere assolutamente compatibile con le esigenze anticontagio dell'emergenza sanitaria che stiamo vivendo.

Nel dettaglio, i punti fondamentali del PUMS che caratterizzeranno l'azione amministrativa dei prossimi anni riguardano:

- la riduzione della dipendenza del mezzo privato attraverso azioni di :
 - potenziamento delle piste ciclabili, creando collegamenti funzionali alla mobilità quotidiana (es. centro-frazioni e con i comuni limitrofi);

- potenziamento della mobilità elettrica, sia per quanto riguarda i mezzi privati, sia per quelli del TPL;
- di miglioramento del TPL, tenendo conto delle necessità di contingentamento della capienza, e di pianificazione integrata dei mezzi di trasporto;
- sviluppo di APP e sistemi di infomobilità;
- sviluppo di un collegamento veloce Firenze – Prato, tramite tranvia, dall’aeroporto di Peretola al Centro Pecci, estendendo il tracciato fino all’area ex Banci;
- la realizzazione di interventi finalizzati a favorire la mobilità casa scuola per garantire spostamenti sicuri;
- la promozione di una nuova e più sostenibile politica di trasporto delle merci, attraverso una pianificazione della logistica, con particolare attenzione all’ultimo miglio, ossia al traffico delle merci verso il centro città;
- la riduzione dei rischi della strada con la creazione di zone 30 nelle aree sensibili della città, in grado di agevolare gli spostamenti con mezzi sostenibili;
- l’accessibilità degli spazi agli utenti deboli (accessibilità marciapiedi e attraversamenti pedonali).

Il piano, inoltre, indica la necessità di dotare la città di uno strumento tecnologico ed operativo di governo della mobilità, che sia in grado di rilevare i dati sulla mobilità e di valutare gli impatti delle azioni poste in essere dall’amministrazione, attraverso la costituzione di una control Room insieme alle società partecipate, con l’obiettivo di avere un sistema integrato di dati provenienti da varie fonti.

Migliorare la circolazione e rendere più sicuri gli spostamenti

Favorire la mobilità sostenibile significa anche diminuire la congestione stradale sia attraverso la realizzazione di nuove opere di urbanizzazione (strade, parcheggi) capaci di migliorare la circolazione, sia attraverso interventi di viabilità capaci di rendere più sicuri gli spostamenti.

Proprio per questo continuerà l’impegno del Comune per ridurre l’incidentalità sulle strade promuovendo interventi di riqualificazione e sicurezza, tra cui la realizzazione di una passerella ciclopedonale nella zona del Museo Pecci.



Potenziare le infrastrutture stradali a servizio della città, con particolare attenzione ai grandi assi stradali: la seconda tangenziale, il cui completamento rappresenterà un importante sistema viario per i cittadini e le imprese del territorio; viale Leonardo Da Vinci, con l’interramento del tratto nella zona del Soccorso.

Sempre al fine di ridurre l’incidentalità, verranno utilizzate nuove tecnologie di videosorveglianza e monitoraggio veicoli sulle strade e alle intersezioni semaforiche quali deterrenti per i comportamenti pericolosi (alta velocità, attraversamenti con semaforo rosso, omesse revisioni veicoli e mancanza di assicurazione RCA), che possono generare sinistri stradali e quindi pregiudizievoli per il benessere della collettività. Inoltre, il potenziamento del presidio del territorio da parte della Polizia Municipale,

integrerà l'azione di sicurezza stradale di tipo infrastrutturale quale controllo dei comportamenti principalmente correlati ad accadimenti in danno della collettività.

AMBITO STRATEGICO

CITTÀ DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITÀ

OBIETTIVO STRATEGICO	
<i>POLITICHE PER LE FAMIGLIE E WELFARE A SOSTEGNO DELLA COMUNITÀ</i>	
FINALITÀ	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<p>Rivedere i modelli di intervento sociale per rispondere ai cambiamenti del contesto di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • adottare politiche in favore delle famiglie, con riferimento ai servizi comunali e con particolare attenzione alle famiglie numerose; ▪ stimolare gli attori del territorio a lavorare fianco a fianco facendo leva sulle energie e sull'impegno di tutti; • rispondere con adeguatezza ai nuovi bisogni sociali emersi o acuiti con l'attuale crisi sanitaria e per sollecitare la capacità di resilienza della comunità; ▪ rendere i servizi più adeguati ad affrontare le nuove sfide ed incentrarli sulle funzioni di accoglienza del disagio, di sostegno alle fragilità genitoriali e degli adulti, di tutela delle persone non autosufficienti; ▪ per agire non solo sulle emergenze ma anche sulla prevenzione, partendo dall'assunto che le criticità sociali sono un problema di tutta la comunità. 	 

Le trasformazioni socio economiche che hanno attraversato la città di Prato negli ultimi venti anni fanno oggi i conti con una società estremamente frammentata in cui è sempre più difficile fare affidamento sulle relazioni sociali, in cui le famiglie con più figli si trovano spesso in difficoltà nel soddisfare i propri bisogni e in cui si è molto ampliata la platea di coloro che necessitano di aiuto. In tale contesto l'amministrazione ha ritenuto opportuno rivedere i propri modelli di intervento e di sostegno.

Politiche per le famiglie

Riconoscere il ruolo fondamentale che le famiglie hanno sul tessuto sociale, garantire i loro diritti e venire incontro alle loro esigenze attraverso un dialogo costante. Favorire l'equità e la parità di accesso ai

servizi comunali, con particolare attenzione alle famiglie numerose, per le quali il peso delle spese per i figli incide maggiormente sul budget familiare. Andare oltre il concetto di politiche familiari come mere politiche assistenziali (non sono cioè dirette solamente a sanare situazioni di bisogno delle famiglie disagiate), ma al contrario considerarle come politiche promozionali, cioè aventi l'obiettivo di promuovere il benessere della famiglia e di tutti i suoi componenti. Pertanto, il presente obiettivo si propone di:

- Favorire la promozione di politiche familiari che non si esauriscano nelle politiche sociali, ma che comprendano tutti gli aspetti della vita (scuola, educazione e formazione, tariffe, tasse, trasporti, qualità della vita ecc.) in un'ottica di trasversalità delle politiche familiari;
- Favorire un approccio di "family mainstreaming", cioè tener positivamente conto della famiglia in tutte le politiche comunali;
- Sostenere l'attivazione di reti locali, costituite delle forze sociali, economiche e culturali che, in accordo con l'istituzione comunale, promuovano nuove iniziative di politiche family friendly in tutti gli ambiti della comunità locale;
- Porre particolare attenzione alla qualità della vita degli adolescenti, tenendo conto degli effetti sociali provocati dalla pandemia;
- Coordinare e razionalizzare gli interventi dei diversi servizi comunali rivolti alle famiglie;
- Promuovere e incentivare ulteriori sostegni / agevolazioni / sconti, oltre a quelli già esistenti, alle famiglie, con un occhio di riguardo in particolare alle famiglie numerose.



Un nuovo modello di welfare per sostenere le fragilità diffuse

Rivedere i propri modelli di assistenza sociale e di aiuto alle fragilità diffuse per adeguarli alle sfide di oggi. In quest'ottica la Società della Salute rappresenta uno strumento per la gestione delle politiche sociosanitarie che attraverso la maggiore integrazione dei servizi e il rafforzamento dei legami di partecipazione e condivisione con le realtà associative del territorio, può contribuire a definire un nuovo welfare di comunità. Lungo l'arco della vita ogni persona può trovarsi in condizione di bisogno è pertanto necessario operare perché nessuno si trovi ad affrontare questa condizione da solo. L'attuale pandemia da Covid-19 ha reso necessario decifrare e accogliere nuovi bisogni della comunità, determinati dalla chiusura temporanea o dal ridimensionamento di attività economiche, ma anche dalla sospensione di servizi e dalla contrazione di reti e risorse sociali, che hanno comportato l'aumento della domanda di interventi sociali, sotto forma di sostegno al reddito e all'abitare, di supporto nell'accesso ai servizi e talvolta nell'approvvigionamento di generi di prima necessità. Il sostegno alle fragilità diffuse e la necessità di risposte adeguate e differenziate rispetto anche alla nuova sfida sanitaria, conferma l'esigenza di sviluppare un nuovo modello di gestione dei servizi socio assistenziali e socio sanitari attraverso azioni volte a:

- Completare il passaggio della gestione diretta dei servizi socio-sanitari e socio assistenziali da

parte della Società della Salute per garantire la presa in carico integrata del bisogno e la continuità del percorso assistenziale;

- Favorire la realizzazione di una nuova sanità territoriale caratterizzata da una forte integrazione dei Medici di Medicina Generale con la popolazione di riferimento (CASA DELLA SALUTE);
- Sviluppare le relazioni con i soggetti portatori di interesse e la rete del Terzo settore (Associazionismo, Cooperative Sociali e Imprese Sociali) anche al fine di promuovere la co-programmazione e la co-progettazione degli interventi con riferimento anche alla progettazione e gestione di interventi per sostenere le famiglie nell’attuale crisi pandemica;
- Sostenere le diverse esigenze di bisogno supportando le fragilità genitoriali, migliorando la qualità di vita degli anziani e delle famiglie che li hanno in carico, valorizzando i processi di autonomia dando risposte differenziate alle necessità di emergenza alloggiativa, contrastando la povertà estrema;
- Rispetto all’emergenza Covid-19, rimodulare l’erogazione dei servizi per rispondere a fabbisogni primari sul modello “nessuno resta solo” e orientare i servizi di sistema alla sfida rappresentata dall’attuale congiuntura;
- Attivare la resilienza individuale e collettiva con interventi per sostenere i bisogni familiari, abitativi, l’occupazione, con percorsi finalizzati a valorizzare le risorse di ciascuno, per il raggiungimento o il recupero della propria autonomia.

OBIETTIVO STRATEGICO	
UNA CASA PER TUTTI	
FINALITÀ	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<p>Accrescere l’offerta di opportunità abitative per le persone meno abbienti, riducendo l’attesa degli alloggi popolari e favorendo azioni di social housing.</p>	 

Ridurre il numero delle persone in attesa di alloggi popolari

Prato è la seconda città della Regione, con popolazione in aumento, in controtendenza con tutte le altre realtà urbane e si trova in una situazione di assoluto squilibrio, numericamente parlando, fra la

dimensione della città, l'entità delle domande di alloggi ERP e l'entità del patrimonio disponibile. L'obiettivo dell'Amministrazione è pertanto quello di ridurre il numero delle persone in attesa di alloggi popolari e per ottenere questo risultato il Comune ha scelto di portare avanti due linee di azione fra loro sinergiche:

- Un programma a carattere sociale che consenta di favorire l'uscita dagli alloggi popolari attraverso il graduale e naturale reinserimento degli assegnatari nella normale dinamica sociale, con la conseguente cessazione del bisogno di disporre di un alloggio popolare;
- Un programma a carattere immobiliare che consenta da una parte di ristrutturare o ridimensionare gli alloggi esistenti anche attraverso operazioni di modesta entità, dall'altra di farsi promotori attraverso il LODE affinché sia possibile aumentare il numero di alloggi ERP sul territorio.

L'ampliamento dell'offerta di alloggi attraverso nuove realizzazioni prevederà la partecipazione a bandi per il reperimento dei fondi necessari, come il Programma Innovativo Nazionale per la qualità dell'abitare.

Complessivamente la nuova strategia di edilizia abitativa, vedrà gli alloggi Erp, arricchiti di nuove funzioni, oltre a quella abitativa, che consentano una migliore integrazione con il contesto sociale circostante. Lo scopo è quello mettere in relazione gli edifici Erp con il quartiere in cui si trovano, attraverso lo sviluppo di relazioni sociali e di progetti con scuole, enti ed associazioni del terzo settore.

Dare risposte abitative alla fascia grigia

Ma il tema dell'abitare non può trovare risposta solo nella disponibilità di alloggi popolari perché oggi è in costante aumento la richiesta di abitazioni da parte di una fascia di popolazione definita come "fascia grigia" con un reddito che non consente di avere accesso al libero mercato ma che, allo stesso tempo, non rientra nei criteri di attribuzione degli alloggi ERP. Proprio per dare risposta a questa rinnovata esigenza il Comune di Prato ha scelto di investire nel Social Housing promuovendo azioni volte a:

- mettere a disposizione degli operatori del settore terreni di proprietà comunale per la realizzazioni di alloggi da affittare a prezzi calmierati;
- incentivare le tipologie abitative innovative (cohousing, i condomini solidali, l'autocostruzione e le residenze per anziani autosufficienti)

OBIETTIVO STRATEGICO	
ACCOGLIERE, INCLUDERE, INTEGRARE LE DIVERSITÀ	
FINALITÀ	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<p>TUTTI UGUALI – TUTTI DIVERSI</p> <p>Valorizzare le differenze promuovendo l'uguaglianza dei diritti e dei doveri</p>	 

Sostenere l'inclusione dei cittadini non italiani e non comunitari e contrastare ogni forma di discriminazione

Prato oggi ha superato la soglia dei 194.000 abitanti e quella delle 120 nazionalità presenti sul territorio. È una città metropolitana che vive al suo interno le opportunità e le contraddizioni di tutte le grandi città del mondo e che deve ancora prendere consapevolezza del fatto che la sua potenzialità e la sua forza competitiva sono dovute in parte alla sua diversità.

Durante le fasi più acute della pandemia, le comunità straniere hanno contribuito all'adozione di comportamenti virtuosi e, in ripetute occasioni, hanno manifestato concretamente vicinanza e sostegno alle necessità emergenti. Anche questo rappresenta un ulteriore tassello nella costruzione di un nuovo modo di fare comunità intrapreso da tempo dall'Amministrazione Comunale, dove accoglienza e sicurezza non siano valori contrastanti, dove ognuno goda degli stessi diritti ma anche gli stessi doveri, dove tutti possano portare il proprio contributo per rendere la città un luogo bello, accessibile e accogliente e sicuro.

Proprio per promuovere l'uguaglianza di tutti nel rispetto delle singole diversità il Comune di Prato ha scelto di operare per sostenere l'inclusione dei cittadini stranieri e per contrastare ogni forma di discriminazione promuovendo azioni volte a:

- Favorire la diffusione della lingua italiana quale veicolo imprescindibile di inclusione sia per adulti che per i bambini;
- Promuovere la circolazione delle informazioni sulle misure di salvaguardia e sicurezza per i rischi di contagio da Covid-19, e sostenere l'accesso a distanza di percorsi educativi e formativi, anche con piattaforme o servizi on line;
- Garantire libertà di culto nelle sue differenti espressioni con particolare attenzione alla collocazione urbana dei luoghi di preghiera;
- Promuovere l'accoglienza dei rifugiati;

- Superare gli stereotipi favorendo la parità di genere e sostenendo le famiglie omogenitoriali;
- Educare all'affettività;
- Rendere la città sempre più accessibile alle diverse disabilità;
- Pianificare e attuare una strategia locale di inclusione e coesione sociale delle persone rom, sinti e caminati presenti a Prato, finalizzata al graduale superamento della residenzialità nelle aree di sosta, attraverso una nuova regolamentazione che imponga una nuova governance e valorizzi percorsi e strumenti di autonomia.

Obiettivo tra gli obiettivi è il mantenimento di un elevatissimo standard qualitativo dell'offerta scolastica rivolta a tutti ma attraverso strumenti peculiari – dai protocolli interistituzionali alle azioni mirate per singole classi - pensati in particolare per gli studenti non italofoni attraverso in particolare la c.d. gara scuola, gestita dal servizio cittadinanza e immigrazione del Comune e dedicata alla facilitazione linguistica ed alla mediazione culturale nell'ambito della scuola dell'obbligo.

OBIETTIVO STRATEGICO	
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE PER INVESTIRE SUL CAPITALE UMANO	
FINALITÀ	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere la scuola pubblica come luogo inclusivo attento a tutti nel rispetto delle diversità di ciascuno ▪ Garantire la qualità del sistema educativo e dei servizi ausiliari all'istruzione ▪ Investire nell'edilizia scolastica per garantire sicurezza e spazi maggiormente rispondenti all'aumento della popolazione scolastica e alle nuove esigenze didattiche ▪ Sostenere il sistema bibliotecario comunale non solo come uno strumento di deterrenza contro l'abbandono scolastico, ma come strumento di riqualificazione urbana 	 

Investire nell'educazione e nella crescita culturale: il ruolo della scuola pubblica e delle altre istituzioni culturali

La scuola deve essere luogo inclusivo, aperto a tutti, reale occasione di opportunità per la valorizzazione delle singole diversità e delle specifiche potenzialità. La scuola non può lasciare indietro nessuno, per cui deve essere prioritaria l'attenzione al fenomeno della dispersione scolastica, particolarmente

consistente nel nostro territorio soprattutto al passaggio da un grado di istruzione all'altro; al tempo stesso continua ad essere molto forte l'esigenza di favorire percorsi di inclusione degli alunni stranieri privilegiando l'apprendimento della lingua italiana all'interno delle classi e favorendo percorsi di formazione rivolti ai docenti per consentire loro di avere gli strumenti e le competenze per gestire al meglio gli interventi nei confronti degli alunni e dei genitori stranieri. Per un sistema scolastico di qualità è necessario altresì sostenere le strutture formative e i servizi educativi rivolti all'infanzia attraverso azioni volte ad incrementare il numero di posti a disposizione negli asili nido, il numero dei poli zero-sei, il numero di insegnanti di sostegno per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità e con disagio sociale, l'offerta di una formazione comune di tutti i docenti e di tutti gli educatori e l'elaborazione di una progettualità condivisa. Un'attenzione particolare sarà posta nei confronti dell'edilizia scolastica, sia attraverso interventi di riqualificazione per garantire la sicurezza degli edifici e favorirne l'efficientamento energetico, sia attraverso la realizzazione di nuovi edifici destinati a nidi, scuole dell'infanzia e scuole del primo ciclo, nonché l'ampliamento di edifici esistenti, per rispondere alla richiesta di spazi maggiormente adeguati non solo all'aumento della popolazione scolastica, ma alle nuove esigenze didattiche. Infatti, in seguito all'emergenza sanitaria è necessario ripensare gli spazi per garantire il distanziamento, con particolare attenzione agli spazi comuni e alla valorizzazione degli spazi esterni e dei giardini, sperimentando anche aule innovative da collocare negli spazi verdi e da integrare facilmente con l'esterno. Così come verrà portato avanti il progetto "Fabbriche dell'aria" che prevede la realizzazione all'interno delle scuole di ambienti in grado di depurare l'aria interna tramite l'azione di filtro delle piante. Oltre agli spazi, l'emergenza sanitaria continua a rendere fondamentale l'investimento nella banda larga delle scuole, dotando gli istituti di infrastrutture tecnologiche adeguate per la didattica a distanza.

Le politiche di cui sopra sono perseguite anche attraverso l'integrazione con i luoghi altri di cultura, formazione e aggregazione nel nome della logica (oltre che dell'adozione) dei c.d. patti territoriali: la Rete Bibliotecaria coordinata dalla Biblioteca Lazzerini, Officina Giovani-PGE, Palazzo Martini/Palazzo della Musica, Prato Musei ed il progetto Ti Porto al Museo, Manifatture Digitali Cinema, la Fondazione Teatro Metastasio non solo attraverso il progetto/stagione Met Ragazzi, sono tutti soggetti in una relazione privilegiata con la scuola nel nome di una didattica condivisa e innovativa.

Ed è proprio per dotare la città di ulteriori luoghi di aggregazione e formazione, quali strumenti di deterrenza dell'abbandono scolastico e per riqualificare i paesi di Prato, che verranno aperte nuove strutture sul territorio: la biblioteca decentrata di Casale, che andrà a coprire le esigenze della zona Sud della Città, e la MediaLibrary nel Macrolotto Zero che avrà una forte valenza innovativa per quanto riguarda l'accesso al servizio e le tecnologie a disposizione dell'utenza, oltre ad uno spiccato carattere di inclusione, il possibile completamento del compound Officina Giovani.

OBIETTIVO STRATEGICO	
SPORT COME STRUMENTO EDUCATIVO E FATTORE DI TRASFORMAZIONE SOCIALE	
FINALITÀ	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Diffondere la pratica sportiva come strumento di trasformazione sociale per favorire l'aggregazione, l'integrazione e l'inclusione garantendo il diritto di fare sport a tutti; ▪ Promuovere la pratica sportiva per educare al rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente ▪ Investire nelle strutture sportive per renderle maggiormente rispondenti alle esigenze del territorio garantendo la sostenibilità economica anche attraverso l'attivazione di nuovi modelli di gestione pubblico privato. 	 

Lo sport per tutti

Prato ha sempre ritenuto lo sport un importante strumento educativo e di trasformazione sociale grazie al quale è possibile migliorare gli stili di vita e ridurre gli effetti negativi della sedentarietà, favorire l'inclusione e l'integrazione dei soggetti più deboli, promuovere il rispetto per l'ambiente e la natura, trasmettere i valori fondamentali per la crescita dell'individuo (solidarietà, correttezza, sacrificio...), conseguire risultati di eccellenza che concorrono a migliorare l'immagine di Prato nel mondo.

Proprio per questo è priorità dell'Amministrazione continuare ad investire nello sport promuovendo azioni volte a:

- Diffondere la pratica motoria e sportiva garantendo il diritto di fare sport a tutti: sviluppando progetti di inclusione delle disabilità e di sostegno alle famiglie;
- Promuovere nuovi modelli di pratica sportiva all'aperto utilizzando le aree verdi nei parchi pubblici;
- Promuovere la riqualificazione degli impianti sportivi esistenti per renderli più funzionali e sempre più ecosostenibili;
- Prevedere un piano di investimenti pluriennale che tenga conto delle necessità di crescita e diffusione della pratica sportiva anche attraverso la realizzazione di strutture multifunzionali strutturate per ospitare manifestazioni (anche non sportive) che possano concorrere a garantirne la redditività;
- Promuovere nuovi modelli di gestione pubblico privato che possano agevolare sinergie progettuali e di investimento.

- Attivare un monitoraggio collaborativo con i concessionari degli impianti sportivi per verificare il rispetto delle condizioni contrattuali, programmare gli interventi di riqualificazione, rilevare i bisogni;
- Sviluppare il potenziale turistico che può derivare dall'indotto sportivo (vedi obiettivo strategico CULTURA E TURISMO COME OPPORTUNITA' DI SVILUPPO DEL TERRITORIO)


OBIETTIVO STRATEGICO	
PRATO CITTÀ AMICA DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI	
FINALITÀ	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
Promuovere e garantire i diritti dei bambini e degli adolescenti	   

Promuovere e realizzare una città amica dei bambini e degli adolescenti, orientata al rispetto dei principi della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia: non discriminazione, superiore interesse del minore, diritto alla vita, partecipazione. Portare avanti un percorso insieme ad Unicef che consenta all'amministrazione di raggiungere l'accreditamento di città Amica dei bambini e degli adolescenti. Le azioni strategiche dell'amministrazioni sia in ambito sociale, educativo, tecnologico presentano numerosi aspetti che vanno in questa direzione. Si tratta di mappare cosa è stato fatto e cosa è attualmente in corso, per sistematizzarlo ed elaborare una strategia unica e condivisa, capace di soddisfare i seguenti diritti dei bambini:

- diritto di essere ascoltati;
- diritto di accesso ai servizi di base;
- diritto ad essere protetti;
- diritto di godere di una vita familiare sana e di attività ricreative;
- diritto di essere apprezzato, rispettato e trattato secondo equità.

Implementare l'osservatorio dell'infanzia, quale strumento di effettiva partecipazione al percorso di accreditamento come "Città amica dei bambini e degli adolescenti".

AMBITO STRATEGICO
COMUNE COME MOTORE DEL CAMBIAMENTO

OBIETTIVO STRATEGICO L'AMMINISTRAZIONE EFFICACE ED EFFICIENTE	
FINALITÀ	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<p>Migliorare la performance organizzativa dell'ente al fine di generare VALORE PUBBLICO inteso come incremento del livello di benessere delle comunità di riferimento attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la revisione del modello organizzativo per individuare le inefficienze e renderlo più rispondente alle priorità dell'ente; ▪ la valorizzazione del personale passando da una logica di costo ad una logica di risorsa; ▪ il miglioramento dei sistemi di programmazione e controllo per promuovere l'accountability dell'Ente e dei soggetti terzi che erogano servizi pubblici; ▪ L'ottimizzazione della gestione delle risorse economiche e finanziarie ▪ La valorizzazione del patrimonio immobiliare ▪ La promozione della correttezza e dell'imparzialità dell'azione amministrativa 	 

Rafforzare la macchina comunale per garantire livelli di performance più elevati

Il raggiungimento degli obiettivi strategici di mandato non può prescindere dal rafforzamento della macchina comunale per renderla sempre più efficiente ed efficace con l'obiettivo di migliorare la performance organizzativa dell'ente al fine di generare VALORE PUBBLICO inteso come incremento del livello di benessere delle comunità di riferimento.

Ma per migliorare l'efficacia e l'efficienza non è sufficiente ridurre la spesa, occorre infatti agire su "chi" lavora e "come" attraverso la revisione del modello organizzativo. La necessità di un ripensamento dell'organizzazione interna è resa ancora più cogente dalla costante riduzione di personale in servizio dovuto sia al blocco del turn over messo in campo negli ultimi anni per concorrere al risanamento della finanza pubblica sia al raggiungimento dell'età pensionabile da parte di numerosi dipendenti. Oggi il

Comune di Prato conta 923 dipendenti (dato al 31/12/2020) è pertanto fondamentale avviare un percorso di valorizzazione del personale che prevede, da una parte l'acquisizione di nuove risorse umane attraverso le nuove possibilità assunzionali che le norme ci consentono, dall'altra il rafforzamento e la valorizzazione dell'organico in servizio, anche attraverso idonei percorsi formativi.

Al tempo stesso è necessario individuare le attività che non generano valore per il sistema e che causano lentezza e inefficacia dei processi e contestualmente definire i nuovi ambiti di azione che si rende necessario implementare anche in relazione alle priorità dell'ente.

Altro ambito su cui l'Ente ritiene importante investire è promuovere l'accountability del Comune: oggi le Amministrazioni sono chiamate sempre più a rendere conto del loro operato in termini di obiettivi perseguiti, risultati raggiunti, qualità erogata, risorse impiegate; ecco che quindi diventa fondamentale potenziare i sistemi di programmazione e controllo interni e, contestualmente, attivare una governance più puntuale nei confronti degli enti partecipati e dei concessionari dei servizi pubblici promuovendo sistemi di raccolta e condivisione delle informazioni. Partecipare insieme agli altri comuni, ad un processo aggregativo delle società partecipate nel campo dei servizi pubblici locali, attraverso la creazione di una multiutility, allo scopo di aumentare l'efficienza, la concorrenzialità, la quantità e la qualità dei servizi offerti.

Resta inoltre prioritaria l'esigenza di ottimizzare la gestione delle risorse economiche, finanziarie e patrimoniali dell'ente agendo soprattutto sul lato delle entrate senza perdere di vista il contenimento della spesa, sebbene questo ambito sia già stato oggetto di un importante processo di razionalizzazione dovuto anche ai tagli introdotti dalla spending review. Dal punto di vista patrimoniale occorre attuare una gestione strategica del patrimonio, garantendo alle strutture un adeguato livello di manutenzione e valorizzando e rifunzionalizzando gli immobili esistenti per soddisfare le nuove esigenze.

A garanzia che l'ente operi sempre nel rispetto dei principi di buon andamento, correttezza, imparzialità si ritiene altresì fondamentale promuovere l'attuazione di tutte le misure di carattere oggettivo e soggettivo poste a salvaguardia dell'interesse pubblico promuovendo una cultura consapevole dei rischi connessi all'assunzione di decisioni non imparziali o non conformi alla norma.

Proprio allo scopo di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, anche al fine di garantire il raggiungimento di livelli di performance più elevati, l'impegno del Comune di Prato sarà orientato a:

- Valorizzare il personale passando da una logica di costo ad una logica di risorsa
- Migliorare i sistemi di programmazione e controllo anche al fine di promuovere la capacità dell'Ente di rendere conto del proprio operato e di quello dei soggetti terzi che erogano servizi pubblici;
- Ottimizzare la gestione delle risorse economiche, finanziarie;

- Valorizzare il patrimonio immobiliare;
- Garantire la correttezza e l'imparzialità dell'azione amministrativa

OBIETTIVO STRATEGICO	
L'AMMINISTRAZIONE A SERVIZIO DELLA CITTÀ	
FINALITÀ	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<p>Mettere i cittadini e le imprese al centro dell'azione amministrativa semplificando la relazione con la PA, migliorando la qualità dei servizi e delle prestazioni, ampliando la loro capacità di agire come singoli e come soggetti organizzati.</p>	  

Mettere i cittadini e le imprese al centro dell'azione amministrativa

Obiettivo prioritario dell'Amministrazione è contribuire al benessere dei cittadini e dei soggetti economici semplificando la relazione con la PA, migliorando la qualità dei servizi e delle prestazioni, ampliando la loro capacità di agire sulle decisioni, favorendo la possibilità di far sentire la loro voce sia in quanto singoli, sia attraverso le diverse formazioni sociali in cui scelgono di organizzarsi.

Acquisisce un rilievo particolare in questo ambito:

- la promozione della trasparenza nella sua duplice veste: favorire la partecipazione democratica al dibattito pubblico facilitando forme diffuse di controllo sul perseguimento delle finalità pubbliche e sull'utilizzo delle risorse concorrendo a ridurre fenomeni corruttivi;
- la semplificazione delle procedure che passa attraverso la riduzione degli adempimenti, la definizione di regole chiare e fra loro omogenee, l'individuazione dei responsabili del procedimento, la previsione dei tempi certi degli iter amministrativi, l'introduzione di nuove tecnologie;
- l'equità di accesso ai servizi pubblici, garantendo chi ha più bisogno attraverso azioni volte a favorire la comprensibilità delle informazioni, l'accessibilità degli spazi, la multicanalità dei servizi;

- l'ampliamento dei servizi offerti on-line, aspetto particolarmente sentito in seguito all'emergenza sanitaria e fondamentale per limitare gli spostamenti;
- l'attenzione al profilo di qualità dei servizi erogati attraverso l'adozione di standard per definire i livelli di servizio garantiti, l'attivazione di procedure di reclamo a tutela del cittadino, la rilevazione del grado di soddisfazione finalizzata a monitorare il servizio reso e a raccogliere nuove esigenze;
- Il rafforzamento della funzione di indirizzo e controllo sui servizi "pubblici" erogati da soggetti terzi (concessionari).

OBIETTIVO STRATEGICO	
<i>L' AMMINISTRAZIONE CHE DIALOGA CON I CITTADINI:</i>	
<i>UNA NUOVA COMUNICAZIONE PUBBLICA</i>	
FINALITÀ	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<p>Promuovere una comunicazione pubblica capace di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ garantire alla cittadinanza un'informazione ancora più completa e tempestiva ▪ attivare flussi di comunicazione biunivoca in grado di rendere concreti i modelli partecipativi ▪ svolgere azioni efficaci di valorizzazione della città finalizzate alla crescita della reputazione e all'incremento dei flussi turistici. 	

Ascolto attivo e comunicazione efficace per sviluppare una nuovo modello di relazione con la PA

L'efficacia dell'azione amministrativa è sempre più legata alla capacità di accompagnare ogni azione e progetto, sino dalla pianificazione, con una corretta strategia comunicativa. Le azioni di comunicazione, non più univoche, sussidiarie e a posteriori, devono accompagnare ogni processo, contribuendo alla sua formazione attraverso l'attivazione di flussi di comunicazione biunivoca, in grado di rendere concreti i modelli partecipativi, monitorando gli andamenti e valorizzando i risultati.

Questo nuovo ruolo della comunicazione istituzionale nasce e trova strumenti nella trasformazione che sta subendo il consumo di informazione da parte del pubblico: la diffusione di notiziari web e di radio e tv via streaming, l'utilizzo massiccio dei Social network come fonte di informazione e strumento di partecipazione, la continua flessione delle vendite di giornali e magazine, richiedono un ripensamento delle strategie di comunicazione sia in termini di target che di messaggio e una maggiore capacità di generare informazione tempestiva e corretta ma, al tempo stesso, offrono anche nuove opportunità.

In questa ottica la pianificazione della comunicazione istituzionale deve garantire la gestione del sistema complessivo di promozione e informazione sui servizi, progettato sulla base dell'analisi dei target, dell'utilizzo ottimale dei media, dell'implementazione di nuovi canali in grado di raggiungere pubblici più vasti, e l'implementazione di piani di comunicazione relativi agli asset strategici della programmazione scelti in considerazione dell'agenda amministrativa e del programma del sindaco, redatti in stretta sinergia con i Servizi coinvolti, e finalizzati a definire, accompagnare, valorizzare i progetti e le azioni.

Il successo nella competitività dei territori richiede un'azione specifica di promozione e valorizzazione della città, della comunità e del territorio, finalizzata non solo a incrementare l'attrattività turistica ma anche a far crescere la **reputazione della città** nel suo complesso, valorizzandone gli asset: la realtà produttiva ed economica, il suo essere un laboratorio sociale e di gestione innovativa del territorio, le sue eccellenze in ogni campo.

L'Amministrazione sta già operando da alcuni anni sia attraverso media dedicati espressamente al **turismo** (Prato turismo, social collegati, materiale cartaceo e video) sia soprattutto tramite la gestione del sito **Città di Prato** e social connessi: l'idea di creare un sito espressamente dedicato al consolidarsi del Brand, cioè a incrementare il senso di appartenenza dei cittadini e a far crescere la reputazione della città, si è dimostrata vincente; in soli tre anni gli accessi al sito e i dati dei social sono cresciuti in modo esponenziale, anche grazie a campagne specifiche come **#APratosifa** in cui si è sperimentato un'integrazione pianificata di media diversi (carta, tv privata, web e social) e un uso spinto dei social.

L'impegno del Comune sarà pertanto quello di:

1. Redigere ed implementare annualmente un piano complessivo di uso dei media basato sulle esigenze dell'utenza e dell'Amministrazione, coordinato con tutta la programmazione e che preveda la revisione, lo sviluppo e un uso ancora più efficace degli strumenti esistenti (web, sportelli di front, social network, video promozionali del territorio, brand, televisione locale, ecc.), la sperimentazioni di nuovi canali e nuove modalità (media nazionali, materiali cartacei, ecc.) per adattarsi ad un utenza sempre più complessa e difficile da raggiungere e coinvolgere.
2. Sviluppare le politiche di promozione e valorizzazione del territorio attraverso la gestione di specifiche campagne, crescita qualitativa e quantitativa della presenza su web e sui social, la loro integrazione con i media più tradizionali e il coinvolgimento nella gestione di altri attori istituzionali e del privato sociale.
3. Sviluppare nuove competenze nel personale, e forme di coordinamento più efficaci necessarie a garantire una comunicazione interattiva efficace che sappia far fronte ad esigenze sempre più complesse.

4. Valorizzare ed incentivare esperienze come quella dell' URP sportello multiente rafforzando ed incrementando il più possibile la collaborazione fra istituzioni in modo da essere sempre più vicini al cittadino permettendogli di reperire più informazioni.

3.4.2 Obiettivi strategici per missioni

PROGRAMMA	MISSIONE	OBBIETTIVO STRATEGICO	AMBITO STRATEGICO
01 01 Organi istituzionali	01 Servizi istituzionali generali e di gestione	L'AMMINISTRAZIONE CHE DIALOGA: VERSO UNA NUOVA COMUNICAZIONE PUBBLICA	COMUNE MOTORE DEL CAMBIAMENTO
01 02 Segreteria Generale	01 Servizi istituzionali generali e di gestione	L'AMMINISTRAZIONE EFFICACE ED EFFICIENTE	COMUNE MOTORE DEL CAMBIAMENTO
		L'AMMINISTRAZIONE AL SERVIZIO DELLA CITTÀ	
01 03 Gestione economica finanziaria, programmazione e provveditorato	01 Servizi istituzionali generali e di gestione	L'AMMINISTRAZIONE EFFICACE ED EFFICIENTE	COMUNE MOTORE DEL CAMBIAMENTO
01 04 Gestione delle entrate tributarie e dei servizi fiscali	01 Servizi istituzionali generali e di gestione	DISTRETTO MANIFATTURIERO, IMPRESA, LAVORO	CITTÀ IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO
		L'AMMINISTRAZIONE EFFICACE ED EFFICIENTE	COMUNE MOTORE DEL CAMBIAMENTO
		L'AMMINISTRAZIONE AL SERVIZIO DELLA CITTÀ	
01 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	01 Servizi istituzionali generali e di gestione	L'AMMINISTRAZIONE EFFICACE ED EFFICIENTE	COMUNE MOTORE DEL CAMBIAMENTO
01 06 Ufficio tecnico	01 Servizi istituzionali generali e di gestione	L'AMMINISTRAZIONE EFFICACE ED EFFICIENTE	COMUNE MOTORE DEL CAMBIAMENTO
		L'AMMINISTRAZIONE AL SERVIZIO DELLA CITTÀ	
01 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e Stato civile	01 Servizi istituzionali generali e di gestione	L'AMMINISTRAZIONE AL SERVIZIO DELLA CITTÀ	COMUNE MOTORE DEL CAMBIAMENTO
01 08 Statistica e sistemi informativi	01 Servizi istituzionali generali e di	INNOVAZIONE DIGITALE COME LEVA DI PROGRESSO E CRESCITA DELLA CITTÀ	CITTÀ IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO

PROGRAMMA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO	AMBITO STRATEGICO
	gestione	L'AMMINISTRAZIONE EFFICACE ED EFFICIENTE	COMUNE MOTORE DEL CAMBIAMENTO
		L'AMMINISTRAZIONE AL SERVIZIO DELLA CITTÀ	
01 10 Risorse umane	01 Servizi istituzionali generali e di gestione	L'AMMINISTRAZIONE EFFICACE ED EFFICIENTE	COMUNE MOTORE DEL CAMBIAMENTO
01 11 Altri servizi generali	01 Servizi istituzionali generali e di gestione	SPAZI PUBBLICI SICURI E INCLUSIVI	CITTÀ DEL FUTURO
		L'AMMINISTRAZIONE EFFICACE ED EFFICIENTE	COMUNE MOTORE DEL CAMBIAMENTO
		L'AMMINISTRAZIONE AL SERVIZIO DELLA CITTÀ	
03 01 Polizia locale e amministrativa	03 Ordine pubblico e sicurezza	DISTRETTO MANIFATTURIERO, IMPRESA, LAVORO	CITTÀ IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO
		SPAZI PUBBLICI SICURI E INCLUSIVI	CITTÀ DEL FUTURO
04 01 Istruzione prescolastica	04 Istruzione e diritto allo studio	EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE PER INVESTIRE SUL CAPITALE UMANO	CITTÀ DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITÀ
04 02 Altri ordini di istruzione non universitaria	04 Istruzione e diritto allo studio	DISTRETTO MANIFATTURIERO, IMPRESA, LAVORO	CITTÀ IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO
		EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE PER INVESTIRE SUL CAPITALE UMANO	CITTÀ DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITÀ
04 04 Istruzione universitaria	04 Istruzione e diritto allo studio	DISTRETTO MANIFATTURIERO, IMPRESA, LAVORO	CITTÀ IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO
04 06 Servizi ausiliari all'istruzione	04 Istruzione e diritto allo studio	EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE PER INVESTIRE SUL CAPITALE UMANO	CITTÀ DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITÀ
04 07 Diritto allo studio	04 Istruzione e diritto allo studio	EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE PER INVESTIRE SUL CAPITALE UMANO	CITTÀ DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITÀ

PROGRAMMA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO	AMBITO STRATEGICO
05 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	CULTURA E TURISMO COME OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO DEL TERRITORIO	CITTÀ IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO
05 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	CULTURA E TURISMO COME OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO DEL TERRITORIO	CITTÀ IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO
		EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE PER INVESTIRE SUL CAPITALE UMANO	CITTÀ DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITÀ
06 01 Sport e tempo libero	06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	SPORT COME STRUMENTO EDUCATIVO E FATTORE DI TRASFORMAZIONE SOCIALE	CITTÀ DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITÀ
06 02 Giovani	06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	CULTURA E TURISMO COME OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO DEL TERRITORIO	CITTÀ IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO
07 01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	07 Turismo	CULTURA E TURISMO COME OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO DEL TERRITORIO	CITTÀ IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO
08 01 Urbanistica e assetto del territorio	08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	PRATO CITTÀ GREEN	CITTÀ DEL FUTURO
		IL CENTRO STORICO E I PAESI DI PRATO: UNA RISORSA DA VALORIZZARE	CITTÀ IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO
		RIGENERAZIONE URBANA	CITTÀ DEL FUTURO
			CITTÀ IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO
08 02 Edilizia residenziale pubblica e piani di edilizia economica popolare	08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	UNA CASA PER TUTTI	CITTÀ DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITÀ
09 01 Tutela del suolo	09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	DAL DECORO DELLA CITTÀ ALLA TUTELA DEL TERRITORIO	CITTÀ DEL FUTURO
09 02 Tutela, valorizzazione e recupero	09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	DAL DECORO DELLA CITTÀ ALLA TUTELA DEL TERRITORIO	CITTÀ DEL FUTURO

PROGRAMMA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO	AMBITO STRATEGICO
ambientale		PRATO CITTÀ GREEN	
09 03 Rifiuti	09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	DAL DECORO DELLA CITTÀ ALLA TUTELA DEL TERRITORIO	CITTÀ DEL FUTURO
09 04 Servizio Idrico integrato	09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	DAL DECORO DELLA CITTÀ ALLA TUTELA DEL TERRITORIO	CITTÀ DEL FUTURO
09 05 Aree protette, Parchi naturali	09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	PRATO CITTÀ GREEN	CITTÀ DEL FUTURO
09 06 Tutela e valorizzazione risorse idriche	09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	DAL DECORO DELLA CITTÀ ALLA TUTELA DEL TERRITORIO	CITTÀ DEL FUTURO
09 08 Qualità dell'aria e riduzione inquinamento	09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	PRATO CITTÀ GREEN	CITTÀ DEL FUTURO
10 02 trasporto pubblico locale	10 Trasporti e diritto alla mobilità	MOBILITÀ SOSTENIBILE	CITTÀ DEL FUTURO
10 05 Viabilità e infrastrutture stradali	10 Trasporti e diritto alla mobilità	DAL DECORO DELLA CITTÀ ALLA TUTELA DEL TERRITORIO	CITTÀ DEL FUTURO
		MOBILITÀ SOSTENIBILE	CITTÀ DEL FUTURO
11 01 Sistema Protezione Civile	11 Soccorso civile	DAL DECORO DELLA CITTÀ ALLA TUTELA DEL TERRITORIO	CITTÀ DEL FUTURO
12 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	POLITICHE PER LE FAMIGLIE E WELFARE A SOSTEGNO DELLA COMUNITÀ	CITTÀ DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITÀ
		EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE PER INVESTIRE SUL CAPITALE UMANO	

PROGRAMMA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO	AMBITO STRATEGICO
12 02 Interventi per la disabilità	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	POLITICHE PER LE FAMIGLIE E WELFARE A SOSTEGNO DELLA COMUNITÀ	CITTÀ DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITÀ
12 03 Interventi per anziani	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	POLITICHE PER LE FAMIGLIE E WELFARE A SOSTEGNO DELLA COMUNITÀ	CITTÀ DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITÀ
12 04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	SPAZI PUBBLICI SICURI E INCLUSIVI	CITTÀ DEL FUTURO
		WELFARE A SOSTEGNO DELLA COMUNITÀ	CITTÀ DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITÀ
		ACCOGLIERE, INCLUDERE, INTEGRARE LE DIVERSITÀ	
12 05 Interventi per le famiglie	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	POLITICHE PER LE FAMIGLIE E WELFARE A SOSTEGNO DELLA COMUNITÀ	CITTÀ DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITÀ
12 06 Interventi per il diritto alla casa	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	UNA CASA PER TUTTI	CITTÀ DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITÀ
12 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari sociali	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	POLITICHE PER LE FAMIGLIE E WELFARE A SOSTEGNO DELLA COMUNITÀ	CITTÀ DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITÀ
12 08 Cooperazione e associazionismo	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	POLITICHE PER LE FAMIGLIE E WELFARE A SOSTEGNO DELLA COMUNITÀ	CITTÀ DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITÀ
12 09 Servizio necroscopico e cimiteriale	12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	DAL DECORO DELLA CITTÀ ALLA TUTELA DEL TERRITORIO	CITTÀ DEL FUTURO
14 01 Industria , PMI, artigianato	14 Sviluppo economico e competitività	DISTRETTO MANIFATTURIERO, IMPRESA, LAVORO	CITTÀ IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO
14 02 Commercio - Reti distributive- Tutela consumatori	14 Sviluppo economico e competitività	IL CENTRO STORICO E I PAESI DI PRATO: UNA RISORSA DA VALORIZZARE	CITTÀ IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO

PROGRAMMA	MISSIONE	OBIETTIVO STRATEGICO	AMBITO STRATEGICO
14 03 Ricerca e innovazione	14 Sviluppo economico e competitività	DISTRETTO MANIFATTURIERO, IMPRESA, LAVORO	CITTÀ IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO
14 04 Reti e altri servizi di pubblica utilità	14 Sviluppo economico e competitività	INNOVAZIONE DIGITALE COME LEVA DI PROGRESSO E CRESCITA DELLA CITTÀ	CITTÀ IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO
16 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	DISTRETTO MANIFATTURIERO, IMPRESA, LAVORO	CITTÀ IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO
17 01 Fonti energetiche	17 Energia diversificazione delle fonti energetiche	DAL DECORO DELLA CITTÀ ALLA TUTELA DEL TERRITORIO	CITTÀ DEL FUTURO
		PRATO CITTÀ GREEN	

3.5 Indirizzi strategici per le società controllate, collegate o affidatarie di servizi

A cura dell'Ufficio Partecipate

Le aziende partecipate rappresentano gli strumenti operativi utilizzati dal Comune di Prato per il raggiungimento degli obiettivi di benessere di tutta la collettività e per l'erogazione di servizi di qualità in favore dei cittadini. Per questa ragione, la loro struttura giuridica, in forma di società di capitali, deve perseguire criteri di economicità di gestione e di efficienza ed efficacia sotto ogni profilo, in una visione unitaria del sistema che eviti sprechi di risorse e duplicazioni di attività.

In merito alla necessità di definire gli indirizzi strategici per le società partecipate, possiamo richiamare:

- l'art. 42 comma g) del DLgs 267/00 secondo il quale spetta al Consiglio Comunale la formulazione degli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;
- l'art. 42 comma e) del DLgs 267/00 secondo cui spetta al Consiglio la scelta della modalità di gestione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, partecipazioni a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzioni;
- l'articolo 147-quater del DLgs 267/2000 "Controlli sulle società partecipate non quotate" che prevede che l'amministrazione definisca preventivamente gli obiettivi gestionali a cui devono tendere le società partecipate, secondo parametri qualitativi e quantitativi;
- l'articolo 16 comma 7 del DLgs 175/2016 e s.m.i., secondo il quale le società affidatarie in house sono tenute all'acquisto di lavori, beni e servizi secondo la disciplina di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016 e s.m.i.;

- L'articolo 19 c. 5 del D.Lgs 175/2016, secondo il quale le società a controllo pubblico stabiliscono, con propri provvedimenti, obiettivi specifici annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle di personale delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono a loro carico divieti o limitazioni all'assunzione di personale;
- il Regolamento sui controlli interni del Comune di Prato, approvato con DCC 22 dell'11.04.2013 così come modificato con DCC nr. 77 del 17/12/2020, che disciplina le attività di vigilanza e controllo esercitate dal Comune di Prato ai sensi dell'articolo 147quater del D.Lgs.267/2000, tramite la definizione di regole e procedure omogenee per il monitoraggio e il presidio degli enti partecipati.

La principale necessità nell'ambito della gestione degli enti partecipati è quella di rendere coerenti i processi di governance esistenti all'interno del "gruppo comunale", definito con DGC nr. 146 del 06.07.2021, con le strategie dell'amministrazione, consentendo il concorso degli stessi alle politiche dell'ente.

3.5.1 Azioni strategiche ed indirizzi per le società controllate e partecipate

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n.175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" in vigore dal 23/9/2016 detta specifiche norme da applicarsi alle società in controllo pubblico definendo al contempo alcuni adempimenti in capo alle Amministrazioni controllanti.

Lo stesso decreto al suo articolo 2, stabilisce che ai fini della sua applicazione, deve intendersi per "controllo" la situazione descritta nell'articolo 2359 c.c. con la precisazione che "il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo".

In particolare, l'articolo 19 del D. Lgs. 175/2016 prevede:

- al comma 5 che "le Amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle Società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera e tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale."
- Al successivo comma 6 che "le Società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi di cui al comma 5 tramite propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello".

- Al comma 7 che “I provvedimenti e i contratti di cui ai commi 5 e 6 sono pubblicati sul sito istituzionale della società e delle pubbliche amministrazioni socie [...]”.

Inoltre, in materia di reclutamento del personale, il TUSP dispone che “Le società a controllo pubblico stabiliscono, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” nonché, in caso di mancata adozione dei suddetti provvedimenti, “trova diretta applicazione il suddetto articolo 35, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001”.

La rappresentazione tipica delle spese delle società di capitali risulta dal Conto Economico di cui allo schema di Bilancio CEE art 2425 del Codice Civile, e in tale ambito sono da ritenersi riferibili al termine spese di funzionamento adottato dal Testo unico gli oneri di cui ai punti:

- B6 "Costi di acquisto delle materie prime"
- B7 "Costi per servizi "
- B8 "Costi per godimento beni di terzi"
- B9 "Costi del personale"
- B 14 "Oneri diversi di gestione"

Deve comunque essere tenuta presente la necessità di contemperare la determinazione di obiettivi di contenimento di spesa con le caratteristiche organizzative specifiche di ciascun organismo, tramite riferimento a parametri di andamento storico dei relativi costi, e fatti salvi eventuali interventi strategici di riassetto organizzativo che potranno richiedere la definizione di incrementi delle voci. Si precisa che, in relazione alla situazione di emergenza sanitaria, si deve considerare il fatto che la motivazione delle variazioni delle voci di spesa possa essere stata causata, connessa o collegata alla necessità di fronteggiare situazioni create dal Covid-19.

Ai sensi del combinato disposto del Testo Unico, del D.Lgs. 118/2011 e della normativa civilistica, sono da considerarsi società controllate dal Comune di Prato i seguenti soggetti partecipati:

- Sori Spa
- Edilizia Pubblica Spa
- Consiag servizi Comuni Srl

Le compagini sociali di Sori Spa, Edilizia Pubblica Spa, Consiag Servizi Comuni Srl sono composte da una pluralità di enti pubblici soci e le società operano secondo il modello dell'in house providing con la previsione, a livello statutario, di specifiche modalità per l'esercizio del controllo analogo da parte dei soci. Pertanto, i definitivi indirizzi per Sori Spa, Edilizia Pubblica Pratese Spa e Consiag servizi Comuni Srl saranno quelli che scaturiranno dal confronto e armonizzazione dei presenti indirizzi con i soci secondo le modalità e le competenze statutarie, e nelle more dell'attuazione potrà comunque essere fatto riferimento e considerarsi vigente quanto stabilito nel presente atto di indirizzo.

Quindi, in ottemperanza alla norma richiamata, si definiscono i seguenti indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento ex art. 19 TUEL.

Definizione degli indirizzi in materia di spese di funzionamento, comprese quelle per il personale ex art. 19 D.Lgs 175/2016.

Per quanto concerne le spese di funzionamento, le società controllate in house (Sori Spa, Epp Spa e Consiag Servizi Comuni Srl) dovranno garantire che, in costanza di servizi affidati, i costi funzionamento come sopra definiti siano contenuti entro la crescita massima, per ciascun esercizio rispetto alla media del triennio precedente, dell'incremento del tasso di inflazione programmato indicato dal MEF nei documenti di programmazione economica e finanziaria annuale. Gli scostamenti dovranno essere motivati da situazioni eccezionali di stretta necessità. Gli scostamenti e le necessità di assunzioni causate direttamente o indirettamente dall'emergenza sanitaria in corso non determinano un mancato rispetto dell'obiettivo, se adeguatamente motivati.

Dal conteggio necessario alla verifica degli obiettivi sulle spese di funzionamento sono esclusi, ove presenti, gli eventuali canoni da pagarsi a favore dell'Amministrazione Comunale, o di altre amministrazioni, in quanto gli stessi scaturiscono già da un confronto con gli Enti proprietari e pertanto sono sottratti all'esclusiva incidenza delle politiche aziendali.

Inoltre, nell'ambito dell'aggregato "spese di funzionamento" dovrà essere prestata particolare attenzione al contenimento di alcune categorie di spesa, evidenziate dalla normativa con riferimento alle Pubbliche amministrazioni, stabilendo quanto segue:

- per le spese per missioni e trasferte dell'organo amministrativo e del personale, le società controllate devono attenersi alle disposizioni previste in sede regolamentare;
- le società controllate devono contenere le spese per studi e incarichi di consulenza (ovvero prestazioni professionali finalizzate alla resa di pareri, valutazioni, espressioni di giudizi, consulenze legali al di fuori della rappresentanza processuale e patrocinio della società ed in generale spese non riferibili a servizi professionali affidati per sopperire a carenze organizzative o altro) nel limite massimo della media della spesa sostenuta nei due esercizi precedenti a quello di riferimento.

Con riferimento alle spese di personale, in ottemperanza alle previsioni del citato art 19 comma 6 del D.lgs 175/2016, si ritiene di indirizzare le società controllate dall'Amministrazione comunale al generale principio del contenimento in costanza di servizi svolti nel tempo, al netto degli effetti delle dinamiche risultanti dalla contrattazione collettiva nazionale, fermo restando quanto di seguito più specificamente dettagliato in ordine alle politiche assunzionali (A) e contenimento oneri del personale (B):

A) Politiche assunzionali

Si precisa che le perdite o gli squilibri generatesi durante il periodo di emergenza sanitaria e adeguatamente rappresentate come collegate alla fase di gestione del Covid-19 non comportano vincoli in materia di assunzioni o mancato rispetto degli obiettivi in materia di politiche assunzionali.

1. divieto di procedere ad assunzioni di qualsiasi tipologia in presenza di squilibri gestionali e di risultati d'esercizio negativi, con le precisazioni di cui sopra;
2. obbligo di procedere, in caso di necessità di reclutamento di nuove risorse a tempo indeterminato, al prioritario ricorso a risorse acquisibili da altre società controllate dal Comune di Prato mediante operazioni di mobilità o razionalizzazione di risorse, compatibilmente con la normativa vigente. Tale acquisizione di risorse, qualora adeguatamente specificata nelle rendicontazioni annuali, risulterà peraltro neutra ai fini del conteggio degli incrementi di costo del personale;
3. in caso di invarianza, stabilità di servizi e fermo restando quanto sopra, sarà possibile procedere, alle assunzioni necessarie a garantire l'ordinario turnover dei lavoratori in servizio con l'acquisizione di risorse per un costo non superiore al 100% del costo del personale cessato;
4. in caso di acquisizione di nuovi servizi in affidamento, laddove non sia possibile procedere al loro espletamento con razionalizzazione del personale in organico, potrà essere proceduto ad incremento del personale in servizio con conseguente aumento del costo complessivo in deroga a quanto stabilito nei paragrafi che precedono. In tal caso sarà necessario:

- a) ferma restando la preventiva valutazione di operazioni di razionalizzazione nell'ambito delle società controllate dall'Amministrazione, esplicitare, in via preliminare al perfezionamento degli atti di affidamento da parte dei competenti uffici dell'Amministrazione Comunale dei nuovi servizi, le eventuali necessità di risorse e relativo costo prospettico anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo ove previsto;
- b) per le società controllate per le quali l'attività risulta finanziata da tariffa o corrispettivo a carico di operatori economici e utenti in generale, le nuove eventuali assunzioni che potranno essere programmate dovranno essere precedute da attenta valutazione del loro impatto sull'economicità della gestione caratteristica talché la stessa dovrà poter assicurare margini adeguati per lo stabile conseguimento di un risultato di esercizio in equilibrio. Tale valutazione dovrà essere adeguatamente illustrata nel budget annuale;

5. in caso di necessità di sopperire a carenze temporanee di risorse o implementazioni di servizi in affidamento non aventi caratteristiche di stabilità nel tempo, potrà essere proceduto al reperimento di risorse a tempo determinato, interinale o altre forme temporanee avuto comunque riguardo alla sostenibilità economica di tali interventi rispetto al complessivo equilibrio aziendale.

B) Oneri contrattuali e regolamentazione

1. conferma di quanto già indicato nei precedenti documenti di programmazione approvati dal Consiglio Comunale, ovvero l'indirizzo alle società a prevedere la eventuale distribuzione di indennità, integrazioni, premi di risultato o altro, esclusi i compensi relativi a indennità correlate all'esercizio di funzioni, al personale basati su sistemi di individuazione, in fase previsionale, di obiettivi certi, misurabili e raggiungibili, comunque parametrati al mantenimento della sostenibilità dei rendimenti economici della società;

2. stabilire che premi e riconoscimenti siano corrisposti solo ed esclusivamente in caso di raggiungimento di risultati economici positivi. Gli organismi societari preposti alla valutazione e determinazione dei riconoscimenti di cui sopra dovranno operare sulla base di criteri oggettivi di selettività e merito che ne permettano la riconduzione alla prestazione effettivamente resa dal singolo lavoratore, tenendo conto del contributo reso ed assicurando il contenimento o l'invarianza della misura massima del valore distribuito salvo incrementi derivanti da piani di razionalizzazione dei costi formalmente adottati dalla società.

3. Si suggerisce, ove attuabile, il contenimento delle spese di funzionamento anche attraverso economie di scala a livello di gruppo, prevedendo, cioè forme di gestione associata per la fruizione, ad esempio, di servizi amministrativi, informatici, legali, ecc.

4. In attesa della adozione del decreto attuativo di cui all'art. 11 c. 6 del TUSP che regola i limiti massimi dei compensi da corrispondere agli organi di amministrazione delle società, ad oggi correttamente rispettati, si raccomanda una attribuzione dei compensi legati alle deleghe coerente con la significatività delle stesse.

L'obiettivo è quello di definire ruolo e azioni del Comune nei confronti delle società partecipate, a garanzia dell'attuazione degli indirizzi dell'ente, in un'ottica di qualità del servizio, contenimento dei costi, efficienze ed efficacia della gestione.

Definizione di indirizzi specifici per società non soggette a controllo

I seguenti indirizzi non sono rivolti a società controllate ex art. 2359 c.c. ma a società la cui azione è integrata in modo significativo nelle politiche strategiche dell'amministrazione. Pertanto, richiamato l'art. 42 del D.Lgs. n. 267/00 c. 2 lett.g) che elenca tra le competenze del Consiglio gli "indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza", si ritiene di formulare i seguenti indirizzi specifici:

- Interporto per la Toscana Centrale Spa: la società ha realizzato nel 2020 un nuovo assetto di gruppo, tramite la fusione per incorporazione di Interporto Services Srl, interamente posseduta. In questa prima fase immediatamente successiva alla fusione, Interporto Spa dovrà operare per rendere concreta l'integrazione delle due realtà societarie, mirando alla riorganizzazione delle strutture e all'efficientamento dei processi per porre le basi per il dispiegamento dei servizi di logistica in ottica smart, anche nei settori della mobilità e vivibilità urbana, mantenendo al contempo la qualità dei singoli rapporti informativi già trasmessi ai soci. Oltre a ciò, la società dovrà fornire ogni supporto ai soci e in particolare alla parte pubblica per verificare la necessità di un migliore inquadramento della sua qualificazione in termini di controllo. La società dovrà inoltre presentare un nuovo piano industriale che tenga conto di scenari di sviluppo legati ad una migliore patrimonializzazione e a un nuovo assetto di governance.

- Politeama Spa: la società è interessata dal provvedimento di razionalizzazione deliberato con DCC 74 del 17 Dicembre 2020. L'interesse del Comune di Prato è quello di garantire la storia della società, il contributo consolidato sul territorio e l'integrazione con le politiche dell'Amministrazione, ponendo in essere le azioni necessarie alla trasformazione della società in Fondazione. Pertanto dovrà essere predisposta una ipotesi di piano di sviluppo, che tenga presenti gli aspetti giuridici e statutari, quelli di governance e quelli economico finanziari di lungo termine. Il Consiglio di amministrazione della società Politeama Spa dovrà presentare una ipotesi di trasformazione alla assemblea straordinaria dei soci, che illustri le conseguenze del cambiamento di forma giuridica, nonché le prospettive della nuova fondazione.

- Alia Servizi Ambientali Spa, nel recente ruolo di concessionario del servizio assunto a seguito dell'aggiudicazione della gara indetta dall'ATO Toscana Centro per l'affidamento ventennale del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, dovrà perseguire il miglioramento ed efficientamento del servizio secondo i parametri definiti dal contratto di concessione e dall'ente affidante. La società, anche se quotata e non soggetta alle disposizioni del TUEL, è tenuta in ogni caso agli indirizzi strategico-gestionali e organizzativi dei propri soci pubblici secondo le regole civilistiche e di diritto amministrativo applicabili, e secondo le disposizioni del contratto di servizio. Inoltre, la società dovrà indirizzare ogni azione al potenziamento delle infrastrutture e delle dotazioni impiantistiche, rappresentando coerentemente le prospettive di medio e lungo termine della gestione del servizio, i riflessi sulla tariffa degli investimenti e delle politiche sul personale, oltre che la situazione di equilibrio economico-finanziario in corso d'anno, tramite periodiche e puntuali rendicontazioni ai soci.

Infine, Alia Spa è chiamata a partecipare attivamente e propositivamente al progetto Multiutility che coinvolge molte amministrazioni del territorio.

- Consiag Spa: Il fine istituzionale dell'azienda pubblica, strumento economico e operativo degli enti pubblici territoriali, è configurabile nell'appagamento dei bisogni detenuti dalla collettività di riferimento, in un'ottica di progresso sociale ed economico del territorio. Tale finalità è perseguita mediante la produzione e l'erogazione di beni economici di pubblica utilità, con una erogazione in forma indiretta da parte delle pubbliche amministrazioni.

L'indirizzo che l'amministrazione intende formulare, in considerazione di quanto sopra detto, riguarda il rafforzamento del Gruppo Consiag all'interno del sistema di erogazione dei servizi pubblici, per esplicitarne le attuali condizioni di valore e la capacità di soddisfacimento delle attese economiche degli altri stakeholder e dei bisogni espressi dalla collettività, nel rispetto dei vincoli di universalità del servizio e di sviluppo ecocompatibile. Pertanto, per l'anno 2022 dovrà continuare ad essere verificata dal punto di vista giuridico ed economico la possibilità di utilizzare in modo efficace la società Consiag Spa come strumento di supporto rispetto all'obiettivo principale della creazione di una multiutility regionale, in particolare tramite l'esercizio del ruolo di socio di controllo di Acqua Toscana Spa

- Acqua Toscana Spa, società nata il 14-06-2021. Nel suo ruolo di holding a totale partecipazione di parte pubblica ha il compito di gestire la partecipazione in Publiacqua Spa, conferita dai soci all'atto della costituzione. Il ruolo da svolgere, secondo quanto stabilito nella deliberazione di costituzione DCC 30/2021 approvata dal Consiglio Comunale il 3 giugno 2021, è quello del rafforzamento della posizione dei soci pubblici nella governance del gestore del Servizio Idrico Integrato a favore di un loro maggior ruolo strategico da conseguirsi anche attraverso opportune modifiche statutarie di Publiacqua Spa.

Acqua Toscana Spa dovrà gestire altresì i rapporti con Publiacqua e i suoi soci nella fase conclusiva della concessione del servizio idrico, in scadenza al 2024 mirando alla tutela delle prerogative della partecipazione pubblica e collaborando con i soci per quanto necessario in vista della scelta sulla futura modalità di gestione del servizio idrico di pertinenza dell'Autorità Idrica Toscana. La società è inoltre chiamata a partecipare alle valutazioni relative al progetto di creazione della multiutility regionale e ai necessari approfondimenti circa le possibili azioni per l'inquadramento del nuovo soggetto gestore nell'ambito delle caratteristiche previste dalla normativa vigente, secondo le opzioni dell'Autorità Idrica, Ente preposto alla scelta della forma di gestione del servizio. In quanto società in controllo pubblico da parte del Comune di Firenze e di Consiag Spa, Acqua Toscana è sottoposta agli indirizzi dei soci in materia di contenimento dei costi di funzionamento ai sensi dell'articolo 19 del Tusp, da condividersi all'interno dell'assemblea dei soci. La società è comunque tenuta nella fase di avvio delle attività a una oculata gestione dei costi e alla massima redistribuzione ai soci dei dividendi percepiti da Publiacqua Spa.

- Firenze Fiera Spa: il progetto fortemente innovativo di rilancio deve confrontarsi con la difficile ricerca di equilibrio economico. E' necessaria una importante riflessione sul ruolo pubblico dei soci, in coerenza con le linee di sviluppo del settore previste dalla Regione Toscana, da valutare con attenzione alla luce del perdurare della situazione di crisi del settore fieristico.

- Gida Spa: implementazione e realizzazione del piano degli investimenti, monitoraggio degli stati di avanzamento dei lavori con rendicontazione periodica ai soci, monitoraggio della situazione di erogazione del servizio, con particolare attenzione al rafforzamento di ogni azione di tutela ambientale. Verifica delle condizioni e dei vincoli previsti dalla convenzione per la gestione degli impianti, rispetto all'effettiva applicazione fra le parti, e rispetto al contesto giuridico attuale in materia di affidamenti. Prosecuzione nelle politiche di garanzia della competitività del distretto. Attento monitoraggio dei costi e attenta valutazione delle condizioni di gestione che incidono sull'indebitamento.

- Avvio del processo per la realizzazione di una Multiutility Toscana che aggregi le partecipazioni azionarie dei Comuni nelle aziende che gestiscono servizi pubblici locali e di interesse generale.

Attualmente la Toscana risulta un territorio in cui sono presenti importanti aziende di servizi di interesse generale, che, pur esprimendo una buona qualità dell'erogazione, tuttavia si caratterizzano per

frammentazione gestionale. Queste imprese pubbliche, tipicamente mono-business, riflettono oggi modelli che, a causa delle loro dimensioni, mostrano limiti per l'ottenimento di livelli massimi di efficienza: limiti patrimoniali che riducono la capacità d'investimento, limiti funzionali che le rendono inadeguate nelle dinamiche concorrenziali con le multi-utilities di respiro nazionale e limiti strutturali che rendono complessi i processi di sviluppo e d'innovazione e che ridimensionano la competitività del territorio.

Il modello di gestione dei Servizi Pubblici Locali che invece si è affermato in altre aree geografiche è stato quello dei processi aggregativi, finalizzato a creare multi-utility ossia società che erogano più servizi pubblici (multiservizi) per una gestione efficiente attraverso la messa in condivisione delle potenzialità che i vari soggetti possono esprimere, se si aggregano e superano la logica delle divisioni o settorialità, conseguendo per tale via sinergie industriali, finanziarie e organizzative difficilmente perseguibili da imprese con dimensioni minori, e aumentando le capacità di investimento a beneficio dei servizi erogati. L'obiettivo del Comune di Prato, insieme ad altre importanti amministrazioni municipali toscane, è realizzare un progetto aggregativo che consenta la condivisione di linee strategiche di crescita volte - attraverso la valorizzazione delle singole società di settore nel campo dei servizi pubblici locali, dei loro brand e del loro attuale presidio territoriale - all'attivazione di sinergie industriali ed operative tramite un'aggregazione industriale e societaria che porti alla costituzione di una società Multi-utility. Questo con lo scopo di superare ritardi infrastrutturali, frammentazione e insufficienza dimensionale nel campo dei servizi governati dagli Enti locali, oltre che per valorizzare l'esperienza delle aziende operanti sul territorio, e conseguire quei valori economici-finanziari necessari alle nuove istanze e alle dinamiche di un mercato che, seppur in parte regolato, mantiene modelli di concorrenzialità significativi.

In tal senso il Comune di Prato intende riordinare il sistema delle proprie partecipazioni nei servizi pubblici e avviare un processo di aggregazione verso la creazione di un'azienda capogruppo costituita, guidata e controllata dai Comuni conferendo dunque ad un unico soggetto le proprie partecipazioni detenute nelle società rientranti nel perimetro di attività da delinearci e che per grandi linee può interessare i settori idrico, energetico e ambientale. Le società partecipate di gestione in questi ambiti sono realtà ben posizionate ma tuttavia, nel contesto del generale processo di aggregazione che sta investendo il mercato dei servizi pubblici, hanno necessità di crescere dal punto di vista dimensionale per mantenere il loro valore, crescita che, qualora fosse perseguita per linee interne, richiederebbe rilevanti investimenti diretti da parte dei soci pubblici, con tempi di realizzazione medio - lunghi. Occorre, quindi, sviluppare un processo aggregativo in Toscana volto a creare un nuovo soggetto aziendale che detenga unitariamente le partecipazioni nel campo dei servizi pubblici e consenta di delineare un disegno imprenditoriale di ampio respiro, destinato a produrre valore nel tempo per gli azionisti delle società coinvolte e per i territori di riferimento creando le condizioni per migliorare i servizi pubblici e di pubblica utilità in genere, nonché le attività collaterali relative al soddisfacimento di bisogni e alle esigenze della collettività e per valorizzare il presidio territoriale e la tutela occupazionale. Un progetto che quindi favorisca lo sviluppo di sinergie con potenzialità di miglioramento della quantità,

qualità e varietà dei servizi offerti, con efficienze specifiche, tangibili e trasferibili sul cittadino/utente/consumatore e che generi valore aggiunto grazie alla unicità derivante dalle caratteristiche territoriali dei soggetti coinvolti e la ridefinizione dell'oggetto sociale ampliato rispetto alle attività che l'eventuale nuovo soggetto sarà chiamato a svolgere, consentendo di meglio affrontare la concorrenza.

La sfida è dare vita ad un grande soggetto industriale di dimensioni analoghe a quelle dei grandi gruppi nazionali, con un dimensionamento adatto a dialogare con il mercato dei capitali anche attraverso la quotazione in Borsa, con maggiore capacità finanziaria in relazione all'equity e capace di un maggior potere contrattuale per dotare i cittadini di un soggetto in grado di competere con le realtà più avanzate del Paese. Una realtà che può rappresentare un acceleratore della transizione verso la Circular Economy dei modelli di business locali, capace di stimolare e guidare la transizione energetica e dell'economia circolare attivando un virtuoso meccanismo di allocazione di risorse finanziarie e umane per realizzare infrastrutture e pratiche che facciano della Toscana la Regione più verde del Paese.

Un simile ambizioso obiettivo può essere perseguito solo con la consapevolezza che occorre promuovere un partenariato tra realtà territoriali molto diverse i cui obiettivi travalicano nel tempo i cicli politici. La governance dovrà pertanto essere orientata a valorizzare le specificità di ciascun partecipante, nell'ottica della valorizzazione dei territori rappresentati. Tale percorso si realizzerà tenendo saldamente ed irrevocabilmente fermo il controllo, guida e gestione degli enti locali sulla nascente realtà, valorizzando le forme attive e privilegiate di partecipazione di cittadini, utenti e lavoratori. L'indirizzo all'Amministrazione e alle società partecipate interessate è dunque quello di approfondire, e poi presentare al Consiglio per l'approvazione degli atti di pertinenza, il perimetro di aggregazione ritenuto ottimale e un modello di governance che tenga conto delle valutazioni economiche degli assets conferiti e conferendi, e che assicuri adeguata interlocuzione e rappresentatività dei soci e dei territori di riferimento. Tutti gli attori coinvolti sono inoltre chiamati ad approfondire e proporre le migliori soluzioni atte a coniugare il controllo pubblico e la capacità industriale degli operatori economici di attrarre risorse finanziarie, anche attraverso il mercato dei capitali e la quotazione in Borsa, evitando che patrimonializzazione e oneri del finanziamento ricadano sul settore pubblico e dunque sui cittadini per sostenere lo sviluppo industriale e tecnologico a beneficio delle comunità locali. Le scelte dovranno essere improntate al conseguimento dei maggiori investimenti sul territorio garantendo l'incremento del numero e della qualità dei servizi prestati con l'obiettivo di transitare verso un modello di economia circolare.

Definizione di ulteriori indirizzi generali per tutte le società, controllate o solo partecipate

Per agevolare il monitoraggio complessivo sull'andamento delle società partecipate, si conferma l'impegno alle stesse affinché si adoperino per una puntuale trasmissione di tutta la documentazione e dei report giuridici e contabili periodici chiesti ogni anno, nonché per la trasmissione delle rendicontazioni degli obiettivi gestionali assegnati dall'amministrazione.

Le società partecipate dovranno dare motivata e documentata evidenza nell'ambito nella relazione sulla gestione allegata bilancio di esercizio o nella relazione sul governo societario di cui all'articolo 6 c. 4 D.lgs 175/2016:

- delle azioni di governo societario e di gestione poste in essere dagli organi di amministrazione;
- di eventuali eventi o situazioni che mettono potenzialmente a rischio la continuità aziendale, non riassorbiti mediante azioni correttive nel corso dell'esercizio;

La mancata ed immotivata coerenza dell'azione aziendale con gli indirizzi contenuti nel presente provvedimento, da parte degli Amministratori delle società interessate, configura ipotesi di revoca per giusta causa per quanto all'articolo 2383 c.c. 3° comma e comportamento omissivo ai sensi del Regolamento sui controlli interni del Comune di Prato.

In particolare, si ricorda che ai sensi dell'art. 16 comma 7 del Dlgs 175/2016, le società affidatarie in house sono tenute all'acquisto di beni e servizi secondo le disposizioni di cui al Dlgs 50/2016, e che quindi il rispetto degli obblighi di evidenza pubblica negli approvvigionamenti, per tali società, non è ulteriormente integrabile con specifici indirizzi.

Si riconferma, inoltre, che le società affidatarie in house dovranno rispettare, in quanto compatibili, le disposizioni inerenti la normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla legge 190/2012 ss.mm.ii. e al d.lgs. 33/2013 ss.mm.ii., e disciplinata in seguito con apposite Linee Guida deliberate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con proprio atto nr. 1134 dell'8.11.2017. Si evidenzia particolare attenzione sulla pubblicazione sul sito istituzionale delle informazioni in merito alla composizione degli organi amministrativi e ai Bilanci di esercizio.

Come prescritto dalla normativa in materia di personale ed in particolare dal precitato art. 19 del TUSP, si riafferma la necessità di adozione di principi di evidenza pubblica, trasparenza e pubblicità nella selezione del personale e degli incarichi professionali e di collaborazione, adottando le misure organizzative più efficienti tenendo conto delle specificità e delle necessità dei singoli enti.

Ancorché in virtù delle modifiche intervenute sulla normativa predetta le società non controllate non siano più assoggettate o parzialmente assoggettate alle medesime, si raccomanda e sollecita le stesse di promuovere e, ove già attuate, garantire comunque continuità applicativa delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. In particolare si evidenzia l'opportunità di pubblicazione sui propri siti web delle informazioni in merito alla composizione degli organi amministrativi e ai Bilanci di esercizio.

3.5.2 Azioni strategiche ed indirizzi per enti con personalità giuridica diversa dalle società

Anche gli enti con personalità giuridica diversa da quella societaria partecipano alle politiche dell'ente, e devono coordinare la loro azione in modo da garantire la generale coerenza dell'operato del "Gruppo Pubblico". Per gli enti verso i quali il Comune di Prato esercita una influenza determinante, per i poteri attribuiti dallo statuto o per la rilevanza dei rapporti economici, si approvano i seguenti indirizzi.

1. Fornire all'amministrazione la documentazione necessaria a realizzare il controllo con i contenuti richiesti dal regolamento sui controlli interni, approvato con DCC 22 dell'11 aprile 2013 così come modificata con DCC nr. 77 del 17/12/2020.

In particolare, tutti gli enti dovranno predisporre e inviare:

- schema di bilancio di previsione (documento strettamente contabile), con evidenza della quota di contribuzione a carico dei soci, in formato di conto economico in forma semplificata, con relazione degli organi di amministrazione allegata. Tale bilancio dovrà chiudere in pareggio. Costituisce allegato necessario anche la relazione del collegio dei revisori. Non si prevede la redazione della nota integrativa, le cui informazioni ritenute essenziali potranno essere contenute nella relazione degli organi di amministrazione;
- schema di relazione allegata al bilancio di previsione, composta da:
 - parte quantitativa (rappresentazione delle voci di ricavo e di costo);
 - parte qualitativa (standard e indicatori);
 - piano delle attività previste, in coerenza con gli indirizzi definiti dall'amministrazione.
- bilancio consuntivo, secondo gli schemi delle disposizioni del codice civile in materia di bilancio di esercizio, in forma abbreviata o in forma ordinaria, con colonna di raffronto con l'esercizio precedente. Non si prevede la redazione del rendiconto finanziario. Nella relazione sulla gestione degli organi di amministrazione dovrà essere messa in evidenza l'attività svolta e gli stati di avanzamento degli obiettivi assegnati dall'amministrazione comunale.

2. Gli enti partecipati inoltre dovranno trasmettere tempestivamente le proposte di variazione di statuto, le nomine e i compensi, le cessazioni dalle cariche, i verbali di assemblea, i verbali di consiglio e ogni altro documento che abbia rilevanza nella gestione, inoltrando i documenti all'ufficio partecipate oltre che al servizio referente.

3. Gli enti dovranno attenersi al rispetto del principio di economicità ed efficienza nelle scelte di approvvigionamento esterno di beni e servizi, adoperandosi al fine del raggiungimento del pareggio di bilancio.

4. Dovrà proseguire il percorso di condivisione con gli enti e con i collegi dei revisori degli stessi per recepire, nei documenti contabili attualmente adottati, principi uniformi di rappresentazione, rispondenti alle necessità informative del Comune.

5. Gli enti dovranno operare politiche di personale concordate preventivamente con l'amministrazione comunale il cui contenuto dovrà essere trasferito nei documenti previsionali.

6. Gli enti, ancorché in virtù delle recenti modifiche intervenute sulle normative inerenti l'anticorruzione e trasparenza non più assoggettate o parzialmente assoggettate alle medesime, promuovono e, ove già attuate, garantiscono continuità applicativa della normativa in parola – L. 190/2012 s.m.i. e Dlgs 33/2013 s.m.i. – in particolare mantenendo lo standard qualitativo e quantitativo di pubblicazione dei dati sui propri siti web raggiunto prima delle modifiche predette intervenute sul decreto in parola. Si

evidenza, in ogni caso, l'opportunità di pubblicazione sui propri siti web delle informazioni in merito alla composizione degli organi amministrativi e ai Bilanci di esercizio.

7. Infine, gli enti che sulla base della normativa di riferimento rientrano nell'area di consolidamento del gruppo, garantiscono il loro supporto operativo alla redazione del **bilancio consolidato** del Comune nei termini e modi indicati con periodica comunicazione dagli uffici competenti.

Indirizzi specifici alle associazioni e fondazioni

In relazione all'andamento della gestione nel corso del 2021, è stata rilevata la necessità per il 2022 di attivare le azioni sotto indicate per quanto riguarda la Fondazione Parsec.

FONDAZIONE PARSEC

La Fondazione dovrà adoperarsi per la realizzazione delle seguenti attività strategiche:

- realizzazione delle condizioni giuridiche e tecniche necessarie al miglioramento dei servizi di accoglienza fauna urbana avviati per conto del Comune di Prato e monitoraggio sull'attività attraverso la redazione di relazioni semestrali, controllo dei costi e investimenti per il miglioramento dei sistemi di accoglienza degli esemplari faunistici;
- controllo e implementazione dell'attività di erogazione dell'offerta didattica e culturale attraverso la realizzazione di ulteriori nuovi progetti di investimento che consentano di reperire risorse a favore della Fondazione che potrà così reinvestirle a favore dell'offerta di servizi sul territorio nonché promuovere lo sviluppo occupazionale e sostenibilità ambientale;
- sviluppo delle collezioni tramite la raccolta, l'acquisizione o l'acquisto di nuovi campioni di interesse scientifico;
- sviluppo delle attività di ricerca scientifica con la partecipazione a programmi di ricerca, spedizioni e studi, anche tramite reperimento di nuovi finanziamenti e investimenti.

Dovrà essere predisposta una modalità condivisa e regolamentata per la valorizzazione del Parco, che parta da una riflessione sulla *mission* della Fondazione Parsec, identificando una chiara funzione del ruolo della Fondazione, tramite l'utilizzo di accordi e altri strumenti convenzionali, per garantire l'ottimizzazione della fruibilità da parte dei cittadini. Il Museo si dovrà configurare come un luogo ideale per la diffusione della cultura scientifica attraverso momenti complementari rispetto ad aspetti geologici, astronomici e ambientali. L'insieme delle esperienze fruibili dovrà rappresentare un'offerta polivalente e unica rispetto a quelle attualmente esistenti sul territorio. A tale scopo, prima di tutto sarà necessario creare una migliore sinergia operativa con le strutture tecniche del Comune, che consenta agli uffici di formalizzare dal punto di vista amministrativo le esigenze e la volontà di Parsec in merito agli interventi di progettazione, pianificazione ed esecuzione necessari ad organizzare la piena fruibilità della Villa, dando unitarietà, coerenza e efficienza alle spese di investimento e manutenzione rispetto ad un progetto unitario di gestione dell'area verde.

Sulla base degli studi di fattibilità già predisposti, dovranno essere verificate ipotesi alternative di intervento per la collocazione dei futuri spazi museali in un'unica e nuova sede espositiva, integrata con il territorio e che garantisca il mantenimento della funzione scientifica e didattica delle raccolte. L'obiettivo principale del triennio 2022-2024 sarà quello della analisi e della verifica delle opportunità offerte dal contesto e dal territorio per la realizzazione di un progetto complessivo di conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio costituito dalle collezioni. In via preliminare, assumerà preponderante importanza l'individuazione di una ipotesi di spazi e luoghi fisici di realizzazione, tenendo conto della complessità dell'intervento, della diversità delle tematiche interessate e della particolare natura del contesto ambientale.

4. STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

4.1 Il sistema dei controlli interni

Il Regolamento dei controlli interni (approvato con DCC nr. 77 del 17/12/2020) disciplina le modalità attraverso cui il Comune di Prato ha stabilito, fra l'altro, di:

1. valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione delle strategie dell'ente e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti, garantendo una conoscenza adeguata dell'andamento complessivo della gestione (controllo strategico);
2. monitorare la qualità dei servizi erogati con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente (controllo sulla qualità dei servizi erogati)
3. verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati ottenuti (controllo di gestione);

Sulla base delle indicazioni contenute nel suddetto Regolamento la verifica sullo stato di attuazione delle strategie contenute nel DUP si avvale:

1. degli esiti dell'attività di misurazione degli obiettivi annuali attribuiti alla struttura comunale: (gli obiettivi contenuti nel Piano esecutivo di gestione integrato con il Piano della Performance sono collegati agli obiettivi strategici e agli ambiti strategici del DUP attraverso una struttura ad albero: l'attuazione dei primi concorre alla realizzazione delle strategie dell'ente. La rilevazione del grado di attuazione delle strategie avviene, di norma, semestralmente (dati al 30/06 e al 31/12);
2. di indicatori di impatto, che misurano l'effetto prodotto dalle scelte politiche e strategiche sull'ambiente esterno, in termini di risposta ai bisogni. La misurazione e valutazione dell'impatto avviene solo a consuntivo;
3. degli esiti del monitoraggio della qualità dei servizi erogati che verifica:

- il rispetto di livelli standard di qualità delle prestazioni rese dall'Amministrazione Comunale e dai gestori di servizi pubblici;
- il grado di soddisfazione dell'utenza che fruisce dei servizi pubblici erogati dall'Amministrazione comunale e dai gestori esterni;
- la qualità dei processi interni.

LA REPORTISTICA

Gli esiti delle diverse attività di monitoraggio confluiscono in appositi documenti di sintesi:

Documento	Finalità	Periodo di riferimento	Entro:	Organo competente
Report trimestrale controllo di gestione	Verifica se gli obiettivi annuali sono in linea con le attese o stanno subendo ritardi. Il controllo è effettuato in relazione allo stato di avanzamento delle fasi/attività programmate al fine di evidenziare eventuali criticità in modo da favorire la riprogettazione di azioni non correttamente pianificate	Dati al: 31/03 30/09	30/04 31/10	Direttore
Stato avanzamento PEG	Verifica il grado di realizzazione degli obiettivi annuali tenuto conto dello stato di avanzamento predisposto dai dirigenti dopo almeno un semestre di attività	Dati al 30/06	31/7	Giunta Comunale
Consuntivo di PEG e Relazione della performance:	Misura a consuntivo il grado di realizzazione degli obiettivi annuali e rileva il livello di performance dell'ente attraverso un set di indicatori di output definito per singole linee di attività (schede performance)	Dati al 31/12	30/06 (anno n+1)	Giunta Comunale e successiva validazione NDV
Report 1 semestre Controllo Strategico	Verifica il grado di realizzazione delle strategie definite all'interno del DUP con riferimento al semestre oggetto di monitoraggio per verificare eventuali scostamenti fra quanto realizzato e quanto programmato	Dati al 30/06	31/07	Consiglio Comunale
Report 2 semestre Controllo Strategico	Verifica il grado di realizzazione delle strategie definite all'interno del DUP con riferimento all'anno oggetto di monitoraggio per verificare eventuali scostamenti fra quanto realizzato e quanto programmato. Rileva gli indicatori di impatto per verificare le ricadute delle azioni poste in essere Rileva la qualità dei servizi erogati	Dati al 31/12	30/04 (anno n+1)	Consiglio Comunale

Documento	Finalità	Periodo di riferimento	Entro:	Organo competente
Relazione di fine mandato	Rende conto del operato dell'Amministrazione Comunale con riferimento ai cinque anni di governo, sia in termini di attuazione delle strategie, che in termini di bilancio	Dati riferiti al quinquennio: (2020/2024)	Fine mandato	Sindaco

4.2 La qualità e l'efficacia nel Comune di Prato

4.2.1 Le indagini per rilevare il livello di gradimento dei servizi

Le Pubbliche Amministrazioni sono chiamate oggi a:

- Tutelare i bisogni di qualità dei cittadini (salute e sicurezza, educazione, mobilità, lavoro, opere pubbliche, ecc.) tramite la funzione loro propria di regolazione favorendo l'introduzione di riferimenti alle norme e alle relative certificazioni di conformità e accreditamenti negli atti legislativi e amministrativi.
- Svolgere al meglio il ruolo di "committenti", accertandosi della qualità delle opere pubbliche commissionate e della qualità delle forniture e dei servizi acquisite dall'esterno.
- Erogare esse stesse qualità, in quanto fornitrici di servizi di pubblica utilità (sanità, scuola, trasporti, ambiente, energia, servizi pubblici tecnologici ed amministrativi vari).

In questo quadro di riferimento il Comune di Prato si è posto obiettivi di miglioramento per ciascuna delle tre dimensioni evidenziate :

1. Comune - Regolatore di qualità

Non avendo competenza in materia legislativa, il Comune si impegna a svolgere il proprio ruolo di regolatore di qualità favorendo la semplificazione delle procedure e introducendo negli atti amministrativi criteri di qualità sociale e ambientale.

Particolare attenzione verrà posta nella redazione degli atti di pianificazione, dei regolamenti comunali, degli accordi e delle convenzioni ecc.).

2. Comune - Committente di lavori , servizi e forniture

Fondamentale è ruolo di garante della qualità che il Comune si impegna a sostenere in tutte le procedure di affidamento all'esterno di lavori, servizi e forniture: dalla stesura del capitolato tecnico alla definizione dei requisiti minimi di accesso, dalla scelta dei criteri di aggiudicazione ai sistemi di controllo previsti.

In questo ambito l'Amministrazione Comunale intende impegnarsi per:

- realizzare opere pubbliche di pregio tecnico, con elevate caratteristiche estetiche e funzionali, accessibili per tutti gli utenti, progettate con caratteristiche sociali e ambientali innovative dove sia posta attenzione alla qualità dei materiali utilizzati, all'efficientamento energetico, all'impatto ambientale;
- garantire la qualità dei servizi affidati all'esterno attraverso l'adozione di standard, generali e specifici da aggiornare periodicamente e da migliorare progressivamente, attraverso apposite verifiche in corso di erogazione, prevedendo specifiche forme di tutela dell'utente quali procedure di reclamo o forme di rimborso quando è possibile dimostrare che il servizio è inferiore per qualità e tempestività agli standard richiesti. Particolare attenzione sarà posta in questo senso verso i servizi erogati dalle società partecipate del Comune al fine di garantire la soddisfazione degli utenti da un lato ed il rispetto di criteri di economicità ed efficienza dall'altro;
- adottare comportamenti d'acquisto responsabili garantendo la qualità delle forniture attraverso la tracciabilità dei prodotti e le certificazioni di conformità e promuovendo gli acquisti verdi o GPP (Green Public Procurement) ovvero impegnandosi ad acquistare solo ciò che è indispensabile considerando l'impatto ambientale del prodotto lungo tutto il suo ciclo di vita e non solo al momento dell'utilizzo.

3. Comune - Erogatore di qualità

Il Comune di Prato ha già provveduto ad attivare un sistema strutturato teso al miglioramento della qualità dei servizi erogati in forma diretta e della qualità dei processi interni all'amministrazione tanto che le azioni di monitoraggio della qualità rappresentano una modalità attraverso cui l'Ente ha stabilito di realizzare il controllo strategico e, come tale, è stata prevista dal Regolamento Comunale sui controlli interni, (approvato con DCC 22/2013 e modificato con DCC nr. 77/2020) .

In riferimento alla qualità dei servizi erogati l'obiettivo dell'Amministrazione è triplice:

- misurare la qualità percepita dagli utilizzatori finali rilevabile tramite indagini di customer, focus group , interviste strutturate agli stakeholder;
- misurare la qualità effettiva dei servizi rilevabile attraverso la verifica del rispetto di standard ritenuti ottimali;
- misurare la dimensione organizzativa della qualità rilevabile attraverso l'analisi dei processi interni all'amministrazione in una logica di miglioramento continuo.

Misurare la qualità percepita dagli utilizzatori finali

L'Osservatorio permanente sulla qualità dei servizi del Comune di Prato, pubblicato nel sito Prato conta <http://statistica.comune.prato.it/>, nasce con il proposito di migliorare la qualità dei servizi sulla base del feedback degli utilizzatori. L'osservatorio raccoglie le indagini di customer dei servizi comunali, condotte

con l'affiancamento tecnico specialistico dell'Ufficio Statistica, a partire dal 2007 e rappresenta di fatto un prezioso strumento informativo a supporto dei processi di miglioramento. Altre rilevazioni sono gestite direttamente dalle strutture di riferimento o dalle società affidatarie dei servizi.

Di seguito si elencano i servizi oggetto di monitoraggio continuo (rilevazioni già attivate che vengono ripetute a cadenza periodica) e quelli per i quali le indagini di customer saranno di prossima implementazione. Rispetto agli anni precedenti le analisi di customer risultano minori, poiché con la pandemia alcuni servizi sono stati rimodulati e altri non sono stati attivati, pertanto alcune indagini sono state sospese.

AMBITO DI ATTIVITÀ/FUNZIONE	ATTIVITÀ MONITORABILE	PERIODICITÀ RILEVAZIONE	STATO
Musei	Museo Palazzo Pretorio	Monitoraggio annuale	Attivo
Musei	Eventi Museo	Monitoraggio annuale	Attivo
Laboratorio tempo	Corsi di formazione erogati	Monitoraggio periodico (al termine dei corsi)	Attivo
Refezione scolastica	Servizio mensa	Monitoraggio sugli adempimenti contrattuali da parte delle dietiste	Attivo
Asili nido	Asili nido	Monitoraggio annuale	Attivo
Centri gioco educativi	Centri gioco educativi	Monitoraggio annuale	Attivo
Scuola dell'infanzia comunale	Scuole infanzia	Monitoraggio annuale	Attivo
Biblioteca e AFT	Corsi organizzati dalla biblioteca Lazzerini	Monitoraggio periodico (a conclusione dei corsi)	Attivo
Immigrazione	Sportello immigrazione	Monitoraggio annuale	Attivo
Servizi demografici on line	Anagrafe, stato civile, elettorale	Monitoraggio costante	Attivo
Servizi demografici sportello	Anagrafe, stato civile, elettorale	Monitoraggio annuale	Attivo
Polizia Municipale	Sportello PM	Monitoraggio costante	Attivo
Servizio idrico integrato	Servizio idrico integrato	Monitoraggio semestrale	Attivo
Igiene urbana	Rifiuti	Monitoraggio annuale	Attivo
Igiene urbana	Pulizia strade	Monitoraggio annuale	Attivo
Turismo	Informazioni turistiche		In corso di revisione
Rete civica	Qualità sito istituzionale	Monitoraggio costante	Da attivare

Misurare la qualità effettiva dei servizi

Rientra in questo ambito la definizione degli standard di riferimento in funzione del servizio erogato e della tipologia d'utenza considerata come target obiettivo e successivamente il confronto tra standard prefissati e risultato effettivo ottenuto nel momento dell'erogazione.

Per il Comune di Prato lavorare per una “qualità programmata” è sicuramente l’aspetto su cui è necessario investire maggiormente affinché si riesca a definire ex ante gli standard ottimali di ogni servizio anche attraverso il confronto con altri soggetti erogatori: infatti, solo attraverso una puntuale definizione di target attesi, è possibile procedere ad un’analisi degli scostamenti e riuscire così a confrontare la qualità erogata rispetto alla qualità programmata; ecco quindi che l’introduzione di indicatori di efficacia ed efficienza rappresenta un importante strumento di miglioramento per l’Amministrazione Comunale chiamata sempre più a rendere conto del proprio operato. L’impegno del Comune sarà orientato anche verso la revisione delle carte di servizio ovvero quei documenti attraverso cui il soggetto erogatore (Comune e/o concessionario di servizio pubblico) assume una serie di impegni nei confronti dell’utenza riguardo le prestazioni erogate, le modalità di erogazione, gli standard di qualità e informa l’utente sulle modalità di tutela previste.

Attualmente i servizi con carta dei servizi pubblicata risultano essere i seguenti:

- Servizio Asili Nido
- Sportello Suap
- Sportello Sue
- Servizi Cimiteriali
- Biblioteca musicale
- Trasporto pubblico locale
- Igiene Urbana
- Servizio idrico Integrato

Misurare la dimensione organizzativa della qualità

Questo è l’aspetto della qualità che guarda alla situazione “interna” dell’Ente, ponendo l’accento sui processi organizzativi ed operativi. Semplificare le procedure, evitare ridondanze, stabilire gli ambiti di responsabilità evitando zone grigie, introdurre meccanismi di coordinamento chiari e condivisi sono solo alcune delle azioni che possono portare ad un miglioramento nell’erogazione dei servizi. Perché solo attraverso il coinvolgimento e l’impegno dell’intera organizzazione è possibile radicare l’orientamento alla qualità.

4.2.2 Gli indicatori di efficacia esterna

Altro strumento attraverso cui è possibile cercare di dare una rappresentazione degli esiti delle policy messe in atto dall’Amministrazione Comunale sul territorio e sulla collettività di riferimento è rappresentato dagli indicatori di efficacia esterna.

Gli indicatori di efficacia esterna possono essere:

- Indicatori di risultato (OUPUT): rappresentano l’esito più immediato delle azioni poste in essere dall’Amministrazione Comunale (% di beneficiari di un dato intervento sulla popolazione di riferimento; tempo medio di attesa allo sportello, % imprese a rischio coperte da ispezioni;)

- Indicatori di impatto (OUTCOME): esprimono la ricaduta che le azioni poste dall'Amministrazione Comunale, insieme ad altri enti ed a fattori esterni, producono sulla collettività e sull'ambiente. Questi indicatori sono caratterizzati da forti interdipendenze con fattori esogeni all'azione dell'amministrazione (% variazione incidenti stradali; % famiglie sotto la soglia di povertà; % studenti che abbandonano prematuramente gli studi, ...)

Non sempre è possibile definire una relazione stretta fra le policies portate avanti dall'Amministrazione Comunale e gli impatti che queste producono proprio per questo si è cercato di individuare, per ciascuna delle priorità strategiche definite dal Comune di Prato, i risultati intermedi che concorrono al raggiungimento del risultato finale definendo, per ciascun di questi, gli indicatori in grado di mostrare l'andamento del fenomeno indagato.

Di seguito si riportano, per ciascuna idea di città che si vuol realizzare, i fenomeni indagati e gli indicatori ritenuti più idonei a darne una rappresentazione nel tempo.

Per gli indicatori relativi al 4 ambito strategico (Il COMUNE COME MOTORE DI CAMBIAMENTO) si rimanda al Piano della Performance del Comune di Prato dove sono individuati gli strumenti per rilevare lo Stato di salute dell'Amministrazione.

La città dell'innovazione e del lavoro

Distretto manifatturiero impresa e lavoro

Start up o PMI innovative
presenti sul territorio

Tasso di imprenditorialità

Tasso occupazione

Tasso di occupazione giovanile

Recupero tributi comunali

Segnalazioni Agenzia Entrate

% Giovani che non studiano e
non lavorano (NEET)

Irregolarità rilevate imprese

Il Centro Storico e i paesi

Attività produttive in centro

Esercizi di somministrazione
in centro storico

Residenze in centro storico

Eventi in centro storico

Servizi appiedati in centro storico

Contributi piano del colore
erogati

Attività produttive nei paesi

Servizi appiedati nei paesi

Mercati rionali riorganizzati

Cultura e turismo come opportunità di sviluppo del territorio

Nr. annuale ingressi spettacoli

Spesa media pro-capite
in spettacoli

Eventi culturali per 1000 abitanti

Presenze turistiche

Presenza strutture ricettive

Livello di gradimento
Museo Pretorio

Livello gradimento
Scuola Musica

Gettito tassa di soggiorno

Innovazione digitale come leva di progresso e crescita della città

Diffusione tecnologia nelle scuole

Punti Wi-Fi pubblici

Pagamenti on line

% Copertura territorio con
banda ultra larga

Servizi e-gov : fruizione
da parte degli utenti

Alfabetizzazione digitale :
Corsi effettuati
Persone formate

Trasformazione digitale

Digital PA

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Indicatore	Formula	
Città dell'innovazione e del lavoro	Distretto manifatturiero, impresa, lavoro	innovazione distretto tessile	numero start up o PMI innovative nel Comune di Prato	n. imprese iscritte	n.
Città dell'innovazione e del lavoro	Distretto manifatturiero, impresa, lavoro	creare un tessuto produttivo diversificato	tasso di imprenditorialità	imprese totali attive con UL per 100 abitanti	%
Città dell'innovazione e del lavoro	Distretto manifatturiero, impresa, lavoro	creare un tessuto produttivo diversificato	tasso di occupazione	tasso di occupazione (15-64)	%
Città dell'innovazione e del lavoro	Distretto manifatturiero, impresa, lavoro	creare un tessuto produttivo diversificato	tasso occupazione giovanile	tasso occupazione (15-29)	%
Città dell'innovazione e del lavoro	Distretto manifatturiero, impresa, lavoro	alta formazione	Tasso Neet	percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.	%
Città dell'innovazione e del lavoro	Distretto manifatturiero, impresa, lavoro	legalità imprese	imprese irregolari	notizie di reato / ditte controllate*100	%
Città dell'innovazione e del lavoro	Distretto manifatturiero, impresa, lavoro	legalità imprese	recupero tributi comunali imprese		€
Città dell'innovazione e del lavoro	Distretto manifatturiero, impresa, lavoro	legalità imprese	segnalazioni agenzia entrate		n.

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Indicatore	Formula	
Città dell'innovazione e del lavoro	Il centro storico e i paesi di prato	centro storico	Attività produttive in centro storico	(aperture-chiusure)	n.
Città dell'innovazione e del lavoro	Il centro storico e i paesi di prato	centro storico	Esercizi di somministrazione in centro storico	(aperture-chiusure)	n.
Città dell'innovazione e del lavoro	Il centro storico e i paesi di prato	centro storico	Residenze in centro storico	numero cittadini residenti al 31/12	n.
Città dell'innovazione e del lavoro	Il centro storico e i paesi di prato	centro storico	Eventi in centro storico	numero eventi in centro storico	n.
Città dell'innovazione e del lavoro	Il centro storico e i paesi di prato	centro storico	Servizi appiedati in centro storico	numero servizi appiedati centro storico Polizia Municipale	ore
Città dell'innovazione e del lavoro	Il centro storico e i paesi di prato	centro storico	Contributi Piano del colore erogati	importo contributi	€
Città dell'innovazione e del lavoro	Il centro storico e i paesi di prato	i paesi	Attività produttive nei paesi	(aperture-chiusure)	n.
Città dell'innovazione e del lavoro	Il centro storico e i paesi di prato	i paesi	Mercati rionali organizzati	gg mercati rionali	gg.
Città dell'innovazione e del lavoro	Il centro storico e i paesi di prato	i paesi	Servizi appiedati nei paesi	numero servizi appiedati Polizia Municipale	n.

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Indicatore	Formula	
Città dell'innovazione e del lavoro	Cultura e turismo come opportunità di sviluppo del territorio	valorizzare il patrimonio culturale	Partecipazione spettacoli	numero annuale ingressi	n.
Città dell'innovazione e del lavoro	Cultura e turismo come opportunità di sviluppo del territorio	valorizzare il patrimonio culturale	Spesa media pro capite in spettacoli	Spesa pro capite in euro	€
Città dell'innovazione e del lavoro	Cultura e turismo come opportunità di sviluppo del territorio	valorizzare il patrimonio culturale	Eventi culturali per 1000 abitanti	Numero eventi/popolazione*1000	n.
Città dell'innovazione e del lavoro	Cultura e turismo come opportunità di sviluppo del territorio	valorizzare il patrimonio culturale	Soddisfazione utenza Museo Palazzo Pretorio	risultati analisi di customer satisfaction (scala 1-6)	n.
Città dell'innovazione e del lavoro	Cultura e turismo come opportunità di sviluppo del territorio	valorizzare il patrimonio culturale	Soddisfazione utenza Scuola di Musica	risultati analisi di customer satisfaction (scala 1-10)	n.
Città dell'innovazione e del lavoro	Cultura e turismo come opportunità di sviluppo del territorio	meta turistica attrattiva	Presenze turistiche	numero presenze in un anno	n.
Città dell'innovazione e del lavoro	Cultura e turismo come opportunità di sviluppo del territorio	meta turistica attrattiva	Presenza strutture ricettive	gg presenza media nelle strutture ricettive	gg
Città dell'innovazione e del lavoro	Cultura e turismo come opportunità di sviluppo del territorio	meta turistica attrattiva	Gettito tassa di soggiorno		€

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Indicatore	Formula	
	territorio				
Città dell'innovazione e del lavoro	Innovazione digitale come leva di progresso e crescita della città	garantire la connettività e interoperabilità	Diffusione tecnologica nelle scuole	numero plessi scolastici con banda larga	n.
Città dell'innovazione e del lavoro	Innovazione digitale come leva di progresso e crescita della città	garantire la connettività e interoperabilità	% Copertura banda ultra larga		%
Città dell'innovazione e del lavoro	Innovazione digitale come leva di progresso e crescita della città	garantire la connettività e interoperabilità	Punti WI-Fi in città	n. punti	n.
Città dell'innovazione e del lavoro	Innovazione digitale come leva di progresso e crescita della città	sviluppare servizi e competenze digitali	Utilizzo pagamenti on line	n. pagamenti internet / n. pagamenti complessivi	%
Città dell'innovazione e del lavoro	Innovazione digitale come leva di progresso e crescita della città	sviluppare servizi e competenze digitali	Trasformazione digitale	posizionamento a livello nazionale	%
Città dell'innovazione e del lavoro	Innovazione digitale come leva di progresso e crescita della città	sviluppare servizi e competenze digitali	Digital PA	livello implementazione SPID, PagoPA, ANPR	n.
Città dell'innovazione e del lavoro	Innovazione digitale come leva di progresso e crescita della città	sviluppare servizi e competenze digitali	Servizi e-gov: fruizione da parte degli utenti	n. utenti servizi e-gov attivi nell'anno	n.

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Indicatore	Formula	
Città dell'innovazione e del lavoro	Innovazione digitale come leva di progresso e crescita della città	sviluppare servizi e competenze digitali	Alfabetizzazione digitale	corsi effettuati	n.
Città dell'innovazione e del lavoro	Innovazione digitale come leva di progresso e crescita della città	sviluppare servizi e competenze digitali	Alfabetizzazione digitale	persone formate	n.

La Città del futuro

Rigenerazione Urbana

Uso efficiente del suolo
 Densità di consumo
 Permessi a costruire
 Cambi destinazione uso
 Riqualificazione spazi pubblici
 e aree degradate

Spazi Pubblici Sicuri e Inclusivi

Sicurezza sul territorio
 (n. agenti /n. abitanti)*1000
 Indice di criminalità
 Servizi appiedati
 Videosorveglianza
 aree pubbliche
 Cittadinanza attiva
 Azioni di prossimità

Dal decoro della città alla tutela dell'ambiente

Verde pubblico per abitante
 Aree sgambature cani
 Dispersione rete idrica
 Illuminazione stradale
 Tempestività comunicazione
 in emergenza
 Rete protezione civile:
 (volontari attivi)
 Manutenzione
 Strade
 Raccolta differenziata
 Porta a porta
 Produzione pro capite
 di rifiuti urbani

Prato città green

Consumi di energia elettrica da
 fonti rinnovabili
 Rifiuti in plastica
 Qualità aria
 Capacità depurazione acque
 Forestazione Urbana

Mobilità sostenibile

Parcheggi disponibili
 Incidentalità stradale
 Sharing mobility
 Piste ciclabili
 Tasso di motorizzazione
 Utilizzo servizio
 trasporto pubblico
 Copertura servizio
 trasporto pubblico
 Nuove infrastrutture stradali

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Indicatore	Formula	
del futuro	Rigenerazione urbana	uso sostenibile del suolo	Uso efficiente del suolo	Indice sintetico (scala 0-10) del trend consumo suolo/residenti e del livello di urbanizzazione/residenti	n.
Città del futuro	Rigenerazione urbana	uso sostenibile del suolo	Densità di consumo	Densità di consumo di suolo (m2) rispetto all'area totale	n.
Città del futuro	Rigenerazione urbana	uso sostenibile del suolo	Permessi a costruire richiesti	numero concessioni edilizie richieste nell'anno	n.
Città del futuro	Rigenerazione urbana	uso sostenibile del suolo	Cambi di destinazione d'uso richiesti	numero cambi di destinazione d'uso richiesti nell'anno	n.
Città del futuro	Rigenerazione urbana	Qualità spazi pubblici nelle frazioni	Riqualificazione spazi pubblici e aree degradate	n interventi di riqualificazione centro e periferie	n.
Città del futuro	Spazi pubblici sicuri e inclusivi	Rafforzare la sicurezza urbana per garantire il benessere della comunità locale	Sicurezza del territorio - agenti per 1000 abitanti	(n. agenti di Pm/ numero abitanti)*1000	%
Città del futuro	Spazi pubblici sicuri e inclusivi	Rafforzare la sicurezza urbana per garantire il benessere della comunità locale	indice di criminalità	numero denunce/100.000 abitanti	n.

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Indicatore	Formula	
	Spazi pubblici sicuri e inclusivi	Rafforzare la sicurezza urbana per garantire il benessere della comunità locale	Videosorveglianza di aree pubbliche	numero reti videosorveglianza di webcam turistiche e cittadine	n.
Città del futuro	Spazi pubblici sicuri e inclusivi	Rafforzare la sicurezza urbana per garantire il benessere della comunità locale	Servizi appiedati	numero servizi appiedati Polizia Municipale	n.
Città del futuro	Spazi pubblici sicuri e inclusivi	Sviluppare azioni e progetti di prossimità per contrastare la marginalità e l'esclusione sociale	Azioni di prossimità		n.
Città del futuro	Spazi pubblici sicuri e inclusivi	Promuovere forme di partecipazione e di collaborazione nella gestione della res pubblica	Patti di collaborazione	numero patti di collaborazione attivi	n.
Città del futuro	Decoro della città e tutela del territorio	Sviluppare aree ad alta densità di verde per invertire il cambiamento climatico e rendere la città più vivibile	Verde pubblico per abitante	mq verde pubblico urbano fruibile/totale abitanti	mq

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Indicatore	Formula	
Città del futuro	Decoro della città e tutela del territorio	Promuovere la cura e il decoro degli spazi pubblici esistenti (strade , giardini, piazze, cimiteri,)	Manutenzione strade	Km strade mantenuti/ tot Km rete stradale Dato disponibile in mq	mq
Città del futuro	Decoro della città e tutela del territorio	Promuovere la cura e il decoro degli spazi pubblici esistenti (strade , giardini, piazze, cimiteri,)	Illuminazione stradale	punti luce/km strade	n.
Città del futuro	Decoro della città e tutela del territorio	Garantire l' efficienza dei servizi a rete	Dispersione idrica	Differenza % tra acqua immessa e consumata	%
Città del futuro	Decoro della città e tutela del territorio	Gestione delle emergenze	Allert protezione civile	n. allert	n.
Città del futuro	Decoro della città e tutela del territorio	Gestione delle emergenze	Volontari coinvolti protezione civile	n. volontari a disposizione per la protezione civile	n.
Città del futuro	Decoro della città e tutela del territorio	Tutelare gli animali	Aree sgambatura cani	n. aree sgambatura cani / (n. parchi + giardini)	%
Città del futuro	Decoro della città e tutela del territorio	Lo smaltimento dei rifiuti come strumento di sostenibilità ambientale	% raccolta differenziata	% raccolta differenziata/totale rifiuti	%
Città del futuro	Decoro della città e tutela del territorio	Lo smaltimento dei rifiuti come strumento di sostenibilità ambientale	Porta a porta	% abitanti del Comune servizi dalla raccolta porta a porta	%

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Indicatore	Formula	
Città del futuro	Decoro della città e tutela del territorio	Lo smaltimento dei rifiuti come strumento di sostenibilità ambientale	Produzione pro capite rifiuti urbani	kg/abitante annuo	Kg
Città del futuro	Prato città green	interventi efficientamento energetico	Consumi di energia elettrica da fonti rinnovabili	Consumi energia elettrica da fonti rinnovabili/totale consumi interni	%
Città del futuro	Prato città green	Interventi per la riduzione dell'inquinamento	inquinamento aria	n. gg superamento limiti qualità aria	gg
Città del futuro	Prato città green	Interventi per la riduzione dell'inquinamento	Capacità depurazione acque		%
Città del futuro	Prato città green	Promuovere la cultura della sostenibilità ambientale	Rifiuti plastica	tonnellate rifiuti plastica raccolti	t
Città del futuro	Prato città green	Sviluppare aree ad alta densità di verde per invertire il cambiamento climatico	Forestazione Urbana	alberi /100 abitanti in aree pubbliche	n.
Città del futuro	Mobilità sostenibile	sviluppare infrastrutture stradali	Parcheggi disponibili	n. parcheggi disponibili	n.
Città del futuro	Mobilità sostenibile	sviluppare infrastrutture stradali	Nuove infrastrutture stradali		n.
Città del futuro	Mobilità sostenibile	sicurezza stradale	Incidentalità	numero incidenti con danni alle persone	n.

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Indicatore	Formula	
Città del futuro	Mobilità sostenibile	sicurezza stradale	Isole pedonali	m2 per 100 abitanti	m2
Città del futuro	Mobilità sostenibile	favorire la mobilità alternativa	Sharing mobility	n mezzi	n.
Città del futuro	Mobilità sostenibile	favorire la mobilità alternativa	piste ciclabili	km piste ciclabili	Km
Città del futuro	Mobilità sostenibile	favorire la mobilità alternativa	tasso di motorizzazione	numero auto/100 abitanti	%
Città del futuro	Mobilità sostenibile	favorire la mobilità alternativa	Utilizzo servizio trasporto pubblico	% utilizzo del trasporto pubblico	%
Città del futuro	Mobilità sostenibile	favorire la mobilità alternativa	Copertura servizio trasporto pubblico	Km rete tpl / popolazione	%

La città dei diritti e delle opportunità

Politiche per le famiglie e welfare a sostegno della comunità

Una casa per tutti

Accogliere, includere, integrare le diversità

Scuola educazione e formazione

Promuovere stile di vita sano e attivo diffondendo la pratica motoria a tutti

Prato città amica dei bambini e degli adolescenti

Indice di presenza del Terzo settore

Aperture Case della Salute

Minori presi in carico dal servizio sociale

Anziani presi in carico dai servizi sociali

Nuclei familiari beneficiari contributi

Revisione piano tariffario

Diffusione Nuove Politiche abitative

Turnover alloggi

Assegnazione Alloggi ERP

Grado copertura esigenze abitative

Inserimento lavorativo

Accessibilità edifici comunali

Mediazione culturale

Livello gradimento sportello Immigrazione

Indicatore di Lisbona (frequentazione nido)

Tasso copertura mensa scolastica

Livello gradimento asili nido

Livello gradimento scuole infanzia

Livello gradimento servizi Integrativi

Integrazione linguistica alunni stranieri

Media investimenti in manutenzione edifici scolastici

Utilizzo servizio biblioteca

Eventi sportivi di rilievo promossi

Promozione sportiva nelle scuole

Praticabilità sportiva

Media investimenti in Impianti sportivi

Impianti sportivi interessati da interventi di riqualificazione

Principio di ascolto e partecipazione dei bambini e degli adolescenti nei processi decisionali

Mappatura attività in essere a favore di bambini e adolescenti

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Indicatore	Formula	
Città dei diritti e delle opportunità	Politiche per le famiglie e Welfare a sostegno della comunità	Verso un nuovo modello di gestione dei servizi sociosanitari	Indice di presenza del terzo settore formalizzato	Organizzazioni iscritte agli albi regionali / Popolazione residente al 1° gennaio	%
Città dei diritti e delle opportunità	Politiche per le famiglie e Welfare a sostegno della comunità	Verso un nuovo modello di gestione dei servizi sociosanitari	Aperture Case della Salute	n. case salute aperte	n.
Città dei diritti e delle opportunità	Politiche per le famiglie e Welfare a sostegno della comunità	Verso un nuovo modello di gestione dei servizi sociosanitari	Minori presi in carico dal servizio sociale	numero minori in carico al 31/12 / popolazione minori*1000 abitanti	n.
Città dei diritti e delle opportunità	Politiche per le famiglie e Welfare a sostegno della comunità	Sostenere le fragilità diffuse	anziani presi in carico dal servizio professionale	numero anziani in carico al 31/12 / popolazione anziana*1000 abitanti	n.
Città dei diritti e delle opportunità	Politiche per le famiglie e Welfare a sostegno della comunità	Sostenere le fragilità diffuse	Nuclei familiari beneficiari di contributi	numero famiglie beneficiarie (sia ec che affitto)/ totale nuclei familiari senza minori	%
Città dei diritti e delle opportunità	Politiche per le famiglie e Welfare a sostegno della comunità	Politiche per le famiglie	Revisione piano tariffario	numero revisioni al piano tariffario effettuate	n.
Città dei diritti e delle opportunità	Una casa per tutti	promuovere l'housing sociale	diffusione nuove politiche abitative	numero soggetti inseriti (cohousing, condomini solidali, residenze per anziani autosufficienti)	n.
Città dei diritti e delle opportunità	Una casa per tutti	edilizia residenziale pubblica	turnover alloggi	n. alloggi ERP liberati nell'anno / n. alloggi ERP	%
Città dei diritti e delle opportunità	Una casa per tutti	edilizia residenziale pubblica	alloggi disponibili	n. alloggi ERP disponibili	n.
Città dei diritti e delle opportunità	Una casa per tutti	edilizia residenziale pubblica	Grado copertura esigenze abitative	Numero alloggi assegnati nell'anno / totale cittadini in graduatoria	%

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Indicatore	Formula	
Città dei diritti e delle opportunità	Accogliere, includere, integrare le diversità	Sostenere l'integrazione sociale, lavorativa, relazionale degli stranieri promuovendo la costruzione di uno spirito di appartenenza.	Inserimento lavorativo	trasformazioni borse lavoro in contratti di lavoro / tot percorsi di lavoro attivati	%
Città dei diritti e delle opportunità	Accogliere, includere, integrare le diversità	Sostenere l'integrazione sociale, lavorativa, relazionale degli stranieri promuovendo la costruzione di uno spirito di appartenenza.	Mediazione culturale	conflitti risolti/ tot conflitti	%
Città dei diritti e delle opportunità	Accogliere, includere, integrare le diversità	Sostenere l'integrazione sociale, lavorativa, relazionale degli stranieri promuovendo la costruzione di uno spirito di appartenenza.	Livello gradimento sportello immigrazione	Questionari di customer con giudizio positivo	%
Città dei diritti e delle opportunità	Accogliere, includere, integrare le diversità	Tutelare i diritti di ciascuno nel riconoscimento delle singole diversità	Accessibilità edifici comunali	Edifici senza barriere architettoniche / totale edifici comunali	%
Città dei diritti e delle opportunità	Scuola, educazione, formazione	La qualità del sistema educativo e dei servizi ausiliari all'istruzione	Indicatore di Lisbona	Bambini accolti nei servizi educativi all'infanzia/ Popolazione d'età 3-36 mesi residente al 1° gennaio	%
Città dei diritti e delle opportunità	Scuola, educazione, formazione	La qualità del sistema educativo e dei servizi ausiliari all'istruzione	Tasso copertura mensa scolastica	domande soddisfatte/domande presentate	%

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Indicatore	Formula	
Città dei diritti e delle opportunità	Scuola, educazione, formazione	La qualità del sistema educativo e dei servizi ausiliari all'istruzione	Soddisfazione del servizio asili nido	risultati analisi di customer satisfaction (scala 1-6)	n.
Città dei diritti e delle opportunità	Scuola, educazione, formazione	La qualità del sistema educativo e dei servizi ausiliari all'istruzione	Soddisfazione del servizio scuole dell'infanzia	risultati analisi di customer satisfaction (scala 1-6)	n.
Città dei diritti e delle opportunità	Scuola, educazione, formazione	La qualità del sistema educativo e dei servizi ausiliari all'istruzione	Soddisfazione di servizi integrativi all'infanzia	risultati analisi di customer satisfaction (scala 1-6)	n.
Città dei diritti e delle opportunità	Scuola, educazione, formazione	scuole belle e sicure	Manutenzione straordinaria e ordinaria scuole	media investimenti in manutenzione straordinaria per singolo edificio	€
Città dei diritti e delle opportunità	Scuola, educazione, formazione	scuola inclusiva	Integrazione linguistica alunni stranieri	% alunni (scuola dell'obbligo) che a fine a.s hanno competenze linguistiche minime	%
Città dei diritti e delle opportunità	Scuola, educazione, formazione	il sistema bibliotecario	Utilizzo servizio biblioteca	iscritti attivi al servizio bibliotecario/popolazione	%

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Indicatore	Formula	
Città dei diritti e delle opportunità	Promuovere uno stile di vita sano e attivo diffondendo la pratica motoria a tutti	Investire nella riqualificazione degli impianti sportivi	Investimenti in impianti sportivi	media investimenti in manutenzione straordinaria e riqualificazione per singolo impianto	€
Città dei diritti e delle opportunità	Promuovere uno stile di vita sano e attivo diffondendo la pratica motoria a tutti	Investire nella riqualificazione degli impianti sportivi	Impianti sportivi interessati da interventi di riqualificazione/ tot impianti sportivi		%
Città dei diritti e delle opportunità	Promuovere uno stile di vita sano e attivo diffondendo la pratica motoria a tutti	Diffondere la pratica motoria	Praticabilità sportiva adolescenti	Adolescenti (14-18 anni) che praticano almeno uno sport negli ultimi 10 mesi	%
Città dei diritti e delle opportunità	Promuovere uno stile di vita sano e attivo diffondendo la pratica motoria a tutti	Diffondere la pratica motoria	Prmozione sportiva nelle scuole	n bambini partecipanti attività trofeo/ popolazione scolastica	%
Città dei diritti e delle opportunità	Promuovere uno stile di vita sano e attivo diffondendo la pratica motoria a tutti	Diffondere la pratica motoria	Offerta eventi sportivi	numero eventi ogni 1000 abitanti	n.
Città dei diritti e delle opportunità	Prato città amica dei bambini e degli adolescenti	Adesione al programma UNICEF "Una Città amica dei bambini e degli adolescenti"	Istituzionalizzazione del principio di ascolto e partecipazione dei bambini e degli adolescenti, nei processi decisionali che possano riguardarli	n. atti/procedure in cui partecipano bambini e adolescenti	n.

Ambito strategico	Obiettivo strategico	Obiettivo operativo	Indicatore	Formula	
Città dei diritti e delle opportunità	Prato città amica dei bambini e degli adolescenti	Adesione al programma UNICEF "Una Città amica dei bambini e degli adolescenti"	Mappatura attività già in essere a favore di bambini e adolescenti	n. attività per bambini e adolescenti già attivate	n.

4.2.3 Il Comune di Prato secondo i dati elaborati da soggetti esterni

Per superare l'autoreferenzialità delle rilevazioni interne e comprendere come il Comune di Prato si posiziona all'interno del panorama nazionale, anche al fine di evidenziare l'immagine che emerge del nostro territorio al di fuori dei confini provinciali, a partire dal DUP 2020/2024 è stato scelto di dare conto degli esiti di alcune indagini elaborate da soggetti esterni all'Amministrazione Comunale.

Nello specifico sono state individuate 3 indagini che vengono pubblicate annualmente ovvero:

- Indagine **“Qualità della vita”** elaborata dal SOLE 24 ORE: rilevazione a livello provinciale che attraverso 42 indicatori analizza 6 ambiti di indagine (ricchezza e consumi; demografia e società, affari e lavoro, giustizia e sicurezza, ambiente e servizi, cultura e tempo libero). Di seguito il posizionamento della provincia di Prato su 107 province oggetto dell'indagine (classifica 2020), per i dettagli dei singoli indicatori si rimanda al sito <https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita-2020/classifiche-complete.php>.

CLASSIFICA SOLE 24 ORE - ANNO 2020							
	RICCHEZZA E CONSUMI	DEMOGRAFIA E SOCIETÀ	AFFARI E LAVORO	GIUSTIZIA E SICUREZZA	AMBIENTE E SERVIZI	CULTURA E TEMPO LIBERO	CLASSIFICA FINALE
Prato	52	69	2	72	49	67	28

- Indagine **“Ecosistema Urbano”** elaborata da LEGAMBIENTE: rilevazione sulle performance ambientali dei capoluoghi di provincia che, attraverso 18 indicatori, copre le sei principali componenti ambientali presenti nelle città (aria, acque, rifiuti, mobilità, ambiente urbano, energia). Di seguito il posizionamento di Prato su 104 capoluoghi di provincia oggetto dell'indagine (classifica 2020), per il dettaglio dei singoli indicatori si rimanda al rapporto annuale disponibile a questo link <https://www.legambiente.it/ecosistema-urbano/>

ECOSISTEMA URBANO LEGAMBIENTE - ANNO 2020	
	CLASSIFICA FINALE
Prato	68

- Indagine **“I city rank”** elaborata da FPA (FORUM PA) rilevazione sulla capacità di adattamento delle città ai cambiamenti in atto attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie (città intelligenti) che, attraverso 106 indicatori, analizza 6 dimensioni in cui si può declinare la qualità urbana (solidità economica, mobilità sostenibile, tutela ambientale, qualità sociale, capacità di governo, trasformazione digitale).

La pandemia da Covid-19, e le conseguenti misure di limitazione della mobilità e delle relazioni sociali, hanno colpito in modo particolarmente intenso le città, stravolgendone le ordinarie modalità di funzionamento (o non funzionamento) e provocando una drammatica crisi delle attività economiche urbane basate proprio sulla mobilità e le relazioni. Per questo FPA ha ritenuto inopportuno, per l'annualità 2020, procedere alla elaborazione e pubblicazione dell'usuale indice ICity Rank che, come tutti gli indici del genere, è in larga misura basato su dati risalenti all'anno precedente e quindi non aggiornati rispetto allo shock subito nel 2020 e alle reazioni che esso ha determinato. Tuttavia la pandemia ha anche messo in luce aspetti della vita e dell'organizzazione urbana in genere poco considerati, attivato delle reazioni, stimolato la ricerca di nuovi modi di fare le cose. In particolare ha reso "improvvisamente" cruciali: da una parte la possibilità di svolgere on line diverse attività (dallo smart working alla didattica a distanza, dal commercio on line all'accesso remoto ai servizi pubblici e privati), dall'altra il funzionamento di strumenti di monitoraggio digitale dei servizi e delle attività urbane (indicatori di mobilità, sensori di assembramento etc.). I processi di transizione al digitale sono tradizionalmente oggetto di studio da parte di FPA che ne raccoglie le rilevazioni quali-quantitative in uno dei sei indici di ambito che tradizionalmente compongono ICity Rank: l'indice di TRASFORMAZIONE DIGITALE. FPA è stata in grado di aggiornare con dati 2020 otto degli indicatori che compongono l'indice di trasformazione digitale e quindi di calcolare il relativo ranking delle 107 città capoluogo italiane oggetto delle rilevazioni in modo da tener conto delle trasformazioni avvenute nel 2020.

Di seguito il posizionamento di Prato su 107 città oggetto dell'indagine (classifica 2020), per il dettaglio dei singoli indicatori si rimanda al rapporto annuale disponibile a questo link <https://profilo.forumpa.it> per scaricarlo è necessario iscriversi alla community FPA.

INDICE DI TRASFORMAZIONE DIGITALE - ANNO 2020	
CLASSIFICA FINALE	
Prato	19

IL PORTALE OPEN CIVITAS

Ulteriore fonte informativa è rappresentata da **OPEN CIVITAS** il Portale di accesso alle informazioni degli enti locali promosso dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla SOSE. Il progetto nasce con la Legge 5 maggio 2009, n. 42 in materia di federalismo fiscale e le successive disposizioni attuative emanate, in particolare, con il Decreto Legislativo 26 novembre 2010, n. 216. Tali disposizioni hanno segnato l'avvio di un processo di riforma che prevede la determinazione dei fabbisogni standard per gli enti locali italiani e ne affidano a SOSE la predisposizione delle metodologie e il calcolo. Per la prima volta in Italia, cittadini e amministratori hanno a disposizione uno strumento che permette di:

- CONOSCERE i dati raccolti per la determinazione dei fabbisogni standard
- CONFRONTARE le prestazioni degli enti
- COMPRENDERE gli elementi socio-economici che concorrono a determinare il fabbisogno complessivo
- VALUTARE i servizi erogati attraverso un set di indicatori
- ACCEDERE ai dati in modalità.opendata

degli oltre 6.600 comuni, delle 76 province e delle 10 città metropolitane, appartenenti alle Regioni a Statuto Ordinario.

Per i cittadini è uno strumento di valutazione e controllo delle scelte operate dagli enti.

Per gli enti locali è uno strumento operativo che aiuta ad individuare le migliori strategie di gestione e utilizzo delle risorse.

Ad oggi sul portale sono disponibili per i comuni i dati relativi all'annualità 2017 e per le province e città metropolitane i dati relativi all'annualità 2016.

Per accedere alle informazioni contenute nel portale OPEN CIVITAS è necessario collegarsi al sito <https://www.opencivitas.it> ed utilizzare le seguenti funzionalità:

CERCA: Permette di visualizzare un riepilogo dei dati dell'ente analizzato, confrontare la spesa standard con la spesa storica e consultare gli indicatori statistici di maggior rilievo per entrare nel dettaglio delle scelte gestionali e organizzative. Cliccando sul singolo servizio, si possono visualizzare gli indicatori specifici e il peso delle determinanti del servizio.

NAVIGA: Permette di visualizzare su una mappa interattiva le informazioni relative alla spesa e ai servizi erogati, aggregate a livello regionale.

CONFRONTA: Permette di confrontare due o più enti per effettuare un benchmarking rispetto ai livelli di spesa sostenuta e ai servizi erogati per le funzioni analizzate.

ANALISI DELLE PERFORMANCE: Consente di analizzare il posizionamento dei comuni rispetto al livello di spesa e dei servizi al fine di evidenziarne la performance.

- **OPENDATA:** Permette di disporre di dati accessibili, fruibili e riutilizzabili in formato .csv e .rdf.

DATI COMUNE DI PRATO ANNO 2017



TOTALE FUNZIONI

Spesa storica	€ 128.761.337
Spesa standard	€ 147.919.108
Differenza in €	-19.157.771
Differenza %	-12,95 %



AMMINISTRAZIONE

Spesa storica	€ 20.372.848
Spesa standard	€ 24.632.126
Differenza in €	-4.259.278
Differenza %	-17,29 %



POLIZIA LOCALE

Spesa storica	€ 11.608.432
Spesa standard	€ 11.667.467
Differenza in €	-59.035
Differenza %	-0,51 %



ISTRUZIONE

Spesa storica	€ 17.662.923
Spesa standard	€ 21.148.563
Differenza in €	-3.485.640
Differenza %	-16,48 %



VIABILITÀ E TERRITORIO

Spesa storica	€ 10.380.008
Spesa standard	€ 13.708.370
Differenza in €	-3.328.362
Differenza %	-24,28 %



RIFIUTI

Spesa storica	€ 38.422.567
Spesa standard	€ 42.167.256
Differenza in €	-3.744.689
Differenza %	-8,88 %



SOCIALE E NIDO

Spesa storica	€ 30.314.558
Spesa standard	€ 34.362.800
Differenza in €	-4.048.242
Differenza %	-11,78 %

Comune di

Prato (Po)



Totale funzioni

Popolazione al 31/12/2017

193.325

Livello della spesa



(3,00)

Livello su scala da 0 a 10

Livello dei servizi



(9,00)

Livello su scala da 0 a 1